UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

BILANCIO SOCIALE
DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

2010_2012

Grafica ed impaginazione a cura di
M. Rizzardi
Servizio attività negoziale - Settore VII - Grafica

INDICE

Introduzione del Magnifico Rettore 7

CAPITOLO 1 Un Ateneo che si apre al futuro 9
1.1 Un bilancio sociale di transizione
1.2 Valori, missione, linee strategiche, obiettivi per il 2012
1.3 L'Ateneo e gli altri
1.4 L'Ateneo e la presenza nei media
1.5 L'Ateneo e la sua organizzazione
1.6 Il nuovo assetto organizzativo della Direzione Amministrativa

CAPITOLO 2 Le risorse umane 21
2.1 Indicazioni programmatiche
2.2 Il personale docente nel periodo 2008-2011
2.3 Il personale tecnico-amministrativo nel periodo 2007-2011
2.4 Valorizzazione del personale tecnico-amministrativo
2.5 Il Comitato per le Pari Opportunità (CPO)
2.6 Associazionismo del personale universitario

CAPITOLO 3 Le risorse immobiliari 55
3.1 Il patrimonio edilizio
3.2 Dimensione e destinazioni d'uso
3.3 Titolo d'uso del patrimonio edilizio
3.4 Un patrimonio edilizio vetusto e strettamente integrato nel tessuto cittadino
3.5 Aspetti economico-finanziari del patrimonio edilizio
3.6 Locazioni
3.7 Un patrimonio edilizio con molti problemi
3.8 Obiettivi strategici e interventi significativi nel medio termine

CAPITOLO 4 Il patrimonio artistico 65
4.1 Una Università integrata nella città e nel suo centro storico
4.2 Il patrimonio artistico come investimento produttivo
4.3 Edifici storici di proprietà dell'Ateneo in Genova

CAPITOLO 5 Il Centro universitario di Servizi "Giardini Botanici Hanbury" 73
5.1 Le caratteristiche del "Centro Giardini Botanici Hanbury"
5.2 Gli scopi istituzionali del Centro e quelli connessi
5.3 Attività e servizi
5.4 Fruizione didattica e culturale del Centro
5.5 Comunicazione
5.6 Indotto
5.7 Progetti europei e attività internazionale
5.8 Conservzione della biodiversità
5.9 Il Centro GBH e le sue potenzialità

CAPITOLO 6 Le grandi infrastrutture di servizio 87
6.1 Il Sistema Bibliotecario di Ateneo
6.2 Il Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA)

CAPITOLO 7 Le risorse finanziarie 97
7.1 La diminuizione delle risorse disponibili
7.2 Flussi finanziari in entrata
7.3 Flussi finanziari in uscita
7.4 Trasferimenti interni

CAPITOLO 8 La formazione 107
8.1 Obiettivi programmatici
8.2 L'offerta formativa
8.3 Iscritti, immatricolati, laureati
8.4 La provenienza territoriale degli studenti
8.5 La mobilità regionale degli immatricolati
8.6 La mobilità regionale degli studenti
8.7 La mobilità internazionale degli studenti
8.8 Studenti in corso, inattivi, dispersi
8.9 Il rendimento delle matricole per scuola di provenienza
8.10 Soddisfazione e interesse degli studenti
8.11 La formazione post-lauream
8.12 Le attività di orientamento
8.13 I servizi agli studenti
8.14 I dati di AlmaLaurea

CAPITOLO 9 La ricerca e il trasferimento tecnologico 149
9.1 Introduzione
9.2 I progetti MIUR (PRIN)
9.3 I progetti di ricerca di Ateneo
9.4 Borse di ricerca ex art. 17 dello Statuto
9.5 Programmi di ricerca e cooperazione scientifica internazionali
9.6 Programma Quadro e altri programmi di ricerca gestiti e finanziati direttamente dalla Commissione Europea
9.7 Attività di supporto alla ricerca
9.8 Brevetti
9.9 Gli "Spin Off"
9.10 Risultati delle attività di trasferimento tecnologico
9.11 Quadro riepilogativo dei finanziamenti per ricerca e attività in conto terzi
9.12 Entrate per attività in conto terzi
9.13 Considerazioni in relazione agli obiettivi della pianificazione strategica triennale

CAPITOLO 10 L'internazionalizzazione 175
10.1 Introduzione
10.2 Le attività e i programmi di mobilità internazionale
10.3 Gli studenti provenienti da altri paesi
10.4 Altre iniziative per gli studenti
10.5 Reti e accordi di cooperazione internazionale
10.6 Obiettivi per il 2012

CAPITOLO 11 L'Ateneo e il sistema salute 183
11.1 Introduzione
11.2 Il contributo alla attività assistenziale fornito dal personale della Facoltà di Medicina
11.3 L'impatto dei corsi per le professioni sanitarie
11.4 Impatto della attività assistenziale dell' Ateneo per i cittadini
11.5 Il contributo dell'Ateneo alla formazione permanente nel campo della salute

CAPITOLO 12 I Poli decentrati 199
12.1 Introduzione
12.2 Il Polo Universitario Imperiese
12.3 Il Polo Universitario di Savona
12.4 Il Polo Universitario di La Spezia

CAPITOLO 13 Genova in graduatoria 207
13.1 Introduzione
13.2 Gli indicatori MIUR (2010)
13.3 Il posizionamento dell'Ateneo genovese nelle graduatorie MIUR che misurano le performance didattiche
13.4 Il posizionamento dell'Ateneo genovese nelle graduatorie MIUR che misurano le performance nell'attività di ricerca
13.5 La classifica del Censis

CAPITOLO 14 L'università come fattore di sviluppo 217
14.1 L'Università come fattore di sviluppo di Genova e della Liguria

Postfazione 223
Se oggi avessi 18 anni?

Il rapporto è stato progettato e coordinato dal Prof. Lorenzo Caselli con la collaborazione di Giovanni Lombardo (dottore di ricerca e assegnista presso il DITEA) che ha altresì curato alcune fasi redazionali, ed il supporto dell'Ufficio Studi e ricerche del Servizio Statistico, programmazione e valutazione.

Lo schema d'assieme, l'esplicitazione degli orientamenti strategici e gli obiettivi specifici del rapporto sono stati preliminarmente discussi con il Rettore Prof. Giacomo Deferrari, il Pro Rettore Vicario Prof. Maurizio Martelli, i Pro Rettori per le parti di specifica competenza, il Direttore Generale Dott.ssa Rosa Gatti.

Si ringraziano la dott.ssa Sonia Lanza, responsabile della Segreteria particolare del Rettore, la dott.ssa Valentina Pollio e il dott. Luca Salviati del Servizio Statistico, programmazione e valutazione, il dott. Simone Mazzucca, Portavoce del Rettore, che hanno fatto parte del gruppo di lavoro incaricato dell'organizzazione e della stesura del Bilancio Sociale e l'Arch. Maximilian Rizzardi che ne ha curato la parte grafica.

La predisposizione dei singoli capitoli ha potuto contare sulla collaborazione degli Uffici. In particolare:

- Capitolo 2: Dipartimento Risorse umane.
- Capitolo 3: Dipartimento Gestione tecnica del patrimonio immobiliare; Dipartimento Grandi opere, progettazione e sicurezza.
- Capitolo 6: Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA); Centro Servizi Bibliotecari di Ateneo (CSBA).
- Capitolo 7: Dipartimento Risorse finanziarie, Servizio Bilanci, strutture e consolidamento
- Capitolo 8: Dipartimento Studenti; Dipartimento Formazione post-lauream; Ufficio Studi e ricerche.
- Capitolo 9: Dipartimento Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
- Capitolo 10: Dipartimento Studenti, Servizio Mobilità internazionale e accoglienza studenti stranieri
- Capitolo 13: Ufficio Programmazione e controllo

Il Supporto informativo è stato fornito dall'Ufficio statistico di Ateneo.

Parti specifiche del Bilancio Sociale sono state curate dai professori Mauro Palumbo (La formazione), Francesco Tomasinelli (Le risorse immobiliari), Lauro Giovanni Magnani (Il patrimonio artistico), Mauro Mariotti (Giardini Botanici Hanbury), Elena Giannotti (CSBA), Fabio Lavagetto (La ricerca e il trasferimento tecnologico), Michele Marsonet (Internazionalizzazione), Angela Testi (L'Ateneo e il sistema salute), Pierluigi Chiassoni, Federico Delfino, Marco Ferrando (Poli decentrati).

Per la redazione del rapporto si è fatto anche riferimento ad alcuni documenti ufficiali dell'Ateneo. In particolare: Relazione del Rettore ex art. 3 legge 1/2009, Linee rettorali programmatiche per il bilancio di previsione 2012, Bilanci consolidati, Piano della performance, Relazione sullo stato dell'edilizia.

La fonte dei dati, quando non diversamente indicato, è rappresentata dall'Ufficio Statistico di Ateneo. I dati delle tavole contenute nei capitoli 3, 5, 6, 7, 9 sono stati forniti ed elaborati dagli Uffici che hanno predisposto i capitoli di propria competenza.

INTRODUZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE

Condivisione. È una parola che ho tentato di usare come guida dal giorno del mio insediamento. Condivisione dei risultati, condivisione delle criticità, condivisione delle scelte e delle decisioni strategiche, condivisione delle informazioni che ci riguardano. Condivisione con il corpo docente, condivisione con i tecnici amministrativi, condivisione con gli studenti, condivisione con la città e il territorio in cui siamo inseriti.

Ed è proprio partendo da questo "mantra" che ho deciso l'anno scorso che la nostra Università predisponesse la seconda edizione del Bilancio Sociale, strumento fondamentale per rendere ancor più limpido il nostro operato.

Scorrendo queste pagine è palese il lavoro che è stato fatto in questi anni e si profila in modo netto quello che c'è ancora da fare.

"Un bilancio di transizione" così è definito il primo paragrafo di questo documento. Ho come l'impressione però che stiamo vivendo, più in generale, un momento complessivo di transizione, in cui abbandoniamo vecchi schemi e tentiamo di gettare il cuore oltre lo steccato, cercando di immaginare, progettare e mettere in pratica un quadro di riferimento innovativo.

È quello che abbiamo fatto con la riforma del nuovo statuto e le sue applicazioni concrete che ne derivano. Abbiamo trasformato le 11 Facoltà in 5 Scuole, dimezzato il numero dei Dipartimenti e ripensato a una nuova e più snella organizzazione. Non lo abbiamo fatto armati di semplice forbice ragionieristica, per il semplice gusto di "tagliare", ma siamo mossi dalla volontà di migliorarci e di ottimizzare l'uso delle risorse al fine di rendere un miglior servizio agli studenti e alla ricerca.

Questo passato recente e il futuro prossimo sono riassunti e raccontati anche attraverso il Bilancio sociale, una fotografia completa del nostro lavoro e dei servizi che rendiamo. Inoltre dalla lettura emerge in modo preciso il ruolo che gioca l'Università degli Studi di Genova nell'ambito del territorio ligure. Questa è un'altra grande sfida. Rendere, e far percepire, la nostra istituzione come il vero motore dello sviluppo locale. Talora siamo stati considerati come un corpo estraneo rispetto alla città; oggi non è più così. L'Ateneo genovese è a tutti gli effetti un attore strategico della Liguria e delle città che compongono questa regione. Il Bilancio sociale è anche un momento di riflessione in cui si rappresentano con precisione questi rapporti.

Ringrazio pertanto il prof. Lorenzo Caselli, coordinatore dell'iniziativa, e tutti coloro i quali hanno lavorato alla stesura di questo importante documento che ormai fa parte, a tutti gli effetti, degli strumenti di valutazione/comunicazione dell'Università di Genova.

Giacomo Deferrari

CAPITOLO 1 UN ATENEO CHE SI APRE AL FUTURO

1.1 Un bilancio sociale di transizione
1.2 Valori, missione, linee strategiche, obiettivi per il 2012
1.3 L'Ateneo e gli altri
1.4 L'Ateneo e la presenza nei media
1.5 L'Ateneo e la sua organizzazione
1.6 Il nuovo assetto organizzativo della Direzione Amministrativa

1.1 Un bilancio sociale di transizione

L'Ateneo genovese pubblica il suo secondo bilancio sociale traguardato sul periodo 2010-2012. Il primo, in realtà lo avevamo considerato come una introduzione alla rendicontazione sociale, riguardava gli anni 2008-2010 e rappresentava una sorta di prototipo.

Anche per questa nuova edizione ribadiamo che il bilancio sociale non deve essere inteso come un documento meramente consuntivo. Esso piuttosto valuta il presente sulla base degli andamenti passati, con l'intento di guardare in avanti.

Ci siamo proposti di redigere un bilancio sociale il più possibile trasparente che non nasconda le criticità, integrato nella vita quotidiana dell'Ateneo, orientato al miglioramento delle prestazioni, al servizio degli obiettivi che l'Università intende raggiungere.

In questa prospettiva abbiamo potuto contare sul commitment delle autorità accademiche (Rettore, Prorettori, Direttore Generale), sul coinvolgimento dell'amministrazione e della sua dirigenza, sull'impegno del gruppo di lavoro, formato da funzionari capaci e motivati. Nel contempo alcune condizioni al contorno hanno agevolato l'impostazione e la redazione del documento. Ci riferiamo in modo particolare alla chiarezza e incisività delle enunciazioni programmatiche rettorali, alla validità della documentazione consuntiva e preventiva predisposta dagli uffici, alla disponibilità di fonti statistiche complete e tempestive.

La struttura di questo bilancio sociale ricalca, con non pochi approfondimenti e specifiche integrazioni, quella del bilancio precedente. C'è una parte introduttiva di carattere generale, si entra poi nel merito delle risorse e delle infrastrutture disponibili, si analizzano quindi le attività e i processi fondamentali. Ci si sofferma, infine, sul posizionamento dell'Ateneo genovese nell'ambito delle università pubbliche del nostro Paese. Il bilancio sociale non è un documento fine a se stesso. La sua efficacia presuppone sia l'esplicitazione della visione valoriale dell'Ateneo, tradotta in obiettivi perseguibili sia l'individuazione degli stakeholder con i quali entrare in relazione. Al tempo stesso occorre che la cultura della responsabilità e dell'accountability divenga sempre più un fatto fisiologico congiuntamente alla predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio sulla base di indicatori condivisi, della rendicontazione, della comunicazione. Ci sembra di poter dire che l'Università di Genova si sta muovendo con determinazione in tale direzione. In questo quadro, il bilancio sociale 2010-2012 può essere considerato come un bilancio sociale di transizione. Presenta certamente alcune lacune che non è stato possibile rimuovere, pur tuttavia si apre al futuro, un futuro già in atto e caratterizzato da alcune discontinuità. Due in particolare: l'una a livello strategico generale, l'altra a livello operativo, ma tra di loro strettamente interconnesse.

Ci riferiamo, in primo luogo, al nuovo statuto che sta entrando progressivamente in attuazione. Esso ridefinisce i fondamenti dell'essere e del fare università a livello di finalità, governance, strutture nella sinergia tra ricerca e formazione, modalità e stili di comportamento così come sancito dal codice etico.

In secondo luogo, il combinato disposto di statuto, legge 240/2010, legge 15/2009 e relativi decreti di attuazione pongono la gestione dell'Università in un'ottica di integrazione tra pianificazione strategica pluriennale, programmazione annuale delle attività, piano delle performance, sistema di misurazione e valutazione delle performance, rendicontazione. L'integrazione tra queste diverse fasi del processo risulterà tanto più efficace quanto più l'Ateneo sarà capace di rapportare mission, vision, valori, stakeholder ad una analisi del contesto esterno ed interno evidenziando punti di forza e punti di debolezza nonché opportunità da cogliere e minacce da evitare deducendone un chiaro sistema di obiettivi sia

strategici sia operativi nella prospettiva del miglioramento continuo.

Il prossimo bilancio sociale sarà al sevizio di tutto ciò e potrà porsi altresì come ponte tra l'Ateneo e la comunità genovese e ligure.

1.2 Valori, missione, linee strategiche, obiettivi per il 2012

La predisposizione del nuovo statuto è stata l'occasione per una riflessione approfondita sui valori fondativi dell'Ateneo genovese, sulla missione che si intende assolvere al servizio della collettività, sui grandi obiettivi. Tutto ciò non costituisce una generale e generica dichiarazione di intenti e men che meno risponde a una mera operazione di immagine. Al contrario, i principi enunciati ci impegnano nella concretezza della nostra azione e, nel contempo, è nostro intendimento essere valutati in ordine alla coerenza dei comportamenti. Il bilancio sociale si colloca in questa ottica.

Il quadro valoriale e strategico sulla cui base è stato costruito il nuovo statuto si caratterizza per passaggi fondamentali che qui vogliamo riepilogare.

Innanzitutto l'Università si qualifica per essere una comunità di cui fanno parte docenti, studenti, personale tecnico amministrativo. Una comunità finalizzata alla ricerca e alla formazione (per quanto riguarda Medicina anche all'assistenza) tra di loro strettamente integrate e sinergiche. L'Università è radicata nel territorio, nei cui confronti si pone in una prospettiva di valorizzazione ma, nel contempo, grazie ai processi di internazionalizzazione attivati, è aperta al mondo e, in special modo, all'Europa concorrendo alla costruzione dello "spazio europeo della ricerca e della formazione". L'Università vuole essere, altresì, fattore di sviluppo sociale ed economico, sia attraverso la crescita del capitale umano sia attraverso il trasferimento di conoscenze e di competenze verso il sistema della produzione e dei servizi, favorendo la nascita di nuove imprese mediante l'utilizzo dei risultati della ricerca.

L'Ateneo persegue le proprie finalità e struttura la propria organizzazione nel rispetto della dignità delle persone e del pluralismo delle idee. Garantisce a ogni docente la libertà di ricerca e di insegnamento e, più in generale, tutela la piena libertà di coscienza e di espressione, nonché la libertà politica, religiosa, sindacale. Si impegna a rimuovere ogni ostacolo che limita le pari opportunità nello studio e nel lavoro. Promuove la realizzazione di ambiti lavorativi finalizzati al benessere di tutti coloro che vi operano.

L'Ateneo è una comunità che si organizza sulla base di criteri di efficienza e di efficacia, nella trasparenza delle procedure e nella distinzione tra attività di indirizzo, gestione e controllo. Ispira la propria azione a principi di autonomia e di decentramento. Applica il metodo della programmazione e, attraverso un sistema di indicatori condivisi, misura il raggiungimento degli obiettivi. Migliora progressivamente la qualità delle sue performance attraverso l'attivazione di processi di autovalutazione e di valutazione esterna. Nel contempo un codice etico disciplina le modalità di esercizio dei diritti e dei doveri e pone regole di comportamento per tutti i componenti della comunità universitaria.

Le grandi linee strategiche dell'Ateneo genovese che discendono dai principi sopra enunciati possono essere sintetizzate nei termini seguenti:

- investire nell'istruzione e nella formazione per la valorizzazione del capitale umano;
- essere competitivi a livello nazionale e internazionale;
- proseguire e implementare il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo;
- condurre una politica attiva per l'occupazione, al fine dei agevolare il passaggio all'economia della conoscenza;

- potenziare e rafforzare le collaborazioni e i legami con il territorio al fine di realizzare concrete ricadute per lo sviluppo civile, economico e culturale;
- realizzare un sistema di governance e di gestione delle risorse umane razionale ed efficace;
- favorire la comprensione reciproca tra esseri umani diventando strumento per superare le barriere politiche, religiose, linguistiche e razziali e luogo aperto al confronto e alla dialettica dove poter esprimere le proprie idee.

In coerenza con tali linee strategiche gli aspetti principali su cui dovrà concentrarsi l'azione dell'Ateneo nel corso del 2012, riguardano essenzialmente la piena attuazione del nuovo Statuto di Ateneo, l'ulteriore qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, l'allargamento a tutti i Corsi di Studio della rilevazione della qualità percepita dagli studenti, l'avanzamento nell'attuazione del piano edilizio nonché il miglioramento delle infrastrutture destinate alle attività istituzionali di Ateneo, la valorizzazione della ricerca quale strumento indispensabile per il raggiungimento di alti standard qualitativi e per l'attrazione di finanziamenti nazionali e internazionali, la prosecuzione delle politiche finalizzate alla razionalizzazione delle spese di personale.

1.3 L'Ateneo e gli altri

Un vecchio luogo comune poneva gli Atenei in una torre d'avorio e vedeva la loro politica come qualcosa di avulso dal contesto geografico, dalle esigenze territoriali, dalle stesse necessità occupazionali di chi viveva nella regione. Era un luogo comune del passato, si è detto, ma conteneva sicuramente una parte di verità perché l'antica Accademia mal sopportava ingerenze "esterne" allo spirito della ricerca "pura" fine a se stessa e si chiudeva in un'autoreferenzialità che spesso diventava vincolo soffocante per la stessa ricerca. Non v'è dubbio, allora, che oggi, in piena globalizzazione, all'interno di sfide che non consentono arroccamenti, agli Atenei non siano più consentite forme di autarchia o - quel che è peggio - *di sguardi all'indietro* tesi, nostalgicamente, a ricostruire il passato. Siamo convinti che l'Università, creando sinergie, possa essere, ad un tempo, stimolo per lo sviluppo del territorio e motore del proprio miglioramento: fin dall'inizio di questo mandato rettorale (2008) si è lavorato affinché l'Università degli Studi di Genova (unico Ateneo della regione Liguria) assumesse un ruolo primario e diventasse presenza attiva sia nel territorio del Nord-Ovest sia, vista la posizione strategica della nostra città, nel Mediterraneo.

Un rapporto sempre più forte tra Università, paese e territorio locale rappresenta uno degli obiettivi strategici di questo Ateneo, che è consapevole del ruolo che attraverso l'impatto formativo scientifico e socio-economico può svolgere quale motore dello sviluppo territoriale contribuendo al progresso culturale e tecnologico, allo sviluppo socio-economico e alla competitività del territorio. A tale scopo nel corso del 2011 sono proseguiti gli interventi finalizzati al rafforzamento delle relazioni con gli altri Enti pubblici e privati, dando vita a nuove forme di collaborazione con varie istituzioni e rinnovandone altre già avviate.

Possiamo indicare - senza però contrapposizioni vista la storica apertura al mondo di una città come Genova - due direzioni di marcia entrambe diversamente produttive: una direzione internazionale e una locale/federale (ma non localistica/campanilistica). A livello internazionale sono stati attivati, ad esempio, vari programmi di collaborazione con altre Università del Mediterraneo (Consorzio Tethis) mentre a livello nazionale sono stati avviati rapporti con altre regioni (soprattutto del Nord-Ovest) in campi diversi, da quello *interno*

della revisione degli Statuti sulla base della legge di riforma universitaria e nella logica di un modello di Università moderno e competitivo, a quello *esterno* della sanità per favorire non solo condivisione nella ricerca ma anche miglioramento dei servizi ai cittadini in accordo sia con le istituzioni locali che con il sistema sanitario nazionale. A conferma dell'assoluta importanza che l'Ateneo presta anche alle collaborazioni con le istituzioni periferiche, nel nostro Statuto riformato è prevista una consulta territoriale e la presenza di membri esterni, in rappresentanza dei governi locali, nel Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Un Ateneo moderno dovrebbe tendere per sua natura allo sviluppo della ricerca, alla qualificazione della didattica, alle esigenze occupazionali per diventare autentica risorsa importante per la regione circostante e per lo stesso Paese; in questa prospettiva l'Università di Genova ha dato massima importanza alle collaborazioni esterne, si è impegnata nella valorizzazione di ogni settore produttivo, nell'incremento delle opportunità culturali e nella valorizzazione dell'immagine della città di Genova e di tutto il territorio ligure al punto di diventare centrale per sinergia con le istituzioni locali e di essere percepita, sia nella sostanza che nell'immaginario collettivo, come Università della Liguria.

Se entriamo nel dettaglio possiamo evidenziare i molteplici accordi consorziali e accordi quadro stipulati con Confindustria, Eni Spa, Camera di Commercio Artigianato e Agricoltura di Genova, ma soprattutto dobbiamo rilevare l'impegno sinergico con il Comune di Genova con cui è stato stipulato un protocollo d'intesa e con il quale sono state condivise scelte fondamentali soprattutto in un campo strategico come quello dell'edilizia; in questo quadro di intese va segnalato che anche altre amministrazioni locali, come Portovenere e Savona, hanno firmato accordi e intese per promuovere territorio e ricerca.

Da evidenziare inoltre l'incremento, anche attraverso partecipazioni strategiche, delle sinergie tra Università, Enti pubblici - in particolare gli Enti locali - e privati per la realizzazione di progetti congiunti nell'ambito dell'attività formativa, di ricerca e di innovazione tecnologica (es. Associazione Genova Smart City, Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente - RUIAP), dismettendo alcune partecipazioni non più di interesse per l'Ateneo, oltre alla ottimizzazione e al rafforzamento delle relazioni con il mondo produttivo. Si rammenta, in particolare, la costituzione di otto Poli di ricerca e di innovazione in cinque differenti aree tematiche, come già evidenziato nella sezione dedicata alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico del presente documento. Si segnala anche l'intensificazione dei rapporti con il Servizio Sanitario Regionale e con il Ministero della Salute, in particolare per traguardare la complessa operazione, formalizzata con D.M. 12.8.2011, di riconoscimento del carattere scientifico dell'Azienda ospedaliera universitaria San Martino - IST - Istituto nazionale per la ricerca sul cancro, nella disciplina di "Oncologia" di Genova, che rappresenta un unicum sul piano nazionale. E' stata inoltre rinnovata la convenzione con il Centro di Biotecnologie Avanzate – CBA.

Da questo contesto, ovviamente, non è stata esclusa la formazione professionale in quanto congruente con la nostra *mission* educativa: sono migliorate, così, le collaborazioni finalizzate a una formazione professionale qualificata sia attraverso la progettazione di corsi sia con l'impegno a farsi filiera verso l'occupazione, il perfezionamento e la formazione in servizio attraverso Corsi di perfezionamento e Master.

Abbiamo parlato di ricerca e didattica, di economia e occupazione, ma non abbiamo ancora segnalato l'impegno congiunto dell'Università e della Direzione Scolastica Regionale nella formazione dei futuri insegnanti: l'esperienza maturata negli ultimi anni all'interno del corso di Scienze della Formazione primaria e delle SSIS (Scuole di Specializzazione all'Insegnamento Secondario) ci consente oggi di affrontare con sicurezza, tempestività e

conoscenza delle realtà scolastiche territoriali i nuovi canali formativi (TFA e Corsi di laurea magistrale per l'insegnamento) previsti dal Ministero. Anche questo è - a nostro parere - un modo nuovo per dimostrare che ogni processo formativo è connesso con gli altri e che solo un'autentica sinergia può ottenere risultati positivi.

Massima importanza, infine, è stata data dall'Università alla diffusione della cultura, dalla partecipazione alla "notte bianca" con lo svolgimento di molte attività culturali e scientifiche in cui l'Ateneo ha potuto mostrarsi in un'immagine inconsueta facendo conoscere gli splendori di Genova al di là dei soliti schemi accademici, alle numerose iniziative e festival culturali sia locali che nazionali (fra gli altri l'adesione alla biennale del Mediterraneo e la presenza alle prestigiose edizioni del Festival della Scienza). Sempre a riguardo della promozione culturale sono stati firmati accordi quadro con il Palazzo Ducale, la Fondazione per la cultura, e un protocollo d'intesa con il Teatro Stabile di Genova in modo da favorire un avvicinamento degli studenti alla magia del palcoscenico. Nel corso degli anni, infine, sono stati moltissimi gli ospiti accademici, le personalità di fama rappresentanti di eccellenze in diversi campi e alte competenze scientifiche che hanno dato un valore aggiunto a importanti iniziative organizzate dall'Università e dalle altre Istituzioni locali. E la nostra volontà è quella di crescere ancora.

1.4 L'Ateneo e la presenza nei media

Siamo nella società dell'informazione, un tipo di società in cui viene a crearsi un sempre maggior legame con la comunicazione da parte di persone e istituzioni, rapporto divenuto necessario al fine di poter operare efficacemente in molte sfere di attività. Come siamo giudicati? Qual è la considerazione che i giornali riservano all'Ateneo? Queste sono le domande che hanno portato alla realizzazione di un'analisi riguardante la rassegna stampa dell'Università di Genova nell'anno 2010. In quest'epoca nella quale l'importanza dei media è determinante, valutare il grado e la qualità della relazione tra l'Università e le testate rappresenta anche una precisa cartina di tornasole del radicamento sociale di un Ateneo nel proprio territorio e di quanto questa relazione sia qualitativamente rilevante.

La scrupolosa disamina di ogni testata locale e nazionale in cui comparisse il nome dell'Ateneo o delle proprie strutture (Facoltà e Dipartimenti) ha fatto emergere varie caratteristiche degne di nota: 3.675 sono stati infatti gli articoli utili ai fini dell'indagine, a dimostrazione di come l'argomento Università in ogni suo aspetto rappresenti un tema focale e di massima rilevanza per l'attività giornalistica, soprattutto locale, e di come l'impatto dell'Ateneo sulla società genovese risulti estremamente complesso e positivo. In totale si è conteggiato che il nome del nostro Ateneo è apparso sulle pagine di circa una quarantina tra quotidiani e periodici ma le testate dove siamo apparsi più spesso sono state sei: *Secolo XIX, La Repubblica, Corriere Mercantile, Il Giornale, La Stampa, Sole 24 Ore NordOvest*. Ovviamente l'Università è comparsa maggiormente sulle pagine locali di queste edizioni.

Il manifestarsi della frequente presenza dell'Ateneo sui quotidiani ha rappresentato la conferma dell'attenzione che i media riservano all'istituzione, l'incognita era valutare se in questa vasta mole di articoli il giudizio prevalente fosse positivo o negativo. Anche in questo ambito il risultato è stato soddisfacente, infatti è emerso in modo netto l'apprezzamento che le testate hanno mostrato per l'Università (nel 63% degli articoli in cui siamo citati l'operato dell'Ateneo è valutato positivamente o comunque è spesso inserito il nome dell'Università in articoli con giudizio positivo). Il legame Ateneo - territorio è dunque consolidato, consi-

derando che la collaborazione con il territorio rappresenta per l'Università un incremento valoriale e qualitativo delle proprie attività, e viceversa. Per una completa analisi del rapporto territorio-istituzione si sono studiati gli argomenti che maggiormente sono si sono evidenziati con riferimento all'Università, da ciò è emerso che il legame di quest'ultima con la società ligure è solido ed esteso, infatti l'istituzione è comparsa in articoli riguardanti tutte le attività e vicende rilevanti della nostra città e della nostra regione. La ricerca è un argomento rilevante perché l'impiego di risorse universitarie per l'incremento e il potenziamento della ricerca ha consentito la formazione di personalità qualificate in diversi campi che, grazie alla loro specializzazione, coadiuvano gli enti nella soluzione di problematiche di vario genere del territorio ligure. L'argomento studenti, molto trattato, si riferisce al fatto che gli studenti rappresentano un patrimonio non solo per l'Ateneo ma anche per la città e la regione considerando i molti universitari stranieri che soggiornano a Genova perché provenienti da fuori regione o perché inseriti in progetti di internazionalizzazione, come l'Erasmus. La presenza così massiccia di studenti forestieri crea oltre che un vanto per l'Ateneo anche un buon indotto economico per la città, oltre che la normale correlazione turistica che può sussistere. Un buon numero di articoli inoltre è stato dedicato al rapporto dell'Università con le altre istituzioni, a dimostrazione ancora di come l'istituzione universitaria sia uno dei centri propulsori dello sviluppo cittadino. Dalle edizioni savonesi e imperiesi di alcuni quotidiani, ad esempio *La Stampa*, emerge inoltre che queste si occupano con regolare frequenza dei poli decentrati. Da notare che i risultati qui riportati sono al netto degli argomenti "manifestazioni culturali" e "sport", infatti queste due categorie sono quelle che in modo maggiore hanno legato i loro avvenimenti al nome dell'Università, a conferma dell'ottima interdipendenza con la società; con ciò si è dimostrato che l'Ateneo è in prima fila, oltre che ovviamente per manifestazioni di sfondo formativo, intellettuale e artistico, anche per eventi sportivi patrocinando l'assunto di Giovenale "*Mens sana in corpore sano*".

L'analisi è poi proseguita nello specifico con lo scopo di valutare anche le modalità e la qualità con la quale l'Ateneo è comparso. A questo riguardo si segnala che nel *Sole 24 Ore* gli articoli concernono argomenti specifici e tecnici, che in alcuni quotidiani, come ad esempio *La Repubblica*, emerge la presenza ripetuta di citazioni e virgolettati del Rettore, Professor Deferrari, spesso in posizione di prima pagina, e anche un buon numero di interventi di Presidi o Docenti con contributi e interviste. La partecipazione di molti Docenti sulle testate dimostra l'alta qualità e competenza degli organi di Ateneo e degli accademici che spesso sono ricercati per la loro sapienza tecnica e invogliati a scrivere articoli sui più svariati argomenti di attualità. Il fatto che sia il magnifico Rettore sia molti professori contribuiscano alla qualità dell'informazione locale, spiegando la posizione dell'Ateneo, illustrando alcune materie specifiche o chiarendo dubbi su vicende cittadine e regionali, è un ulteriore motivo di pregio e vanto per l'istituzione.

1.5 L'Ateneo e la sua organizzazione

Tra le priorità dell'Ateneo vi è sicuramente l'ottimizzazione dell'organizzazione, al fine di garantire una maggiore efficienza, una razionalizzazione funzionale ed un contenimento dei costi.

A tal scopo gli obiettivi individuati nel piano di sviluppo pluriennale sono volti a:

- razionalizzare l'organizzazione attraverso l'attuazione della nuova governance, con particolare riguardo alle procedure per la costituzione dei nuovi organi e strutture di Ateneo e all'attività di normazione correlata al nuovo assetto statutario;

- garantire agilità, dinamismo e collegialità del governo;
- semplificare e incrementare l'efficienza della gestione e delle procedure;
- sviluppare la cultura delle valutazione di tutte le attività;
- razionalizzare ed ottimizzare le spese e l'organizzazione.

Con riguardo ai suddetti obiettivi nel 2010-2011 si è provveduto a:

- supportare i lavori dell'organo deputato alla redazione dello Statuto in adeguamento a quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della legge 240/2010, curare la presentazione agli Organi di governo del nuovo Statuto e la sua trasmissione al MIUR per il controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame;
- implementare il processo di riduzione, da quarantaquattro a trenta, dei Dipartimenti scientifici tramite l'accorpamento di strutture esistenti e l'introduzione di misure di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, inerenti al procedimento di afferenza del docente, al fine di migliorare l'assetto organizzativo e razionalizzare l'utilizzo delle risorse;
- curare l'emanazione e la pubblicazione dei Regolamenti di Ateneo;
- predisporre il testo del Codice etico dell'Università degli Studi di Genova;
- proseguire il processo di riorganizzazione della Direzione amministrativa, anche a seguito della conclusione della procedura concorsuale per la copertura della posizione dirigenziale vacante presso il Dipartimento delle risorse finanziarie. Gli interventi assunti sono volti ad assicurare, come richiesto dagli Organi di governo, una stabile architettura delle funzioni di vertice e una più equilibrata ripartizione delle competenze e delle responsabilità tra i diversi uffici.

Gli obiettivi per il 2011-2012 sono i seguenti:

- la costituzione del Servizio Normazione, contestualmente alla nomina del nuovo Dirigente del Dipartimento affari generali e legali (presumibilmente nel corso del 2012), in esecuzione di quanto indicato dagli Organi di governo e dalla Direzione amministrativa, con conseguente potenziamento dell'attività dell'attuale settore. Il suddetto intervento organizzativo intende creare un ufficio che rappresenti un punto di riferimento per garantire il costante monitoraggio dell'evoluzione legislativa nazionale e in materia universitaria ed un centro di iniziativa per l'adeguamento dell'assetto regolamentare dell'Ateneo (ad esclusione dei regolamenti delle strutture e di quelli elettorali);
- garantire il supporto alle costituende Commissioni che avranno il compito di elaborare i testi dei nuovi Regolamenti di Ateneo attuativi del nuovo Statuto, una volta entrato in vigore, in particolare il Regolamento generale di Ateneo e il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità. Detta attività riguarderà anche l'ausilio alla Direzione amministrativa agli altri Dipartimenti amministrativi e alle strutture didattico-scientifiche nella fase esecutiva dei Regolamenti medesimi;
- avviare, a seguito dell'entrata in vigore dello Statuto, gli adempimenti finalizzati all'attuazione della nuova governance e della nuova organizzazione, con particolare riguardo alle procedure per la costituzione dei nuovi organi e strutture di Ateneo (fra cui strutture didattico-scientifiche e scuole, Istituto di Studi Superiori - ISSUGE, Centro di servizi linguistico di Ateneo – CLAT, ricostituzione di tutti i centri dell'Ateneo) e alla correlata attività di supporto alla loro normazione interna, per la cui attività amministrativa e tecnica di supporto, in particolare, è prioritario garantire, oltre all'efficacia e all'efficienza dei servizi collegati alla suddetta attività, l'applicazione della nuova metodica di determinazione del fabbisogno di personale delle strutture e l'integrazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance con strumenti atti a recepire i cambiamenti organizzativi in atto;

- adeguare i sistemi informativi alla prevista nuova struttura dell'Ateneo, con un ulteriore miglioramento dei servizi informatici, anche con nuovi investimenti. Anzitutto saranno ampliati i servizi agli studenti attraverso l'estensione del Progetto Piani di Studio alle Facoltà di Medicina e di Ingegneria e la messa in funzione degli Academy Point. Inoltre sarà potenziata l'automazione degli uffici dell'Amministrazione Centrale attraverso la realizzazione dell'albo informatico dei fornitori, dell'albo informatico on line dei bandi di gara; l'avvio della sostituzione della piattaforma amministrativo-contabile; l'adozione di un sistema per la gestione del patrimonio immobiliare; la dematerializzazione dei flussi informativi all'interno dell'Ateneo. Infine, il potenziamento e ammodernamento dell'infrastruttura informatica e telematica, impongono un piano di investimento sull'ampliamento della rete wi-fi, sulla sostituzione degli apparati telefonici, sull'avvio di un sistema di Business Continuity e sull'estensione del data center in termini di potenza elaborativa e di spazio di archiviazione. E' stata inoltre avviata l'adozione della piattaforma CINECA per la gestione della ricerca, partendo dalla componente "catalogo prodotti e sistema di valutazione della ricerca";
- potenziare il ruolo della valutazione;
- proseguire nella politica di risparmio energetico anche valorizzando i risparmi ottenuti con politiche di vendita dei certificati e dando il via ai lavori per il progetto finanziato dalla Regione;
- proseguire nel processo di razionalizzazione delle spese.

1.6 Il nuovo assetto organizzativo della Direzione Amministrativa

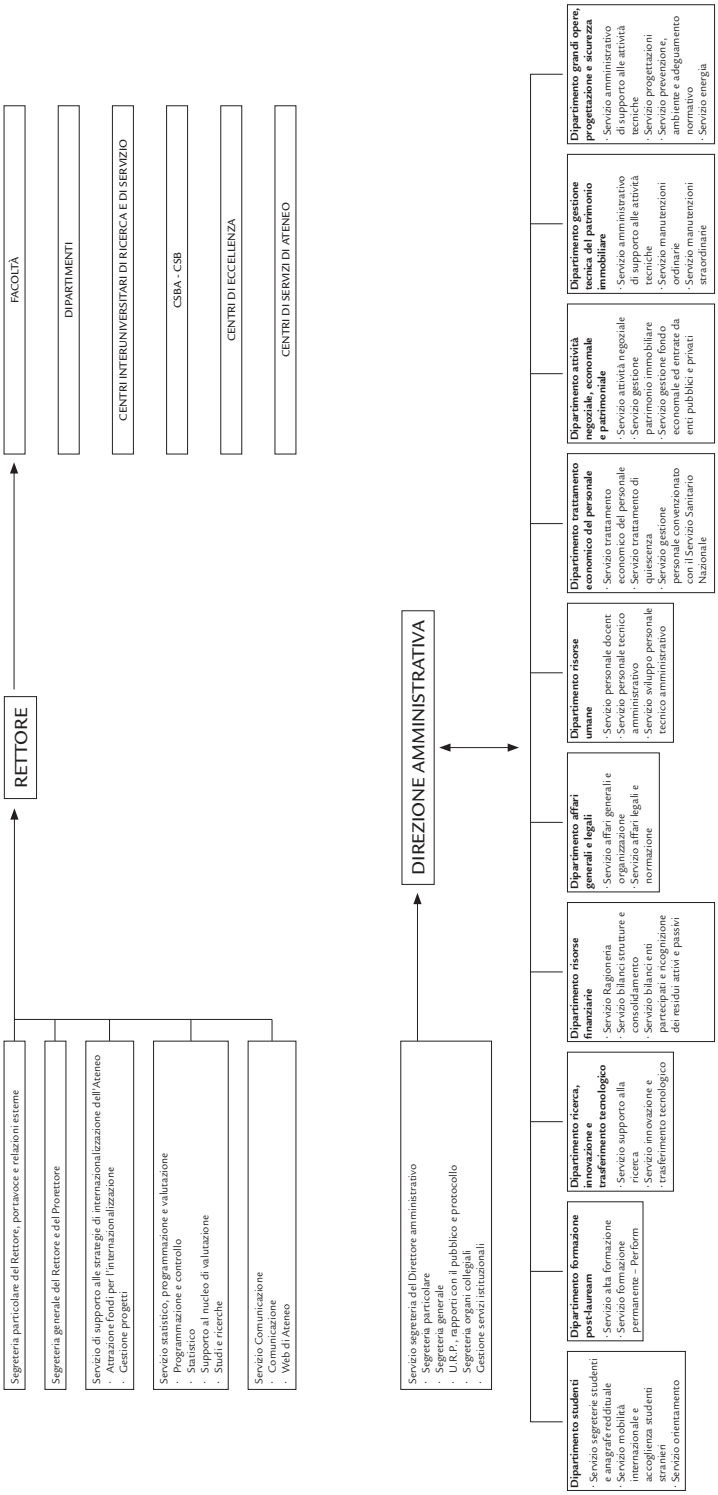
A seguito della riorganizzazione attuata nel biennio 2009-2010, la Direzione Amministrativa risulta articolata in 10 Dipartimenti amministrativi e 33 Servizi di cui 3 in staff al Rettore, 1 in staff al Direttore Generale e 30 afferenti ai Dipartimenti amministrativi.

L'organigramma è il risultato di un'approfondita analisi e di una serie di interventi sulle macro unità organizzative in termini di aggregazione, separazione, eliminazione di sovrapposizioni, valorizzazione ed emersione di ambiti specialistici, anche innovativi, di attività, che hanno portato a definire i contenuti della struttura organizzativa, compatibilmente con le risorse umane disponibili e con i limiti fissati dagli strumenti di programmazione e di bilancio.

La Direzione Amministrativa, in forza dei suddetti interventi, ha assunto un configurazione articolata in uffici di sostenibilità gestionale adeguata e idonea a supportare le innovazioni che caratterizzano l'attuale momento di transizione, connotato da un radicale cambiamento culturale oltre che normativo.

Si riportano di seguito la tabella riassuntiva dell'assetto e il relativo organigramma.

DIREZIONE AMMINISTRATIVA	
Dipartimenti amministrativi: 10	
32 Servizi, di cui: 3 Servizi in staff al Rettore	
1 Servizio in staff al Direttore Generale	
30 Servizi afferenti ai Dipartimenti amministrativi, di cui:	Dipartimento studenti: 3
	Dipartimento ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico: 2
	Dipartimento formazione post-lauream: 2
	Dipartimento risorse finanziarie: 3
	Dipartimento affari generali, legali e negoziali: 4
	Dipartimento risorse umane: 3
	Dipartimento trattamento economico del personale: 3
	Dipartimento patrimonio ed economato: 3
	Dipartimento gestione tecnica del patrimonio immobiliare: 3
	Dipartimento grandi opere, progettazione sicurezza: 4


Segreteria particolare del Rettore, portavoce e relazioni esterne
Segreteria generale del Rettore e del Prorettore
Servizio di supporto alle strategie di internazionalizzazione dell'Ateneo
· Attrazione fondi per l'internazionalizzazione
· Gestione progetti
Servizio statistico, programmazione e valutazione
· Programmazione e controllo
· Statistico
· Supporto al nucleo di valutazione
· Studi e ricerche
Servizio Comunicazione
· Comunicazione
· Web d'Ateneo
RETTORE
FACOLTÀ
DIPARTIMENTI
CENTRI INTERUNIVERSITARI DI RICERCA E DI SERVIZIO
CSBA - CSB
CENTRI DI ECCELLENZA
CENTRI DI SERVIZI DI ATENEO
Servizio segreteria del Direttore amministrativo
· Segreteria particolare
· Segreteria generale
· U.R.P., rapporti con il pubblico e protocollo
· Segreteria organi collegiali
· Gestione servizi istituzionali
DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Dipartimento studenti
· Servizio segreterie studenti e anagrafe reddituale
· Servizio mobilità internazionale e accoglienza studenti stranieri
· Servizio orientamento
Dipartimento formazione post-lauream
· Servizio alta formazione
· Servizio formazione permanente - Perform
Dipartimento ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
· Servizio supporto alla ricerca
· Servizio innovazione e trasferimento tecnologico
Dipartimento risorse finanziarie
· Servizio Ragioneria
· Servizio bilanci strutture e consolidamento
· Servizio bilanci enti partecipati e ricognizione dei residui attivi e passivi
Dipartimento affari generali e legali
· Servizio affari generali e organizzazione
· Servizio affari legali e normazione
Dipartimento risorse umane
· Servizio personale docent
· Servizio personale tecnico amministrativo
· Servizio sviluppo personale tecnico amministrativo
Dipartimento trattamento economico del personale
· Servizio trattamento economico del personale
· Servizio trattamento di quiescenza
· Servizio gestione personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale
Dipartimento attività negoziale, economale e patrimoniale
· Servizio attività negoziale
· Servizio gestione patrimonio immobiliare
· Servizio gestione fondo economale ed entrate da enti pubblici e privati
Dipartimento gestione tecnica del patrimonio immobiliare
· Servizio amministrativo di supporto alle attività tecniche
· Servizio manutenzioni ordinarie
· Servizio manutenzioni straordinarie
Dipartimento grandi opere, progettazione e sicurezza
· Servizio amministrativo di supporto alle attività tecniche
· Servizio progettazioni
· Servizio prevenzione, ambiente e adeguamento normativo
· Servizio energia

CAPITOLO 2 LE RISORSE UMANE

2.1 Indicazioni programmatiche
2.2 Il personale docente nel periodo 2008-2011
2.3 Il personale tecnico amministrativo nel periodo 2007-2011
2.4 Valorizzazione del personale tecnico amministrativo
2.5 Il Comitato per le Pari Opportunità (CPO)
2.6 Associazionismo del personale universitario

2.1 Indicazioni programmatiche

La qualità del personale docente e tecnico amministrativo costituisce un punto di forza dell'Ateneo genovese che, se vuole competere con successo con le più affermate Università italiane e straniere, deve puntare con decisione sul miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia delle sue risorse umane.

Il perseguimento di tale obiettivo avviene attraverso la definizione di un percorso di reclutamento del personale che risponda a motivate esigenze ed effettive necessità, nel rispetto dei vincoli di bilancio nonché delle nuove disposizioni introdotte dalla recente normativa.

In questa prospettiva risulta di fondamentale importanza il controllo della spesa per il personale mediante il costante monitoraggio del rapporto AF/FFO (assegni fissi e fondo di finanziamento ordinario) con l'intento di raggiungere un livello al di sotto della soglia del 90% puro (ovvero senza tener conto degli sconti concessi dal Ministero agli Atenei nel passato) o delle diverse previsioni normative che potranno concretizzarsi in futuro. Il conseguimento di tale obiettivo è condizione indispensabile per consentire alla nostra Università:

- l'indizione di procedure concorsuali nonché assunzioni di personale nei limiti previsti dalla norma;
- l'accesso alla ripartizione dei fondi relativi al piano straordinario per l'assunzione di ricercatori;
- l'accesso alla ripartizione degli incentivi ministeriali previsti annualmente dal MIUR in sede di calcolo del FFO.

Restano pertanto confermate sia le manovre relative all'incentivazione del prepensionamento volontario dei professori e dei ricercatori in possesso dei requisiti contributivi con la conseguente adozione di misure di sostegno per le strutture didattiche e di ricerca coinvolte al fine di salvaguardare le esigenze organizzative e funzionali sia la necessità di potenziare la capacità di autofinanziamento dell'Ateneo, derivante tanto da enti esterni quanto da chiamate incentivate da parte del MIUR.

Va infine evidenziato l'aggancio delle politiche per il personale docente a metodiche rigorose di valutazione mediante le quali l'assegnazione delle risorse per il reclutamento fa riferimento a parametri inequivoci di merito e di carico di lavoro nell'ambito dei diversi settori scientifico-disciplinari anche con l'obiettivo del raggiungimento nelle Facoltà/Scuole del rapporto ottimale tra le fasce di docenti (1; 1,5; 2) e con una particolare attenzione nei riguardi dei giovani che hanno svolto un congruo periodo all'estero.

Le politiche per il personale tecnico-amministrativo, oltre ad affrontare il problema dei lavoratori precari, devono prevedere, anche in questo ambito, un reclutamento basato su effettive carenze di organico individuate con l'utilizzo di indicatori oggettivi. Ci si propone altresì il costante aggiornamento del personale con corsi mirati e stage esterni e la sua piena valorizzazione con prospettive di carriera basate su criteri trasparenti e fondati sul merito, l'efficienza, la qualità delle prestazioni.

In questo quadro vanno segnalati:

- l'ampliamento del progetto di rilevazione delle competenze del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo;
- la regolare applicazione, in fase di prima attuazione, del Sistema di misurazione e valutazione della performance, introdotto ai sensi del DLgs 150 del 27 ottobre 2009 con la prospettiva nel 2012 di integrare tale sistema di misurazione e valutazione con la definizione dei ruoli e delle competenze del personale tecnico amministrativo al fine di tenere conto dei cambiamenti organizzativi in atto onde garantire il migliore utilizzo e la migliore formazione del personale stesso.

Alcune segnalazioni relative al biennio 2010–2011

- Il rapporto assegni fissi/FFO "aggiustato", stimato al 31.12.2011, è rimasto al di sotto del 90% (85,34%), nonostante una possibile riduzione del FFO 2011 rispetto a quello del 2010. Questo risultato è stato ottenuto con la risoluzione del rapporto di lavoro del personale tecnico-amministrativo e dei ricercatori con 40 anni di contribuzione e 61 anni di età e l'incentivazione del prepensionamento (nel 2011, 69 su 110 docenti e 8 su 49 tecnici amministrativi, con un risparmio a regime di circa 13,1 milioni di Euro).
- Nomina di 66 ricercatori a tempo indeterminato e di 22 ricercatori a tempo determinato su procedure già bandite, finanziate con risorse provenienti dal MIUR, da enti esterni e nell'ambito delle misure di sostegno riferite ai prepensionamenti.
- Nomina di professori di I e II fascia, finanziata nell'ambito delle misure di sostegno riferite ai prepensionamenti ed, in minima parte, con risorse provenienti da enti esterni (15 idonei di I fascia di cui 2 su finanziamenti esterni, 27 di II fascia di cui 3 su finanziamenti esterni).
- Espletamento di quattro procedure concorsuali per il reclutamento di dirigenti a tempo indeterminato (due già concluse, di cui una senza vincitori), di una procedura concorsuale per 2 posti di categoria B3 area servizi generali e tecnici e di una per 1 posto di categoria D, area tecnica. Sono, inoltre, state assunte 9 unità di personale dell'area tecnica (6 di categoria C e 3 di categoria D), anche per far fronte a specifiche esigenze professionali richieste dai Dipartimenti tecnici dell'Amministrazione centrale.
- Adeguamento alle norme introdotte dalla Legge 240/2010 del Regolamento in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi da parte di professori e ricercatori a tempo pieno con pubblicazione on line delle autorizzazioni.
- Approvazione del Regolamento conto terzi.
- Ampliamento del progetto di rilevazione delle competenze del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.
- Regolare applicazione, in fase di prima attuazione, del Sistema di misurazione e valutazione della performance, introdotto ai sensi del DLgs 150 del 27 ottobre 2009.

Fonte: Linee rettorali programmatiche per il bilancio di previsione 2012

2.2 Il personale docente nel periodo 2008-2011

2.2.1 Continua la riduzione del personale docente

Nel bilancio sociale precedente avevamo evidenziato, tra il 31.12.2006 e il 31.12.2008 un calo del 5,5% del numero dei docenti passati da 1.702 a 1.607 unità.

La perdita di docenti non si arresta nel biennio successivo (31.12.2008/ 31.12.2010) anzi, si accentua. Da 1.607 docenti si scende a 1.391, con una contrazione di 229 unità (−14,2%).

Il calo riguarda le tre fasce di docenza, più accentuato per gli ordinari (−20,2%); contenuto per i ricercatori (−8,12%) i quali hanno potuto contare nel 2010 sull'immissione di 13 unità a tempo determinato. Gli associati registrano una flessione del 12,9%.

Tav. 2.1 Il personale docente (2006–2010)

Ruolo	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010
1ª fascia	557	535	515	467	411
2ª fascia	539	508	489	464	426
Ricercatori	606	582	603	569	541
Ricercatori a tempo determ.	-	-	-	-	13
Totale	**1.702**	**1.625**	**1.607**	**1.500**	**1.391**

Per quanto riguarda i ricercatori a tempo determinato va evidenziato che essi costituiscono una figura di recente introduzione. Al fine 2010 erano 13, per quasi raddoppiare a metà 2011. Nel 2012 si prevede un ulteriore incremento pari almeno a 20-25 unità.

Tav. 2.2 Ricercatori a tempo determinato

Facoltà	31.12.2010	30.06.2011
Economia	1	3
Ingegneria	1	3
Lettere e Filosofia	3	3
Lingue e Lett. straniere	1	2
Medicina e Chirurgia	3	7
Scienze M.F.N.	2	2
Scienze Politiche	2	2
Totale	**13**	**22**

La dinamica negativa del personale docente si riscontra con intensità diverse in tutte le Facoltà, comprese Scienze della Formazione e Lingue e Letterature Straniere, che nel periodo precedente (2006-2008) avevano registrato un aumento.

A differenza di tale periodo, dove i cali più significativi si erano registrati nelle Facoltà di Scienze Politiche e Farmacia, le contrazioni maggiori nel biennio 2008-2010 si rilevano nelle Facoltà di Medicina (−4,2%), Scienze M.F.N. (−2,9%), Lettere e Filosofia (−2,9%) e Ingegneria (−1,8%).

In conseguenza di tali andamenti si modifica la ripartizione del personale docente tra le diverse Facoltà. Assumendo come riferimento l'intero periodo 2006-2010, Ingegneria, Economia, Lingue e Letterature Straniere vedono aumentare la propria incidenza, nel mentre Medicina, Farmacia, Lettere e Scienze Politiche registrano i cali maggiori.

Tav 2.3 Personale docente 2006-2010: valori assoluti

Facoltà	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010*
Architettura	90	85	82	82	75
Economia	87	85	85	81	80
Farmacia	66	60	59	50	46
Giurisprudenza	80	77	74	69	64
Ingegneria	308	295	299	279	274
Lettere e Filosofia	172	164	157	141	117
Lingue e Lett. straniere	50	50	55	55	50
Medicina e Chirurgia	397	378	367	343	308
Scienze della Formazione	67	63	68	62	57
Scienze M.F.N.	324	311	305	289	264
Scienze Politiche	61	57	56	49	43
Totale	**1.702**	**1.625**	**1.607**	**1.500**	**1.378**

* esclusi i ricercatori a tempo determinato

Tav. 2.4 Personale docente 2006-2010: valori percentuali

Facoltà	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010
Architettura	5,3%	5,2%	5,1%	5,5%	5,4%
Economia	5,1%	5,2%	5,3%	5,4%	5,8%
Farmacia	3,9%	3,7%	3,7%	3,3%	3,3%
Giurisprudenza	4,7%	4,7%	4,6%	4,6%	4,6%
Ingegneria	18,1%	18,2%	18,6%	18,6%	19,9%
Lettere e Filosofia	10,1%	10,1%	9,8%	9,4%	8,5%
Lingue e Lett. straniere	2,9%	3,1%	3,4%	3,7%	3,6%
Medicina e Chirurgia	23,3%	23,3%	22,8%	22,9%	22,4%
Scienze della Formazione	3,9%	3,9%	4,2%	4,1%	4,1%
Scienze M.F.N.	19%	19,1%	19%	19,3%	19,2%
Scienze Politiche	3,6%	3,5%	3,5%	3,3%	3,1%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Tav. 2.5 Classifica delle variazioni negative del personale docente nelle diverse Facoltà (2008-2010)

Facoltà	Variaz. negative: v.a.	Variaz. negative: %
Medicina e Chirurgia	59	4,3%
Scienze M.F.N.	41	3%
Lettere e Filosofia	40	2,9%
Ingegneria	25	1,8%
Farmacia	13	0,9%
Scienze Politiche	13	0,9%
Scienze della Formazione	11	0,8%
Giurisprudenza	10	0,7%
Architettura	7	0,5%
Economia	5	0,4%
Lingue e Lett. straniere	5	0,4%
Totale	**229**	**-14,2%**

2.2.2 La distribuzione del personale docente per ruoli e per Facoltà

Nel bilancio sociale precedente avevamo affermato che in luogo della classica "piramide" la composizione del personale docente richiamava l'immagine di un cilindro. Nel 2008 l'incidenza della 1a fascia era del 32,1%, addirittura superiore a quella della 2a fascia (30,4%). Il peso dei ricercatori non risultava di molto superiore (37,5%). Eravamo pertanto piuttosto lontani dalla distribuzione ritenuta adeguata di 1 ordinario; 1,5 associati e 2 ricercatori (ossia 22%, 33%, 45%).

Nel corso del 2009, del 2010 e dei primi sei mesi del 2011 la situazione è migliorata: i professori ordinari scendono al 29,7%, gli associati restano stabili al 30,5% nel mentre il peso dei ricercatori (esclusi quelli a tempo determinato) sale al 39,8%

Tav. 2.6 Distribuzione del personale docente per ruoli e per Facoltà

Facoltà	1ª fascia	2ª fascia	Ricercatori	Totale
Architettura	19	24	33	76
Economia	30	19	33	82
Farmacia	9	18	18	45
Giurisprudenza	29	12	23	64
Ingegneria	87	94	95	276
Lettere e Filosofia	47	34	40	121
Lingue e Lett. straniere	18	13	19	50
Medicina e Chirurgia	85	86	139	310
Scienze della Formazione	16	14	29	59
Scienze M.F.N.	62	93	107	262
Scienze Politiche	10	16	17	43
Totale	**412**	**423**	**553**	**1.388**
	29,7%	**30,5%**	**39,8%**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Tav. 2.7 Personale docente – distribuzione percentuale per fascia

Ruolo	2008	2009	2010	30.06.2011
1ª fascia	32,1%	31,1%	29,8%	27,7%
2ª fascia	30,4%	30,9%	30,9%	30,5%
Ricercatori*	37,5%	37,9%	39,3%	39,8%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011
*escluso il personale a tempo determinato

La situazione, considerata nell'insieme, presenta a livello di singole Facoltà margini di oscillazione abbastanza ampi.

Tav. 2.8 Distribuzione del personale docente per ruoli e per Facoltà: valori percentuali

Facoltà	1ª fascia	2ª fascia	Ricercatori	Totale
Architettura	25%	31,6%	43,4%	100%
Economia	36,6%	23,2%	40,2%	100%
Farmacia	20%	40%	40%	100%
Giurisprudenza	45,3%	18,8%	35,9%	100%
Ingegneria	31,5%	34,1%	34,4%	100%
Lettere e Filosofia	38,8%	28,1%	33,1%	100%
Lingue e Lett. straniere	36%	26%	38%	100%
Medicina e Chirurgia	27,4%	27,7%	44,8%	100%
Scienze della Formazione	27,1%	23,7%	49,2%	100%
Scienze M.F.N.	23,7%	35,5%	40,8%	100%

NOTA: dati al 30 giugno 2011

2.2.3 La composizione per classi di età

Dall'esame della composizione per classi di età emerge un grado di invecchiamento del corpo docente che continua ad essere preoccupante, superiore al dato medio nazionale e a quello che si riscontra negli atenei con i quali il nostro è solito confrontarsi (Torino, Milano, Bologna, ecc.). Ciò si collega strettamente alle dinamiche e alla struttura dinanzi esaminate.

Al 30 giugno 2011 i docenti con meno di 35 anni risultano appena 21 su un totale di 1.388 unità (1,5%). Due anni prima erano 29 (1,8%).

Diminuisce, pur restando particolarmente elevato, il peso dei sessantenni e oltre (dal 43,2% al 40,1%). Diminuisce altresì l'incidenza della classe di età 50-59 (dal 27,2% al 25,9%). Aumenta correlativamente il peso della classe 35-49 anni (dal 27,8% al 32,5%). In altri termini, la situazione dell'Ateneo genovese può essere così sintetizzata: escono gli anziani ma non entrano - o non entrano in misura adeguata - i giovani. I ricercatori a tempo determinato rappresentano al momento un correttivo parziale, anche perché essi nell'insieme non sono giovanissimi. Dei 22 in servizio al 30 giugno 2001 ben 16 hanno un'età compresa tra 35 e 49 anni.

Tav. 2.9 Personale docente – distribuzione per classi di età

Classi di età	Valori assoluti	Valori %
Fino a 34 anni	21	1,5%
35-49 anni	452	32,6%
50-59 anni	359	25,9%
60 e oltre	556	40,1%
Totale	**1.388**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Tav. 2.10 Ricercatori a tempo determinato

Classi di età	Valori assoluti	Valori %
Fino a 34 anni	6	27,3%
35-49 anni	16	72,7%
Totale	**22**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Le 556 unità di sessantenni ed oltre sono così suddivise per fascia: 52,7% prima fascia; 31,5% seconda fascia; 15,8% ricercatori.

Tav. 2.11 Ripartizione per fascia dei docenti con età superiore a 60 anni

Ruolo	60 anni e oltre	%
1ª fascia	293	52,7%
2ª fascia	175	31,5%
Ricercatori	88	15,8%
Totale	**556**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Ad integrazione di quanto sopra riportiamo la seguente tabella, che disaggrega le tre fasce di docenti per classi di età.

Tav. 2.12 Fasce di docenti e classi di età

Ruolo	Fino a 34 anni	35-49 anni	50-59 anni	60 anni e oltre	Totale
1ª fascia	0%	5,3%	23,5%	71,1%	100%
2ª fascia	0%	23,6%	35%	41,4%	100%
Ricercatori	3,8%	59,7%	20,6%	15,9%	100%

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Il fenomeno dell'invecchiamento del corpo docente rilevato a livello di Ateneo si riscontra, seppure con intensità diverse, nelle singole Facoltà. La Facoltà di Lettere e Filosofia presenta la più alta incidenza di docenti anziani (64,5%) seguita da Scienze Politiche (46,5%), Medicina (44,8%), Lingue (44%) e Giurisprudenza (42,2%). Tra il 2009 e il 2011 il peso dei docenti ultrasessantenni diminuisce in tutte le Facoltà eccetto Architettura e soprattutto Lettere, che registra un aumento consistente.

Il rapporto tra il numero di docenti di età "60 anni e oltre" e quello dei docenti di età fino a 49 anni consente di individuare da ultimo un indice sintetico di invecchiamento. Il dato medio di Ateneo è pari a 1,18.

Tav. 2.13 Docenti con oltre 60 anni di età

Facoltà	Valori assoluti	Valori %
Lettere e Filosofia	78	64,5%
Scienze Politiche	20	46,5%
Medicina e Chirurgia	139	44,8%
Lingue e Lett. straniere	22	44%
Giurisprudenza	27	42,2%
Architettura	32	42,1%
Scienze M.F.N.	94	35,9%
Scienze della Formazione	21	35,6%
Farmacia	15	33,3%
Economia	27	32,9%
Ingegneria	81	29,3%

NOTA: dati al 30 giugno 2011

2.2.4 La composizione per genere

Continua la crescita lenta ma costante del personale docente femminile, la cui incidenza passa dal 34,5% del 2009 al 35,3% del 2011 (dati riferiti al 30 giugno di entrambi gli anni).

Soltanto dieci anni fa il personale docente femminile raggiungeva appena il 31%.

Oltremodo interessante risulta la situazione a livello di singole Facoltà. A Lingue, Economia, Scienze Politiche il personale docente femminile supera la soglia del 50%, nel mentre Ingegneria, Medicina e Giurisprudenza continuano a restare Facoltà largamente "maschili".

Tav. 2.14 Incidenza del personale femminile per Facoltà: valori percentuali

Facoltà	% di genere femminile
Lingue e Lett. straniere	56%
Economia	53,7%
Scienze Politiche	51,2%
Farmacia	48,9%
Scienze della Formazione	47,5%
Lettere e Filosofia	43%
Scienze M.F.N.	38,5%
Architettura	36,8%
Giurisprudenza	31,3%
Medicina e Chirurgia	29,4%
Ingegneria	19,6%
Totale Ateneo	**35,3%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Per quanto riguarda i nuovi ricercatori a tempo determinato, la presenza femminile risulta pari al 45% (10 unità su 22).

Tav. 2.15 Ricercatori a tempo determinato: valori assoluti

Facoltà	Uomini	Donne	Totale
Economia	1	2	3
Ingegneria	2	1	3
Lettere e Filosofia	1	2	3
Lingue e Lett. straniere	2	-	2
Medicina e Chirurgia	3	4	7
Scienze M.F.N.	1	1	2
Scienze Politiche	2	-	2
Totale	**12**	**10**	**22**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

La composizione di genere per fascia di docenza registra una quasi parità al livello dei ricercatori (le donne sono il 48,6%). L'incidenza femminile scende al 31,9% tra gli associati (ma in aumento rispetto al 2009, in cui il dato ammontava al 27,6%). Supera di poco il 20% nella prima fascia, al pari del precedente periodo di riferimento.

Tav. 2.16 Personale docente per genere e fascia

Ruolo	Uomini (v.a.)	Donne (v.a.)	Totale	Uomini (%)	Donne (%)	Totale
1ª fascia	326	86	412	79,1%	20,9%	100%
2ª fascia	288	135	423	68,1%	31,9%	100%
Ricercatori	284	269	553	51,4%	48,6%	100%
Totale	**898**	**490**	**1.388**	**64,7%**	**35,3%**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

La mobilità verticale del personale femminile continua, pertanto, a risultare più difficoltosa di quella dei colleghi maschi. L'addensamento più che proporzionale delle donne nella fascia iniziale e, progressivamente, meno che proporzionale a livello di associati e soprattutto di ordinari può essere ricollegato a una molteplicità di fattori. In particolare, da un lato i maggiori ostacoli che le donne incontrano nel fare carriera, anche se in questi ultimi tempi il fenomeno è in forte attenuazione; dall'altro, il più recente ingresso di personale femminile nella vita universitaria.

Quest'ultimo aspetto è comprovato dalla distribuzione per classi di età della docenza femminile. Le donne sono mediamente più giovani degli uomini, concentrandosi in larga misura nelle fasce iniziali di età. Le donne rappresentano il 61,9% dei docenti fino a 34 anni e soltanto il 29,5% dei sessantenni e oltre.

Tav. 2.17 Personale docente femminile per classi di età: valori percentuali

Classi di età	% di genere femminile
Fino a 34 anni	61,9%
35-49 anni	43,4%
50-59 anni	32,6%
60 anni e oltre	29,5%

NOTA: dati al 30 giugno 2011

2.2.5 La residenza dei docenti

La residenza dei docenti si concentra in Liguria. Genova e provincia incidono per l'81,1% (in leggera diminuzione di un punto percentuale rispetto al precedente periodo di riferimento). Imperia, Savona e La Spezia per il 6,7%, in linea con gli anni passati. La provenienza da fuori regione aumenta di circa due punti percentuali, attestandosi sul 12,2%.

Il "radicamento" genovese risulta maggiore per gli ordinari (83,5%) e per il personale femminile (83,7%), nel mentre il ventaglio delle provenienze si allarga per quanto riguarda i ricercatori.

Tav. 2.18 Personale docente per fascia e luogo di residenza: valori percentuali

Ruolo	Prov. GE	Prov. SV, IM, SP	Altre reg./Estero	Totale
1ª fascia	83,5%	4,1%	12,4%	100%
2ª fascia	81,3%	6,6%	12,1%	100%
Ricercatori	79%	8,7%	12,3%	100%
Totale	**81,1%**	**6,7%**	**12,2%**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Tav. 2.19 Personale docente per genere e luogo di residenza

Genere	Prov. GE	Prov. SV, IM, SP	Altre reg./Estero	Totale
Uomini	79,6%	6,9%	13,5%	100%
Donne	83,7%	6,3%	10%	100%

NOTA: dati al 30 giugno 2011

2.3 Il personale tecnico-amministrativo nel periodo 2007-2011

2.3.1 Dopo il calo del 2009 la ripresa nel 2010

Tra il 31.12.2007 e il 31.12.2010 il personale tecnico-amministrativo passa da 1.313 a 1.434 unità (+9,2%). Con riferimento alle diverse categorie contrattuali in cui si articola il personale tecnico-amministrativo il saldo è la risultante di incrementi a livello di dirigenti che passano da 4 a 5; di EP (elevate professionalità) che passano da 51 a 70; di categorie D che passano da 333 a 358 (+7,51%); di categorie C - numericamente le più consistenti - che crescono del 11,8%. Le categorie B e CEL (lettori, collaboratori esperti linguistici) registrano invece un decremento di 15 unità[1].

Tav. 2.20 Il personale tecnico-amministrativo nel periodo 2007-2010

Categorie	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010
Dirigenti	4	5	5	5
Categoria EP	51	63	62	70
Categoria D	333	327	350	358
Categoria C	766	851	807	857
Categoria B	135	132	132	123
CEL	24	23	23	21
Totale	**1.313**	**1.402**	**1.379**	**1.434**

Nel complesso da tale dinamica emerge un sostanziale "upgrading" nella composizione del personale tecnico-amministrativo.

Dalla disaggregazione dell'incremento del periodo tra i vari ambiti dell'amministrazione universitaria si evidenzia il rafforzamento, percentualmente significativo, dell'Amministrazione centrale, dei Centri Servizi di Ateneo, dei Centri Servizi di Facoltà. Restano

1 "TABELLA A" (CCNL del 9.8.2000). Appartengono alle seguenti categorie i lavoratori che svolgono attività caratterizzate rispettivamente da:
a) CATEGORIA B
- Grado di autonomia: svolgimento di compiti sulla base di procedure prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla corretta esecuzione delle procedure;
b) CATEGORIA C
- Grado di autonomia: svolgimento di attività inerenti procedure, con diversi livelli di complessità, basate su criteri parzialmente prestabiliti;
- Grado di responsabilità relativa alla correttezza complessiva delle procedure gestite;
c) CATEGORIA D
- Grado di autonomia: svolgimento di funzioni implicanti diverse soluzioni non prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla correttezza tecnico e/o gestionale delle soluzioni adottate;
d) CATEGORIA EP
- Grado di autonomia: relativa alla soluzione di problemi complessi di carattere organizzativo e/o professionale;
- Grado di responsabilità: relativo alla qualità ed economicità dei risultati ottenuti.

sostanzialmente fermi i Centri Servizi Bibliotecari nel mentre i Dipartimenti aumentano i loro effettivi in misura oltremodo contenuta.

Si osserva, infine, che nel corso del 2011 il personale tecnico-amministrativo è rimasto sostanzialmente invariato (+1 unità).

2.3.2 Struttura e caratteristiche (2007-2010)

La dinamica del personale tecnico-amministrativo illustrata al punto precedente può essere ulteriormente completata con alcuni dati di struttura, relativi alla ripartizione dei dipendenti per categoria contrattuale e per area funzionale di appartenenza.

Per quanto riguarda la suddivisione per categorie contrattuali, circa il 60% del personale si concentra nella categoria C. Il peso di tale categoria è sensibilmente aumentato nel corso del tempo (a inizio 2007 ammontava a 58,3%) correlativamente alla diminuzione di quello delle categorie B, sceso dal 10,3% nel 2007 al 8,9% nel 2010. La categoria CEL (Collaboratori Esperti Linguistici) si attesta su posizioni residuali.

Anche il peso delle categorie D e delle Elevate Professionalità (EP) aumenta sensibilmente nel periodo. Come già richiamato, a fine 2010 i dirigenti erano cinque; il dato, peraltro, si mantiene invariato anche nel corso del 2011.

Per quanto riguarda la ripartizione del personale per ambito funzionale, l'area Dipartimenti comprende poco meno della metà dei dipendenti, anche se il suo peso è leggermente diminuito nel periodo considerato (dal 51% del 2007 al 47,1% del 2010). Seguono l'Amministrazione centrale, che incide per il 29,4% (26,7% nel 2007), i Centri Servizi di Facoltà (10,7%, con un lieve aumento rispetto all'inizio del periodo), i Centri di Servizi Bibliotecari, che passano dal 6,4% al 6,3%.

Tav. 2.21 Dinamica e struttura del personale tecnico-amministrativo per categorie contrattuali (2007-2010)

Categorie	Personale al 31.12.2007		Personale al 31.12.2010		Variazione in v.a. 2007-2010	Variazione % 2007-2010
	v.a.	%	v.a.	%		
Dirigenti	4	0,3%	5	0,3%	1	25%
Categoria EP	51	3,9%	70	4,9%	19	37,3%
Categoria D	333	25,4%	358	25%	25	7,5%
Categoria C	766	58,3%	857	59,8%	91	11,9%
Categoria B	135	10,3%	123	8,6%	-12	-8,9%
CEL	24	1,8%	21	1,5%	-3	-12,5%
Totale	**1.313**	**100%**	**1.434**	**100%**	**121**	**9,2%**

Il personale può essere tuttavia meglio rappresentato dalla tabella seguente, strutturata in modo da ragguagliare ogni unità di personale ad una intera giornata lavorativa (rappresentazione "full time equivalent").

Tav. 2.22 Rappresentazione "full time equivalent" della dinamica e struttura del personale tecnico-amministrativo per categorie contrattuali (2007-2010)

Categorie	Personale TA full time equivalent al 31.12.2007		Personale TA full time equivalent al 31.12.2010		Variazione in v.a. 2007-2010	Variazione % 2007-2010
	v.a.	%	v.a.	%		
Dirigenti	4	0,32	5	0,37	1	25%
Categoria EP	50	4	69,25	5,07	19,25	38,50%
Categoria D	320,63	25,63	343,17	25,11	22,53	7,03%
Categoria C	722,88	57,78	810,16	59,28	87,28	12,07%
Categoria B	129,67	10,36	118,17	8,65	−11,50	−8,87%
CEL	24	1,92	21	1,54	−3	−12,50%
Totale	**1.251,18**	**100**	**1.366,75**	**100**	**115,56**	**9,24%**

Le seguenti tabelle rappresentano il personale tecnico-amministrativo ripartito per ambito funzionale; nella prima di esse si considerano le unità in valore assoluto, mentre nella seconda i valori si riferiscono ad unità "full time equivalent". Tenendo conto di quest'ultima riclassificazione il personale risulta comunque aumentato.

Tav. 2.23 Personale tecnico-amministrativo ripartito per ambito funzionale (2007-2010)

Aree di ambito funzionale	Personale al 31.12.2007		Personale al 31.12.2010		Variazione in v.a. 2007-2010	Variazione % 2007-2010
	v.a.	%	v.a.	%		
Amm.ne Centrale	350	26,66	422	29,43	72	20,57%
Centri di Eccellenza	-	-	1	0,07	1	-
Centri di Ricerca	-	-	3	0,21	3	-
Centri di Servizi di Facoltà	137	10,43	153	10,67	16	11,68%
Centri di Servizi di Ateneo	72	5,48	89	6,21	17	23,61%
Centri Servizi Bibliotecari	84	6,40	90	6,28	6	7,14%
Dipartimenti	670	51,03	676	47,14	6	0,90%
Totale	**1.313**	**100**	**1.434**	**100**	**121**	**9,22%**

Tav. 2.24 Personale tecnico-amministrativo "full time equivalent" ripartito per ambito funzionale (2007-2010)

Aree di ambito funzionale	Personale TA full time equivalent al 31.12.2007		Personale TA full time equivalent al 31.12.2010		Variazione in v.a. 2007-2010	Variazione % 2007-2010
			v.a.	%		
Amm.ne Centrale	329,3	26,32	401,25	29,36	71,95	21,85%
Centri di Eccellenza	-	-	0,75	0,05	0,75	-
Centri di Ricerca	-	-	3	0,22	3	-
Centri di Servizi di Facoltà	131	10,47	146,75	10,74	15,75	12,02%
Centri di Servizi di Ateneo	68,5	5,47	85	6,22	16,50	24,09%
Centri Servizi Bibliotecari	80	6,39	84,58	6,19	4,58	5,73%
Dipartimenti	642,38	51,34	645,42	47,22	3,03	0,47%
Totale	**1.251,18**	**100**	**1.366,75**	**100**	**115,56**	**9,24%**

2.3.3 Il personale tecnico-amministrativo in part-time

Al 30 giugno 2011 il personale che ha optato per il part-time raggiunge le 247 unità, pari al 17,2% dei dipendenti totali. Trattasi di un'incidenza in linea con quello che si riscontra negli altri Atenei.

Il ricorso al part-time (nella quasi totalità femminile) è variamente articolato per categoria contrattuale e per area funzionale. In particolare, le categorie C e D registrano un'incidenza superiore al dato medio. Del pari, un'incidenza superiore alla media si riscontra per gli addetti ai Dipartimenti e all'Amministrazione Centrale.

Tav. 2.25 Personale in part-time per categoria

Categorie	Personale (v.a.)	di cui part-time	% dipendenti in part-time rispetto al totale
Categoria B	122	17	1,2%
Categoria C	862	174	12,1%
Categoria D	356	53	3,7%
Categoria EP	70	3	0,2%
Dirigenti	5	-	-
CEL	20	-	-
Totale	**1.435**	**247**	**17,2%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Tav. 2.26 Personale tecnico-amministrativo in part-time per aree funzionali

Aree di ambito funzionale	Personale (v.a.)	di cui part-time	% dipendenti in part-time rispetto al totale
Amministrazione Centrale	422	83	5,8%
Centri di Eccellenza	1	1	0,1%
Centri di Ricerca	3	-	-
Centri di Servizi di Facoltà	160	22	1,5%
Centri di Servizi di Ateneo	90	18	1,3%
Centri Servizi Bibliotecari	89	24	1,7%
Dipartimenti	670	99	6,9%
Totale	**1.435**	**247**	**17,2%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Tav. 2.27 Personale tecnico-amministrativo in part-time per categoria, rappresentato in modalità "full time equivalent"

Categorie	Personale (v.a.)	Full-time equivalent
Categoria B	17	12,75
Categoria C	174	125,08
Categoria D	53	37,75
Categoria EP	3	2,25
Totale	**247**	**177,83**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Tav. 2.28 Personale tecnico-amministrativo in part-time per aree funzionali, rappresentato in modalità "full time equivalent"

Aree di ambito funzionale	Personale (v.a.)	Full-time equivalent
Amministrazione Centrale	83	61,58
Centri di Eccellenza	1	0,75
Centri di Servizi di Facoltà	22	15,17
Centri di Servizi di Ateneo	18	13,83
Centri Servizi Bibliotecari	24	18,25
Dipartimenti	99	68,25
Totale	**247**	**177,83**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

2.3.4 Personale con lavoro atipico e collaborazioni coordinate e continuative

L'utilizzo di personale con lavoro atipico appare, nel corso del periodo 2008-2010, abbastanza contenuto, con una punta di 67,78 unità (da intendersi come anno/uomo) nel 2008.

L'incidenza sul totale del personale tecnico-amministrativo è del 6,1% nel 2008; del 2,7% nel 2009; del 2,8% nel 2010. Il ricorso al lavoro atipico si riscontra in particolare nelle categorie C e D.

Tav. 2.29 Personale con lavoro atipico nel periodo 2008-2010 (incidenza sul totale personale tecnico-amministrativo di ciascuna categoria)

	2008		2009		2010	
Categorie	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Categoria EP	4,8	7,7%	-	-	-	-
Categoria D	12,3	3,8%	1,3	0,4%	0,5	0,1%
Categoria C	67,8	8%	36,7	4,5%	40,0	4,7%
Categoria B	0,3	0,2%	-	-	-	-
Totale	**85,3**	**6,1%**	**37,9**	**2,75%**	**40,5**	**2,83%**

Tav. 2.30 Personale con collaborazioni coordinate e continuative nel periodo 2008-2010

Attività	2008	2009	2010
Amministrativa	165,1	25,2	16,2
Biblioteca	21,8	2,3	1,8
Elaborazione dati	31,7	9,8	4,9
Laboratorio	60	33,9	27,1
Ricerca	80,1	59,7	33,4
Totale Ateneo	358,8	130,9	83,4
% su totale del pers. TA	**25,6%**	**9,5%**	**5,8%**

Di una certa rilevanza appare l'impiego di personale con collaborazioni coordinate e continuative. Queste sono state 358,79 (anno/uomo) nel 2008, scendono a 130,9 nel 2009 per contrarsi ulteriormente, anche per le ristrettezze finanziarie, nel 2010 (83,4). Le incidenze sul totale del personale tecnico-amministrativo sono rispettivamente del 25,6%, 9,5%, 5,8%. Il drastico contenimento deriva anche dal fatto che sono stati stabilizzate in ruolo diverse unità e pertanto il personale precario è diminuito. Il ricorso alle collaborazioni coordinate e continuative riguarda, in particolare, l'area amministrativa e le attività di ricerca e laboratorio.

2.3.5 Composizione del personale tecnico amministrativo per classi di età e per genere

Anche per il personale tecnico-amministrativo l'età media, per quanto inferiore a quella del corpo docente, risulta elevata. I dipendenti *over* 50 costituiscono il 44,7% del totale. I dipendenti appartenenti alla classe d'età 35-49 anni rappresentano una percentuale di poco inferiore al 50%, mentre il personale giovane (fino a 34 anni), come evidenziato nel precedente bilancio sociale riferito al 30 giugno 2009, non raggiunge le 100 unità su un totale di 1.435 dipendenti al giugno 2011.

Tav. 2.31 Ripartizione del personale tecnico-amministrativo per fasce di età

Classi di età	v.a.	%
Fino a 34 anni	88	6,1%
35-49 anni	706	49,2%
Oltre 50 anni	641	44,7%
Totale	**1.435**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Il personale femminile rappresenta il 63,6% del totale, in leggero aumento rispetto al dato contenuto nel precedente bilancio sociale riferito al 30 giugno 2009 (62,5%).

Le donne sono in maggioranza in tutte le categorie contrattuali, eccetto le Elevate Professionalità. Le donne rivestono tre ruoli dirigenziali su cinque. Del pari, il personale femminile supera quello maschile in tutte le aree funzionali di attività con incidenze superiori alla media nei Dipartimenti, Amministrazione Centrale e Centri di Servizi di Facoltà.

Tav. 2.32 Ripartizione del personale tecnico-amministrativo per genere e categoria contrattuale

Categorie	Uomini (v.a.)	Donne (v.a.)	Uomini (%)	Donne (%)
Categoria B	58	64	11,1%	7%
Categoria C	279	583	53,3%	63,9%
Categoria D	139	217	26,6%	23,8%
Categoria EP	36	34	6,9%	3,7%
Dirigenti	2	3	0,4%	0,3%
CEL	9	11	1,7%	1,2%
Totale	**523**	**912**	**100%**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Tav. 2.33 Ripartizione del personale tecnico-amministrativo per genere e per area funzionale

Aree di ambito funzionale	Uomini (v.a.)	Donne (v.a.)	Uomini (%)	Donne (%)
Amministrazione Centrale	147	275	28,1%	30%
Centri di Eccellenza	-	1	-	0,1%
Centri di Ricerca	-	3	-	0,3%
Centri di Servizi di Facoltà	55	105	10,5%	11,5%
Centri di Servizi di Ateneo	38	52	7,3%	5,7%
Centri Servizi Bibliotecari	28	61	5,4%	6,7%
Dipartimenti	255	415	48,8%	45,5%
Totale	**523**	**912**	**100%**	**100%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

Aggiungiamo, da ultimo, che il personale femminile è mediamente più giovane di quello maschile, come già evidenziato nel precedente bilancio sociale riferito al 30 giugno 2009. La sua incidenza risulta proporzionalmente più elevata nella classe iniziale e soprattutto in quella di mezzo.

Tav. 2.34 Ripartizione del personale tecnico-amministrativo femminile per classi di età

Classi di età	Donne (v.a.)	Incidenza % su ciascuna classe di età
Fino a 34 anni	60	68,2%
35-49 anni	472	66,9%
Oltre 50 anni	380	59,3%
Totale	**912**	**63,6%**

NOTA: dati al 30 giugno 2011

2.4 Valorizzazione del personale tecnico amministrativo

Attualmente i dati ufficiali in possesso dell'Amministrazione non garantiscono la certezza del titolo di studio effettivamente posseduto e aggiornato dei dipendenti, ma di quello necessario per l'accesso dall'esterno, dichiarato dagli stessi al momento dell'assunzione e, eventualmente, solo volontariamente aggiornato. Al fine di colmare tale lacuna, nell'ambito della rilevazione delle competenze di cui si dirà successivamente, è stata intrapresa un'azione di rilevazione dei dati relativi, tra l'altro, al titolo di studio, di cui di seguito si presentano i risultati.

Ai partecipanti alla rilevazione è stato chiesto, su base volontaria, di inserire i titoli di studio conseguiti, divisi in 3 sottosezioni dedicate rispettivamente ai titoli di studio di scuola elementare, media inferiore e superiore, ai titoli di studio universitario e ai titoli di studio post lauream, rilevati secondo i codici ISTAT. Hanno compilato correttamente la sezione del questionario 607 dipendenti.

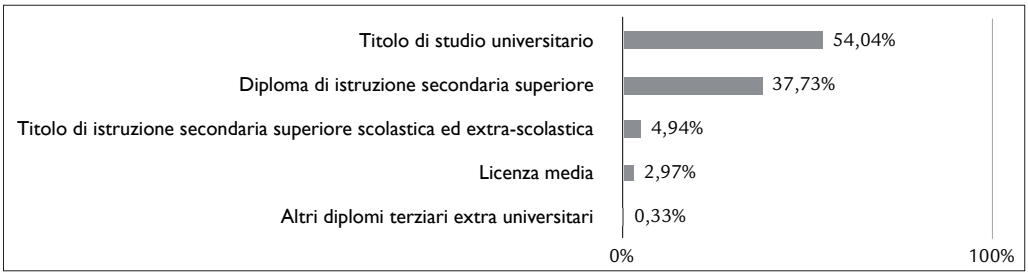
La situazione che emerge dall'aggregazione dei dati è rappresentata nelle tavole e nei grafici seguenti:

Tav. 2.35 Rilevazione titolo di studio posseduto

Titolo di studio	Organico (v.a.)*	Partecipanti (v.a.)	Organico (%)*	Partecipanti (%)
Licenza media	273	18	19,4%	3%
Diploma di scuola media superiore	689	261	49%	43%
Titolo di studio universitario	419	224	29,8%	36,9%
Post lauream	25	104	1,8%	17,1%
Totale	**1.406**	**607**	**100%**	**100%**

* dati al 31/12/2010 ultimi disponibili

Fig.2.1 Rilevazione titolo di studio posseduto (valori percentuali)

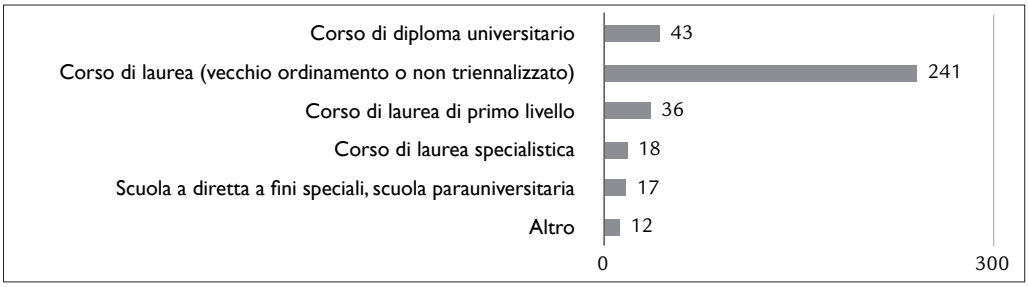


L'analisi dei dati rivela che il livello di studio del campione è decisamente elevato: oltre il 54% infatti è in possesso di un titolo di studio universitario, il 37% possiede un diploma di istruzione superiore che permette l'accesso all'università, meno del 5% ha un titolo di istruzione superiore (che non permette l'accesso ai corsi universitari), meno del 3% si è fermato alla licenza media, 2 dipendenti hanno altri diplomi terziari. Questo dato è particolarmente significativo se confrontato con le categorie di appartenenza dei dipendenti che hanno partecipato alla rilevazione: solo il 38% del campione appartiene alle categorie D, EP e dirigente, per l'accesso dall'esterno alle quali è richiesta la laurea.

Questo dato può essere interpretato sia come una maggiore partecipazione alla rilevazione da parte del personale in possesso di titolo di studio elevato (fenomeno del campione che si autoseleziona), sia, considerando rappresentativo il campione, che il livello di istruzione del personale dell'Ateneo è superiore a quello richiesto dalla categoria di appartenenza.

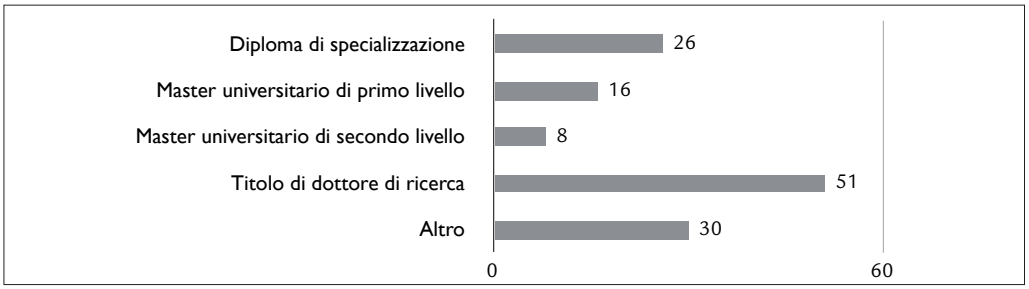
Tra i titoli universitari posseduti, sono presenti:

Fig.2.1 Titoli di studio universitari - per tipologia



Il 66% dei titoli è rappresentato da corsi di laurea del vecchio ordinamento o comunque non soggetti alla divisione in lauree di primo livello e specialistiche (magistrali). Da notare che alcuni partecipanti possiedono più titoli universitari, in particolare in 27 possiedono 2 titoli universitari, in 6 ne possiedono 3.
Per quanto riguarda i titoli di studio *post lauream*, 105 partecipanti al questionario dichiarano di possedere almeno un titolo di tale livello, in 22 ne posseggono 2, 2 ne posseggono 3 (per un totale di 131 titoli). I titoli sono riconducibili alle seguenti tipologie:

Fig.2.3 Titoli di studio post lauream - per tipologia



2.4.1 Formazione del personale tecnico amministrativo

La formazione professionale continua del personale tecnico amministrativo costituisce uno strumento fondamentale per la crescita del personale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati dalle Amministrazioni pubbliche.

Nell'Ateneo il processo formativo è regolato da accordi sindacali, nei limiti previsti dalla normativa vigente, e da una normativa interna di organizzazione dei corsi di formazione.

La formazione, così come le tutte competenze acquisite, costituisce inoltre un elemento utile per la progressione di carriera, che avviene esclusivamente per concorso pubblico.

La programmazione in materia avviene su base triennale (determinazione degli obiettivi strategici) ed annuale (determinazione degli interventi specifici) ed è effettuata dall'Amministrazione in collaborazione con una Commissione di studio paritetica con le Rappresentanze Sindacali cui prendono parte anche esperti esterni all'Amministrazione. Il piano di formazione 2010 è l'ultima applicazione di quello triennale 2008-2010 e costituisce una transizione verso un sistema maggiormente interconnesso alle esigenze dell'Amministrazione.

Nel 2010, quali primi passi di attuazione di un nuovo sistema, sono stati intrapresi sia una classificazione degli interventi formativi in macro aree di attività sia l'analisi dei fabbisogni formativi che ha portato ai risultati evidenziati nella tavola seguente:

Tav. 2.36 Fabbisogni formativi per macro aree di attività

1 Area giuridica	7%
2 Area supporto alla didattica e orientamento	6%
3 Area supporto alla ricerca	6%
4 Area pubbliche relazioni e comunicazione	7%
5 Area organizzazione, gestione delle risorse, sviluppo	7%
6 Area gestione carriera del personale	5%
7 Area economico finanziaria contabile	8%
8 Area negoziale	5%

9 Area informatica	12%
10 Area linguistica	10%
11 Area edilizia, manutenzione	3%
12 Area patrimoniale e logistica	3%
13 Area tecnico scientifica e di laboratorio	5%
15 Area documentale e archivistica	3%
14 Area bibliotecaria	3%
16 Area socio sanitaria	2%
17 Area sicurezza	8%

In occasione di tale rilevazione, si è anche rilevato il gradimento complessivo del sistema formazione nel triennio precedente. A tale rilevazione ha partecipato un campione di 676 persone, la cui composizione è coerente per area, categoria e struttura con quella dell'organico dell'Ateneo.

Si presenta, di seguito, una sinossi dei risultati:

Tav.2.37 Esiti del questionario di gradimento – Corsi interni

Corsi interni	% rispetto al campione	% rispetto a chi ha frequentato corsi
Inadeguati	86 (12,7%)	14,6%
Parzialmente adeguati	287 (42,5 %)	48,6%
Adeguati	196 (29 %)	33,2%
Del tutto adeguati	9 (1,3%)	1,5%
Più che adeguati	13 (1,9 %)	2,2%
Non ho frequentato corsi interni	84 (12,4 %)	-

Tav. 2.38 Esiti del questionario di gradimento – Corsi esterni

Corsi esterni	% rispetto al campione	% rispetto a chi ha frequentato corsi
Inadeguati	86 (12,7%)	14,6%
Parzialmente adeguati	287 (42,5 %)	48,6%
Adeguati	196 (29 %)	33,2%
Del tutto adeguati	9 (1,3%)	1,5%
Più che adeguati	13 (1,9 %)	2,2%
Non ho frequentato corsi interni	84 (12,4 %)	-

Sulla base dei risultati dell'analisi predetta, è stato stilato il "Piano di formazione pluriennale 2011-2013" che, tenuto conto dell'accelerazione delle trasformazioni del sistema universitario e più in generale della pubblica amministrazione, si propone di governare il cambiamento in atto attraverso la definizione di target flessibili per gli interventi formativi, organizzati in veri e propri percorsi continui, basati sui ruoli effettivamente rivestiti dal personale. In tale prospettiva la formazione è intesa quale strumento che incide non soltanto sul sapere e sul saper fare ma soprattutto sul saper essere, al fine di trasmettere non solo conoscenze ma soprattutto relazioni, favorendo lo sviluppo di una cultura organizzativa condivisa che porti all'attuazione di comportamenti uniformi coerenti con la *mission*, la *vision* e i valori dell'ente. Il piano, tuttavia, deve tenere conto della riduzione di risorse a favore delle amministrazioni pubbliche dalla L. n. 122 del 2010 che prevede che, dal 2011, la spesa

per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Perciò, al fine di razionalizzare le poche risorse disponibili è stato ridisegnato l'intero processo formativo .

I dati annuali relativi al 2011 non sono ancora disponibili e, quindi, si presentano quelli relativi al 2010.

Tav. 2.39 Ore di formazione del personale tecnico-amministrativo nel 2010

	Ore di formazione interna*			Ore di formazione esterna			Totale complessivo	
Categoria	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**v.a.**	**%**
Dirigenti	-	-	-	47,5	16	63,5	63,5	0,5%
Categoria EP	173,5	213	386,5	172,5	326	498,5	885	6,7%
Categoria D	1.129	712	1.841	1.753,8	592,5	2.346,3	4.187,3	31,6%
Categoria C	3.179,5	1.578	4.757,5	1.637,5	899,5	2.537	7.294,5	55,1%
Categoria B	55	82	137	146	522	668	805	6,1%
Totale	**4.537**	**2.585**	**7.122**	**3.757,3**	**2.356**	**6.113,3**	**13.235,3**	**100%**

* corsi (con rilascio dell'attestato) conclusi entro il 31.12.2010

2.4.2 Mappatura delle competenze

La formazione professionale continua del personale tecnico amministrativo costituisce uno strumento fondamentale per la crescita del personale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati dalle Amministrazioni pubbliche.

Nel 2010 è stato avviato un progetto di mappatura delle competenze del personale tecnico amministrativo, tramite la predisposizione di un questionario compilabile *on line* su base volontaria. Il questionario, atto a raccogliere i dati relativi alle competenze individuali aggregate per tipologia al fine di agevolarne la lettura e l'elaborazione, è stato costruito in modo da limitare al minimo le risposte aperte, prevedendo, in sotto menu a tendina, diverse casistiche precostituite.

Nel periodo luglio – ottobre 2010 hanno partecipato alla rilevazione delle competenze 497 dipendenti su 1.376, ossia il 36% dell'organico totale.

Nel 2011, così come previsto dal Piano della *Performance* annuale che ha posto quale obiettivo operativo, nell'ambito dell'Area strategica Sviluppo organizzativo, la continuazione del progetto di rilevazione delle competenze, è stata avviata una seconda fase volta sia ad ampliare il numero di partecipanti al test, sia a rendere più completa l'area dei dati oggetto della mappatura. A tal fine, oltre ad una opportuna razionalizzazione di alcune voci, si è proceduto alla rilevazione, sperimentale e mediante autovalutazione, anche delle competenze acquisite al di fuori di percorsi formali. È stata inoltre ampliata la rilevazione delle competenze informatiche (ICT), grazie all'integrazione con un questionario specifico progettato e curato da CSITA.

Al 1° luglio 2011 la rilevazione è stata estesa a 633 dipendenti su 1425, ossia il 44,42% dell'organico totale.

I dati rilevati in questa seconda fase sono relativi a:

Competenze non certificate

1. esperienze lavorative precedenti al rapporto di lavoro con l'Ateneo
2. autovalutazione delle competenze acquisite al di fuori di percorsi formali
3. attitudini e preferenze personali

Competenze certificate

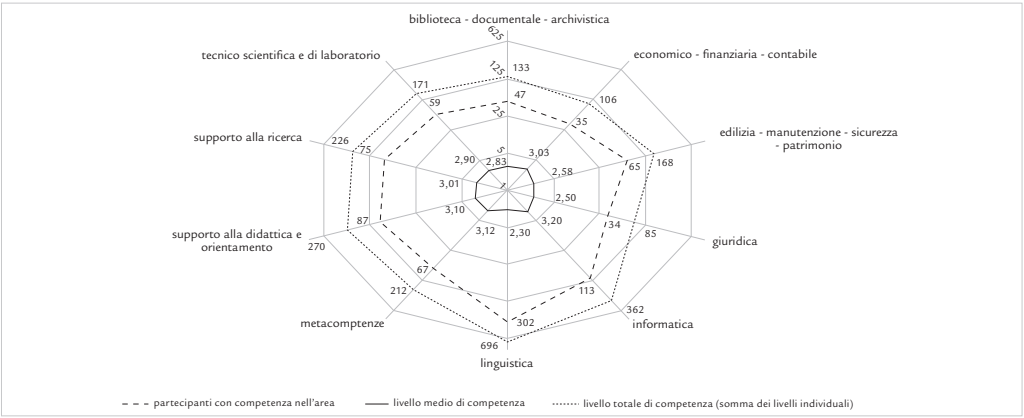
4. titolo di studio
5. abilitazione professionale o iscrizione all'albo
6. competenze linguistiche
7. competenze informatiche
8. nomina a cultore della materia
9. pubblicazioni
10. componente di commissioni di concorso, giudicatrici o di valutazione comparativa
11. partecipazione a commissioni, gruppi di lavoro, progetti e incarichi esterni
12. progettista, tutor, docente, relatore in corsi di formazione e seminari
13. formazione.

Un dato interessante tra quelli emersi è quello relativo alle competenze acquisite dal personale al di fuori dei percorsi formali, individuate mediante autovalutazione in relazione al livello di competenza raggiunto. Per agevolare sia l'inserimento che la lettura dei dati, le diverse competenze possedute sono state ricondotte alle seguenti macro aree, coerenti con quelle previste per la classificazione degli interventi formativi:

- area bibliotecaria – documentale –archivistica
- area economico – finanziaria – contabile
- area edilizia – manutenzione – sicurezza – patrimonio
- area giuridica
- area informatica[1]
- area linguistica
- area metacompetenze[2]
- area supporto alla didattica e orientamento
- area supporto alla ricerca
- area tecnico scientifica e di laboratorio

Per ciascuna competenza dichiarata, i partecipanti hanno potuto esprimere un livello di competenza, autovalutandolo da 1 a 5.

Fig.2.4 Competenze per macro aree



1 Le competenze informatiche trovano uno strumento di rilevazione più specifico e approfondito nel questionario progettato e curato da CSITA, linkato in corrispondenza.

2 Comprende le competenze in materia di comunicazione, pubbliche relazioni, organizzazione, gestione delle risorse etc.

Dall'analisi dei dati raccolti e rappresentati nel grafico qui sopra si può notare (linea blu) come la maggior parte delle competenze dichiarate sia relativa all'area linguistica (302, il 34 % del totale delle competenze dichiarate), con un livello medio (linea rossa) di 2,3 punti su 5, corrispondente a una competenza per lo più acquisita e utilizzata nella pratica, che rappresenta il livello medio più basso tra quello autovalutato in relazione alle diverse aree di competenza. Seguono, a molta distanza, l'area informatica (13%) cui corrisponde la percezione di livello di competenza più alta, con una media di 3,2 punti, correlata ad una competenza acquisita nei fondamenti teorici e utilizzata nella pratica con elevato grado di specializzazione; seguono le aree supporto a didattica e orientamento (10%); supporto alla ricerca e area metacompetenze (8%); area edilizia – manutenzione – sicurezza e patrimonio e area tecnico scientifica e di laboratorio (7%); chiudono le aree bibliotecaria – documentale – archivistica (5%) e le aree economico – finanziaria – contabile e giuridica (4%).

Analizzando il dato aggregato del livello di competenza (linea verde), che combina il numero delle competenze dichiarate nelle diverse aree con il livello di competenza indicato fornendo il livello di competenza complessivo per ogni area presente nel campione, possiamo vedere come il maggior livello di competenza in assoluto sia raggiunto nell'area linguistica (grazie all'alta percentuale di diffusione della competenza, malgrado il livello basso della stessa) con il 29% del totale, seguito dall'area informatica (15%), in questo caso aiutata dall'alto livello di competenza dichiarato; dalle aree supporto alla didattica e orientamento (11%) e alla ricerca e l'area delle metacompetenze (9%); seguono l'area edilizia – manutenzione – sicurezza e patrimonio e l'area tecnico scientifica e di laboratorio (7%); chiudono le aree bibliotecaria – documentale – archivistica (5%) e le aree economico – finanziaria – contabile (4%) e giuridica (4%).

I dati raccolti con la presente rilevazione sono stati aggregati in un database relazionale a disposizione della Direzione Amministrativa e degli uffici del personale che si occupano di mobilità e sviluppi di carriera.

Un ulteriore ampliamento della mappatura richiede è imprescindibile dalla disponibilità di uno nuovo strumento informatico maggiormente adeguato.

2.4.3 Sistema di misurazione e valutazione della performance

Come previsto dal D.lgs. n° 150/2009, e sulla base delle esperienze maturate nel 2010 con l'applicazione di un sistema sperimentale di valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del personale tecnico amministrativo, è stato introdotto nel nostro Ateneo il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* e, sulla base delle procedure in esso stabilite, è stato approvato il *Piano della performance 2011*.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance regola il processo - indicando le fasi, i soggetti e le modalità - del ciclo di gestione della performance organizzativa, che concerne l'attività amministrativa e tecnica di supporto necessaria al perseguimento della mission di Ateneo e quella individuale del personale dirigente e tecnico amministrativo in relazione a:

- l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di raggiungimento dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi;
- la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla

riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- l'impatto delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- la crescita professionale dei dipendenti e il progressivo miglioramento dell'organizzazione del lavoro e delle prestazioni erogate, attraverso una maggiore partecipazione dei singoli al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo.

Il Sistema si occupa quindi di due ambiti strettamente collegati tra loro, ossia la misurazione e valutazione della performance organizzativa e la misurazione e valutazione della performance individuale.

2.4.3.1 Performance organizzativa

Per quanto concerne il primo ambito, le relative procedure sono informate al rispetto del principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo e le funzioni di gestione amministrativa spettanti alla dirigenza, la quale garantisce piena e coerente attuazione dell'indirizzo politico degli organi di governo in ambito amministrativo. Il sistema è teso a valorizzare il contributo della componente amministrativa e tecnica nel perseguimento della mission di Ateneo e favorire la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. La procedura è improntata alla trasparenza e alla partecipazione degli utenti.

La performance organizzativa dell'Ateneo è rilevata secondo le prospettive e nelle relative aree strategiche come dallo schema seguente:

PROSPETTIVA	AREE STRATEGICHE	DESCRIZIONE
STAKEHOLDER	SUPPORTO ALLA DIDATTICA SUPPORTO ALLA RICERCA	Aggrega le attività di supporto al perseguimento della mission dell'Ateneo, ossia la didattica e la ricerca. Ricomprende l'attività bibliotecaria che si pone quale supporto ad entrambe
LEARNING AND GROWTH	RISORSE UMANE SVILUPPO ORGANIZZATIVO	Aggrega le attività necessarie alla crescita e al miglioramento dell'organizzazione, della cultura e degli individui
INTERNAL PROCESS	INFRASTRUTTURE SERVIZI INFORMATICI	Aggrega le attività interne necessarie al mantenimento del sistema con particolare riferimento all'edilizia e ai servizi informatici
FINANCIAL	RISORSE AUTOFINANZIAMENTO	Aggrega i dati relativi alla situazione finanziaria dell'Ateneo, con particolare riferimento alla capacità di autofinanziamento

Per ciascuna area strategica quindi sono individuati uno o più indicatori di efficacia, efficienza, stato risorse, impatto ed equità per cui è previsto un protocollo di rilevazione.

Gli obiettivi assegnati sono rilevanti, pertinenti, specifici, misurabili in termini concreti e chiari e declinati dal punto di vista organizzativo, in modo da definire la responsabilità del loro raggiungimento. Gli obiettivi misurati mediante indicatori sono riferibili ad un arco temporale stabilito, confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente e correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili.

Per gli obiettivi non misurabili tramite indicatori si tiene conto dello stato di avanzamento secondo il crono programma (*time table*) assegnato all'obiettivo, in base alla sua suddivisione in attività (*work breakdown structure - wbs*), e del rapporto tra le risorse assegnate e quelle impiegate.

Per il raggiungimento degli obiettivi sono a disposizione le risorse di bilancio assegnate ai centri di spesa nel bilancio di previsione per l'anno di riferimento, più eventuali risorse specifiche indicate nel piano della performance.

Il Piano della performance - annuale e triennale - ha natura programmatoria e declina gli obiettivi di Ateneo, illustrati dal Rettore nelle linee generali del programma annuale di attività, in obiettivi operativi e azioni di natura amministrativa e tecnica, assegnandoli ai dirigenti.

Esso contiene:

- la mission, la vision, i valori dell'Ateneo;
- la descrizione del contesto organizzativo;
- i punti di forza, le aree di miglioramento, le minacce e le opportunità;
- le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione del piano della performance precedente;
- gli indirizzi e gli obiettivi strategici;
- i conseguenti obiettivi operativi;
- le azioni di realizzazione;
- gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti;
- i target per la valutazione della performance dell'amministrazione.

Il Piano della perfomance è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento, valutata la coerenza con le linee generali del programma di Ateneo e pubblicato sul sito di Ateneo entro il 31 di marzo.

Il Direttore Generale, di concerto con i dirigenti, monitora costantemente in itinere il grado di avanzamento degli obiettivi: entro il 31 luglio dell'anno di riferimento presenta una relazione sintetica sul grado di avanzamento degli stessi al Consiglio di Amministrazione che individua eventuali situazioni di criticità e definisce possibili interventi correttivi idonei alla realizzazione degli obiettivi prestabiliti, mentre entro il 30 novembre è realizzata una rilevazione preconsuntiva ai fini di calibrare il piano della performance dell'anno successivo. Infine, la Relazione sulla performance costituisce lo strumento per la misurazione, la valutazione e la trasparenza dei risultati dell'Ateneo, delle strutture e dei risultati individuali ed è pubblicata sul sito istituzionale di Ateneo. Essa, con i dati definitivi della gestione, è trasmessa dal Direttore Generale al Nucleo di Valutazione per la validazione entro il 28 febbraio, prima dell'approvazione entro il 30 aprile da parte del Consiglio di Amministrazione e la pubblicazione sul sito di Ateneo entro il 30 giugno.

2.4.3.2 Performance individuale di dirigenti e personale tecnico amministrativo

La misurazione e valutazione della performance individuale verifica il contributo individuale di dirigenti e personale tecnico amministrativo al raggiungimento degli obiettivi di Ateneo e di quelli collegati alla struttura è misurato nell'ambito della valutazione della performance individuale.

La valutazione delle posizioni, delle prestazioni e dei risultati dei dirigenti è finalizzata all'assunzione di responsabilità e allo sviluppo dell'orientamento ai risultati, proponendosi innanzitutto, la valorizzazione e lo sviluppo professionale del dirigente, la partecipazione

al procedimento da parte del valutato, il confronto e il dialogo tra valutatori e valutato e l'utilizzazione di dati oggettivi.

A tal fine il Sistema di misurazione e valutazione della performance definisce il sistema di valutazione dei dirigenti, prevedendo che la valutazione delle loro prestazioni si componga del comportamento organizzativo e dei risultati raggiunti in funzione degli obiettivi assegnati.

Gli obiettivi individuali dei dirigenti, assegnati loro dal Direttore Generale nell'ambito del Piano della performance, sono definiti in coerenza con le modalità previste per gli obiettivi relativi alla performance organizzativa e sono di due tipologie: miglioramento dei servizi esistenti o riduzione della spesa necessaria per gli stessi (per i quali sono utilizzati indicatori conformi a quelli previsti per la performance organizzativa); realizzazione di progetti mediante attivazione di nuovi servizi (in tal caso si tiene conto dello stato di avanzamento secondo il crono programma (*time table*) assegnato all'obiettivo, in base alla sua suddivisione in attività (*wbs*), e del rapporto tra le risorse eventuali, le risorse specifiche assegnate e quelle impiegate).

Entro il 15 luglio dell'anno di riferimento ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo, i dirigenti presentano una relazione al Direttore Generale in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. In occasione della relazione del mese di luglio, il Direttore Generale esamina i risultati raggiunti dai dirigenti al fine di individuare eventuali situazioni di criticità e definire possibili interventi correttivi idonei alla realizzazione degli obiettivi prestabiliti.

Infine, la valutazione delle prestazioni dei dirigenti si compone della valutazione delle competenze dimostrate nell'esercizio delle proprie attività (comportamento organizzativo) e della valutazione dei risultati raggiunti in funzione degli obiettivi assegnati (risultato raggiunto).

La valutazione delle prestazioni e dei risultati del personale tecnico amministrativo è finalizzata alla crescita professionale dei dipendenti e al progressivo miglioramento dell'organizzazione del lavoro e delle prestazioni erogate, attraverso una maggiore partecipazione dei singoli al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo.

Il sistema di valutazione riguarda tutto il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, secondo i diversi livelli di autonomia e responsabilità previsti per la categoria di appartenenza.

La valutazione delle prestazioni e dei risultati dei dipendenti è utilizzata per tutti gli scopi previsti dalla normativa vigente e, in particolare:

a. al fine della corresponsione della produttività individuale, comunque denominata;
b. al fine di corrispondere la retribuzione di risultato al personale di categoria D ed EP con incarichi di responsabilità;
c. quale titolo qualora sia previsto dal regolamento di assunzione del personale tecnico amministrativo.

Il Sistema norma quindi la valutazione del personale tecnico amministrativo che è così procedimentalizzata:

I. definizione e comunicazione ai dipendenti degli obiettivi da conseguire nell'anno di riferimento;
II. controllo in itinere;
III. formulazione e comunicazione della valutazione.

Gli obiettivi sono assegnati secondo linee guida definite dal Direttore Generale e sono differenziati a seconda che ai dipendenti sia conferito o meno un incarico di responsabilità:

nel primo caso sono attribuiti obiettivi individuali coerenti con la posizione rivestita; nel secondo sono attribuiti obiettivi comuni a tutta l'unità organizzativa.

La valutazione, effettuata dal responsabile di struttura mediante la compilazione di apposite schede, è riferita sia al comportamento organizzativo, sia al grado di raggiungimento dell'obiettivo assegnato secondo le modalità sopra descritte.

La valutazione del comportamento organizzativo è atta a rilevare le dinamiche individuali in rapporto ai valori e alle finalità dell'Ateneo; essa tiene conto della gestione delle relazioni, sia con gli utenti che con i colleghi, della collaborazione e integrazione organizzativa e nei processi di servizio, del superamento del formalismo nell'ambito del rispetto delle regole etc.

La valutazione del risultato raggiunto tiene invece conto del grado di raggiungimento dell'obiettivo da parte del dipendente e dell'impegno assunto nel suo perseguimento.

Nel 2010, il sistema è stato applicato nel secondo semestre, a titolo sperimentale e senza conseguenze economiche. Si è previsto che nel mese di gennaio 2011 fossero pertanto svolti i colloqui di valutazione con tutto il personale tecnico amministrativo, seppure in modo informale. L'unica criticità emersa è che alcuni responsabili di struttura non hanno svolto, o hanno svolto con ritardo, tali colloqui. In generale, nelle strutture in cui il colloquio è stato svolto, si sono riscontrati effetti postivi sul clima organizzativo.

Nel 2011, superando qualche iniziale difficoltà comunicativa, il sistema di valutazione è stato applicato in maniera formale ed effettiva. Al fine del monitoraggio in itinere nel mese di luglio si sono svolti, nelle diverse strutture, i colloqui individuali di valutazione e verifica del grado di avanzamento dell'obiettivo, per tutto il personale in servizio a tempo indeterminato e determinato. Il monitoraggio è stato condotto nei tempi dovuti e in tutte le strutture senza particolari criticità. Si attende un riscontro più completo in occasione della valutazione finale sull'intero anno.

2.5 Il Comitato per le Pari Opportunità (CPO)

2.5.1 La mission

Il Comitato per le Pari Opportunità (CPO) dell'Università degli Studi di Genova è stato istituito nel 1988 e successivamente, con l'emanazione dello Statuto di Ateneo nel 1995, il Comitato ha assunto l'attuale veste giuridica di Organo collegiale a supporto degli Organi centrali di governo dell'Ateneo, al fine di dare concreta attuazione ai principi di uguaglianza sostanziale e di parità di trattamento dei/delle dipendenti.

Il CPO ha infatti lo scopo di individuare tutte le discriminazioni dirette o indirette che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne, in particolare nell'accesso al lavoro, nell'orientamento e nella formazione professionale e nella progressione di carriera.

Il Comitato si fa promotore delle opportune iniziative per la rimozione delle discriminazioni riscontrate e a tal fine invia documentate relazioni agli Organi centrali di governo e alla Direzione amministrativa, proponendo l'adozione di misure denominate "azioni positive".

Il CPO effettua, altresì, attività di formazione in materia di pari opportunità sul territorio regionale.

Il Comitato redige un proprio regolamento interno, che è approvato dal Senato Accademico e nel quale sono contenute le norme di funzionamento nonché le attribuzioni del Comitato.

2.5.2 Le attività

Codice di condotta contro le molestie sessuali nei luoghi di studio e di lavoro

Con D.R. n.190 dell'1.8.2002 è stato emanato il Regolamento "Codice di condotta contro le molestie sessuali nei luoghi di studio e di lavoro" (*http://www.unige.it/regolamenti/org/molestie_sessuali.html*) che costituisce pertanto una fonte di diritto alla cui osservanza debbono attenersi tutti/e coloro che, a vario titolo, appartengono alla comunità universitaria presso l'Università degli Studi di Genova.

Tra l'altro, detto Codice ha istituito il/la Consulente di fiducia di Ateneo, che viene eletto/a dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, sentito il Comitato per le Pari Opportunità, tra persone, anche estranee all'Ateneo, di indubbia indipendenza e imparzialità e in possesso di comprovate competenze in campo giuridico. Nell'ultimo triennio la carica è stata affidata a Valeria Maione (fino al 31.10.2009).

Piano di Azioni Positive (triennio accademico 2010-2013)

Il Piano triennale di Azioni Positive (PAP), formulato e proposto dal CPO, viene adottato dal Rettore, sentite le Rappresentanze Sindacali e la Consigliera Provinciale di Parità, ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. n.198/2006.

Il PAP di norma individua donne e uomini quali destinatari/e dei programmi di intervento indirizzati al superamento delle cause dirette o indirette di discriminazione; infatti, non è volto esclusivamente alla promozione delle pari opportunità di genere, bensì - alla luce delle evoluzioni dottrinali in materia - prevede azioni di varia natura, finalizzate alla c.d. gestione della diversità, ovvero a creare condizioni di lavoro che consentano di valorizzare tutto il personale dell'Ateneo nelle sue differenze, raggiungendo così un elevato benessere organizzativo e di conseguenza una maggiore produttività.

Occorre altresì tener presente che, ai sensi dell'innovativo D.lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle lavoratrici, ivi compresi quelli collegati allo stress lavoro-correlato, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

L'adozione del Piano rende, peraltro, possibile per l'Ateneo partecipare, come già occorso in passato, al bando annuale per i finanziamenti del Ministero del Lavoro per attuare progetti di azioni positive.

È stata inoltre data attuazione alla Direttiva interministeriale Nicolais-Pollastrini del 23.5.2007, dal titolo "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", che prevede, entro il 20 febbraio di ogni anno, che la Direzione del personale, in collaborazione con il CPO, provveda a redigere e inviare al Dipartimento della funzione pubblica e al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità una relazione di sintesi delle azioni effettuate nell'anno precedente e di quelle previste per l'anno in corso.

Conciliazione

Il Comitato ha provveduto per due volte, con apposito questionario, a raccogliere i desiderata del personale di Ateneo con figli piccoli (in età da asilo nido), individuando la localizzazione delle strutture richieste e altre necessità palesate dagli/dalle interessati/e.

Queste le azioni più significative alle quali il CPO ha lavorato e sta lavorando:

- Convenzioni con asili nido esterni
- Bonus per centri estivi
- Altre forme di sostegno della cura non necessariamente soltanto dei bambini.

Formazione alla salute

Si sta provvedendo alla realizzazione di un percorso di prevenzione attraverso giornate informative in merito a patologie neoplastiche, sia per uomini che per donne, affiancate a iniziative per diffondere un sano stile di vita e la consapevolezza che "è meglio prevenire che curare".

A tal proposito, si evidenzia che è stata stipulata una convenzione tra UniGe e LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori).

Rilevazione dei bisogni del personale

È stato approntato un modello di rilevazione dati su tematiche inerenti all'organizzazione del lavoro, alla conciliazione, alle pari opportunità, con l'obiettivo di meglio modulare gli interventi del Comitato stesso sulla base delle effettive necessità dei/delle destinatari/e di detti interventi. Ci si propone in questo ambito di prestare un'attenzione particolare alle categorie svantaggiate e ai soggetti disabili. Occorre a questo punto individuare le modalità di somministrazione del questionario, previa realizzazione di *focus group*.

2.5.3 I risultati

Statistiche di genere

A conclusione del progetto di elaborazione statistica dei dati inerenti al personale docente e tecnico-amministrativo suddiviso per aree e categorie, in relazione a carriera, incarichi, percorsi di formazione, differenziale salariale e così via - dati richiesti dal Comitato all'Amministrazione di UniGe onde effettuare le necessarie comparazioni e programmare i relativi interventi - è stata stampata internamente la pubblicazione "Pari opportunità e dinamiche universitarie – Indagine per genere sul personale universitario (1.1.2005-1.1.2010)" a cura del CPO.

Attività di formazione e divulgazione

Sono stati realizzati numerosi interventi:

- corsi di formazione con target preciso: per neoassunti, per progressioni, per categoria/area, ecc;
- corsi di formazione monografici sulle tematiche di pari opportunità, rivolti a tutto il personale;
- seminari a tema, aperti al pubblico;
- incontri organizzati con organismi di pari opportunità attivi sul territorio regionale.

Nell'ambito del Forum nazionale della Pubblica Amministrazione 2009 presso la Nuova Fiera di Roma, il progetto "Le Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione come strumento per il superamento dei divari di conoscenza", realizzato da Regione Liguria, Università degli Studi di Genova e ARPAL con la collaborazione della Consigliera regionale di parità, è stato premiato con il riconoscimento speciale Microsoft. Se ne è pure parlato al convegno "Una nuova politica per le pari opportunità e la garanzia dei diritti nel pubblico impiego", nel quale ha tenuto una relazione la Consigliera di parità della Regione Liguria, già Presidente del CPO di UniGe, Valeria Maione. Detto progetto, in gran parte svolto in e-learning, è ora prossimo al terzo ciclo di realizzazione; vi hanno partecipato anche numerosi/e rappresentanti di altre Regioni e ARPA operanti in altri contesti regionali. Il confronto con realtà diverse, a volte molto lontane dalla nostra, costituisce un'opportunità di apertura stimolante.

Il percorso formativo facoltativo "Le pari opportunità raccontate da chi le pratica", progettato dal CPO, con verifica finale online, è stato inserito in più edizioni nei piani annuali di formazione per il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo ligure.

Sono stati perciò realizzati diversi Seminari da fine 2009 a giugno 2011 presso i Poli universitari di Palazzo Balbi 5, Darsena e San Martino, con la partecipazione di Assessore regionali, provinciali e comunali alle Pari Opportunità, nonché Presidenti CPO di altri Enti e rappresentanti di Associazioni femminili sul territorio ligure.

Riforme statutarie: aggiornamento competenze dell'organo

Nell'ambito delle riforme statutarie, il CPO ha proposto di aggiornare le competenze del Comitato facendo espresso riferimento, alla luce del quadro normativo europeo, non solo alle discriminazioni di genere, ma anche a quelle correlate all'età, alle disabilità, all'orientamento sessuale, all'etnia, alla religione e alle convinzioni personali. In questa direzione il Comitato ha sovente dato segnali di attenzione, come risulta dalle iniziative promosse. Detta proposta è stata recepita nel testo del nuovo Statuto in vigore dal 29.12.2011 (v. in particolare l'art. 28).

Altre attività

Per la realizzazione degli obiettivi di pari opportunità nel lavoro, il CPO è promotore di iniziative concrete per la rimozione delle discriminazioni riscontrate e rappresentate dai soggetti interessati. Numerose sono le note inoltrate agli uffici competenti nel merito a numerosi problemi riscontrati, note delle quali si può trovare traccia nel sito web del Comitato (*www.cpo.unige.it*).

Conferenze e Seminari

Numerosi e qualificati sono stati i convegni e i seminari organizzati.

2.5.4 Obiettivi di miglioramento

Asilo nido

Occorre provvedere alla formale individuazione di asili nido esterni con i quali mettere in atto convenzioni favorevoli per tutto il personale, anche non strutturato, nonché per gli studenti di UniGe.

Il Comitato ritiene altresì indifferibile il farsi carico di trovare soluzioni adeguate per la gestione della conciliazione a più livelli individuando strutture che possano supportare il personale nella c.d. cura in senso lato, vedi ad esempio il supporto diurno degli anziani autosufficienti e la custodia dei bambini nei periodi estivi.

Formazione studenti

Si ritiene necessario l'inserimento di competenze specifiche in materia di pari opportunità nei programmi di formazione degli studenti, dei tutor in particolare, nonché il potenziamento di corsi specifici sul tema e inserimento dell'approccio di genere in alcuni insegnamenti e/o corsi già esistenti in alcune Facoltà. Tutto ciò suggerisce una riconsiderazione complessiva dell'offerta formativa che il Comitato auspica possa essere effettuata in un futuro prossimo.

Attività di ricerca

Da tempo il CPO si propone di effettuare uno screening dell'attività di ricerca all'interno

dell'Ateneo su tematiche riguardanti il genere e le pari opportunità. Tale indagine permetterà di costituire una prima banca dati sulle ricerche in corso presso l'Università degli Studi di Genova (progetti di ricerca, tesi di laurea e di dottorato), inerenti alle donne e alle loro attività, nelle quali il personale accademico sia coinvolto a vario titolo. Le informazioni raccolte potranno essere utilizzate per valutare il grado di conoscenza e di attenzione dell'Ateneo ligure nei confronti delle tematiche di genere, ma anche per consentire una maggiore collaborazione tra discipline e un migliore utilizzo dei fondi per la ricerca.

2.6 Associazionismo del personale universitario

Il Circolo Universitario Genovese (C.U.G.)

Il Circolo Universitario Genovese (C.U.G.) è un organismo apartitico e aconfessionale di tutti i dipendenti dell'Università di Genova.

Esso promuove e gestisce iniziative nell'ambito del tempo libero, dello sport, della cultura e dei servizi, nello spirito della reale collaborazione delle diverse componenti dell'Università. Le attività e le strutture del C.U.G. sono aperte a tutti i lavoratori dell'Università ed ai loro familiari. Tali attività devono essere realizzate in modo da non permettere la formazione di gruppi di utenti privilegiati.

A fine 2011 risultano attive 42 convenzioni con centri sportivi, termali, istituti bancari, professionisti (medici, legali, commercialisti e notai) istituti linguistici, centri stampa e altri esercizi dedicati ad abbigliamento e tempo libero.

La associazione al C.U.G. è volontaria ed i soci contribuiscono al finanziamento del Circolo mediante una modesta quota associativa annua. Il C.U.G. aderisce all'ANCIU (Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari).

Le attività principali nelle quali si cimentano gli iscritti riguardano il bridge, il calcio, il canto in un coro, attività di escursionismo, il gioco della pallavolo, il podismo, lo sci, il tennis, il turismo, la cultura in generale e il tempo libero, la vela. Particolare menzione merita la sezione sci che, con la sua squadra, ottiene da tempo piazzamenti di tutto rispetto (seconda nazionale su 28 Atenei nel 2009 e nel 2010, prima classificata nazionale nel 2011 e nuovamente seconda nel 2012).

Le Attività musicali di Ateneo (A.M.AT.)

Le A.M.AT. costituiscono un collettore ed un incubatore di iniziative musicali di alto profilo e contribuiscono a rappresentare uno degli aspetti della cultura universitaria genovese. Nei rapporti verso l'esterno l'A.MAT. si prefigge di collaborare, anche per fini umanitari e di beneficenza, con altre realtà musicali e, più in generale, con altre Istituzioni. Gli obiettivi individuati sono riferibili sia ad iniziative concrete programmabili annualmente sia a progetti di più ampio respiro relativi agli aspetti formativi, di sperimentazione musicale, di relazioni nazionali ed internazionali nel settore della musica.

Il Centro Universitario Sportivo (C.U.S.)

Il C.U.S. Genova è un'associazione sportiva dilettantistica che aderisce alla federazione nazionale, denominata Centro Universitario Sportivo Italiano (C.U.S.I.)

Gli studenti tesserati per il C.U.S. Genova e/o per il C.U.S.I. possono partecipare alle attività sportive proposte ogni anno accademico, ed anche partecipare alla vita sociale, diventando soci del C.U.S. Genova.

Tra le finalità del C.U.S. Genova ci sono:

- la pratica, la diffusione ed il potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva universitaria, nell'ambito delle attività sportive dilettantistiche;
- l'organizzazione, nell'ambito territoriale regionale, di manifestazioni sportive a carattere locale, nazionale ed internazionale e la relativa partecipazione, nell'ambito del CONI;
- la valorizzazione dello sport quale diritto sociale riconosciuto che impone l'istituzione e l'incremento dei servizi relativi, a favore degli studenti, universitari e non, nonché del personale docente e non docente delle università;
- lo sviluppo e l'attuazione di incontri, manifestazioni e attività sportive, anche non competitive, di corsi di formazione e di aggiornamento per tecnici, dirigenti e studenti, di centri di formazione motoria e sportiva, nel settore dello sport per tutti e del tempo libero, d'intesa con le università nel cui ambito opera e in conformità con le leggi vigenti, anche in raccordo con le facoltà e i corsi di laurea di scienze motorie, gli enti locali nonché gli enti operanti nei campi di interesse della Federazione;
- l'attuazione di attività ed azioni di promozione sociale, civile, culturale, a favore dei propri associati o di terzi partecipanti, utilizzando lo sport, nonché i principi etici che lo animano, quale elemento propulsore delle iniziative di utilità sociale.

Gli impianti sportivi

Al fine di perseguire le proprie finalità, il C.U.S. Genova gestisce gli impianti di proprietà dell'Università ed affidati in gestione secondo quanto previsto da apposita convenzione (Legge 394/77), integrati anche da altre strutture reperite direttamente. Il C.U.S. Genova dispone quindi di numerosi e ben attrezzati impianti situati a Genova e a Savona:

Genova:

- Sede via Montezovetto, 21 A
  3 campi da tennis
  1 campo polivalente (pallacanestro, pallavolo)
- Valle Puggia (viale Gambaro, 66)
  1 palazzetto dello sport (Palacus):
  palestra per pallacanestro e pallavolo con tribuna da 700 spettatori
  sala pesi, sala aerobica, sala fitness
  3 campi da tennis (uno coperto)
  1 campo da calcio a cinque
- Villa Cambiaso (Facoltà di Ingegneria)
  1 campo da tennis
- Via degli Anemoni (Quarto Alto)
  1 campo pratica golf

Altri impianti in gestione utilizzati per gli allenamenti e per gli incontri di campionato:

- Villa Gentile (Sturla) campo di atletica
- Stadio Carlini (S. Martino) campo da rugby
- Stadio della Sciorba (Molassana) campo da rugby e pista di atletica
- S. Desiderio campo da calcio a 11.

Savona:

- Campus universitario loc. Legino

- 1 campo da tennis
- 1 campo da calcio a 7
- Impianto Comunale Località Fontanassa
- 1 campo polivalente (atletica e rugby)

Le attività promozionali

Il panorama delle attività proposte agli studenti iscritti al C.U.S. Genova è piuttosto vasto e comprende: tennis, nuoto, calcio a 5, vela, sci, tennis tavolo, jogging, pilates, cardio fitness, difesa personale, ju jitsu, jet kune do, tai-chi chuan, golf, body building, pallavolo, pallacanestro, danza del ventre, zumba, hip hop, disco dance, bachata, salsa.

Il C.U.S. Genova garantisce la più ampia disponibilità ad organizzare ulteriori attività eventualmente proposte da un congruo numero di studenti.

A queste attività di base si affiancano poi campionati e tornei interfacoltà di atletica leggera, calcio, calcio a cinque, calcetto femminile, pallavolo, pallacanestro, tennis, sci, scherma, tennis tavolo, nuoto, ed altri che si sviluppano nel corso dell'intera stagione.

I migliori atleti prendono parte ogni anno ai Campionati Nazionali Universitari nelle varie discipline a cui il C.U.S. Genova aderisce.

Le attività agonistiche

Per quanti vogliono dedicarsi con maggiore impegno alla disciplina sportiva preferita è possibile svolgere attività di: pallavolo, pallacanestro, atletica leggera, rugby, hockey, golf, tennis.

CAPITOLO 3 LE RISORSE IMMOBILIARI

3.1 Itroduzione
3.2 Dimensione e destinazioni d'uso
3.3 Titolo d'uso del patrimonio edilizio
3.4 Un patrimonio edilizio vetusto e strettamente integrato nel tessuto cittadino
3.5 Aspetti economico-finanziari del patrimonio edilizio
3.6 Locazioni
3.7 Un patrimonio edilizio con molti problemi
3.8 Obiettivi strategici e interventi significativi nel medio termine

3.1 Introduzione

La gestione del patrimonio edilizio si rivela oltremodo complessa. Numerosi e pesanti sono i vincoli interni (vetustà, localizzazione, modalità d'uso, ecc.) ed esterni (carenza di risorse finanziarie, evoluzione della normativa di settore, ecc.) che lo condizionano rendendo particolarmente impegnativa l'elaborazione di una politica fatta di interventi chiari nelle priorità e nelle sequenze temporali. La predisposizione e progressiva attuazione del "Piano edilizio generale 2009-2012 e oltre" approvato dagli Organi di Governo nel luglio 2009 non ha potuto quindi prescindere da questo stato di cose.

Una parte considerevole degli edifici che compongono il patrimonio edilizio sono di datazione assai remota ed hanno subito nel tempo modifiche e trasformazioni non sempre adeguate, seppure finalizzate all'adattamento alle nuove e diverse esigenze di funzionalità che si sono di volta in volta manifestate. La vetustà e la notevole dimensione del patrimonio edilizio dell'Ateneo rendono difficoltosa la realizzazione dei necessari interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione. Non solo, ma per alcuni di questi edifici, dato il vincolo di tutela monumentale di cui sono gravati, si rende pure di difficile attuazione la "messa a norma" per quanto attiene alla sicurezza degli utenti e dei frequentatori. Peraltro, anche alcuni dei fabbricati di costruzione più recente richiedono una manutenzione continua con notevole dispendio di risorse economiche (Valletta Puggia, Palazzo delle Scienze, ecc.).

Le ristrettezze economiche in cui si dibatte l'istituzione non hanno permesso di attribuire sufficienti stanziamenti per affrontare e risolvere i problemi che affliggono, per la quasi totalità, i beni in godimento. Nel 2010, infatti, per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamenti sono stati impegnati € 3.900.000,00, quando le necessità, valutate con stima prudenziale in difetto, fanno registrare esigenze di molto superiori come peraltro sommariamente indicato nel Piano Edilizio sopracitato.

3.2 Dimensione e destinazioni d'uso

Il patrimonio edilizio dell'Ateneo destinato ad attività istituzionali ammonta a 307.390 mq (spazi coperti). A questi vanno aggiunti 77.340 mq non ancora utilizzati e 23.222 mq utilizzati a fini non universitari.

Per quanto riguarda la ripartizione degli spazi universitari le Facoltà e i relativi Dipartimenti incidono per l'89,6% (Facoltà scientifiche 40,3%, Facoltà umanistiche 17,7%, Facoltà di Medicina 31,5%). La parte restante riguarda l'Amministrazione (3,5%) e i Servizi di Ateneo (6,9%). Gli spazi di pertinenza della Facoltà di Medicina vanno a loro volta distinti in spazi destinati ad attività assistenziale e spazi destinati ad attività didattica.

Si segnala che è in atto una revisione degli spazi destinati ad attività assistenziale e didattica in virtù di accordi con l'IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria S. Martino Genova – IST in considerazione del trasferimento di molte attività assistenziali dagli spazi universitari a quelli ospedalieri all'interno della cinta muraria dell'Ospedale.

Infine, si precisa che è in corso la riaggregazione dipartimentale; ciò non consente, al momento, di fornire il dettaglio della suddivisione degli spazi destinati ad attività assistenziale e di quelli destinati ad attività didattica nell'ambito del settore medico/assistenziale.

Tav. 3.1 Spazi coperti sede di attività istituzionali

Destinazioni d'uso	Totale spazi mq	%
Amministrazione	10.630	3,46%
FACOLTÀ:		
Architettura	12.138	3,95%
Economia	12.982	4,22%
Farmacia	8.015	2,61%
Giurisprudenza	8.054	2,62%
Ingegneria	45.330	14,75%
Lettere e Filosofia	13.414	4,36%
Lingue e Lett. straniere	6.574	2,14%
Medicina e Chirurgia	96.696	31,46%
Scienze della Formazione	7.264	2,36%
Scienze M.F.N	58.754	19,11%
Scienze Politiche	6.139	2,00%
SERVIZI:		
CARED	701	0,23%
Centro Servizi Bibliotecari di Ateneo (CSBA)	14.113	4,59%
C.S.I.T.A.	2.149	0,70%
PERFORM	399	0,13%
Centro Universitario Sportivo (CUS)	4.038	1,31%
Totale	**307.390**	**100%**
Aree non utilizzate	77.340	
Area non universitaria	23.222	
Totale Ateneo	**407.952**	

3.3 Titolo d'uso del patrimonio edilizio

Il titolo d'uso influisce sui costi e sulla stabilità del rapporto e quindi sulla possibilità di elaborare programmi di medio e lungo termine.

Da questo punto di vista gli spazi di proprietà dell'Ateneo e quelli in uso perpetuo rappresentano il 67,36% del totale. Gli spazi in concessione e convenzione sono il 14,28%, quelli in diritto di superficie il 10,99%. Gli spazi in locazione passiva pesano per il 6,81% mentre quelli adibiti ad uso non universitario, in locazione attiva, si attestano allo 0,61%.

Tav. 3.2 Gli spazi e i titoli d'uso

Titolo d'uso	mq	%
Locazione passiva	27.798	6,81%
Concessione	55.769	13,67%
Convenzione	2.500	0,61%
Diritti di superficie	44.818	10,99%
Proprietà	148.381	36,37%
Locazione attiva	2.276	0,56%
Uso perpetuo	126.410	30,99%
Totale	**407.952**	**100%**

3.4 Un patrimonio edilizio vetusto e strettamente integrato nel tessuto cittadino

Il 30% degli spazi universitari si trova in edifici che risalgono a prima del 900; molti di questi - si veda il capitolo 4 - sono palazzi storici di grande prestigio ma al tempo stesso costosi e non sempre funzionali. Altrettanto si può dire per gli edifici realizzati nella prima parte del secolo scorso (25% del totale). In edifici costruiti tra il 1945 e il 1992 troviamo il 38% degli spazi. Soltanto il 7% è ubicato in strutture recenti, progettate specificamente per funzioni universitarie.

Tav. 3.3 Edifici di Ateneo e periodo di costruzione

Data di costruzione	%
Ante '900	30
'900-1945	25
1945-1992	38
post 1992	7
Totale	**100**

L'Università di Genova, con i suoi edifici e le sue strutture, è strettamente integrata nel tessuto urbano con tutti gli aspetti positivi e negativi che ne conseguono. L'assetto logistico dell'Ateneo è particolarmente frammentato. Al riguardo possono essere individuate ben otto polarizzazioni, oltre ai Poli decentrati di Savona, La Spezia, Imperia, Ventimiglia, sulle quali insistono studenti, docenti, personale e, per quanto riguarda Medicina, assistiti.

I – Polarizzazione centro (16 complessi edilizi)
Comprende: Darsena, Facoltà di Economia; Polo di Balbi (Amministrazione, Facoltà di Giurisprudenza, di Scienze Politiche, di Lingue e Letterature Straniere, di Lettere); Albergo dei Poveri. Inseriamo in questa polarizzazione anche il magazzino dell'Amministrazione centrale sito in prossimità di via di Francia-WTC.

II – Polarizzazione Porto Antico – Sarzano (4 complessi edilizi)
Comprende: Museo Antartide, ex Magazzini Abbondanza; Facoltà di Architettura; Casa Paganini.

III – Fiera del Mare (1 complesso edilizio)
Comprende le aule della Facoltà di Ingegneria.

VI – Ex Eridania – Asiago (3 complessi edilizi)
Comprende: Facoltà di Scienze della Formazione; ex Magistero; Casa dello Studente.

V – Albaro (12 complessi edilizi)
Comprende: Opera Pia – Facoltà di Ingegneria; Villa Cambiaso – Facoltà di Ingegneria; Monte Zovetto – CUS Genova; Gastaldi - Ex Saiwa e Casa dello Studente.

VI – S. Martino (21 complessi edilizi)
Comprende: Polo S. Martino (Medicina – Scienze M.F.N. – Magazzino e locali per l'ufficio tecnico); Via Passaggi - appartamenti Medicina.

VII – Valletta Puggia (1 grande complesso edilizio più una struttura sportiva)
Comprende la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali oltre al Palazzetto dello Sport (Palacus)

VIII – Sturla - Quarto (1 complesso edilizio. Si escludono gli spazi Gaslini in convenzione)
Comprende: Ex Sutter – Farmacia e CSITA; Quarto – Gaslini.

3.5 Aspetti economico-finanziari del patrimonio edilizio

La gestione del patrimonio immobiliare in tutte le sue fasi (investimento, finanziamento, esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria, locazioni passive e attive, ecc.) incide pesantemente sul bilancio dell'Ateneo. Da qui l'ulteriore conferma della necessità di un piano edilizio generale capace da un lato di razionalizzare l'esistente e dall'altro programmare gli sviluppi futuri, tenuto conto dei numerosi vincoli interni ed esterni.

3.5.1 Mutui e operazioni di finanza straordinaria

Al 31 dicembre 2011 i mutui a carico del bilancio universitario connessi all'acquisizione di immobili nonché a operazioni di ristrutturazione, ampliamento, manutenzione straordinaria ammontano a € 20.340.935,66 con un onere annuo per capitale e interessi pari a € 1.524.921,16.

A partire dal 2013 sono previsti mutui di durata ventennale (a carico totale o parziale del bilancio universitario) per ulteriori € 46.400.00,00, finalizzati principalmente a manutenzioni straordinarie e adeguamento norme. A questi si aggiungerà dal 2015 un mutuo di 9 milioni di euro destinato ai lavori presso il palazzo Belimbau.

A quanto sopra occorre infine aggiungere 20 milioni di euro di indebitamento mediante operazioni finanziarie di anticipazione, finalizzati alla soluzione di problematiche inerenti al cantiere "Albergo dei Poveri". L'onere annuo a carico del bilancio ammonta a € 1.053.804,00.

Tav. 3.4 Mutui al 31 dicembre 2008

MUTUI AL 31 DICEMBRE 2011 A CARICO DEL BILANCIO UNIVERSITARIO				
			2011	
Mutuo	Data di delibera	Importo	30-giu	31-dic
Cassa Depositi e Prestiti Palazzo Eridania	23/07/2003	€ 4.500.000,00	€ 205.791,60	€ 205.791,60
Cassa Depositi e Prestiti ristrutturazione ex A. Poveri	23/07/2003	€ 6.950.000,00	€ 317.833,69	€ 317.833,69
Cassa Depositi e Prestiti Manutenzione straordinaria edilizia universitaria	01/06/2004	€ 3.295.000,00	€ 151.198,11	€ 151.198,11
Cassa Depositi e Prestiti arredamento strutture universitarie	01/06/2004	€ 1.203.000,00	€ 73.571,53	€ 73.571,53
Cassa Depositi e Prestiti tre interventi di manutenzione straordinaria presso l'immobile di Via Montallegro 1	23/03/2011	€ 1.029.113,01	€ 995,88	€ 6.971,17

MUTUI AL 31 DICEMBRE 2011 A CARICO DEL BILANCIO UNIVERSITARIO				
			2011	
Mutuo	**Data di delibera**	**Importo**	**30-giu**	**31-dic**
Cassa Depositi e Prestiti restanti nove interventi di manutenzione straordinaria	23/03/2011	€ 3.363.822,65	€ 2.520,53	€ 17.643,72
Totale		**€ 20.340.935,66**	**Totale annuo:**	**€ 1.524.921,16**

ANTICIPAZIONE DAL BILANCIO DI ATENEO		
Anticipazione	Importo	Rata annua 2011
Anticipazione A. Poveri	€ 20.000.000	€ 1.053.804

MUTUI CHE SI PREVEDE DI STIPULARE NEGLI ANNI 2013,2014, 2015								
			2013		2014		2014	
	Durata mutuo	**Importo €**	**30 giu**	**31 dic**	**30 giu**	**31 dic**	**30 giu**	**31 dic**
Ex Sutter Lavori e arredi	20 anni	3.100.000	€ 110.100	€ 110.100	€ 110.100	€ 110.100	€ 110.100	€ 110.100
C.so Montegrappa Lavori e arredi	20 anni	5.500.000		€ 213.200	€ 213.200	€ 213.200	€ 213.200	€ 213.200
Ex Saiwa Nuovo Polo didattico	20 anni	17.800.000	€ 637.200	€ 637.200	€ 637.200	€ 637.200	€ 637.200	€ 637.200
Palazzo Belimbau	20 anni	9.000.000					€ 322.100	€ 322.100
Albergo dei Poveri	20 anni	20.000.000	€ 94.033,33	€ 840.389,99	€ 840.389,99	€ 840.389,99	€ 840.389,99	€ 840.389,99
Totale annuo		55.400.000	€ 2.642.223,32		€ 3.601.779,98		€ 4.245.979,98	

3.5.2 Oneri di manutenzione

Il patrimonio edilizio necessita di spese annuali ricorrenti da destinare, oltre che alle spese di funzionamento:

a. alle manutenzioni ordinarie periodiche previste dalla legge, quali ad esempio quelle relative agli impianti antincendio, elevatori elettrici, idrici, termo-meccanici, ecc;
b. alle manutenzioni ordinarie legate al funzionamento degli impianti o dei manufatti quali sostituzione di elementi danneggiati e/o usurati, piccole integrazioni, ecc;
c. alle manutenzioni straordinarie edili e impiantistiche;
d. all'adeguamento a norma.

Gli interventi di tipologia descritta ai punti a) e b) e una parte di quelli indicati ai punti c) e d) riferiti agli impianti posti a servizio degli edifici, di solito di importo unitario relativamente modesto, rappresentano una necessità annualmente ricorrente e comportano una previsione specifica di bilancio irrinunciabile, in quanto necessaria per garantire il funzionamento e quindi la possibilità di poter consentire il proseguimento delle attività.

Per quanto riguarda i restanti interventi di tipologia c) e d), questi possono trovare copertura con l'attivazione di mutui soltanto se riconducibili ad investimenti.

3.6 Locazioni

È già stato evidenziato (tav. 3.2) che gli spazi universitari locati rappresentano il 6,81% del totale (27.798 mq), nel mentre gli spazi non di utilizzo universitario dati in locazione si attestano sullo 0,56% (2.276 mq).

A dicembre 2011 le locazioni passive stipulate dall'Ateneo con soggetti pubblici e privati sono 44 per un onere complessivo annuo pari a € 3.191.000. Il costo medio a mq risulta pari a euro 114,8. Sempre a dicembre 2011 le locazioni attive relative a lasciti e non lasciti sono complessivamente 18, nel mentre gli spazi (immobili, appartamenti) sfitti risultano 26. Il ricavo complessivo da canoni di locazione annui è pari ad € 174.547,8 con un valore a mq di € 76,7.

3.7 Un patrimonio edilizio con molti problemi

Limitandoci all'esame della situazione edilizia delle Facoltà, la tavola di seguito riportata è oltremodo significativa nella sua sinteticità.

Quattro Facoltà su undici - e precisamente: Farmacia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Politiche - si caratterizzano per una situazione logistica infelice (frazionamento su più plessi) con conseguenti necessità di massicci interventi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda le problematiche impiantistico strutturali nonché di adeguamento normativo e di messa in sicurezza soltanto la Facoltà di Lingue ha visto in questi ultimi tempi un miglioramento della propria situazione grazie al reperimento di aule nell'ex Magazzino dell'Abbondanza. Continuano le criticità di Medicina, Scienze e soprattutto, nell'attesa del trasferimento all'Albergo dei Poveri, di Giurisprudenza e Scienze Politiche. Soltanto per le Facoltà di più recente sistemazione edilizia (Architettura, Economia, Scienze della Formazione) e in parte Lettere, Lingue e Ingegneria non sembra si presentino problemi eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Tav. 3.5 Le Facoltà e le condizioni del loro patrimonio edilizio

	Distribuzione logistica sul territorio e necessità logistiche	Stato di conservazione	
		Problemi impiantistici e strutturali	Adeguamento normativo/sicurezza
Architettura	☺	😐	😐
Economia	☺	😐	😐
Farmacia	☹	😐	😐
Giurisprudenza	☹	☹	☹
Ingegneria	☹	😐	😐
Lettere e Filosofia	😐	😐	😐
Lingue e Lett. straniere	😐	😐	😐
Medicina e Chirurgia	😐	😐	☹
Scienze della Formazione	☺	☺	☺
Scienze MFN	😐	😐	☹
Scienze Politiche	☹	☹	☹

Legenda: Distribuzione logistica sul territorio = sede unica ovvero su più plessi
Necessità logistiche = necessità di accorpamento e di miglioramento delle attività e dei servizi
Stato conservazione = problematiche connesse alla manutenzione/conservazione delle strutture e degli impianti e all'adeguamento a norma.
☺ = situazione ottimale | 😐 = situazione adeguata/normale | ☹ = situazione critica (di sofferenza)

3.8 Obiettivi strategici e interventi significativi nel medio termine

La costruzione di un piano edilizio generale presuppone l'elencazione e il confronto su alcuni obiettivi prioritari. Questi possono così sintetizzarsi:

- l'ottimizzazione e la razionalizzazione dell'uso degli spazi in dotazione alle Facoltà ed ai Dipartimenti, con particolare riguardo alle aule didattiche e ai servizi comuni;
- la razionalizzazione e il risparmio energetico attuabile attraverso la definizione e diffusione di un libretto o "vademecum" sul comportamento sostenibile degli utenti e la contemporanea realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica finalizzati al risparmio energetico, al contenimento delle emissioni in atmosfera ed al ricorso all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- la ristrutturazione funzionale dei complessi utilizzati e non utilizzati dall'Ateneo, allo scopo di ritrovare nuove disponibilità per il trasferimento di attività istituzionali oggi localizzate in strutture, non di proprietà, condotte in locazione;
- la realizzazione, presso alcuni edifici, di opere finalizzate all'adeguamento alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi e accessibilità ai disabili ed al conseguente ottenimento delle necessarie autorizzazioni previste per l'uso istituzionale delle stesse;
- l'alienazione e/o dismissione degli immobili inutilizzati e/o non strategici non rientranti in una politica edilizia di Ateneo ispirata al'efficacia e all'efficienza;
- l'eliminazione degli oneri derivanti da affitti passivi, voce di bilancio tra le più gravose per l'amministrazione universitaria;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria di molti fabbricati in ottemperanza anche alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro vigenti. Avvio di programmi di manutenzioni preventive. Come noto, negli ultimi anni l'Ateneo ha privilegiato gli interventi legati allo svilup-

po piuttosto che quelli legati alla conservazione e all'adeguamento alle norme. Ne è derivata al presente una situazione di diffusa e pesante criticità, cui occorre ovviare con determinazione, anche al fine di evitare la chiusura degli edifici e l'arresto delle attività istituzionali.
- la valorizzazione delle possibili fonti di reddito (locazioni attive opportunamente riviste nell'ammontare dei canoni);
- la progettazione e l'implementazione di un sistema di monitoraggio tecnico, economico e finanziario, del patrimonio edilizio dell'Ateneo come condizione necessaria per una efficace programmazione;
- la prosecuzione delle trattative con il Demanio per il trasferimento in proprietà degli edifici attualmente in concessione d'uso.

Tra i grandi interventi programmabili nel medio termine - e in parte già iniziati - possono indicarsi i seguenti:
- Albergo dei Poveri: valorizzazione al massimo dell'edificio con il progressivo trasferimento delle Facoltà di Scienze Politiche, Lingue e Giurisprudenza e allocazione del costituendo Centro Linguistico di Ateneo;
- Palazzo Belimbau: utilizzo del prestigioso edificio come luogo di rappresentanza e come sede del Dipartimento Studenti, oggi localizzato in due edifici gravati da contratti di locazione particolarmente onerosi;
- civico 3 di via Balbi: attuale sede della Biblioteca Universitaria che sarà trasferita nei nuovi spazi dell'ex Hotel Colombia. Tali spazi, attraverso una convenzione col Ministero dei Beni Culturali, potrebbero accogliere il CSB di Lettere unitamente al materiale librario distribuito in due edifici di via Balbi. Il progetto di grande valenza culturale consentirebbe altresì di risparmiare in misura considerevole sui canoni di affitto;
- edificio ex Magistero: destinato ad essere utilizzato come sede dell'Ufficio Tecnico (oggi frazionato su più sedi anche in locazione) e di CSITA, attualmente localizzato nell'edificio ex Sutter che, dopo il trasferimento di Farmacia, potrebbe esser alienato previa demolizione della porzione in alveo del Torrente Sturla come previsto dal Piano di Bacino vigente;
- razionalizzazione del Polo di S. Martino, attraverso l'utilizzo dell'edificio ex Saiwa ed in considerazione del progressivo trasferimento di tutte le attività assistenziali all'interno della cinta ospedaliera. La complessa operazione, di particolare rilevanza e respiro strategico, consentirà un salto di qualità nella sistemazione degli spazi di didattica, di ricerca e di sevizio bibliotecario delle Facoltà di Medicina, Farmacia e, in parte, di Scienze MFN;
- trasferimento della Facoltà di Ingegneria agli "Erzelli".

Trattasi, a ben vedere, di progetti di grande impatto culturale, economico, organizzativo che, seppure con un diverso grado di fattibilità, sono in prospettiva destinati a modificare profondamente il volto dell'Ateneo e a qualificare ulteriormente il ruolo di quest'ultimo all'interno del tessuto cittadino. Sotto questo profilo il "Piano Edilizio Generale" deve essere considerato come il "di cui" attuativo e operativo di un vero e proprio piano regolatore dell'Università da progettare e gestire in sinergia con il piano regolatore del Comune di Genova.

CAPITOLO 4 IL PATRIMONIO ARTISTICO

4.1 Una Università integrata nella città e nel suo centro storico
4.2 Il patrimonio artistico come investimento produttivo
4.3 Edifici storici di proprietà dell'Ateneo di Genova

4.1 Una Università integrata nella città e nel suo centro storico

Genova è città che storicamente ha avuto difficoltà a proporre, verso l'esterno e verso la sua stessa cittadinanza, una propria immagine connotata. Soltanto in questi ultimi decenni è maturata la consapevolezza della necessità e dell'urgenza di comunicare i caratteri e le eccezionalità di una città complessa, ricca di offerte culturali, riconosciuta come significativo laboratorio di esperienze sociali. In particolare, a partire dal 1992 – anno delle celebrazioni colombiane – si sono sviluppate numerose iniziative volte a sottolineare un'immagine cittadina rinnovata e attenta al recupero di una grande dimensione storica e di un ruolo artistico.

L'Università è stata spesso partecipe o protagonista di tali iniziative. Occorre però sottolineare che la significativa presenza "urbanistica" dell'Ateneo nel tessuto genovese e specificatamente la sua centralità nella città storica non sempre sono state colte nelle loro valenze strategiche.

Eppure il recupero e la salvaguardia del centro storico vedono, fin dagli inizi, l'impegno dell'Ateneo. Nel lontano 1972 il Comune adottò il Piano Particolareggiato di Ignazio Gardella che prevedeva l'insediamento delle Facoltà Umanistiche nel centro storico. La scelta dell'Università in quella circostanza - preceduta dall'acquisto e dall'insediamento nel dopoguerra in Palazzo Balbi Senarega, accanto alla storica sede universitaria del Collegio gesuitico - diede un sostegno oltremodo significativo all'impegno pubblico per la conservazione e valorizzazione di una città ancora chiaramente leggibile nel suo impianto antico.

Pochi anni più tardi (1978 – 1981) venne steso il piano programma per il centro storico e furono approvate le delibere quadro per la gestione urbanistica della città antica (dicembre 1979). Il centro storico, uno dei più grandi di Europa, salvato quasi totalmente, risultava percorribile dalla porta occidentale delle mura del XII secolo a quella orientale, da porta di Vacca a porta Soprana. In questo contesto l'Università segna la sua presenza in adiacenza ai due estremi. Sulla collina di Castello, non lontano dal limite orientale della città, si effettuò una grande operazione di riqualificazione con la scelta dell'Ateneo di fare di quella zona sede di proprie strutture e fu Architettura a guidare il progetto tra il 1975 e il 1989. Dall'altro lato, sul limite occidentale della prima cinta medievale, l'Università nel 1986 procedeva all'acquisto del Palazzo Serra Rebuffo - un grande immobile che ingloba l'antica torre dei Vacca e occupa il primo tratto dell'Asse viario medievale (il "carruggio dritto") che univa la porta alla zona mercantile di Banchi e di lì si connetteva alla Cattedrale di San Lorenzo.

Il patrimonio dell'Ateneo è oggi specchio della città nella sua dimensione più ampia e articolata, dal centro medioevale alla formidabile qualificazione cinque-seicentesca, alla città ottocentesca e alla città della "civiltà" industriale e dei nuovi poli tecnologici. In questo contesto l'Università possiede o gestisce beni di notevole rilevanza: i Palazzi di Strada Balbi, edifici prestigiosi iscritti nella lista del patrimonio UNESCO, la particolarità paesistica e architettonica delle ville d'Albaro (Villa Giustiniani Cambiaso e Villa Bonino), la zona dei conventi di S. Maria in Passione e di S. Silvestro, palazzo Belimbau, lo straordinario complesso dell'Albergo dei Poveri, il palazzo "Novecento" ex Eridania, le nuove sedi negli storici edifici portuali (la Darsena in cui è ubicata Economia) fino ai caratteri naturalistici della valletta Puggia.

Si tratta, sia per le acquisizioni più recenti come per quelle del passato, di scelte che hanno permesso di salvaguardare eccezionali complessi monumentali e spesso di rivitalizzare interi quartieri della città storica. Siamo in presenza di un patrimonio vasto e di notevole importanza che vede l'impegno costante dell'Ateneo in una gestione che è anche - pur attraverso difficoltà e naturalmente carenze - tutela e conservazione. E all'interno di queste

strutture si concentrano musei scientifici, affreschi, collezioni di pittura e scultura, biblioteche e archivi di grandissimo interesse.

4.2 Il patrimonio artistico come investimento produttivo

La ricchezza artistico-culturale dell'Ateneo, nonostante la pesantezza della gestione e le inevitabili carenze nella conservazione, può trasformarsi in un rilevante investimento produttivo in grado di caratterizzare una immagine unica tra gli Atenei, nazionali e internazionali, se coniugata alla coscienza di poterne fare anche punto di forza di una didattica interfacoltà, mirata alla creazione di competenze aggiornate nel campo della conoscenza, della conservazione e del restauro, della valorizzazione - attraverso le diverse tecnologie - del patrimonio culturale. E' quindi necessario, anche sulla base di talune esperienze già avviate, incentivare la ricerca e le sinergie all'interno dell'Ateneo, in un contesto che vede direttamente impegnati accanto ai saperi tradizionali nel campo storico artistico e architettonico e del restauro, i temi della legislazione e della giurisprudenza, le discipline ingegneristiche, informatiche, fisiche, chimiche, botaniche, le scienze del territorio, la comunicazione, l'economia e il turismo. Il tutto anche nella prospettiva di creare nuove opportunità per lo sviluppo imprenditoriale.

Gli edifici storici – ove i contenitori interagiscono strettamente con i contenuti - possono diventare "modelli operativi didattici" e il patrimonio artistico un laboratorio di grande potenzialità, campo di sperimentazione. Elemento fondamentale in questa operazione è la condivisione di tale patrimonio, la condivisione dei genovesi in prima istanza. Il tema dell'immagine urbana, riconosciuta dagli abitanti stessi come segno concreto di una vicenda storica che arriva fino ad oggi, trova nell'Università, nelle sue sedi monumentali, un esempio che può essere particolarmente apprezzato. Proprio per questo si è perseguita negli anni passati una politica di apertura delle sedi universitarie, attraverso iniziative volte ad avvicinare il pubblico, specie con la mediazione degli studenti, che non possono che essere i primi protagonisti e i naturali tramiti del rinnovato interesse per la ricchezza artistica della nostra Università che si fa "museo vivo", volto non solo alla conservazione, ma alla continuità di una presenza e, attraverso lo studio, le competenze scientifiche e l'azione concreta, alla "fruizione attiva" di tale ricchezza da parte di tutta la comunità.

A fronte di eccezionali potenzialità – come già sottolineato nel capitolo precedente - esiste un grande problema di manutenzione e di restauro, di messa in sicurezza e di effettiva accessibilità di un patrimonio in parte fortemente degradato. Così non sempre è agevole trovare momenti di coordinamento tra le diverse competenze e le diverse linee di operatività presenti in Ateneo per offrire l'immagine di una azione integrata. Dall'impegno delle diverse linee di ricerca, che hanno già portato a significativi risultati, ci si propone ora e in prospettiva di passare ad azioni complesse che – attraverso la partecipazione a progetti internazionali e ministeriali – permettano l'acquisizione di fondi e l'investimento in direzione di situazioni di eccellenza. L'intervento sul patrimonio monumentale e artistico dell'Ateneo, inteso come elemento delle scelte strategiche della nostra Università e sul quale far anche convergere apporti di finanziamenti esterni, potrà sottolineare ancora una volta lo stretto rapporto con le istituzioni pubbliche e con la progettazione di una rinnovata immagine della città.

4.3 Edifici storici di proprietà dell'Ateneo in Genova:

Palazzo Balbi Cattaneo (via Balbi 2)

"Domus magna", dimora avita dei Balbi, creata nella seconda metà del XVI secolo accorpando diverse abitazioni medievali della famiglia, l'edificio aveva in origine la facciata principale rivolta verso la piazza del Guastato. Con l'apertura del nuovo asse viario, furono apportate, a partire dal 1649, significative modifiche all'edificio ed il fronte principale e l'accesso furono articolati su via Balbi. Passato ai Cattaneo, il palazzo fu rinnovato a partire dal 1776 dall'architetto Gregorio Petondi. Acquistato nel 1937 dalla "Società Levante", il palazzo fu danneggiato da bombardamenti durante la seconda guerra mondiale e poi restaurato sotto la direzione di Luigi Daneri. Nel 2001 è stato acquistato dall'Università. Ritratti settecenteschi e dipinti dell'antica quadreria sono stati recentemente ricollocati nel salone, oggi Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Palazzo Balbi Senarega (via Balbi 4)

La costruzione del palazzo fu avviata nel 1618 per i fratelli Giacomo e Pantaleo Balbi, con tutta probabilità su disegno di Bartolomeo Bianco. Pietro Antonio Corradi fu chiamato ad ampliare l'edificio (1645-1655) che assunse la struttura che ancora lo caratterizza, articolata nella sequenza atrio, cortile e giardino, concluso dal grande ninfeo sul fondo, rivestito da stalattiti ed ornato da imponenti statue. In immediata successione Francesco Maria fece ornare le sale del secondo piano nobile (attuale terzo piano) con un importante ciclo di affreschi realizzati inizialmente da Valerio Castello e poi da Domenico Piola, Giovanni Andrea Carlone e Gregorio De Ferrari. L'intervento di quest'ultimo, con il figlio Lorenzo nella galleria detta degli *Amori degli dei*, conclude il ciclo tra la fine del Seicento e gli inizi del XVIII secolo. Il palazzo fu acquistato dall'Università nel 1972.

Palazzo dell'Università già Collegio dei Gesuiti (via Balbi 5)

Paolo Balbi, fratello di Stefano, il promotore della costruzione del nuovo asse viario su cui gravitavano i palazzi della famiglia aristocratica, era membro della Compagnia di Gesù e nel 1623 rinunciò alla propria parte di beni ereditari a favore dei fratelli e del nipote, in cambio dell'assunzione da parte di questi degli oneri di costruzione del nuovo Collegio dei Gesuiti. Bartolomeo Bianco, che già aveva progettato due dei palazzi Balbi affacciati sulla via, produsse una serie di *modelli*, una serie di disegni, sulla cui base si avviò la realizzazione dell'architettura del Collegio, a partire dagli anni trenta, con l'intervento dell'architetto gesuita Padre Orazio Grassi nel definirne l'articolata e grandiosa struttura. Fu sede del Collegio fino alla soppressione e al passaggio del patrimonio alla repubblica nel 1773. Nel Salone, decorato intorno al 1684 dagli affreschi, in parte perduti, opera di Giovanni Andrea Carlone con rilevante intervento della bottega, sono conservate importanti sculture bronzee raffiguranti *Virtù*. Le sculture, realizzate tra il 1582 e il 1590 dal Giambologna per la cappella dei Grimaldi nella distrutta chiesa di San Francesco di Castelletto, pervennero all'Università nei primi anni del XIX secolo. Aule affrescate da Domenico Parodi, decorazioni a stucco e dipinti settecenteschi e una significativa presenza di busti ottocenteschi completano l'apparto decorativo del palazzo, sede del Rettorato.

Palazzo Chiavari - Belimbau (Piazza della Nunziata 2)

Edificato per Antoniotto Cattaneo negli ultimi decenni del Cinquecento (la costruzione terminò nel 1594), il palazzo fu ampliato dal nuovo proprietario Francesco De Ferrari

all'inizio del secolo seguente. Passato in proprietà Chiavari, ancora nei primi decenni del Seicento, fu profondamente ristrutturato per committenza dei Cambiaso, alla fine del Settecento, ad opera Giambattista Pellegrini che realizzò una nuova articolazione interna e la estesa facciata sulla Piazza del Guastato; nel 1890 fu acquistato dai Belimbau, che ne mantennero la proprietà sino alla recente donazione all'Università.

Il palazzo conserva affreschi realizzati da Lazzaro Tavarone (1556-1641) tra i quali, nel grande salone, le scene dedicate ad esaltare le gesta di *Cristoforo Colombo*, certo il più articolato ed esteso ciclo seicentesco dedicato al navigatore. Dipinti su tela e sale con ornati a stucchi fanno parte del decoro del palazzo attualmente in restauro.

Palazzina Hanbury, Orto Botanico di Genova (C.so Dogali 2)

L'Orto Botanico dell'Universitá di Genova fu istituito nel 1803 su una piccola porzione della proprietà dei Gesuiti, la "villa" con terreni e giardini terrazzati alle spalle del Collegio di Strada Balbi. Già nel 1782 si era tentato di costituire una prima traccia di Orto grazie all'interessamento di un docente di chimica, l'inglese Batt. Solo con la Repubblica Ligure si arrivò ad un accordo per cui il marchese Di Negro sostenne finanziariamente la realizzazione di un laboratorio sul terreno in rapporto con la cattedra di Botanica, affidata nel 1802 a Domenico Viviani.

L'intervento di Sir Thomas Hanbury permise di costruire, a partire dal 1890, accanto all'Orto e alle serre, che si erano venuti a strutturare ed ampliare nel corso del secolo, il nuovo Istituto di Botanica, diretto da Ottone Penzig, con una specifica e moderna sede per i laboratori: nella palazzina, inaugurata in coincidenza con le manifestazioni del IV centenario della scoperta dell'America, fu tenuto il primo Congresso Internazionale di Botanica in Italia (1893). In quegli anni furono arricchite la biblioteca, l'erbario, il museo, il laboratorio e l'Orto.

Albergo dei Poveri (Piazzale E. Brignole 2)

Il grande edificio, costruito a partire dal 1656 e sostanzialmente inalterato nella struttura, nacque come risposta al problema del pauperismo, che vedeva percentuali significative della popolazione cittadina dedite alla mendicità. L'edificio, arricchito di preziose opere d'arte dalla volontà del fondatore Emanuele Brignole, fu interamente sostenuto dalla carità dei privati: l'Albergo incoraggiava i lasciti decretando l'erezione di statue, busti o targhe, a seconda dell'entità della donazione ricevuta. Le prime otto statue, opera del plasticatore lombardo Gio Francesco Barberini, furono realizzate tra il 1671 e il 1673. Sull'altare della chiesa, posta al centro geometrico dell'intero complesso, è collocata la scultura dell'*Immacolata* opera di Pierre Puget.

Adibito sino a tempi relativamente recenti a funzioni assistenziali non lontane da quelle originarie, nel 1985 l'Albergo è stato destinato a sede universitaria; dal 1995 una sezione dell'edificio ospita aule e servizi dell'Università, mentre sono ancora in corso i lavori di restauro e di adeguamento.

Complesso di S. Silvestro -Facoltà di Architettura (Stradone Sant'Agostino 37)

Sui resti sopravvissuti ai bombardamenti dell'ultima guerra della chiesa e del monastero di San Silvestro, fondato nel 1452 dalle monache domenicane, è stata costruita tra il 1987 e il 1992 la sede della Facoltà di Architettura. Vi si accede dallo Stradone Sant'Agostino, attraverso il grande arco che si apre nel massiccio muraglione di contenimento. L'edificio moderno, progettato da Ignazio Gardella a partire dal 1975 e costruito in buona parte sul sito della chiesa distrutta (della quale sopravvive il campanile), si articola in due distinti corpi

di fabbrica, il primo con funzione di basamento, l'altro caratterizzato da uno sviluppo in altezza, su sei piani. Il recupero delle strutture e dei frammenti superstiti degli edifici storici, nella loro stratificata evidenza è stato attuato su progetto di Luciano Grossi Bianchi, integrando ciascuna preesistenza architettonica nell'organismo del nuovo complesso e garantendo ad ogni brano di muratura antica la massima leggibilità. L'aula delle lauree (Aula Benvenuto), conserva un coro ligneo del XVI secolo e una serie di sculture, da identificarsi con le statue eseguite tra il 1600 e il 1606 da Taddeo Carlone per il coro delle monache.

Palazzo dell'Eridania (C.so A. Podestà 2)

Nel 2004 la Facoltà di Scienze della Formazione fu trasferita, dall'edificio di Corso Montegrappa realizzato nel 1937 da Camillo Nardi e Lorenzo Castello, all'ex Palazzo Eridania acquisito dall'Ateneo a questo scopo. Il palazzo e il complesso della proprietà che si estende fino al Ponte Monumentale, rappresentano un significativo intervento dell'architetto toscano Riccardo Haupt (1864-1944), dapprima impegnato nello studio di Luigi Rovelli poi con Cesare Gamba nel rinnovamento di Via Giulia (Via XX settembre) e con Gino Coppedé all'Esposizione del 1914. L'intervento di Haupt si attua su un preesistente palazzo dei Grimaldi per volontà della direzione della Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri (poi Eridania Zuccherifici Nazionali). Nell'atrio di ingresso del palazzo affreschi di Antonio Giuseppe Santagata (1888-1985) sono dedicati all'illustrazione dell'industria saccarifera che trovava nel porto di Genova un nodo della distribuzione.

Villa Bonino (Viale Causa 13)

Caratteristico edificio minore di villa della zona di Albaro, acquisito dall'Ateneo nel 1961.

La struttura cinquecentesca affaccia su uno spazio di giardino ancora conservato nella sua dimensione originale, con pavimento acciottolato. Coerenti con la datazione dell'immobile appaiono il portale con cimasa in pietra di Finale e stipiti e fastigi in ardesia delle porte interne.

Palazzo Rebuffo – Serra (Piazza S. Sabina 2)

Edificato nel 1509 per volere di Bartolomeo Rebuffo, il palazzo sorse addossato ad un tratto delle mura del XII secolo con l'accesso sull'asse di Via del Campo e l'affaccio sul Rio Carbonara che scorreva ancora scoperto per sfociare nella Darsena. In un secondo intervento nel Seicento venne incorporata la torre nord della medievale Porta dei Vacca; in seguito il palazzo fu inserito nel sistema dei Rolli (1664) ma ebbe la fisionomia definitiva con la proprietà dei marchesi Serra che, tra il 1779 e il 1780, ne finanziarono la riedificazione secondo un gusto aggiornato. All'architetto Giovan Battista Pellegrini si deve quindi la struttura della dimora così come si presenta oggi, segnata dal lungo prospetto su via delle Fontane con l'elegante galleria coperta al piano nobile. Le decorazioni ad affresco sono opera di Carlo Giuseppe Ratti, coeve all'ultima fase di edificazione. Fu acquistato dall'Università nel 1986.

Chiesa e Convento di Nostra Signora delle Grazie; Casa Paganini Info Mus Lab (Piazza Santa Maria in Passione 34)

Il monastero fu fondato intorno alla metà del XV secolo. Fu sede delle Canonichesse Lateranensi fino alle soppressioni napoleoniche. La chiesa officiata fino al 1810, subì in seguito, insieme all'intero complesso, una serie di usi spesso incongrui, a partire dal primo come alloggiamento di truppe. Acquistato dall'Ateneo genovese nel 1987, i restauri furono

realizzati tra 2003 e 2004 sulla base di un protocollo di intesa tra Regione, Comune, Ministero dei Beni culturali e Università.

La chiesa presenta notevoli cicli di affreschi realizzati da Bernardo Castello, Valerio Castello, Giovanni Andrea Carlone e altri artisti genovesi tra XVI e XVIII secolo. Significativi resti archeologici furono individuati sotto il livello pavimentale dell'edificio.

Alcuni tra gli altri degli edifici storici sedi dell'Ateneo, non di proprietà:

Palazzo Balbi Raggio (via Balbi 6)

Francesco Maria Balbi fece costruire accanto al palazzo Balbi Senarega, che aveva ampliato e decorato, un nuovo edificio, affidandosi anche per questa impresa all'architetto Corradi. Eretto tra il 1656 e il 1674, il nuovo palazzo passò nel 1824 a Marcello Luigi Durazzo, che ne commissionò il rinnovamento all'architetto Nicolò Laverneda e al pittore-scenografo Michele Canzio. Il palazzo fu in seguito acquisito dai Gropallo e poi, nel 1890, dall'imprenditore Edilio Raggio. Questi commissionò al milanese Luigi Rovelli una radicale trasformazione dell'edificio: l'architetto ridisegnò la facciata (recentemente restaurata con gli affreschi dello scalone) e sventrò l'edificio secentesco, ricavandone appartamenti. Sulla volta dello scalone d'accesso, sostenuto da archi rampanti, sono visibili le *Allegorie risorgimentali* eseguite a tempera da Cesare Viazzi intorno al 1893. Il palazzo, ancora di proprietà dei discendenti del Raggio, ospita Dipartimenti e Biblioteche dell'Ateneo.

Villa Giustiniani Cambiaso (Via Montallegro 1)

L'edificio fu progettato dall'architetto perugino Galeazzo Alessi (1512-1572) per Luca Giustiniani. Già in stato avanzato di costruzione nel 1548, la villa fu portata a termine con la collaborazione di *marmorari* lombardi (Taddeo Orsolino e Giovanni Lurago). Pervenuta ai Cambiaso nel 1787, la villa venne ceduta nel 1919 al Comune di Genova e destinata a sede della Regia Scuola navale e, dal 1921, della Facoltà d'Ingegneria. La villa costituisce uno straordinario e fortunato modello dell'edilizia abitativa cinquecentesca nata dal rapporto tra un architetto aggiornato e l'oligarchia di potere. La loggia al piano nobile, innovativa invenzione alessiana, luogo dell'antiquarium dei Giustiniani, è decorata da affreschi, riferibili ai primi anni cinquanta del XVI secolo, opera di Luca Cambiaso (*Diana*) e di Giovanni Battista Castello il Bergamasco (*Apollo*). Ai due artisti, protagonisti in collaborazione di alcuni tra i più importanti cantieri genovesi, è riferito anche l'affresco raffigurante *Il rapimento di Elena*, proveniente da una villa del Ponente genovese, riportato su supporto mobile e collocato, dopo un importante restauro, nel salone del piano nobile. Il giardino circostante mantiene, almeno parzialmente, i tagli paesaggistici originali e consente di godere l'affaccio sul territorio che caratterizzava l'edificio.

CAPITOLO 5 IL CENTRO UNIVERSITARIO DI SERVIZI "GIARDINI BOTANICI HANBURY"

5.1 Le caratteristiche del "Centro Giardini Botanici Hanbury"
5.2 Gli scopi istituzionali del Centro e quelli connessi
5.3 Titolo d'uso del patrimonio edilizio
5.4 Fruizione didattica e culturale del Centro
5.5 Comunicazione
5.6 Indotto
5.7 Progetti europei e attività internazionali
5.8 Conservazione della biodiversità
5.9 Il Centro GBH e le sue potenzialità

5.1 Le caratteristiche del "Centro Giardini Botanici Hanbury"

I Giardini Botanici Hanbury (GBH) sono costituiti da un suggestivo complesso situato al confine tra l'Italia e la Francia, nei pressi di Ventimiglia (IM), dato nella sua quasi totalità in concessione gratuita e perpetua per fini istituzionali dallo Stato all'Università degli Studi di Genova, a seguito del Decreto del Ministero delle Finanze n. 74907 registrato alla Corte dei Conti il 14 aprile 1999.

Nel corso del 2011 i Giardini Botanici Hanbury sono stati selezionati per la seconda volta, assieme ad altri 9 giardini italiani, quali finalisti del Concorso "Il Parco più bello d'Italia". Questo concorso nazionale di parchi e giardini, organizzato con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) e dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), con una Giuria composta da sette specialisti del settore, autori di diverse pubblicazioni e membri di prestigiosi comitati nazionali e internazionali, è giunto all'ottava edizione nazionale e sta riscuotendo un interesse e un successo sempre più ampio.

Il Centro Universitario di Servizi Giardini Hanbury dell'Università degli Studi di Genova (di seguito Centro o Cus-GBH) è l'organo che gestisce il complesso. Alcune attività sono espletate direttamente dal Centro, altre sono affidate a soggetti esterni che operano sotto la sua direzione e controllo. Il Centro, per un migliore svolgimento dei suoi compiti, si avvale della collaborazione o del parere di altre istituzioni, quali le Strutture Regionali del MIBAC, la Regione Liguria, la Provincia di Imperia, il Comune di Ventimiglia e il Sistema Turistico Locale (STL) "Riviera dei Fiori" di cui fa parte dal 2009.

Il complesso dei GBH si estende per oltre 18 ettari, di cui circa metà costituisce la parte curata come giardino botanico e metà è caratterizzata da ambienti con vegetazione seminaturale.

L'attuale aspetto dei GBH deriva dall'opera iniziata da Thomas e Daniel Hanbury nel 1867 e condotta sino ai primi anni del Novecento, con la collaborazione di eminenti giardinieri-botanici quali Ludwig Winter e Alwin Berger. Alcuni aspetti risultano profondamente trasformati dagli interventi effettuati nella prima metà del Novecento sotto l'impulso di Dorothy Symons-Jeune, nuora di Thomas Hanbury. L'impianto e le finalità originali sono quelle proprie del giardino di acclimatazione. Durante la seconda guerra mondiale, l'occupazione di truppe militari, dapprima italiane e poi tedesche, il minamento di alcuni settori e i ripetuti bombardamenti subiti causarono gravissimi danni e un impoverimento del patrimonio culturale, il cui recupero si è sviluppato dopo l'acquisizione della proprietà da parte dello Stato Italiano nel 1960 ed è tuttora in corso.

Ai sensi della Legge Regionale 31 del 27 marzo 2000, i Giardini Botanici Hanbury, alcune aree seminaturali circostanti e un tratto marino prospiciente Capo Mortola costituiscono altresì un'Area Protetta Regionale. L'Università di Genova, attraverso il proprio Centro di Servizi, è l'Ente gestore di tale area protetta, e ad essa è affidata, ai sensi della Legge Regionale 28 del 10 luglio 2009, anche la gestione dei Siti di Importanza Comunitaria IT1316118 Capo Mortola e IT1316175 Fondali di Capo Mortola-San Gaetano.

Attualmente i GBH ospitano una collezione di circa 3.500 taxa, tra cui piante ornamentali, officinali e da frutto provenienti da paesi a clima mediterraneo e, in genere, temperato caldo di ogni parte del mondo. All'interno del Complesso si trovano elementi d'interesse storico-artistico e architettonico, una piccola biblioteca tematica, un Erbario con circa 15.000 campioni, un Laboratorio per la conservazione della diversità vegetale ligure cui è annessa la Banca del germoplasma, una piccola esposizione di legni, attrezzi e oggetti d'interesse storico e artigianale (Museo del legno).

Sono attraversati in senso Est-Ovest da un tratto dell'antica Via Julia Augusta. Complessa è la rete di sentieri e vialetti pedonali raccordati da scale che consentono di percorrere e scoprire tutti gli angoli dei GBH. È in programma l'allestimento di un percorso per non vedenti e ipovedenti ed è stato avviato il recupero di antichi sentieri rurali che percorrono l'area seminaturale. Infine sono disponibili una foresteria per il soggiorno di studenti e ricercatori e un servizio di ristoro per i visitatori.

I Giardini Botanici Hanbury hanno sede a Ventimiglia, in corso Montecarlo 43, frazione Mortola inferiore, e rappresentano una delle maggiori realtà culturali della Liguria, frequentata da circa 50.000 visitatori l'anno, con un notevole afflusso di cittadini stranieri.

5.2 Gli scopi istituzionali del Centro e quelli connessi

Per definire quali siano gli scopi istituzionali di una struttura universitaria quale il Centro universitario di servizi Giardini Botanici Hanbury (Cus-GBH) occorre innanzitutto riferirsi al preambolo dello Statuto dell'Università degli Studi di Genova:

Richiamandosi alla secolare tradizione degli Studi accademici italiani, comunità organizzate di docenti e discenti, l'Università degli Studi di Genova, dotata di autonomia costituzionalmente garantita nell'ambito dei principi fissati dalle leggi dello Stato, promuove la ricerca e l'insegnamento, garantendone la libertà d'esercizio, con la partecipazione di tutte le sue componenti: docenti, studenti, tecnici ed amministrativi...

...L'Università degli Studi di Genova, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, concorre al progresso culturale, sociale ed economico del Paese nel contesto territoriale e nazionale, nella prospettiva dell'unità europea, riconoscendo anche nella formazione alle arti e alle professioni una modalità specifica di questo concorso.

Compiti istituzionali primari sono dunque ricerca e insegnamento, che tuttavia non devono essere intesi in modo disgiunto dal dovere di concorrere al progresso culturale, sociale ed economico a diversi livelli territoriali. Tale concorso può rappresentare semplicemente il quadro che racchiude ricerca e insegnamento, ma può essere meglio sviluppato e assumere un significato di compito istituzionale aggiuntivo a latere dei precedenti.

Ricerca e insegnamento (istruzione e formazione) accomunano tutte le articolazioni dell'Ateneo, ma alcune di queste, come i centri di servizio, si differenziano rispetto a dipartimenti, facoltà e "scuole" in quanto possono assolvere a tali compiti istituzionali non in modo diretto ma soprattutto fornendo garanzie e basi tecniche per facilitare l'opera di tali strutture.

Nel caso del Cus-GBH occorre considerare anche il ruolo che sono chiamati a svolgere in quanto struttura operativa dell'Università come ente gestore di un'Area Protetta regionale (AP) e di due Siti d'Importanza Comunitaria (SIC). Si tratta di compiti svolti in base a due deleghe stabilite da Leggi Regionali (n. 31/2000 e n. 28/2009).

Infine il Cus-GBH, a seguito del Decreto n. 74907 del 20.12.1998 del Ministero delle Finanze di concessione all'Università degli Studi di Genova del compendio dei Giardini Botanici Hanbury, bene culturale riconosciuto e vincolato, ha il compito aggiuntivo di concorrere alla sua conservazione e valorizzazione

Il quadro complessivo dei compiti del Cus-GBH è il seguente:

Missione istituzionale primaria

- Ricerca scientifica
- Educazione e alta formazione

Missione istituzionale aggiuntiva

- Diffusione sul territorio di conoscenze utili al suo sviluppo sostenibile

Missioni assunte per concessione (DM 74907/1998) e per delega (L.R. 31/2000; L.R. 28/2009)

- Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (botanico, storico artistico, architettonico, paesaggistico, archeologico; conservazione della natura).

Non è sempre possibile disarticolare l'insieme dei compiti che il Cus-GBH svolge, in quanto diverse attività possono rientrare fra i compiti istituzionali primari (Ricerca e Istruzione), ma anche in quelli aggiuntivi o delegati, così come alcuni di questi si riflettono su quelli primari. A titolo di esempio, la tutela delle collezioni botaniche è parte importante dei servizi che il Cus-GBH svolge in quanto concessionario del compendio ed ente gestore dell'AP, ma è parte essenziale anche delle attività connesse con la ricerca e l'insegnamento, in quanto le collezioni botaniche sono al tempo stesso: a) oggetto di ricerche sotto diversi aspetti disciplinari, b) materiale e strumento di ricerca, c) oggetto e strumento per l'insegnamento. Ciò avviene in modo analogo anche per altre collezioni museali o per le biblioteche; anche in questi casi si tratta contemporaneamente di beni culturali da tutelare, oggetti e strumenti di studio e mezzi di insegnamento.

5.3 Attività e servizi

Le attività e i servizi riguardanti il Centro Giardini Botanici Hanbury sono le seguenti:

A. *Istruzione* (attività didattiche e formative dedicate a studenti di ogni ordine e grado, a insegnanti e a operatori dei settori della gestione dei giardini, della produzione florovivaistica, della tutela e valorizzazione dei beni culturali; promozione della mobilità degli studenti; ecc)

B. *Ricerca scientifica* (studi attinenti ai diversi settori della botanica, della floricoltura, dell'agricoltura, della conservazione della natura e più in generale dell'ambiente e del paesaggio, della museologia, della storia locale; promozione della mobilità dei ricercatori; collaborazione a progetti di sostegno per la promozione della ricerca in paesi in via di sviluppo; ecc)

C. *Tutela delle collezioni botaniche* (incremento delle collezioni e cura degli individui arborei, arbustivi ed erbacei delle specie presenti; manutenzione degli impianti e delle infrastrutture necessarie; aggiornamento dell'identificazione delle piante; conservazione e incremento di erbario, spermoteca, carpoteca, xiloteca; ecc)

D. *Tutela del complesso storico-artistico, architettonico, archeologico e paesaggistico* (vigilanza e interventi tempestivi per garantire lo stato conservativo; contributo alla catalogazione dei beni; adozione di regolamenti e altre norme per la tutela; ecc)

E. *Valorizzazione del patrimonio culturale* (promozione della conoscenza dei molteplici aspetti dei GBH mediante organizzazione e gestione delle visite; redazione e diffusione di prodotti editoriali; promozione e svolgimento di altre iniziative culturali che favoriscano l'unione armonica fra cultura scientifica e umanistica; ecc)

F. *Conservazione della natura* (raccolta e conservazione del germoplasma di specie vegetali presenti nei GBH nonché di specie rare o minacciate della Liguria; vigilanza relativa a comportamenti, attività e condizioni di rischio incidenti nell'area protetta regionale e/o nei SIC di competenza ai sensi delle L.R. 31/2000 e 28/2009; monitoraggio dello stato conservativo di specie e habitat presenti nei SIC; valutazione d'incidenza di piani, progetti e interventi secondo le norme comunitarie della direttiva europea 43/92; realizzazione di progetti e interventi di conservazione attiva; ecc)

G. *Diffusione sul territorio delle conoscenze utili al suo sviluppo sostenibile* (coordinamento e promozione delle attività di orti e giardini botanici delle aree protette della Liguria; costituzione di punto di riferimento per la floricoltura e l'agricoltura sostenibili; promozione del turismo culturale sostenibile).

Presso il Cus-GBH tutti i servizi sono svolti nella misura permessa dalle risorse umane ed economiche di volta in volta disponibili sia nell'ambito della gestione ordinaria, sia attraverso la partecipazione a progetti e/o attività condotti in modo autonomo o in rete con altri soggetti pubblici e privati.

Vengono in ogni caso garantiti, secondo regole predeterminate, pubblicamente esplicitate e idonee a preservare il patrimonio pubblico:

- gli accessi e le visite in condizioni di sicurezza per le persone;
- la consultazione della biblioteca e delle altre strutture;
- la collaborazione per lo svolgimento di studi, attività didattiche e di divulgazione scientifica o per la diffusione della conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Tutti i servizi sono svolti secondo le modalità esplicitate nella "Carta della qualità dei servizi".

5.4 Fruizione didattica e culturale del Centro

Un indicatore chiaro circa la fruizione didattica e culturale del Centro è rappresentato dal numero di visitatori, tuttavia tale fruizione si evidenzia anche attraverso l'analisi delle attività di formazione e diffusione della cultura rivolte al pubblico più ampio e dalle iniziative di maggiore coinvolgimento come stage e tirocini rivolti a soggetti con interessi specifici. I GBH forniscono alle scuole un servizio qualificato, calibrando i percorsi didattici a seconda delle età degli studenti con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di conoscenze scientifiche attraverso la scoperta diretta. Ogni anno vengono predisposti programmi con visite e laboratori didattici sulla base di una strategia tesa a coinvolgere gli studenti, promuovendo la conoscenza dei valori del territorio e, per quanto possibile, gli insegnanti nell'ambito di una progettazione partecipata delle esperienze possibili.

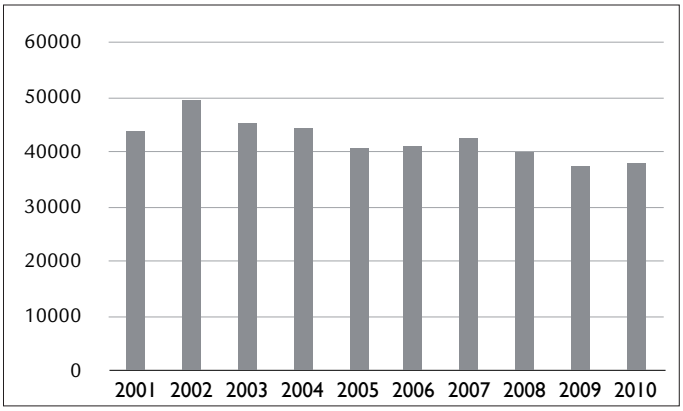
5.4.1 Visitatori

Il numero dei visitatori negli ultimi dieci anni si attesta tra 40 e 50 mila, quello dei visitatori paganti è riportato nella tabella e nella figura seguenti ed evidenzia una media di oltre 42.000 persone. A titolo di confronto si segnala che i visitatori degli Istituti statali d'antichità e d'arte (musei, monumenti, aree archeologiche) nell'intera Liguria assomma a un totale di circa 80.000 e quelli paganti a circa 30.000 (fonte Ministero per i Beni e le Attività culturali).

Tav. 5.1 Visitatori paganti

Anno	n. visitatori	variazione su media	% variazione su media	variazione su anno precedente	% variazione su anno precedente
2001	43.928	1.624	3,8	-	-
2002	49.448	7.144	16,9	5.520	12,6
2003	45.295	2.991	7,1	-4.153	-8,4
2004	44.401	2.097	5,0	-894	-2,0
2005	40.781	-1.523	-3,6	-3.620	-8,2
2006	41.140	-1.164	-2,8	359	0,9
2007	42.548	244	0,6	1.408	3,4
2008	40.016	-2.288	-5,4	-2.532	-6,0
2009	37.492	-4.812	-11,4	-2.524	-6,3
2010	37.991	-4.313	-10,2	499	1,3
MEDIA	**42.304**	**-**	**-**	**-**	**-**

Fig. 5.1 Visitatori paganti



I visitatori si concentrano nei mesi primaverili e in particolare aprile-maggio; circa il 25% dei visitatori è rappresentato da gruppi di cui poco meno della metà sono gruppi scolastici, principalmente del comprensorio imperiese, ma non di rado provenienti da altre zone dell'Italia nord-occidentale. Gli stranieri assommano a circa il 35-40% del totale dei visitatori paganti e sono così suddivisi: 33-34% francesi, 30-34% tedeschi, 20-21% inglesi, 8% olandesi, 1-2% belgi, 1-2% svizzeri, 3% di altri paesi.

Nel corso dell'anno 2010 l'afflusso dei visitatori ha registrato un incremento dell'1,3% rispetto all'anno precedente avviando una leggera ripresa rispetto al valore minimo del 2009.

L'incremento degli ingressi si è registrato principalmente nei mesi di aprile-maggio e agosto-settembre, mentre negli altri mesi si è osservato un calo verosimilmente collegato all'andamento meteorologico sfavorevole. I dati di afflusso del 2010 confermano comunque i GBH al primo posto rispetto ad altri musei/centri culturali visitabili nel ponente ligure e il numero totale dei visitatori paganti dei Giardini Botanici Hanbury è pressoché equivalente a quello dell'insieme dei musei/centri di cultura statali dell'intera regione. La bigliettazione ha dato origine a un introito maggiore di circa il 10% rispetto all'anno precedente in quanto dal 2010 è stata applicata una nuova tariffazione che prevede un biglietto maggiorato in alta stagione (20 marzo-20 giugno). Tali introiti da sempre vengono impiegati per la gestio-

ne (conservazione e valorizzazione) del compendio inteso in tutti i suoi aspetti culturali.

In prospettiva si può prevedere un incremento dei visitatori, soprattutto qualora si riuscisse a risolvere i problemi derivanti dalla mancanza di parcheggi, tuttavia occorre anche considerare la notevole vulnerabilità dei GBH e che un numero di visitatori superiore a 70-80 mila determinerebbe probabilmente il degrado della copertura vegetale e il collasso della complessa rete dei percorsi.

Nella pianificazione degli interventi strutturali e nella progettazione delle attività si tiene conto dei visitatori "potenzialmente acquisibili", con particolare riguardo all'*utenza ampliata* ovvero a coloro che presentano svantaggi sensoriali e motori. Nonostante la notevole acclività del pendio e i terrazzamenti che caratterizzano i GBH, grazie anche a contributi del Sistema Turistico Locale Riviera dei Fiori, è stato predisposto un progetto di percorsi idonei a soggetti con disabilità motoria e non vedenti da realizzarsi nella "Piana", è stata acquistata una nuova vettura elettrica modificata, adattata per il trasporto di "carrozzelle" ed è stato predisposto un servizio dedicato su prenotazione. Si spera quindi di ampliare l'offerta culturale a una categoria di persone svantaggiate che, proprio per i caratteri geomorfologici della Liguria trovano continue e diffusissime barriere fisiche.

5.4.2 Educazione ambientale e diffusione della cultura

Le iniziative culturali condotte nel corso degli anni 2010 e 2011 sono state le seguenti:

- Oltre 40 visite guidate speciali (curate dal personale del Centro, dalla Cooperativa OMNIA e, in una occasione, dalle Soprintendenze) in Giardino e al Palazzo dedicate a temi specifici (agrumi, mimose, alberi, rose, geologia, linguistica, flora spontanea, foresta australiana, erbario, banca dei semi, archeologia, geologia, i luoghi di Edward Strasburger, Agave e Aloë, la xiloteca, restauri delle sale storiche); apertura straordinaria per oltre 100 giorni delle sale storiche restaurate; una giornata di visite in mare dell'area di Tutela marina; partecipazione alla *Settimana della cultura*, alle *Journees Mediterraneennes du Jardin* a cura dell'Office de Tourisme de Menton, al *Festival dell'ecoscienza Bio-diversaMente*, iniziativa nazionale WWF/ANMS, a "Castelli Aperti", e alle *Giornate europee del Patrimonio*.
- Inaugurazione di tre spazi espositivi nuovi o rinnovati (la geologia del promontorio, il roseto, il giardino dei profumi), due cerimonie commemorative di Thomas Hanbury; un evento filatelico con presentazione del nuovo francobollo dedicato ai GBH e annullo speciale, cerimonia del premio Mario Novaro conferito allo scrittore e ambasciatore Boris Biancheri; sei presentazioni di libri (Guido Rovesti *Le piante aromatiche e medicinali spontanee della Provincia di Porto Maurizio* ristampa anastatica; *Fior di Parco*, guida della rete dei Giardini botanici delle aree protette della Liguria; Tiziano Fratus *Homo Radix. Appunti per un cercatore di alberi* e *Le lingue di legno. Guida arborea del Piemonte*; Raffaella Gozzini *La Stagione del riscatto, 1948-1958*; Tiziano Fratus e Mauro Mariotti *Taccuino per un cercatore di alberi*; *La Mortola e Thomas Hanbury, Atti della giornata di studi del 23 novembre 2007* a cura della Direzione Regionale Beni Culturali della Liguria; Tudy Sammartini *Verde Venezia* a cura dell'Associazione Amici Giardini Botanici Hanbury).
- Cinque convegni-incontri con la partecipazione di circa cinquecento persone: tavola rotonda su bilanci e prospettive dei Giardini Botanici Hanbury a cinquant'anni dall'acquisto dello Stato; convegno-tavola rotonda, evento finale del progetto europeo ALCOTRA sulla biodiversità delle Alpi Liguri; convegno internazionale di astrofisica - 2nd Galileo-Xu Guangqi Meeting - con circa 200 partecipanti di diversi continenti, in particolare dalla Cina; incontro scientifico del gruppo di lavoro degli Orti botanici e Giardini storici della Società Botanica

Italiana; congresso regionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia Liguria.

- Sette conferenze: *Charles Quest-Ritson, Il gusto inglese nel giardino mediterraneo*; Charles Quest-Ritson, *Le Rose mediterranee*; Pier Giorgio Campodonico *La cultura della rosa nel ponente*; Mauro Mariotti, *Thomas Hanbury e la filantropia inglese agli inizi dello stato italiano*; Giovanni Petrillo *Profumi: la chimica è "essenziale"*; Antonio Galante, *Le erbe come fattore di promozione per la collaborazione tra riviera ed entroterra per la ricerca e lo sviluppo del territorio*; Giovanni Distefano, *I master-plan dei Giardini Botanici Mediterranei*.
- Due edizioni del Concorso fotografico Obiettivo Hanbury con oltre cento partecipanti.
- Tre corsi-iniziative didattiche speciali: Atelier di arteterapia dedicato a persone provenienti dalla Riviera e dalla Francia; Science Trip, laboratorio botanico in occasione del Festival della Scienza con la partecipazione attiva di studenti della scuola media addestrati a insegnare ai compagni di altre classi; un laboratorio d'arte in giardino per giovani svantaggiati; un corso di Pittura botanica.
- Sei concerti estivi.
- Sei mostre d'arte: "I fiori di Faber"; mostra degli artisti del CAUP di Sanremo e degli ospiti dei Centri Diurni di Ventimiglia, Imperia e Breil Sur Roy; Monica Di Rocco "Fiori in Fest... ival"; Tiziano Fratus "Quell'Argot più antico"; Saverio Chiappalone "I Giardini Hanbury in bianco e nero"; Osvaldo Viale "Acquerelli e tempere".
- Cinque mostre/esposizioni didattiche: mostra *Biodiversità senza frontiere*, divenuta itinerante presso le scuole del territorio; mostra dedicata agli Hanbury (diventata permanente); mostra il *Seme, culla della diversità vegetale*; partecipazione al Mediterranean Science Garden nell'ambito del Festival della Scienza dedicato ai temi ambientali; partecipazione ad Euroflora.

Diverse iniziative hanno riscosso notevole successo di partecipazione, altre sono state meno soddisfacenti, probabilmente anche per carenze comunicative. In ogni caso il carattere che le contraddistingue sono la ricerca sia di una maggiore integrazione territoriale, mediante una particolare attenzione ai protagonisti della cultura nel ponente ligure, sia di un'adeguata dimensione internazionale; si evidenzia inoltre una tendenza inclusiva rivolta alle persone svantaggiate e una volontà di sviluppare temi di interesse sia locale sia generale.

Nel 2009 Il MIUR ha finanziato con 18.000 euro il progetto per la diffusione della cultura scientifica (Legge 6/2000) dedicato alla Coltivazione della Rosa, ufficialmente concluso nel 2010, anche se con attività di completamento ancora in corso per il ripristino del roseto nella stessa zona della piana dove era presente ai tempi di Thomas Hanbury. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione per una ripresa significativa dei contatti fra aziende floricole locali e Giardini Botanici Hanbury, nel solco di quanto aveva promosso Thomas Hanbury. Nel 2010 è stato predisposto un nuovo progetto intitolato il "Seme culla della diversità vegetale" dedicato a riqualificare e valorizzare il vivaio coinvolgendo i giovani e i volontari nelle attività di riproduzione delle piante; il progetto è stato finanziato dal MIUR a dicembre 2010 con 15.000 euro e si è concluso nel 2011.

5.4.3 Stage, tirocini e tesi di laurea

Presso i Giardini Botanici Hanbury, nel 2010 hanno svolto stage didattici 10 studenti provenienti dalle seguenti istituzioni: *Centre de formation professionnelle et de promotion agricoles d'Antibes* (F), Ecole Nationale Supèrieure de la Nature et du Paysage de Blois (F), *Lycée Agricole privé "Tricastin-Baronnies" de Saint Paul Trois Chateaux* (F), *Institute of Horticultural Technologies of Szent Istvan University* (Ungheria), Liceo Franchetti di Venezia-Mestre, per un totale di 241 giornate. È stato inoltre svolto un tirocinio da parte di uno studente dell'Università

di Genova (150 ore). Nel 2010 sono state condotte attività inerenti due tesi di laurea, una sulla lotta biologica nella coltivazione degli agrumi, discussa nel 2011 nell'ambito di una collaborazione con l'*Institut Scientifique de Recherche Agronomique* (INRA) di Sophie Antipolis e una sull'attività della Banca del Germoplasma per la conservazione della biodiversità del ponente ligure, nell'ambito della collaborazione con l'Unità di Ricerca per la Floricoltura e le Specie Ornamentali del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA-FSO) di Sanremo.

5.5 Comunicazione

Nel 2010-2011 i valori dei Giardini Botanici Hanbury sono stati oggetto di diversi servizi-documentari televisivi - Linea blu (RAI 1), Grazie dei Fior (RAI 2), JT week-end (TF1), TgR (RAI) - raggiungendo così un pubblico più vasto. Numerosi sono stati gli articoli su quotidiani o riviste dedicati ai GBH: Il sole 24 ore, Le Figaro, LIV rivista della Volvo, Grazia, Ville&Giardini, ecc.

I Giardini Botanici Hanbury sono da tempo presenti alle conferenze stampa dei "Grandi Giardini Italiani", alla BIT (Borsa Internazionale del Turismo, manifestazione fieristica che si tiene negli stand della fiera di Milano); alla BTS (Borsa del Turismo scolastico e studentesco, presso la fiera di Genova), a "Erba Persa" (mostra mercato a Santa Margherita Ligure); a Murabilia (mostra-mercato del giardinaggio allestita sulle mura di Lucca).

Sono stati predisposti o rinnovati opuscoli sui GBH sia in generale sia su alcuni particolari temi (es. Aloë, Agave); essi vengono distribuiti ai visitatori o, in occasione di eventi, a un pubblico più vasto o a giornalisti, contribuendo così alla promozione del turismo culturale nel territorio. Nel 2011 è stato inoltre adottato il nuovo logo dell'Area Protetta dei GBH, che rappresenta la splendida mimosa *Acacia hanburyana*.

5.6 Indotto

Stimare volumi e caratteristiche dell'indotto connesso con i GBH non è affatto semplice. Nel 2010-2011 oltre una cinquantina sono stati i soggetti (ditte individuali, imprese, società cooperative) a cui sono stati affidati lavori o servizi o che sono stati coinvolti in forniture di materiali e attrezzature per importi che assommano a circa 600.000 euro. Si tratta di imprese commerciali che operano principalmente nel settore dell'agricoltura, cooperative sociali che forniscono servizi nella manutenzione del verde o nel settore turistico, ditte specializzate nei rami dell'edilizia, dell'impiantistica, del restauro, per gran parte con sede legale nel ponente ligure. Come esempio molto parziale degli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria realizzati nel 2010-2011 si possono citare i lavori di consolidamento di terrazzamenti, il restauro del Giardino dei Profumi, l'adeguamento dell'impianto antincendio, la bonifica e la riqualificazione ambientale della parte occidentale, percorsa da incendio nel 2007, gli interventi su alberi di grandi dimensioni, gli interventi per la messa in sicurezza di scarpate ecc. A questi si aggiungeranno interventi già progettati e in fase di realizzazione: la trasformazione di una serra in "serra fotovoltaica" con tecnologia CIS destinata sia alla produzione di energia elettrica, sia soprattutto alla didattica sui temi della sostenibilità a scopo didattico, la ricostruzione di tratti di muri sulla Via Julia Augusta, sulla scogliera sud e sulla spiaggia.

Più difficile è l'analisi della ricaduta economica sul sistema turistico derivante dal ruolo dei Giardini Botanici Hanbury come attrattore culturale. È verosimile che oltre la metà dei visitatori, cioè circa 20.000 persone, soprattutto quelle che accedono ai GBH in primavera e in autunno, trovi proprio nei valori botanici e paesaggistici dei GBH la motivazione principale del proprio viaggio e soggiorno nell'estremo ponente ligure. L'effetto positivo dell'attrattore GBH si estende oltre la fascia costiera, irradiandosi verso i comuni delle valli del Roja e del Nervia, e si integra con gli effetti di altri attrattori culturali presenti, per esempio, in luoghi come Dolceacqua, Triora, Pigna o più in generale nel Parco regionale delle Alpi Liguri.

Proprio per partecipare più concretamente allo sviluppo di una migliore integrazione culturale e turistica fra costa ed entroterra, i GBH hanno stretto accordi con il Comune di Cosio d'Arroscia per supportarlo nell'allestimento del Museo delle Erbe e nella realizzazione di incontri annuali dedicati alle peculiarità etnobotaniche del suo territorio, ma anche con il Comune di Dolceacqua per collaborare alla valorizzazione di un Archivio storico di eccezionale importanza. I GBH hanno inoltre più volte messo a disposizione personale e strutture per promuovere incontri fra partner italiani e francesi, in particolare per la redazione di progetti transfrontalieri, fra cui il progetto ALCOTRA Amycoforest, dedicato alla gestione forestale sostenibile e alla valorizzazione di prodotti tipici (olio, funghi, tartufi ecc.).

Anche per alcune iniziative che riguardano la divulgazione di principi e tecniche di orticoltura sostenibile (produzione e uso di energia rinnovabile, lotta biologica alle malattie delle piante, monitoraggio di specie invasive, ecc.) avviate o incrementate negli ultimi tre anni, si possono ipotizzare ricadute positive sull'indotto in tempi medio-lunghi.

Infine i GBH stanno riappropriandosi di un ruolo positivo nell'integrazione fra Università e piccole aziende del settore florovivaistico, grazie al ruolo ormai consolidato nella conservazione della diversità vegetale, sia del patrimonio di varietà storicamente coltivate nei Giardini sia di materiale genetico adeguatamente selezionato di specie spontanee. Sarebbe auspicabile, che l'attività di conservazione ex situ del germoplasma sia on farm sia in laboratorio possa dimostrarsi essenziale per lo sviluppo di filiere produttive in un settore economicamente attualmente in forte crisi; in tal caso, tuttavia, sarebbe altrettanto auspicabile prevedere delle royalties da impiegare nelle spese di gestione dei Giardini Botanici Hanbury.

5.7 Progetti europei e attività internazionali

Per quanto attiene ai progetti europei e altre attività internazionali si è concluso e rendicontato il progetto ALCOTRA Natura 2000 Alpi del Mare dedicato a una migliore conoscenza e valorizzazione della biodiversità delle Alpi Liguri in collaborazione con il Parco Naturale delle Alpi Liguri, la Regione Liguria e il Conservatoire Botanique National Méditerranéen de Porquerolles. Nel 2010 i GBH hanno curato l'organizzazione del convegno/tavola rotonda finale, la realizzazione della citata mostra "Biodiversità senza frontiere", hanno collaborato alla realizzazione della banca dati transfrontaliera su habitat e specie patrimoniali dei siti della rete Natura 2000 nel settore delle Alpi Liguri.

Il progetto LIFE Sumflower presentato nel 2009 è stato finanziato dalla Commissione Europea per una somma di quasi 800.000 euro da condividere con CERSAA, CRA-FSO, IRF, Impresa Verde, Distretto agricolo-floro-vivaistico e DIPTERIS come contributo per lo sviluppo di azioni tese a disseminare il know-how sulla floricoltura sostenibile. Il progetto, coordinato dai Giardini Botanici Hanbury, ha avuto inizio ufficialmente il 1 settembre

2010 e si concluderà il 30 agosto 2013. Esso coinvolge sostanzialmente diverse aziende floricole e florovivaistiche del territorio compreso fra Albenga e Ventimiglia e i centri di ricerca specializzati nel settore.

È in via di formalizzazione un protocollo d'intesa con INRA-Villa Thuret per attività comuni fra cui un master di Giardinaggio mediterraneo, una collana editoriale e scambi di personale e studenti.

Anche nel 2010 sono proseguiti e si sono ulteriormente consolidati i rapporti con la rete internazionale Botanic Garden Conservaton International (BGCI), che accoglie oltre 600 Orti/Giardini Botanici di 120 paesi. Nel 2009 e 2011 sono stati inoltre avviati o intensificati i rapporti di collaborazione con Orti botanici e centri di ricerca di paesi extraeuropei, tra cui l'Universidad Nacional Agraria La Molina di Lima (Perù) e INES Scientia et Lux di Ruhengeri (Rwanda).

5.8 Conservazione della biodiversità

In merito alla conservazione delle specie, è stata potenziata l'attività della Banca del germoplasma (che ospita ora una discreta collezione di semi di specie endemiche, rare e minacciate della Liguria) e sono state concluse le azioni di un progetto regionale DOCUP per la tutela dell'unica popolazione italiana di *Leucojum nicaeense* a Grimaldi. Il progetto si è sviluppato con interventi di "restocking" di tale popolazione, di costituzione di una nuova popolazione nel territorio di Ventimiglia e con attività di sensibilizzazione rivolte ai giovani e agli abitanti della frazione di Grimaldi. Questa e altre iniziative relative a specie rare o minacciate rientrano in un quadro più ampio di attività sviluppate come nodo di RIBES, rete nazionale delle *seedbanks*.

Dal 2011, il Cus-GBH collabora con il DIPTERIS al progetto COREM (programma europeo MARITTIMO) per il monitoraggio di un'altra rara specie endemica, *Lilium pomponium*.

Nel corso del 2011 il Cus-GBH ha inoltre svolto attività di sorveglianza e prevenzione su comportamenti e attività ricadenti nei due Siti d'Importanza Comunitaria di cui è ente gestore, segnalando agli uffici competenti situazioni con possibile incidenza negativa sullo stato di conservazione di specie e habitat tutelati dalla direttiva 92/43 e intervenendo per evitare o limitare possibili danni da situazioni di rischio ambientale (inquinamento idrico e acustico, alterazione della naturalità, erosione, ecc).

Nel 2010 è stata firmata l'intesa con le altre Aree protette marine della Liguria con le quali si è costituito un network, l'unico di questo tipo in Italia. Nell'ambito delle attività di questa rete i GBH hanno collaborato al monitoraggio delle imbarcazioni che sostano nel mare antistante Capo Mortola e, grazie alla collaborazione con l'Università del Salento, al censimento di alcune specie target della fauna ittica per valutare il punto zero dell'*effetto riserva*. I dati scientifici ottenuti sono alquanto significativi per supportare un'accelerazione nell'adozione del regolamento e della perimetrazione.

Il Cus-GBH ha inoltre collaborato con la Regione Liguria alla progettazione di campi boe finalizzati all'ormeggio controllato e contingentato di imbarcazioni, onde limitare il più possibile il danneggiamento di habitat estremamente importanti, ma vulnerabili come la prateria a Posidonia e il coralligeno, consentendo comunque la fruizione da parte dei turisti nautici. L'installazione delle boe, per le quali la Regione stessa ha messo a disposizione le risorse, la perimetrazione e la regolamentazione, permetterebbero una migliore gestione

dell'Area di Tutela Marina di Capo Mortola, a favore sia della conservazione attiva, sia di una fruizione sostenibile.

5.9 Il Centro GBH e le sue potenzialità

Ripercorrendo la storia recente del Centro GBH osserviamo che nel settembre 1983 venne firmato l'atto di concessione temporanea all'Università, da parte del Ministero dei Beni culturali, di tutto il compendio con eccezione di parte del piano terreno e dei fondi del palazzo consegnati alla Soprintendenza Archeologica il 27 gennaio 1987 per l'allestimento di un museo archeologico. Nel 1997 il Ministero dei Beni culturali stabilì una diversa destinazione per gli spazi dei piani inferiori del palazzo: non più un museo dedicato all'archeologia, ma all'illustrazione della figura di Thomas Hanbury, del suo mecenatismo e dei suoi interessi culturali. Il 14 aprile 1999 il Ministero delle Finanze firma il decreto che assegna all'Università di Genova per scopi istituzionali la concessione perpetua gratuita di quasi tutto il compendio (escludendo gli spazi in consegna alla Soprintendenza Archeologica, destinati al costituendo museo e il piccolo edificio del bar presso il mare).

Sono, quindi, quasi trent'anni che l'Università ha un ruolo essenziale nella gestione di un bene demaniale, un ruolo svolto sia per attività di studio e ricerca sia per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio pubblico. Il quadro normativo e le caratteristiche della concessione, in particolare le finalità, intese in un senso restrittivo, non consentono però di sviluppare al meglio quello che sarebbe auspicabile. Il limite degli scopi istituzionali intesi in un senso molto restrittivo (che non considera adeguatamente il ruolo dell'Ateneo per lo sviluppo complessivo del territorio) e l'esclusione dalla concessione di spazi limitati, ma importanti, quali la zona ristoro e gli spazi più idonei per esposizioni permanenti o temporanee, sembrano impedire l'integrazione delle risorse pubbliche e di quelle della bigliettazione, con quelle ricavabili da normali attività e iniziative (bookshop, giftshop, punto ristoro, disponibilità di spazi per eventi pubblici o privati, mostre, ecc.) che si possono osservare in quasi tutti i centri culturali più moderni.

In una visione che privilegi la riduzione della dipendenza economica dai finanziamenti pubblici coniugata a una migliore e più ampia offerta culturale e didattica, così come a una maggiore integrazione col tessuto territoriale è auspicabile che sia consentita all'Università la possibilità di gestire direttamente o tramite personale esterno quelli che vengono definiti servizi aggiuntivi con l'obbligo dell'impiego delle risorse ottenute per la conservazione e valorizzazione del patrimonio vincolato e indisponibile dello Stato e lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. La soluzione ottimale, anche alla luce di una relazione del 2003 della Corte dei Conti (II Collegio Sez. Centrale controllo gestione) che fa esplicito riferimento anche ai Giardini Botanici Hanbury, è quindi l'applicazione dell'articolo 2 della Legge n. 136 del 2 aprile 2001. Questo prevede che "i beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato e concessi in uso alle università statali per le proprie necessità istituzionali siano trasferiti a titolo gratuito alle università medesime, anche ai fini della eventuale attuazione di progetti di valorizzazione dei beni trasferiti".

Per una gestione più efficiente del compendio sarebbe auspicabile comprendere in tale trasferimento anche gli spazi del compendio medesimo attualmente non concesse all'Università o, in alternativa, affidarli in concessione all'Università a fronte di un canone simbolico che permetta lo svolgimento di attività economiche. Ovviamente l'Università s'impe-

gnerebbe nella realizzazione del museo dedicato alla figura di Thomas Hanbury, un dovere che competerebbe allo Stato, previsto nell'atto di acquisto del bene. Accanto a questi provvedimenti è inoltre opportuna la costituzione di una Fondazione o un Consorzio pubblico-privato che affianchi l'ateneo genovese nel reperimento delle risorse, lo supporti nelle scelte più opportune e faciliti, ove possibile, lo svolgimento delle attività.

CAPITOLO 6 LE GRANDI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO

6.1 Il Sistema Bibliotecario di Ateneo
6.2 Il Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA)

6.1 Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

La scelta statutaria istitutiva del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) ha consentito di fare sinergia tra l'autonomia delle Biblioteche di Facoltà organizzate in 14 Centri Servizi Bibliotecari decentrati (CSB) e un forte coordinamento centrale facente capo al Centro Servizi Bibliotecario di Ateneo (CSBA). I risultati sono stati l'utilizzazione razionale delle risorse, l'organizzazione efficace dei servizi comuni, lo sviluppo di progetti integrati di grande valore culturale.

6.1.1 Patrimonio documentale e servizi resi

Il patrimonio documentale del Sistema Bibliotecario di Ateneo è ingente e costituisce un punto di forza non solo per l'Università, ma per tutto il contesto cittadino e regionale.

Con riferimento al 2010 il patrimonio SBA risulta così costituito:

Tav. 6.1 Patrimonio SBA

Monografie	N°	1.158.000
Periodici elettronici	N°	26.916
Periodici cartacei	N°	4.407
Banche dati	N°	59
Altro materiale documentario	N°	21.403

I relativi costi sono così sintetizzati:

Tav. 6.2 Costi SBA

Spesa per monografie	Euro	137.254,45
Spesa per periodici elettronici	Euro	1.712.165,11
Spesa per periodici cartacei	Euro	713.703,11
Spesa per banche dati	Euro	289.858,40
Altro: CD, DVD, Spartiti musicali, Carte geografiche	Euro	8.590,13

La tavola qui di seguito riportata riepiloga i principali servizi:

Tav. 6.3 Servizi SBA

Numero totale di biblioteche	14
Numero dei posti di lettura	1.750
Ore di apertura settimanali (media x CSB)	40
Superficie totale mq	12.654
Numero di prestiti	71.788
Document delivery	4.901
Numero dei personal computer destinati al pubblico	142

6.1.2 Iniziative e progetti del sistema bibliotecario di Ateneo

Ampliamento della biblioteca digitale

Allo scopo di aumentare l'efficacia della comunicazione del sapere, il SBA intende proseguire nel suo impegno di ampliare le risorse informative on-line ponendo la massima attenzione alla scelta dei più importanti prodotti dell'editoria scientifica e umanistica nazionale ed internazionale.

Creazione del Polo SBN

A seguito della firma della convenzione con il Ministero dei Beni Culturali si è dato luogo alla creazione di un nuovo polo del Servizio Bibliotecario Nazionale, per il quale il SBA sta portando a termine le procedure informatiche che permettono il colloquio tra il software di catalogazione dell'Ateneo Aleph e l'Indice SBN al fine di arricchire il catalogo del Sistema Integrato Università-Comune e renderlo partecipe del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Progetto WorldCat

Il SBA partecipa, con gli altri Atenei membri del Consorzio interistituzionale per i periodici elettronici (CIPE), all'inserimento del suo OPAC (on-line Public Access Catalogue) nel catalogo WorldCat. Il progetto è di rilevanza nazionale, considerando la scarsa presenza italiana in questo importante strumento gestito da OCLC. E' prevista inoltre una fase successiva con la realizzazione di un ambiente consortile "WorldCat local", che consentirà la gestione di servizi comuni e la immediata riconoscibilità dei cataloghi degli Atenei consorziati.

Progetto ACNP

Alcune biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo partecipano, insieme ad altre biblioteche di Atenei membri di CIPE, al progetto di inserimento delle descrizioni bibliografiche delle pubblicazione periodiche all'interno dell'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP). Il catalogo contiene i dati di biblioteche dislocate su tutto il territorio nazionale e copre tutti i settori disciplinari.

Aggiornamento del sistema di catalogazione Aleph

In conformità con gli sviluppi attuati in campo nazionale e internazionale il SBA partecipa all'aggiornamento delle versioni del software di catalogazione Aleph (attualmente alla versione 20) attraverso l'attività di specifici gruppi di lavoro. Tali gruppi si occupano anche dell'aggiornamento del personale bibliotecario operante nei CSB.

Progetto di bonifica del catalogo dei Sistemi Bibliotecari Integrati (Università-Comune)

Il catalogo gestito dall'Università di Genova conta attualmente più di 800.000 record bibliografici e, grazie alla ormai più che decennale cooperazione con il Comune di Genova, rappresenta agli utenti locali e remoti la consistenza del patrimonio bibliografico dell'Università, del Comune e di importanti enti culturali locali.

Per bonificare e rendere compatibile il catalogo alle Nuove Regole di catalogazione Italiane (REICAT) e agli Standard Internazionali UNIMARC si è costituito un gruppo di lavoro a cui partecipano bibliotecari esperti appartenenti a strutture del Sistema Bibliotecario di Ateneo che svolgeranno tale attività per le diverse tipologie di materiali, in particolare per i documenti elettronici, grafici, cartografici, audiovisivi e multimediali.

Potenziamento del portale di Ateneo – GENUAlib

Il gruppo di lavoro creato per l'implementazione e il potenziamento del software SFX e del portale GENUAlib prosegue la sua attività di aggiornamento dei contenuti della biblioteca digitale di Ateneo, sia per quanto concerne l'interfaccia utente e la sua personalizzazione, sia per quanto concerne le risorse elettroniche accessibili. In relazione al primo punto, l'attività è rivolta in particolare ad implementare la nuova release del software SFX versione 4 e, quindi, all'upgrade del software MetaLib "Next Generation". Al contempo, riguardo ai contenuti ricercabili, verrà avviato un lavoro di verifica di accessibilità delle risorse disponibili, di studio e attivazione delle nuove risorse informative, di installazione e migrazione di dati locali e di dati condivisi all'interno del Consorzio CIPE e conseguenti test di funzionamento; inoltre si procederà all'approfondimento di alcune funzionalità del sistema, soprattutto riguardo le novità delle nuove versioni. Tutte queste attività comporteranno l'ottimizzazione del servizio in modo da offrire agli utenti gli strumenti più idonei e soddisfacenti per la ricerca delle risorse informative contenute nella biblioteca digitale.

Aula Web

Biblioteche@AulaWeb è lo spazio didattico on line dedicato ai bibliotecari e agli addetti di biblioteca dei Sistemi Bibliotecari Integrati dell'Università e del Comune di Genova. Si propone inoltre di realizzare e di estendere le informazioni e le conoscenze tra sistemi bibliotecari nazionali.

Partecipazione alle attività consortili per migliorare l'economicità di gestione

Tali attività hanno per oggetto le trattative con i più importanti editori scientifici nazionali e internazionali e le gare per la fornitura di materiale informativo (monografie, periodici).

Sviluppo e rinnovo della convenzione con il Sistema Bibliotecario Urbano nell'ambito del Sistema Bibliotecario Integrato

Dopo dieci anni dalla stipula della convenzione tra Università e Comune il progetto di integrazione dei cataloghi elettronici ha raggiunto e superato i risultati attesi. Il SBA prosegue l'attività di sviluppo di nuovi progetti che qualifichino il proseguimento della Convenzione, tenendo conto delle nuove tecnologie e dell'offerta digitale rivolta non solo agli utenti dell'Ateneo ma a tutta la cittadinanza.

Formazione permanente del personale bibliotecario

Il SBA ormai da qualche anno tiene corsi di formazione per il personale dell'area delle biblioteche che ottengono il massimo gradimento dell'utenza e che hanno ormai la connotazione di formazione permanente.

End User Education (studenti, dottori di ricerca, ricercatori)

I CSB progettano annualmente corsi rivolti all'utenza per poter utilizzare al meglio le risorse informative. Il gradimento e l'utilità dell'End User Education è riscontrabile nell'aumento costante dell'utilizzo delle banche dati e dei periodici elettronici.

Digitalizzazione di materiale di Architettura e di Ingegneria Navale

Continuano i progetti di digitalizzazione di due importanti e prestigiose raccolte riguardanti la Bibliotheca Mechanico-Architectonica, una biblioteca digitale open-source dei fondi librari del Prof. Benvenuto della Facoltà di Architettura, e il materiale librario storico di

Ingegneria Navale, dei progetti navali e delle opere di modellismo che compongono una raccolta unica per tutto l'Ateneo, oltre alla creazione di un portale DUILIOSHIP per la consultazione di tale materiale e la realizzazione di percorsi tematici. Il progetto DUILIOSHIP ha dato luogo ad una convenzione con il Ministero per i beni e le attività culturali per aderire al progetto MuseiD-Italia integrato con CulturaItalia, il portale della cultura italiana, che consente per la prima volta su larga scala un accesso integrato sia ai grandi sistemi della conoscenza del patrimonio culturale, che a basi di dati diverse appartenenti a musei, archivi e biblioteche. Parte del patrimonio storico posseduto dalla Biblioteca di Ingegneria sarà inserito nella teca digitale MuseiD-Italia. La biblioteca di Ingegneria di Genova è l'unica istituzione universitaria a partecipare a questo progetto nazionale. Il portale DUILIOSHIP è stato inoltre riconosciuto come significativo esempio di best practice per i percorsi tematici finora sviluppati.

6.1.3 La rete di relazioni del Sistema Bibliotecario di Ateneo

Il SBA partecipa attivamente ad Associazioni, Consorzi, Commissioni. Si segnalano in particolare:

Consorzio CIPE

Il Sistema Bibliotecario di Genova è stato uno dei fondatori di questo Consorzio che riunisce gli 11 Atenei nazionali più importanti e che svolge un'attività fondamentale per la stipula di contratti con i più grandi editori mondiali nel campo delle risorse elettroniche. La prof.ssa E. Giannotti, è stata il primo presidente del consorzio.

Associazione Itale

L'associazione raggruppa gli enti italiani che utilizzano i prodotti EX Libris (Aleph, SFX, Metalib). Le sue aree di intervento sono relative all'automazione bibliotecaria e all'applicazione degli standard bibliografici.

Associazione Igelu

The International Group of ex-libris Users raggruppa a livello mondiale tutti gli utenti ex-libris e promuove lo scambio di informazioni e di documentazione e il coordinamento fra le organizzazioni nazionali e il produttore per il miglioramento dei servizi di biblioteca.

Commissione Biblioteche CRUI (gruppo di lavoro per il Sistema Bibliotecario Accademico Nazionale)

In questa commissione ha parte attiva la Presidente del SBA, Delegata del Rettore per le Biblioteche, che ha contribuito anche alla stesura delle linee guida per il Sistema Bibliotecario Accademico Nazionale.

L'Ateneo è anche rappresentato nel Gruppo CARE (Coordinamento per l'Accesso alle Risorse Elettroniche) promosso dalla CRUI e dedicato alla contrattazione e gestione delle risorse elettroniche in ambito nazionale.

MiBAC – Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU)

Un rappresentante dell'Ateneo fa parte del Comitato Nazionale di Coordinamento del Sevizio Bibliotecario Nazionale (SBN) per la componente Università e Ricerca del MIUR, che indica le politiche di sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale, e anche del Gruppo

di mantenimento del protocollo SBNMARC, che ha come compito la certificazione di conformità di applicativi di terze parti per il colloquio con l'Indice Nazionale SBN.

AIB

Il SBA partecipa attivamente all'attività dell'Associazione Italiana Biblioteche sia in campo regionale che nazionale promuovendo e collaborando a tutte le attività di formazione e di sviluppo professionale dei bibliotecari.

IFLA

II SBA è membro attivo dell'International Federation of Library Associations and Institutions.

6.2 Il Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA)

Attivato il 1° Gennaio 1995, il Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA) è la prima struttura nata nello spirito del nuovo statuto dell'Università di Genova, che prevede la costituzione di strutture finalizzate alla erogazione di servizi ritenuti strategici dall'Ateneo e caratterizzate da peculiari connotazioni sotto il profilo organizzativo, gestionale e amministrativo-contabile. È l'esplicito riconoscimento che informatica e telematica rappresentano un complesso di attività, tecnologie e servizi di vitale importanza per il corretto espletamento delle funzioni istituzionali (didattica e ricerca) e amministrativo-gestionali dell'Ateneo.

In particolare CSITA si è occupato, fin dalla sua costituzione, di garantire l'erogazione per tutto l'Ateneo dei seguenti servizi:

- telefonico locale esteso a tutte le sedi urbane dell'Ateneo mediante una rete proprietaria di fibre ottiche (25 Km di fibre ottiche nell'area cittadina) e di centrali telefoniche (31 dislocate nei principali comprensori). Questo permette lo smistamento come traffico interno di tutte le chiamate fra le sedi universitarie;
- telefonico esterno (chiamate urbane, nazionali, internazionali e ai cellulari) offerto a condizioni particolarmente vantaggiose ed estendibili (in particolare per la telefonia mobile) a tutte le strutture universitarie;
- connessioni alla rete GENUANet e GARR e INTERNET per tutto l'Ateneo con prestazioni all'avanguardia;
- servizi di posta elettronica e WEB per tutto il personale e tutti gli studenti;
- servizi informatici centralizzati in grado di garantire sicurezza dei dati e continuità del servizio a tutte le strutture didattiche, di ricerca e amministrative. Tutti gli archivi strategici per l'Ateneo (amministrazione, personale, studenti, carriere studenti e personale, ecc.) sono custoditi e gestiti centralmente da CSITA;
- servizi biblioteconomici per ricercatori e studenti non solo per conto dell'Ateneo, ma anche per conto di altre realtà cittadine (Biblioteca Berio, Ordine degli Avvocati, Accademia Ligustica);
- datawarehouse per la raccolta organica ed il rilascio ufficiale di tutte le informazioni strategiche dell'Ateneo;
- consulenza e direzione lavori per la realizzazione di nuove reti locali o aggiornamento di reti obsolete;
- acquisizione e manutenzione di tutti gli apparati informatici e telematici, centrali e periferici, di interesse generale per l'Ateneo;
- aggiornamento professionale del personale tecnico-amministrativo.

La sede del centro è a Genova in Via Brigata Salerno, inoltre esiste un presidio tecnico in Via Balbi 5; alcuni point di appoggio sono presso il palazzo delle Segreterie in Via Bensa, la Facoltà di Economia (dove è sito anche un centro di gestione infrastrutturale), il Polo di Savona.

6.2.1 Risorse umane

Il personale che fa attualmente capo a CSITA è costituito da 48 unità full-time (27 uomini e 21 donne) e da 11 unità part-time (tutte donne). Nel periodo 2009-2011 l'incremento complessivo di personale strutturato è stato di 9 unità.

Con riferimento al personale strutturato, stante l'elevata qualificazione delle funzioni svolte, i laureati rappresentano il 55,9% con inquadramento nelle categorie contrattuali più elevate. Il personale CSITA inoltre risulta più giovane rispetto alla media dell'intero Ateneo. I dipendenti del Centro con meno di 40 anni sono il 39%

6.2.2 Risorse tecniche

La tavola qui di seguito riportata sintetizza la dotazione tecnologica di CSITA al 2011.

Tav. 6.4 Dotazioni tecnologiche di CSITA (2011)

Server	N°	100
Personal computer	N°	600
Apparati di rete	N°	400
Centrali telefoniche	N°	36
Telefoni interni	N°	6.500
Access point (rete Genua-wifi)	N°	170
Fibra ottica	Km	30

6.2.3 Utenze

Gli utenti che si avvalgono dei servizi CSITA superano le 90.000 unità. La distribuzione di massima è la seguente:

Tav. 6.5 Utenti che si avvalgono di CSITA

Studenti, dottorandi	50.000
Docenti strutturati e non	2.100
Tecnici-amministrativi strutturati e non	2.000
Utenti sistema bibliotecario accordo Comune di Genova (registrati)	40.000
Totale	94.100

6.2.4 Linee di sviluppo strategico

Possono individuarsi due direttrici: un asse tradizionale e un asse innovatore comprensivo anche degli aspetti organizzativi e gestionali.

a. Asse tradizionale

Gestione e sviluppo di :

· rete geografica Genua-net, attenta alla sicurezza informatica
· rete wifi Genua-wifi, attenta alla sicurezza informatica
· data center di Ateneo
· sistema unico di autenticazione
· sistema di posta elettronica e liste di distribuzione
· sistema telefonico tradizionale e VoIp

Acquisto di beni e servizi ICT
Assistenza delle postazioni dell'Amministrazione Centrale

b. Asse innovatore

Il Centro persegue congiuntamente l'innovazione di prodotto e di processo, in termini di rinnovo del parco tecnologico hardware e software applicativo datato e di revisione e reingegnerizzazione dei principali processi trasversali a tutta l'organizzazione dell'Ateneo.

Le linee guida innovative avviate nel 2011 sono:

· Il ricorso crescente a soluzioni open source, là dove queste hanno raggiunto un significativo grado di diffusione, in alcuni casi ponendosi tra i prodotti leader. In questi casi il software open source può ormai essere preso in considerazione quale soluzione tecnologica nei progetti di realizzazione di sistemi informatici e scelto in alternativa o in integrazione con software proprietario, cercando una razionalizzazione delle spese, una maggiore sicurezza dei sistemi informatici e una riduzione della dipendenza da fornitori di tecnologia proprietaria;
· l'attuazione di politiche di produzione di software da mettere eventualmente a riuso per altre PA, a partire dal 2011. Questo può produrre benefici sia economici che in termini di maggiore qualità del software riutilizzato. I vantaggi sono conseguibili anche nell'ambito delle attività di gestione e manutenzione delle applicazioni software in esercizio, per il quale a regime a suo tempo CNIPA aveva stimato una diminuzione pari almeno al 10% della spesa pubblica per lo sviluppo e gestione di applicazioni. Un fiore all'occhiello anche da questo punto di vista è la soluzione Albo Fornitori che CSITA ha concluso nella sua prima fase nel 2011, pronta ad essere avviata dal punto di vista organizzativo;
· la ricerca di cooperazione con altre Università su assi di sviluppo trasversali dalla "gestione documentale" al "cloud computing". In questo quadro si è avviata una collaborazione con alcune Università tra cui il Politecnico di Torino, oltre alla partecipazione a tavoli coordinati da CINECA, consorzio interuniversitario costituito da circa 50 Atenei, oltre a CNR e MIUR;
· il potenziamento della collaborazione con il Consortium GARR, un'associazione senza fini di lucro fondata con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che fornisce connettività ad altissime prestazioni e servizi avanzati alla comunità scientifica ed accademica italiana. Il Consorzio ha trovato in CSITA il partner tecnologico locale per promuovere lo sviluppo della rete GARR in Liguria.

Per il raggiungimento di obiettivi innovatori sul piano tecnologico la previsione di spesa è di circa 600.000 €/anno, in parte destinata agli interventi delle piattaforme core dei sistemi informativi quali "la soluzione per l'automazione dei curricola degli Studenti", "la gestione del Personale", la "gestione delle Risorse Finanziarie", "l'automazione della Gestione del Patrimonio Immobiliare" e "il nuovo sistema unico dei pagamenti di Ateneo: UnigePay".

Sul piano dell'innovazione di processo l'attuazione della Riforma di Ateneo rappresenta una grande opportunità in quanto richiede un'accelerazione nell'adozione di strumenti di informatizzazione dei flussi all'interno dell'Amministrazione Centrale, e tra questa e tutte le strutture di Ateneo, la cui implementazione richiede inevitabilmente una mappatura e una revisione dell'organizzazione del lavoro e dei processi, soprattutto quelli di natura trasversale al fine di perseguire obiettivi di efficienza e efficacia, economicità e trasparenza.

L'Ateneo sta promuovendo la costituzione di gruppi di lavoro e commissioni interdipartimentali per definire modelli di realizzazione e di gestione di problematiche comuni coordinate da personale di CSITA come "la gestione di Aule informatiche", "politiche comuni per la Sicurezza ICT in Ateneo", che dovranno essere sostenute da adeguate azioni di comunicazione e formazione atte a facilitare una cultura di vision comune dell'Information Technology pervasiva a tutta l'Università.

Risultati importanti sono già stati colti nella diffusione di soluzioni organizzative e informatiche per il tracciamento delle richieste di assistenza (trouble ticketing), il Numero Unico Verde dello Studente e l'implementazione di innovativi Servizi On Line.

Sul piano della comunicazione CSITA ha pubblicato il suo nuovo sito attraverso il quale si dà spazio ai nuovi progetti, ai rilasci di nuovi servizi, alle news del settore ICT e si dà visibilità sull'organizzazione e sulle competenze del Centro.

CAPITOLO 7 LE RISORSE FINANZIARIE

7.1 La diminuzione delle risorse disponibili
7.2 Flussi finanziari in entrata
7.3 Flussi finanziari in uscita
7.4 Trasferimenti interni

7.1 La diminuzione delle risorse disponibili

Come osservato nel bilancio sociale precedente l'Università di Genova si pone al centro di un complesso reticolo di flussi economico finanziari in entrata e in uscita ammontanti a circa 350 milioni di euro/anno. Trattasi di un importo cospicuo, comparabile - come ordine di grandezza - al fatturato di una medio/grande azienda. Un importo capace di attivare significativi effetti moltiplicatori e di trascinamento nel tessuto cittadino e regionale.

Tali flussi - generati sia da contribuzioni unidirezionali sia dal corrispettivo per beni e servizi acquistati o resi - legano l'Università al settore pubblico (nelle sue molteplici articolazioni a partire ovviamente dal MIUR), al settore privato profit e non profit, al settore comunitario e internazionale, ai propri stakeholder fondamentali quali il personale e gli studenti. Questi ultimi finanziano l'Ateneo attraverso la tassazione e sono al tempo stesso destinatari di erogazioni sotto forma di borse di studio, sussidi, servizi vari. Alle relazioni finanziarie che connettono all'esterno l'Università, considerata nella sua unitarietà consolidata, si affiancano i trasferimenti finanziari interni che legano tra loro l'Amministrazione Centrale e le diverse strutture costitutive dell'Ateneo: le Facoltà, i Centri di Servizio e di ricerca e, soprattutto, i Dipartimenti capaci, a loro volta, di intrattenere rapporti autonomi coi soggetti pubblici e privati (si veda l'attività in conto terzi).

Nel biennio 2009-2010, preso in considerazione dal presente bilancio sociale, le risorse finanziarie su cui ha potuto contare il nostro Ateneo sono complessivamente diminuite, a conferma delle difficoltà in cui si è venuto a trovare il sistema universitario nazionale e quindi l'Università di Genova, anche se va subito detto che l'Ateneo ha saputo gestire la difficile congiuntura senza grave pregiudizio per le sue attività istituzionali di didattica e di ricerca.

Le macro grandezze finanziarie tratte dal bilancio consolidato dell'Ateneo e riportate nella tavola seguente evidenziano con chiarezza la situazione.

Tav. 7.1 Bilancio consolidato: macro grandezze finanziarie (Valori in Milioni di euro)

	2008	2009	2010
Entrate	354,6	330 **-6,9%**	341,2 **+3,4%**
Uscite	347,5	335,4	323,9
Assegnazioni alle Strutture	34,5 **9,7%**	22,7 **6,9%**	28,8 **8,4%**
Trasferimenti dalle Strutture di Ateneo	24,8 **7,0%**	26,2 **7,9%**	30,4 **8,9%**
Entrate delle Strutture	47,3 **13,3%**	43,2 **13,1%**	46,9 **13,7%**

Dopo un periodo di crescita continua delle entrate l'Ateneo registra nel 2009 una brusca contrazione di quasi il 7%. Si passa infatti dai 354,6 milioni di euro del 2008 ai 330,0 milioni di euro del 2009 per risalire a 341,2 milioni del 2010. La dinamica delle entrate si riflette ovviamente sulle uscite che seguono una costante diminuzione dal 2008 al 2010.

Le minori risorse complessive a livello di Ateneo comportano un calo delle assegnazioni alle strutture (Dipartimenti, Facoltà, Centri Servizi). Le assegnazioni passano dai 34,5 milioni di euro del 2008 (pari al 9,7% delle risorse complessive annue) a 22,7 milioni di euro nel 2009 (6,9% delle risorse totali) e salgono a 28,8 milioni nel 2010.

Per converso i trasferimenti dalle strutture all'Amministrazione Centrale registrano un incremento in valori assoluti e percentuali e superano a partire dal 2009 il totale delle assegnazioni.

Va segnalata, infine, la buona capacità di tenuta delle entrate autonome dalle strutture (tipicamente i Dipartimenti). Tali entrate rappresentavano nel 2008 il 13,3% delle entrate consolidate dall'Ateneo; scendono al 13,1% nel 2009, salgono al 13,7% nel 2010.

Procediamo ora ad analizzare in dettaglio le macro grandezze finanziarie sopra riportate mettendo a confronto la situazione attuale (2010) con quella relativa al 2008.

7.2 Flussi finanziari in entrata

Come dinanzi evidenziato le risorse complessive a disposizione dell'Ateneo sono scese dai 354,6 milioni di euro del 2008 a 341,2 milioni di euro. Il saldo netto negativo di 13,4 milioni è la risultanza delle seguenti dinamiche a livello delle singole categorie di entrate.

Le difficoltà economiche e finanziarie si sono innanzitutto tradotte in minori entrate da mutui, prestiti e alienazioni di beni patrimoniali (nell'insieme –10,9 milioni di euro nel 2010 rispetto al 2008). A questo saldo negativo possiamo aggiungere minori entrate varie (riscossioni IVA, interessi attivi, rimborsi, ecc) per altri 4,1 milioni di euro.

Seguono i minori introiti connessi allo svolgimento da parte dei Dipartimenti di attività commerciali in conto terzi, stante la contrazione delle committenze esterne (–3,2 milioni di euro). Del pari si sono ridotte le erogazioni da parte di enti, associazioni, privati (–2,0 milioni).

Per quanto riguarda i trasferimenti pubblici si registra la riduzione del FFO per 2,5 milioni e minori entrate da parte del Servizio Sanitario Nazionale e altri ministeri per 2,2 milioni di euro.

Nel complesso i saldi negativi (2010 - 2008) ammontano a 24,9 milioni di euro. A questi si contrappongono saldi positivi per 11,4 milioni di euro registrati in tipologie di entrate segnaletiche della capacità di iniziativa e di reazione dell'Ateneo Genovese. Risultano in aumento le entrate provenienti da Enti e ricerca nazionale (+4,1 milioni); dall'Unione Europea e altri organismi internazionali (+2,2 milioni). Alla riduzione del FFO si contrappongono maggiori introiti a vario titolo da parte del MIUR e altri enti pubblici (+2,8 milioni di euro). Si evidenzia, infine, l'aumento della contribuzione studentesca per 2,3 milioni di euro.

Completiamo l'analisi con la tavola qui di seguito riportata che mette a confronto le entrate 2008 e 2010 per fonte di provenienza e relativa incidenza.

Tav.7.2 Entrate Ateneo

	2008		2010	
	Importi Mln euro	Importi %	Importi Mln euro	Importi %
Entrate da settore pubblico allargato	247,4	69,8	254,4	74,6
UE e altri organismi internazionali	4,8	1,3	6,9	2
Contribuzione studentesca	40,7	11,5	43	12,6
Attività in conto terzi	20,6	5,8	17,4	5,1
Entrate da enti e associazioni private	15,9	4,5	9,3	2,7
Mutui e alienazione di beni - Entrate varie	25,2	7,1	10,2	3
Totale	**354,6**	**100**	**341,2**	**100**

7.3 Flussi finanziari in uscita

A fronte di 341,2 milioni di entrate il consolidato 2010 registra 323,9 milioni di uscite. Nel 2008 le uscite si erano attestate su 347,5 milioni. La riduzione del 2010 rispetto al 2008 è pertanto di 23,6 milioni di euro.

A livello delle singole categorie di uscite le riduzioni si sono registrate nei seguenti ambiti:

- *Spese per il personale*. Complessivamente le uscite relative alle risorse umane sono passate dai 235,2 milioni di euro del 2008 a 226,9 milioni nel 2010 con un taglio pertanto di 8,3 milioni. La diminuzione nel numero di docenti in ruolo, le minori risorse disponibili per supplenze e contratti ha determinato economie per 5,8 milioni. Del pari, il contenimento degli assegni di ricerca, degli interinali e co.co.co, delle indennità di missione, rimborsi viaggi e altri oneri hanno comportato riduzioni di spesa di 4,0 milioni. Lievi incrementi si sono registrati nelle uscite relative al personale tecnico amministrativo (da 54,3 milioni di euro a 55,4 milioni) e alle indennità al personale equiparato al SSN (da 10,1 milioni di euro a 10,4 milioni).
- *Interventi a favore degli studenti*. Le minori uscite ammontano a 5,1 milioni (da 38,0 milioni di euro nel 2008 a 32,9 milioni nel 2010) e sono ascrivibili totalmente alla riduzione nelle spese per le scuole di specializzazione mediche (–7,6 milioni di euro). Le altre voci di spesa (in particolare dottorati di ricerca e borse) hanno segnato un discreto aumento (+2,5 milioni di euro).
- *Spese di funzionamento*. Sono passate dai 42,9 milioni di euro del 2008 a 41,0 milioni nel 2010 con una riduzione di 1,9 milioni. All'interno della categoria di spesa si sono registrati tagli consistenti nelle uscite relative ai servizi formativi istituzionali e alla attività di ricerca (–11,8 milioni di euro) per fronteggiare l'aumento delle spese di funzionamento in senso stretto.
- *Acquisizione di beni durevoli, partite finanziarie, rimborsi di prestiti*. La riduzione nelle uscite ammonta a 9,4 milioni di euro con tagli piuttosto consistenti negli investimenti per didattica e ricerca.
- *Altre uscite*. Gli importi sono rimasti sostanzialmente invariati.

7.4 Trasferimenti interni

Abbiamo già evidenziato la drastica riduzione, nell'ambito dei trasferimenti interni, delle assegnazioni alle strutture, passate dai 34,5 milioni di euro nel 2008 ai 28,8 milioni nel 2010, con un calo del 16,5%. Nel contempo sono considerevolmente aumentati - superando le assegnazioni - i trasferimenti dalle strutture all'Amministrazione Centrale. Erano 24,8 milioni di euro nel 2008, salgono a 30,4 milioni nel 2010 con un incremento del 22,6%. La tavola qui di seguito riportata completa l'analisi delle assegnazioni alle strutture, specificandone la destinazione e le finalizzazioni.

Tav. 7.3 Trasferimenti interni Ateneo

	2008		2010	
Strutture	**Importi Mln euro**	**Importi %**	**Importi Mln euro**	**Importi %**
Dipartimenti	18,7	54,2	16,5	57,4
Facoltà	7,2	20,9	6,3	21,8
C.S.B.	3,8	11	2,7	9,4
CSITA	2,7	7,8	1,9	6,6
Altri	2,1	6,1	1,4	4,8
Totale	**34,5**	**100**	**28,8**	**100**

Per quanto riguarda la destinazione delle assegnazioni si è cercato di far gravare meno la loro ridotta entità su Dipartimenti e Facoltà a scapito quindi delle altre strutture destinatarie.

In termini percentuali aumenta l'incidenza dei trasferimenti ai Dipartimenti (dal 54,2% del 2008 al 57,4% del 2010) e alle Facoltà (dal 20,9% al 21,8%). Cala il peso del CSB (dall'11% al 9,4%), di CSITA (dal 7,8% al 6,6%) e degli altri centri (dal 6,1% al 4,8%).

Per quanto riguarda la finalizzazione delle assegnazioni, la scelta è stata quella di privilegiare la ricerca, che registra un aumento in valori assoluti del trasferimento che passa da 7,3 milioni di euro nel 2008 a 8,4 milioni nel 2010. L'assegnazione per la funzionalità operativa diminuisce in misura meno che proporzionale salvaguardando la sua incidenza percentuale (26,9% nel 2008; 27,1% nel 2010). Pesante risulta invece la riduzione del trasferimento per la didattica la cui incidenza scende dal 39,6% del 2008 al 33,7% del 2010.

Tav. 7.4 Assegnazioni Ateneo

	2008		2010	
Finalizzazione delle assegnazioni	**Importi Mln euro**	**Importi %**	**Importi Mln euro**	**Importi %**
Didattica	13,6	39,6	9,7	33,7
Funzionamento	9,3	26,9	7,8	27,1
Ricerca	7,3	21,1	8,4	29,1
Altro/Interessi sul conto unico	4,3	12,4	2,9	10,1
Totale	**34,5**	**100**	**28,8**	**100**

ENTRATE 2008	
FFO	194.445.910
Altre MIUR	12.112.076
Altri Ministeri	18.975.716
SSN	16.186.185
Altri Enti pubblici	5.719.737
U.E.	4.407.438
Altri Organismi Internazionali	342.656
Enti di ricerca	4.785.708
Contribuzione studentesca	40.666.779
Enti, associazioni privati	11.150.682
Attività commerciale c/terzi	20.570.813
Entrate varie (*)	9.342.757
Mutui, prestiti	15.902.358
Alienazione di beni patrimoniali	15.018
Totale Entrate	**354.623.833**

(*) Comprende essenzialmente Riscossioni IVA, Interessi attivi, Recuperi e rimborsi vari

Entrate strutture 2008	
ENTRATE PRIVATE	33.995.727,59
ENTRATE PUBBLICHE	8.726.862,50
UE e altri org. internaz.	718.596,82
Enti ric.	3.831.482,44
Totale	**47.272.669,35**

I) Assegnazioni alle strutture 2008 (*)	
Facoltà	7.185.851
Dipartimenti	18.659.502
CSITA	2.720.821
C.S.B.	3.821.311
Altri (**)	2.066.493
Totale	**34.453.978**

Finalizzazione delle assegnazioni alle strutture	
Funzionamento	9.279.884
Didattica	13.629.557
Ricerca	7.276.592
Altro (***)	4.267.945
Totale	**34.453.978**

(*) Sono compresi tutti i trasferimenti effettuati dall'Amministrazione Centrale alle strutture e non solo i finanziamenti diretti
(**) Centri di Ricerca e centri di Servizio e di Eccellenza
(***) Comprende essenzialmente il trasferimento della quota interessi sul conto unico

II) Trasferimenti dalle strutture di ateneo 2008	
	24.821.265

USCITE 2008	
SPESE PER IL PERSONALE (*)	
DOCENTE (comprese Supplenze e Docenti a contratto)	147.217.637
TECNICO AMMINISTRATIVO (compresi i C.E.L. e i tempi det.)	54.290.723
Indennità al personale equiparato al SSN	10.141.280
ALTRO PERSONALE (Assegni di ricerca, Interinali e Co.co. co.)	14.828.172
ALTRI ONERI PER IL PERSONALE (**)	8.755.134
	235.232.946

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	
Dottorato di ricerca	8.929.958
Scuole di specializzazione	4.410
Scuole di specializzazione mediche a norma UE	22.794.892
Post dottorato	-
Perfezionamento all'estero	-
Altre borse	1.921.180
ALTRI INTERVENTI	4.362.691
	38.013.131

RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	42.907.643
ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	4.099.791
ALTRE SPESE CORRENTI	1.476.507
TRASFERIMENTI (***)	2.412.689
ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI E PARTITE FINANZIARIE	20.970.988
RIMBORSO DI PRESTITI	2.355.926
Totale Uscite	**347.469.621**

(*) tutte le spese di personale e non solo quelle finanziate dall'FFO
(**) di cui 3.974.876 Indennità di missione e rimborso spese viaggi; 701.109 Buoni pasto; 275.175 Formazione personale non docente; 3.563.865 Conto terzi (cap 010508 con classificazione SIOPE 1131,1133,1223)
(***) Comprende trasferimenti a UE, Organismi internazionali, Az. Sanitarie,

Az. Ospedaliere, IRCCS, enti di ricerca, altre Università, CUS, altre PA, imprese pubbliche e private

ENTRATE 2009	
FFO	199.948.729
Altre MIUR	7.636.985
Altri Ministeri	14.655.162
SSN	16.516.971
Altri Enti pubblici	8.327.434
U.E.	5.050.698
Altri Organismi Internazionali	958.053
Enti di ricerca	4.285.531
Contribuzione studentesca	42.061.874
Enti, associazioni privati	7.609.184
Attività commerciale c/terzi	17.285.569
Entrate varie (*)	5.694.854
Mutui, prestiti	-
Alienazione di beni patrimoniali	14.295
Totale Entrate	**330.045.339**

(*) Comprende essenzialmente Riscossioni IVA, Interessi attivi, Recuperi e rimborsi vari

Entrate strutture 2009	
ENTRATE PRIVATE	29.501.314
ENTRATE PUBBLICHE	8.580.377
UE e altri org. internaz.	1.684.645
Enti ric.	3.460.495
Totale	**43.226.831**

I) Assegnazioni alle strutture 2009 (*)	
Facoltà	5.710.532
Dipartimenti	10.940.427
CSITA	2.002.749
C.S.B.	2.177.530
Altri (**)	1.906.855
Totale	**22.738.092**

Finalizzazione delle assegnazioni alle strutture	
Funzionamento	7.496.710
Didattica	9.412.515
Ricerca	1.639.174
Altro (***)	4.189.693
Totale	**22.738.092**

(*) Sono compresi tutti i trasferimenti effettuati dall'Amministrazione Centrale alle strutture e non solo i finanziamenti diretti
(**) Centri di Ricerca e centri di Servizio e di Eccellenza
(***) Comprende essenzialmente il trasferimento della quota interessi sul conto unico

II) Trasferimenti dalle strutture di ateneo 2009	
	26.215.265

USCITE 2009	
SPESE PER IL PERSONALE (*)	
DOCENTE (comprese Supplenze e Docenti a contratto)	144.733.614
TECNICO AMMINISTRATIVO (compresi i C.E.L. e i tempi det.)	57.191.166
Indennità al personale equiparato al SSN	8.908.274
ALTRO PERSONALE (Assegni di ricerca, Interinali e Co.co. co.)	12.206.183
ALTRI ONERI PER IL PERSONALE (**)	8.314.137
	231.353.374

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	
Dottorato di ricerca	9.918.614
Scuole di specializzazione	-
Scuole di specializzazione mediche a norma UE	15.003.254
Post dottorato	-
Perfezionamento all'estero	504
Altre borse	1.443.796
ALTRI INTERVENTI	4.768.440
	31.134.608

RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	43.903.632
ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	3.794.583
ALTRE SPESE CORRENTI	4.246.109
TRASFERIMENTI (***)	2.293.641
ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI E PARTITE FINANZIARIE	16.173.134
RIMBORSO DI PRESTITI	2.493.710
Totale Uscite	**335.392.791**

(*) tutte le spese di personale e non solo quelle finanziate dall'FFO
(**) di cui 3.628.123 Indennità di missione e rimborso spese viaggi; 693.110 Buoni pasto; 268.853 Formazione personale non docente; 3.379.695 Conto terzi (cap 010508 con classificazione SIOPE 1131,1133,1223)
(***) Comprende trasferimenti a UE, Organismi internazionali, Az. Sanitarie,

Az. Ospedaliere, IRCCS, enti di ricerca, altre Università, CUS, altre PA, imprese pubbliche e private

ENTRATE 2010	
FFO	191.858.637
Altre MIUR	14.198.354
Altri Ministeri	17.494.354
SSN	15.541.662
Altri Enti pubblici	6.421.659
U.E.	6.114.462
Altri Organismi Internazionali	838.008
Enti di ricerca	8.856.912
Contribuzione studentesca	42.968.864
Enti, associazioni privati	9.253.595
Attività commerciale c/terzi	17.442.050
Entrate varie (*)	5.220.718
Mutui, prestiti	5.000.000
Alienazione di beni patrimoniali	2.554
Totale Entrate	**341.211.829**

(*) Comprende essenzialmente Riscossioni IVA, Interessi attivi, Recuperi e rimborsi vari

Entrate strutture 2010	
ENTRATE PRIVATE	27.866.352
ENTRATE PUBBLICHE	9.617.929
UE e altri org. internaz.	1.973.449
Enti ric.	7.412.201
Totale	**46.869.931**

I) Assegnazioni alle strutture 2010 (*)	
Facoltà	6.300.979
Dipartimenti	16.486.744
CSITA	1.964.551
C.S.B.	2.721.036
Altri (**)	1.365.163
Totale	**28.838.473**

Finalizzazione delle assegnazioni alle strutture	
Funzionamento	7.855.230
Didattica	9.712.472
Ricerca	8.369.486
Altro (***)	2.901.285
Totale	**28.838.473**

(*) Sono compresi tutti i trasferimenti effettuati dall'Amministrazione Centrale alle strutture e non solo i finanziamenti diretti
(**) Centri di Ricerca e centri di Servizio e di Eccellenza
(***) Comprende essenzialmente il trasferimento della quota interessi sul conto unico

II) Trasferimenti dalle strutture di ateneo 2010
30.445.541

USCITE 2010	
SPESE PER IL PERSONALE (*)	
DOCENTE (comprese Supplenze e Docenti a contratto)	141.436.906
TECNICO AMMINISTRATIVO (compresi i C.E.L. e i tempi det.)	55.417.118
Indennità al personale equiparato al SSN	10.380.847
ALTRO PERSONALE (Assegni di ricerca, Interinali e Co.co. co.)	11.782.058
ALTRI ONERI PER IL PERSONALE (**)	7.849.405
	226.866.334
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	
Dottorato di ricerca	10.424.610
Scuole di specializzazione	-
Scuole di specializzazione mediche a norma UE	15.206.048
Post dottorato	-
Perfezionamento all'estero	600
Altre borse	2.554.564
ALTRI INTERVENTI	4.741.449
	32.927.271
RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	40.997.316
ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	3.533.712
ALTRE SPESE CORRENTI	1.753.514
TRASFERIMENTI (***)	3.744.067
ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI E PARTITE FINANZIARIE	11.832.421
RIMBORSO DI PRESTITI	2.245.465
Totale Uscite	**323.900.100**

(*) tutte le spese di personale e non solo quelle finanziate dall'FFO
(**) di cui 3.407.962 Indennità di missione e rimborso spese viaggi; 855.637 Buoni pasto; 515.741 Formazione personale non docente; 2.842.067 Conto terzi (cap 010508 con classificazione SIOPE 1131,1133,1223)
(***) Comprende trasferimenti a UE, Organismi internazionali, Az. Sanitarie,

Az. Ospedaliere, IRCCS, enti di ricerca, altre Università, CUS, altre PA, imprese pubbliche e private

CAPITOLO 8 LA FORMAZIONE

8.1 Obiettivi programmatici
8.2 L'offerta formativa
8.3 Iscritti, immatricolati, laureati
8.4 La provenienza territoriale degli studenti iscritti e degli studenti immatricolati all'Università di Genova
8.5 La mobilità regionale degli immatricolati
8.6 La mobilità regionale degli studenti
8.7 La mobilità internazionale degli studenti
8.8 Studenti in corso, inattivi, dispersi
8.9 Il rendimento delle matricole per scuola di provenienza
8.10 Soddisfazione e interesse degli studenti
8.11 La formazione post laurea
8.12 Le attività di orientamento
8.13 I servizi agli studenti
8.14 I dati di AlmaLaurea

8.1 Obiettivi programmatici

Orientamento, apprendimento, rendimento e valutazione rappresentano altrettanti criteri guida per le politiche formative perseguite dall'Ateneo genovese nell'ottica della più efficace integrazione tra perfomance didattiche e servizi offerti agli studenti. Questi non costituiscono dei meri utenti o destinatari passivi dell'Università. Al contrario ne sono stakeholder fondamentali da coinvolgere nella mission e nella governance dell'Ateneo.

Con riferimento al periodo 2010-2012 gli obiettivi programmatici possono così sintetizzarsi:

- ulteriore razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa pre e post laurea, tenendo conto non solo dei parametri amministrativi (numero di studenti iscritti, risorse dell'Ateneo impegnate, ecc.) ma anche di quelli formativi (soddisfazione dello studente, spendibilità della laurea sul mercato, ecc.);
- miglioramento dei processi di orientamento (attraverso colloqui individuali e counseling psicologico, organizzazione sul territorio di manifestazioni legate all'orientamento in entrata e in uscita) e di apprendimento attraverso l'organizzazione di corsi di recupero, di attività di tutorato, di iniziative volte alla riduzione degli abbandoni, ecc.;
- incentivazione, in sinergia con l'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici e Universitari (ARSSU), delle iscrizioni di studenti non residenti;
- completamento del processo di automazione delle procedure amministrative e del percorso formativo (formulazione dei piani di studio, prenotazione e registrazione degli esami, pagamento delle tasse on line, ecc.);
- ottimizzazione del sistema di contribuzione studentesca incentrato sulla progressività e sul merito (incentivi per studenti meritevoli e per numerosità del nucleo familiare);
- sviluppo della formazione post lauream in termini quantitativi e qualitativi stimolando l'aggregazione di aree scientifiche affini, potenziando le Scuole di Dottorato che uniscono più corsi in un iter formativo comune.

Con l'entrata in vigore del nuovo Statuto inizierà la riorganizzazione della governance, che vedrà l'abolizione delle attuali 11 Facoltà e la nascita di cinque grandi Scuole. La didattica e la ricerca, questa una delle più grandi innovazioni, verranno coordinate da un unico soggetto, il Dipartimento, anch'esso profondamente riorganizzato. Scuole e Dipartimenti avranno ruoli ben diversificati, le prime con compiti di coordinamento, i secondi con compiti operativi e di proposta (ad esempio di corsi di studio), nonché sede di afferenza dei docenti e della gestione delle carriere. Il limitato numero di Scuole, oltre a investirle di un ruolo strategico, ne semplificherà il dialogo con il centro: infatti mentre i compiti fondamentali saranno accentrati sugli organi di governo centrale, i compiti di importanza intermedia saranno assegnati alle Scuole.

8.2 L'offerta formativa

L'offerta formativa dell'Università di Genova fa capo a 11 Facoltà:

1. Architettura
2. Economia
3. Farmacia
4. Giurisprudenza
5. Ingegneria
6. Lettere e Filosofia
7. Lingue e Lett. straniere
8. Medicina
9. Scienze della Formazione

10. Scienze MFN
11. Scienze Politiche

Siamo in presenza di un'offerta formativa che, per quanto riguarda sia il territorio regionale sia le regioni contermini, tocca tutti i grandi ambiti disciplinari ed è equamente distribuita tra aree scientifiche e aree umanistiche.

Nell'anno accademico 2010/2011 i corsi di studio attivati nelle 11 Facoltà sono 138. Erano 140 e 153 rispettivamente nell'anno accademico 2009/10 e 2008/09. La riduzione dei corsi è un effetto della razionalizzazione degli ordinamenti didattici così come previsto dal D.M. 270/04. Tale razionalizzazione, che ha registrato una marcata intensificazione a partire dall'anno accademico 2009/2010, costituisce una scelta strategica che l'Ateneo genovese intende perseguire con determinazione.

Sempre con riferimento all'a.a. 2010/2011 i 138 corsi attivati sono così suddivisi per tipologia:

- lauree di primo livello: numero 67
  - lauree ex D.M. 509/99: numero 17
  - lauree ex D.M: 270/04: numero 50
- lauree di secondo livello numero: 62
  - lauree specialistiche D.M. 509/99: numero 5
  - lauree magistrali D.M: 270/04: numero 57
- lauree specialistiche e magistrali a ciclo unico: numero 8
- lauree vecchio ordinamento: numero 1

Il rapporto tra il numero dei corsi di laurea di secondo livello e quello di lauree triennali è pari a 0,78 per l'a.a. 2010/11 e a 0,79 per il 2009/10 (contro il dato medio nazionale, riferito al 2009/10, di 0,85)[1] , segnaletico del raggiungimento di un equilibrio soddisfacente nell'organizzazione didattica complessiva[2].

La ripartizione dei corsi attivati per Facoltà è la seguente:

Tav. 8.1 Ripartizione dei corsi attivati per Facoltà

Facoltà	corsi attivati a.a. 2008/09	di cui lauree triennali	corsi attivati a.a. 2008/09	di cui lauree triennali	corsi attivati a.a. 2008/09	di cui lauree triennali
Architettura	9	–	7	2	7	3
Economia	12	–	9	5	9	5
Farmacia	2	–	2	–	2	-
Giurisprudenza	9	–	5	2	5	2
Ingegneria	29	–	32	14	32	14
Lettere e Filosofia	17	7	17	7	16	7
Lingue e Lett. straniere	6	–	5	2	5	2
Medicina e Chirurgia	26	–	25	1	27	1
Scienze della Formazione	10	–	8	3	6	3
Scienze M.F.N.	25	–	24	11	23	11
Scienze Politiche	8	–	6	2	6	2
Totale	**153**	**76**	**140**	**67**	**138**	**67**

1 Fonte: MIUR – Banca Dati Offerta Formativa
2 Il dato medio nazionale relativo all'a.a. 2010/11 non è disponibile al momento della redazione del presente capitolo.

Con riferimento alle sedi universitarie contermini la situazione si prospetta nei termini seguenti:

Tav. 8.2 Sedi universitarie e corsi di laurea

	2009/10			2010/11		
	Facoltà	Corsi	di cui Lauree triennali	Facoltà	Corsi	di cui Lauree triennali
Torino						
Università	13	183	85	13	173	82
Politecnico	6	83	48	5	51	22
Piemonte Orientale	8	48	29	7	46	29
Pavia	9	97	48	9	96	48
Milano						
Statale	9	147	80	9	144	80
Bicocca	8	70	35	8	77	43
Politecnico	9	81	41	8	78	38
Parma	12	89	41	12	86	40
Pisa	11	154	71	11	148	70

Fonte: Banca Dati Offerta Formativa, a.a.2009/10 e 2010/11

Segnaliamo in questo contesto la discreta attrattività delle lauree specialistiche-magistrali attivate nella nostra Università. Con riferimento agli iscritti al primo anno, uno studente su cinque proviene da altri atenei. La situazione va attentamente valutata e monitorata anche per capire quanti laureati triennali genovesi vanno fuori regione per completare i loro studi.

Tav. 8.3 Attrattività delle lauree specialistiche/magistrali

	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Iscritti totali al I anno L.S./L.M.	2.052	2.124	2.172	2.010
Iscritti al I anno L.S./L.M. provenienti da altri atenei	392	416	438	n.d.
Provenienza esterna	19,10%	19,59%	20,17%	n.d.

8.3 Iscritti, immatricolati, laureati

Tav. 8.4 Dati complessivi a.a.2010/2011

Corsi attivati	138
di cui lauree triennali	67
Iscritti totali (inclusi post laurea)	40.507
Iscritti totali	37.431
Iscritti in regola con pagamento tasse	35.228
Iscritti provenienti dalla regione Liguria	31.237
Iscritti provenienti da altre regioni	6.194
Iscritti stranieri	2.428
Immatricolati	6.234
Laureati a.s. 2010	5.791

Il numero totale degli iscritti si colloca in un quadro di sostanziale stabilità, anche per quanto riguarda i valori percentuali a livello nazionale.

Tav. 8.5 Numero totale di iscritti ai corsi di laurea (in regola col pagamento delle tasse di iscrizione)

	2008/09	2009/10	2010/11(*)
Totale iscritti UNIGE	35.100	35.080	35.228
Totale Atenei	1.805.269	1.799.417	1.730.572
% UNIGE su Atenei	1,94%	1,95%	2%

Fonte dati: MIUR

(*) Non essendo disponibili i dati MIUR relativi all'a.a. 2010/11 sono stati utilizzati, per il dato locale, quanto trasmesso dall'Ufficio di statistica al MIUR nell'ottobre u.s. e, per il dato nazionale, il dato presente nella banca dati Anagrafe nazionale studenti (aggiornato al 2/11/2011).

La ripartizione degli iscritti per Facoltà evidenzia la crescita, nel periodo considerato, di Medicina (+11,3%), Economia (+7,7%) e Ingegneria (+3%) oltre ad un incremento degli iscritti ai corsi Interfacoltà (+ 23,3%).

Si registra una diminuzione soprattutto per Scienze Politiche (–12,4%) e Lettere (–9,6%).

Agli iscritti ai vari Corsi di Laurea e Scuole Dirette a Fini Speciali possono aggiungersi gli iscritti ai Corsi post Laurea a ad altri percorsi formativi, che sono risultati 3.772 nell'a.a. 2008/2009, 3.864 nell'a.a. 2009/2010 e 3.075 nel 2010/2011. Questi studenti fanno capo soprattutto ai percorsi Interfacoltà e alla Facoltà di Medicina.

Per quanto riguarda gli studenti immatricolati (studenti che si sono iscritti per la prima volta a un corso universitario) gli anni accademici presi in considerazione evidenziano un calo tra il 2008/2009 e il 2010/2011 di circa il 4%. Il rapporto tra immatricolati e iscritti oscilla intorno al 17%.

Tav. 8.6 Numero iscritti per Facoltà

Facoltà	2008/09	2009/10	2010/11
Architettura	2.678	2.558	2.543
Economia	3.886	4.053	4.186
Farmacia	1.078	1.196	1.021
Giurisprudenza	4.170	4.086	3.971
Ingegneria	4.666	4.687	4.804
Lettere e Filosofia	3.301	3.132	2.984
Lingue e Lett. straniere	2.620	2.610	2.610
Medicina e Chirurgia	5.023	5.284	5.590
Scienze della Formazione	3.900	3.747	3.746
Scienze M.F.N.	2.740	2.544	2.639
Scienze Politiche	2.019	1.862	1.769
Interfacoltà	1.271	1.455	1.568
Totale	**37.352**	**37.214**	**37.431**

Tav. 8.7 Numero totale di iscritti e immatricolati*

	2008/09	2009/10	2010/11
Totale studenti iscritti	37.352	37.214	37.431
Totale immatricolati	6.508	6.320	6.234
Rapporto immatricolati/iscritti	**17,42%**	**16,98%**	**16,65%**

(*) studenti che nell'anno accademico di riferimento si sono iscritti per la prima volta nella loro vita ad un corso di studi di una delle università italiane.

I corsi di studio a numero programmato, nell'anno accademico 2010/11, sono in totale 38 (29 programmazione nazionale, 9 programmazione locale) per complessivi 2.976 posti disponibili ripartiti tra Medicina (1.405 posti), Architettura (500 posti), Scienze della Formazione (437 posti), Farmacia (300 posti), Interfacoltà (148 posti), Lingue (106 posti), Ingegneria (80 posti).

A fronte dei 2.976 posti disponibili sono state presentate 8.952 domande, con un rapporto medio domande/posti pari a 3,01. Il rapporto sale a 4,37 a Medicina; risulta vicino alla media a Scienze della Formazione; scende considerevolmente a Farmacia, Architettura, Ingegneria, Interfacoltà, Lingue.

Tav. 8.8 Domande presentate per l'ammissione a Corsi di studio a numero programmato

	2008/2009				2009/2010				2010/2011			
Facoltà	**Domande presentate**	**n° posti totali**	**n° corsi program. nazionale**	**n° corsi program. locale**	**Domande presentate**	**n° posti totali**	**n° corsi program. nazionale**	**n° corsi program. locale**	**Domande presentate**	**n° posti totali**	**n° corsi program. nazionale**	**n° corsi program. locale**
Architettura	640	350	1	1	720	500	2	1	642	500	2	1
Farmacia	-	-	-	-	-	-	-	-	357	300	-	2
Ingegneria	78	80	1	.	130	80	1	-	114	300	1	-
Lingue e Lett. straniere	158	106	-	1	172	106	-	1	193	106	-	1
Medicina e Chirurgia	4.541	1.193	22	-	5.362	1.247	22	-	6.142	1.405	23	1
Scienze della Formazione	1.301	493	1	2	1.218	443	1	2	1.255	437	1	2
Interfacoltà	448	241	2	5	201	136	2	2	249	148	2	2
Totale	**7.166**	**2.463**	**27**	**9**	**7.803**	**2.512**	**28**	**6**	**8.952**	**2.976**	**29**	**9**

Infine, per quanto riguarda l'analisi dei laureati, si fornisce la ripartizione degli stessi per Facoltà con riferimento all'ultimo triennio disponibile. Rispetto al 2008 il numero dei laureati/diplomati è aumentato passando da 5.707 a 5.791.

Tav. 8.9 Laureati per Facoltà

Facoltà	a.s. 2008	a.s. 2009	a.s. 2010
Architettura	332	408	420
Economia	684	644	598
Farmacia	108	100	97
Giurisprudenza	468	471	489
Ingegneria	830	798	852
Lettere e Filosofia	575	514	531
Lingue e Lett. straniere	394	399	390
Medicina e Chirurgia	791	834	846
Scienze della Formazione	583	728	635
Scienze M.F.N.	456	476	430
Scienze Politiche	308	318	295
Interfacoltà	178	170	208
Totale	**5.707**	**5.860**	**5.791**

8.4 La provenienza territoriale degli studenti

L'Università di Genova, con riferimento ai propri iscritti, sembra caratterizzarsi da un lato per un forte radicamento genovese e ligure e dall'altro per una buona apertura sull'estero. L'incidenza degli studenti residenti in provincia di Genova sul totale iscritti è del 59,30% nel 2008/2009 e scende di quasi un punto percentuale nel 2010/11 (58,48%). Considerando gli studenti residenti nelle altre province liguri, il peso degli iscritti regionali si attesta sull'83% quando la media nazionale è pari al 76,35%.

Tav. 8.10 Iscritti UNIGE provenienti da Genova e dalla Liguria a confronto con la media nazionale

	2008/09	2009/10	2010/11
Totale iscritti provenienti dalla provincia di Genova	22.148	21.782	21.888
Totale iscritti provenienti dalla regione Liguria	31.412	31.133	31.237
Totale iscritti provenienti da altre regioni	5.940	6.081	6.194
Totale iscritti	37.352	37.214	37.431
% di residenti in provincia di Genova sul totale (UNIGE)	59,30%	58,53%	58,48%
% di residenti in regione Liguria sul totale (UNIGE)	84,10%	83,66%	83,45%
% media nazionale iscritti residenti in regione (dati MIUR-ANS)	77,10%	77,18%	76,35%

Per quanto riguarda gli studenti immatricolati ovvero che si iscrivono per la prima volta all'Università, il peso delle "matricole" residenti in regione si aggira, per l'a.a. 2010/11, sull'83% con un lieve calo rispetto al dato registrato per gli iscritti totali. Il dato medio nazionale degli immatricolati residenti nella regione in cui ha sede l'Università è pari al 76,77%.

Tav. 8.11 Immatricolati UNIGE provenienti da Genova e dalla Liguria a confronto con la media nazionale

	2008/09	2009/10	2010/11
Totale immatricolati provenienti dalla provincia di Genova	3.749	3.533	3.583
Totale immatricolati provenienti dalla regione Liguria	5.397	5.204	5.153
Totale immatricolati	6.508	6.320	6.234
% di residenti in provincia di Genova sul totale (UNIGE)	57,61%	55,90%	57,48%
% di residenti in regione Liguria sul totale (UNIGE)	82,93%	82,34%	82,66%
% media nazionale immatricolati residenti in regione (dati MIUR-ANS)	77,60%	78,08%	76,77%

Per quanto concerne, invece, gli studenti stranieri iscritti nella nostra Università la loro incidenza risulta considerevolmente superiore al dato medio nazionale e in crescita nel corso del tempo.

Tav. 8.12 Iscritti stranieri

	2008/09	2009/10	2010/11
Totale studenti iscritti	37.352	37.214	37.431
Iscritti stranieri	1.934	2.186	2.428
% di stranieri sul totale	5,18%	5,87%	6,49%
% nazionale di stranieri (dati MIUR)	3,44%	3,31%	n.d.

8.5 La mobilità regionale degli immatricolati

L'XI Rapporto sullo stato del sistema universitario (CNVSU) consente, con riferimento all'anno accademico 2008/2009, alcuni approfondimenti di grande interesse sulla mobilità regionale degli immatricolati.

Per ciascuna regione il Rapporto individua il numero delle matricole residenti che hanno scelto di iscriversi ad una Università di altra regione e lo pone a confronto con il numero di matricole residenti altrove ma che sono trasmigrate nell'Ateneo o negli Atenei di quella specifica regione. Per quanto ci concerne, il dato regionale coincide con il dato dell'Università di Genova, la qual cosa accresce l'utilità della rilevazione fatta dal CNVSU.

Gli studenti liguri che nel 2008/2009 si sono iscritti per la prima volta a una Università sono 5.902. Di questi, 4.572 - definiti immatricolati stazionari - hanno scelto l'Università di Genova; 1.330 hanno invece preferito uscire dalla Liguria e andare altrove (immatricolati in uscita). Per converso la nostra regione - ovvero l'Università di Genova - ha attratto 1.502 studenti residenti in altre regioni (immatricolati in ingresso). Le matricole iscritte a Genova - a prescindere dalla loro residenza - sono pertanto 6.074 con un saldo migratorio netto positivo di 172 unità. Mentre nella precedente rilevazione relativa al 2007/2008 c'era un sostanziale pareggio tra il valore percentuale delle uscite (22,5%) e il valore percentuale degli ingressi (22,2%), nel 2008/2009 la percentuale degli studenti in entrata (24,7%) supera quella degli studenti in uscita (22,5%). Dall'esame della tavola emerge l'attrattività del sistema

lombardo (saldo migratorio positivo di 7.594 unità), di quello del nord-est e, soprattutto, del centro. Il sud e le isole presentano saldi fortemente negativi.

I dati di dettaglio contenuti nell'appendice statistica del citato XI Rapporto del CNVSU ci consentono di evidenziare la destinazione regionale delle matricole liguri in uscita e la provenienza regionale delle matricole in ingresso. Con riferimento al primo aspetto, delle 1.330 matricole che "abbandonano" l'Università di Genova, 434 si dirigono in Toscana (presumibilmente gli spezzini che optano per Pisa), 343 vanno in Lombardia, 225 in Piemonte, 186 in Emilia Romagna.

Delle 1.502 matricole che scelgono Genova, ben 525 provengono dal Piemonte; seguono a grande distanza Lombardia (89) e Toscana (87).

Tav. 8.12 Indicatori di mobilità regionale degli immatricolati nell'a.a. 2008/09

		A	B	C	D	E	E/A	D/B	D-E
Area	Regione	Immatricolati per regione di residenza	Immatricolati per regione d'iscrizione	Immatricolati "stazionari"	Immatricolati "in ingresso"	Immatricolati "in uscita"	Uscita dalla regione (%)	Attrattività delle sedi regionali (%)	Saldo migratorio netto
Nord-Ovest	Piemonte	16.374	16.846	13.343	3.503	3.031	18,5	20,8	472
	Valle D'Aosta	481	224	146	78	335	69,6	34,8	-257
	Lombardia	37.637	45.231	34.007	11.224	3.630	9,6	24,8	7.594
	Liguria	5.902	6.074	4.572	1.502	1.330	22,5	24,7	172
Nord-Est	Trentino Alto Adige	3.448	3.341	2.213	1.128	1.235	35,8	33,8	-107
	Veneto	18.366	17.547	14.004	3.543	4.362	23,8	20,2	-819
	Friuli Venezia Giulia	4.587	5.761	3.780	1.981	807	17,6	34,4	1.174
	Emilia Romagna	15.829	24.972	14.261	10.711	1.568	9,9	42,9	9.143
Centro	Toscana	14.174	18.510	12.614	5.896	1.560	11	31,9	4.336
	Umbria	4.052	5.000	3.057	1.943	995	24,6	38,9	948
	Marche	7.566	7.865	5.610	2.255	1.956	25,9	28,7	299
	Lazio	31.459	41.649	28.808	12.841	2.651	8,4	30,8	10.190
Sud e Isole	Abruzzo	7.762	9.668	5.639	4.029	2.123	27,4	41,7	1.906
	Molise	2.200	1.717	992	725	1.208	54,9	42,2	-483
	Campania	36.115	31.704	30.441	1.263	5.674	15,7	4	-4.411
	Puglia	25.491	19.066	17.940	1.126	7.551	29,6	5,9	-6.425
	Basilicata	4.019	1.564	1.248	316	2.771	68,9	20,2	-2.455
	Calabria	14.169	8.789	8.449	340	5.720	40,4	3,9	-5.380
	Sicilia	27.312	24.594	22.557	2.037	4.755	17,4	8,3	-2.718
	Sardegna	7.032	5.839	5.717	122	1.315	18,7	2,1	-1.193
	Totale	**283.975**	**295.961**	**229.398**	**66.563**	**54.577**	**19,2**	**22,5**	**11.986**

Fonte dati: XI Rapporto sullo stato del sistema universitario (CNVSU)

8.6 La mobilità regionale degli studenti

Le tabelle 8.13 e 8.14 elaborate sulla base dei dati MIUR mostrano che ad attrarre gli studenti liguri sono soprattutto la Toscana e la Lombardia, seguite da Piemonte ed Emilia Romagna, dato che è confermato dal numero di universitari residenti in Liguria iscritti negli atenei delle suddette regioni; gli studenti piemontesi risultano quelli più attratti dall'Università di Genova, seguiti a grande distanza dai lombardi, dai toscani, dai siciliani e dai sardi.

Tav. 8.13 Iscritti presso altri Atenei italiani provenienti dalla regione Liguria

Regione	2007/08	2008/09	2009/10
Abruzzo	130	95	96
Basilicata	4	-	1
Calabria	6	9	9
Campania	40	48	59
Emilia Romagna	1.287	1.252	1.203
Friuli Venezia Giulia	43	39	40
Lazio	523	540	625
Liguria*	119	111	81
Lombardia	1.863	1.840	1.934
Marche	138	112	105
Molise	3	1	2
Piemonte	1.355	1.416	1.338
Puglia	12	15	10
Sardegna	15	12	11
Sicilia	29	23	21
Toscana	3.362	3.278	2.963
Trentino Alto Adige	23	15	19
Umbria	52	44	57
Valle d'Aosta	2	3	7
Veneto	180	164	172
Totale studenti liguri	**9.186**	**9.017**	**8.753**

Fonte dati: MIUR - Indagine sull'istruzione universitaria - Ufficio di Statistica
(*) Polo Universitario Marconi di La Spezia (Università di Pisa)

Tav. 8.14 Iscritti presso l'Università di Genova per regione di provenienza

Regione	2007/08	2008/09	2009/10
Abruzzo	23	21	18
Basilicata	33	32	36
Calabria	123	131	154
Campania	72	83	93
Emilia Romagna	101	113	119
Friuli Venezia Giulia	16	20	21
Lazio	67	75	60
Lombardia	525	574	559
Marche	26	37	43
Molise	9	11	10
Piemonte	3.126	3.115	3.096
Puglia	106	135	140
Sardegna	202	207	219
Sicilia	219	272	344
Toscana	352	388	429
Trentino Alto Adige	25	36	34
Umbria	21	44	22
Valle d'Aosta	30	32	25
Veneto	56	64	59
Totale	**5.132**	**5.390**	**5.481**

8.7 La mobilità internazionale degli studenti

Il numero complessivo di studenti stranieri iscritti all'ateneo genovese, considerando anche i programmi di mobilità, è passato dalle 2.682 unità registrate nell'anno accademico 2008/09 alle 3.171 dell'anno 2010/11. La percentuale degli stranieri sul totale degli iscritti aumenta così più di un punto percentuale, passando dal 6,54% al 7,83%.

Tav. 8.15 Iscritti stranieri (inclusi i programmi di mobilità e comprensivi di tutte le tipologie di corsi) su totale iscritti

	2008/09	2009/10	2010/11(*)
Iscritti totali	40.964	40.734	40.507
Iscritti stranieri	2.682	2.942	3.171
% stranieri su totale iscritti	6,54	7,22	7,83

(*) dati non definitivi aggiornati al 21-08-2011
NOTA: Sono considerati gli iscritti ai vari corsi di laurea e ai corsi post laurea

I programmi di mobilità internazionale degli studenti vedono un numero crescente di studenti che partecipano a tali iniziative con riguardo alla mobilità in uscita, che registra un incremento (dalle 477 unità nell'anno accademico 2008/09 alle 601 dell'anno 2010/11), mentre per quanto concerne la mobilità in entrata si registra una flessione da 617 a 534 studenti stranieri in mobilità verso l'Ateneo genovese. Con riguardo ai paesi ospiti, la Spagna,

la Francia, la Germania e il Regno Unito sono i paesi che attraggono il maggior numero di studenti in uscita. La distribuzione degli studenti stranieri in mobilità verso il nostro Ateneo vede, tra i paesi di provenienza, ai primi posti sempre la Spagna e la Francia, seguite da Polonia, Turchia e Germania.

Tav. 8.16 Numero di studenti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale

		2008/09	2009/10	2010/11(*)
Mobilità in uscita	Erasmus	465	533	576
	Altri programmi	12	27	25
	Totale	477	560	601
Mobilità in ingresso	Erasmus	547	497	476
	Altri programmi	70	78	58
	Totale	617	575	534

Fonte: Servizio Mobilità internazionale e accoglienza studenti stranieri
(*) dati non definitivi aggiornati al 31-5-2011

Per quanto riguarda le Facoltà di riferimento le quote più elevate di studenti in uscita si registrano per Lingue e Letterature straniere (circa il 26% del totale), Scienze Politiche (13%) e Ingegneria (10%). La mobilità in entrata vede una distribuzione più uniforme tra le diverse Facoltà: Ingegneria (quasi il 16%), Lingue e Letterature straniere e Giurisprudenza (13%), Architettura (11%) seguita da Scienze Politiche ed Economia (10%).

8.8 Studenti in corso, inattivi, dispersi

Le rilevazioni del MIUR evidenziano che, nell'a.a. 2009/10, gli studenti "regolari", cioè iscritti in corso, sono in Italia un po'più di un milione, pari al 66% del totale iscritti. Il valore dell'indicatore registra un lieve incremento rispetto a quello registrato con riferimento ai precedenti due anni accademici, che è intorno al 64%. Letto dal punto di vista complementare, gli studenti fuori corso o ripetenti ammontano al 34% degli iscritti.

Nel caso dell'Università di Genova i dati relativi sono molto più favorevoli, dal momento che gli iscritti in corso erano, nel 2009/10, il 73% e, nel 2008/09, il 72,3%. Il dato ligure appare pertanto superiore alla media nazionale. Una situazione analoga si riscontra anche nel caso degli indicatori di dispersione più comuni.

Le mancate iscrizioni dal primo al secondo anno sono infatti pari, nell'Ateneo genovese, al 12,7% nell'a.a. 2009/10, contro un valore corrispondente del 17% a livello nazionale. In questo caso, peraltro, la distanza tra l'Ateneo genovese, attestato su valori "virtuosi" dal 2005/06, rispetto alla media nazionale è andata riducendosi probabilmente per effetto della diffusione di iniziative di contrasto alla dispersione anche negli altri Atenei.

Positiva la situazione dell'Ateneo genovese anche rispetto ad un terzo indicatore di dispersione, costituito dagli iscritti "inattivi" (studenti che non hanno sostenuto alcun esame nel corso di un anno accademico). Come si vede dal prospetto sotto riportato, gli iscritti inattivi negli utimi due anni accademici sono al di sotto della media nazionale grazie anche, si presume, ad un maggior sforzo sul versante dell'orientamento e del tutorato.

Le Facoltà con un'incidenza di inattivi superiore al 20% sono, a Genova, Lettere e Filosofia e Giurisprudenza, mentre l'incidenza minore si ha a Medicina e Chirurgia.

Tav. 8.17 Studenti iscritti in corso

	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10
Studenti iscritti in corso sul totale iscritti			
UNIGE	71,5%	72,3%	73%
Italia	64,1%	64,2%	66%
Mancate iscrizioni dal primo al secondo anno			
UNIGE	12,6%	13,2%	12,7%
Italia	17,5%	17,5%	17%

Fonte dati: MIUR

Tav. 8.18 Studenti che non hanno superato esami nell'a.s. successivo

	a.a.2007/08	a.a.2008/09	a.a. 2009/10
Totale studenti iscritti	35.111	35.100	35.080
Totale studenti che non hanno superato esami nell'a.s. successivo	6.221	6.054	5.963
% UNIGE	17,72%	17,25%	17%
% Nazionale	17,29%	18,45%	18,65%

Fonte dati: MIUR

L'analisi degli abbandoni per Facoltà mostra dei dati piuttosto interessanti.

Tav. 8.19 Dettaglio abbandoni per Facoltà A.A.2008/09

	a.a.2008/09	a.a.2009/10				
Facoltà	**Iscritti**	**Altro corso stessa Facoltà**	**Altro corso altra Facoltà**	**Mancate iscrizioni**	**Totale abbandoni**	**Solo mancate iscrizioni**
Architettura	2.678	14	24	237	275	8,8%
Economia	3.886	76	83	483	642	12,4%
Farmacia	1.078	6	95	100	201	9,3%
Giurisprudenza	4.170	49	97	521	667	12,5%
Ingegneria	4.666	36	144	447	627	9,6%
Lettere e Filosofia	3.301	12	41	515	568	15,6%
Lingue e Lett. Straniere	2.620	38	66	365	469	13,9%
Medicina e Chirurgia	5.023	63	41	394	498	7,8%
Scienze della Formazione	3.900	42	37	560	639	14,4%
Scienze M.F.N.	2.740	27	183	344	554	12,6%
Scienze Politiche	2.019	17	48	315	380	15,6%
Interfacoltà	1.271	3	53	135	191	10,6%
Totale	**37.352**	**383**	**912**	**4.416**	**5.711**	**11,8%**

Tav. 8.20 Dettaglio abbandoni per Facoltà A.A.2009/10

	a.a.2009/10	a.a.2010/11				
Facoltà	**Iscritti**	**Altro corso stessa Facoltà**	**Altro corso altra Facoltà**	**Mancate iscrizioni**	**Totale abbandoni**	**Solo mancate iscrizioni**
Architettura	2.558	38	14	183	235	7,2%
Economia	4.053	75	55	494	624	12,2%
Farmacia	1.196	5	144	122	271	10,2%
Giurisprudenza	4.086	50	94	423	567	10,4%
Ingegneria	4.687	35	132	420	587	9%
Lettere e Filosofia	3.132	9	29	430	468	13,7%
Lingue e Lett. Straniere	2.610	22	52	364	438	13,9%
Medicina e Chirurgia	5.284	59	58	399	516	7,6%
Scienze della Formazione	3.747	85	30	441	556	11,8%
Scienze M.F.N.	2.544	15	160	310	485	12,2%
Scienze Politiche	1.862	30	35	289	354	15,5%
Interfacoltà	1.455	8	59	171	238	11,8%
Totale	**37.214**	**431**	**862**	**4.046**	**5.339**	**10,9%**

Si nota che le mancate iscrizioni sono distribuite in modo eterogeneo tra le diverse Facoltà. Considerando solo le mancate iscrizioni all'Università (non quelle ad altra Facoltà o corso di laurea della stessa Facoltà) gli abbandoni sono più elevati a Scienze Politiche, Lettere e filosofia, Lingue. Relativamente ai cambiamenti di Facoltà o di corso di laurea nell'Ateneo genovese, si nota che la scelta per altri corsi di altra Facoltà è particolarmente elevata a Scienze e Farmacia oltre che ad Ingegneria, probabilmente a compensazione del numero chiuso di Medicina[1], mentre i passaggi ad altro corso della stessa Facoltà sono più frequenti a Economia, Medicina, Scienze della Formazione e Giurisprudenza.

8.9 Il rendimento delle matricole per scuola di provenienza

Dal 2004 l'Ateneo ha adottato un indicatore, denominato "IRIS" (Indicatore di Rendimento Interfacoltà Studenti) al fine di misurare, per ogni Facoltà e per ogni scuola di provenienza delle matricole, il rendimento effettivo degli studenti immatricolati nell'anno di riferimento.

IRIS è il rapporto percentuale fra le prestazioni delle matricole nel loro primo anno, in termini di somma dei prodotti fra i voti ottenuti e i relativi crediti, e le prestazioni massime teoriche previste dal Corso di studi frequentato. IRIS, ideato nella Facoltà di Ingegneria e poi adottato dalla Commissione Orientamento di Ateneo dell'Università di Genova, si può ascrivere tra i pochi strumenti di questo tipo esistenti nel panorama delle Università ita-

[1] Si tratta degli studenti che, non superando il test d'ingresso a Medicina, optano per una iscrizione ad altra Facoltà in attesa di ripetere il test accumulando nel frattempo crediti spendibili anche a Medicina.

liane e, soprattutto, rappresenta una novità nella cultura della valutazione del rendimento universitario degli studenti.

IRIS svolge una duplice funzione. Da un lato serve agli operatori dell'orientamento della scuola e dell'università per verificare quantitativamente gli effetti di loro iniziative volte a migliorare il sempre difficile raccordo fra le due agenzie formative. Dall'altro è utile alle aspiranti matricole e alle loro famiglie, per consentire scelte basate su una valutazione oggettiva della coerenza fra i diversi percorsi scolastici e gli sbocchi universitari. Se, ad esempio, gli studenti provenienti da una data scuola ottengono valori differenti di IRIS, a seconda della Facoltà di iscrizione, da un lato si potrebbe ritenere che la Facoltà in cui essi raggiungono i punteggi migliori rappresenti lo "sbocco naturale" del loro percorso di studi. Dall'altro lato, in presenza di scelte universitarie caratterizzate da bassi valori di IRIS, si potrebbe ritenere necessario un intervento di orientamento o di rafforzamento delle competenze iniziali. In questa sede ci limiteremo a un breve commento, incentrato sul rendimento delle matricole e sulle principali differenze riscontrabili fra i valori di IRIS nelle varie Facoltà.

Per quanto riguarda l'andamento di IRIS nel tempo, si nota innanzi tutto, a livello di Ateneo, una sostanziale stazionarietà dell'indice, che varia fra un massimo pari a 38,6, nel 2006, e un minimo pari a 36,4, nel 2008, con una media generale pari a 37,5.

Per quanto riguarda invece i livelli di performance, occorre fare alcune osservazioni.

In primo luogo si rileva il modesto valore di IRIS, che indica una scarsa coerenza fra quanto le Facoltà richiedono alle matricole e quanto esse riescono effettivamente a ottenere nel corso del loro primo anno universitario.

Considerando, per brevità, solo i dati medi relativi al periodo 2004-2009, si notano comunque forti differenze fra i valori medi di IRIS ottenuti nelle diverse Facoltà. In particolare gli IRIS più bassi sono quelli di Farmacia (25,4) e Scienze Politiche (28,5), i più elevati quelli di Lettere e Filosofia (48,4) e Architettura (45,7), seguite da Lingue (42,7) e da Scienze della Formazione (42,2).

La percentuale di studenti con IRIS = 0, condizione che spesso prelude all'abbandono, varia molto nelle diverse Facoltà ed è pari, media, al 17%.

In secondo luogo, come riporta la tav. 8.21, le matricole provenienti da fuori Liguria hanno presentato, negli anni analizzati, prestazioni migliori delle matricole liguri. La spiegazione più plausibile è che, chi decide di iscriversi in un Ateneo fuori dalla propria regione, lo faccia in quanto particolarmente motivato e interessato al Corso che sceglie.

Tav. 8.21 Indice IRIS delle matricole liguri ed extraliguri

IRIS	2004	2005	2006	2007	2008	Media
Matricole da scuole liguri	38	37,5	38,8	37,5	36,5	37,6
Matricole da scuole extra liguri	38,2	38,5	38,5	38,4	36,8	38,1

Fonte: Elaborazioni Prof. G. Lo Nostro per la Commissione Orientamento di Ateneo

Se poi i valori di IRIS vengono stratificati non per regione di provenienza delle matricole, ma per tipo di istituto frequentato, si rileva (vedi tav. 8.22) che IRIS medio generale è pari a 43,1 per chi proviene da un liceo, ed è pari a 29,9 per chi proviene da un istituto tecnico o professionale. Si tratta di una differenza molto forte, che si è mantenuta pressoché costante nel corso dei sei anni analizzati da IRIS.

Tav. 8.22 IRIS: valori medi del periodo 2004-2009

Facoltà	Istituti Tecnici	Licei	Media
Architettura	39,4	48,5	45,7
Economia	29,7	40,4	35,5
Farmacia	17,5	29,0	25,4
Giurisprudenza	26,4	41,2	35,0
Ingegneria	25,4	45,5	37,3
Lettere e Filosofia	35,6	56,8	48,4
Lingue e Lett. straniere	36,7	49,9	42,7
Medicina e Chirurgia	32,7	39,2	36,6
Scienze della Formazione	36,6	49,8	42,2
Scienze M.F.N.	25,2	40,0	34,1
Scienze Politiche	22,9	33,2	28,5
Media Ateneo	**29,9**	**43,1**	**37.5**

Fonte: Elaborazioni Prof. G. Lo Nostro per il Servizio Orientamento e la Commissione Orientamento di Ateneo

A conferma dell'utilità di iniziative di orientamento sempre più diffuse e pervasive, è interessante osservare che questa differenza di performance tra istituti tecnici e licei dipende molto dal tipo di Facoltà scelto. Risulta massima a Lettere e a Ingegneria (rispettivamente 21,2 e 20,1 punti), mentre è minima a Medicina (6,5 punti) e ad Architettura (9,1 punti). Per queste due Facoltà, entrambe a numero programmato, tale ridotta differenza è probabilmente dovuta all'effetto della selezione in ingresso, utile a individuare persone dotate comunque di un buon livello di cultura generale e di una forte motivazione.

Nell'ambito del progetto "*Iris sviluppo di una prospettiva di genere*" è stata svolta un'indagine finalizzata a conoscere qual'è la percezione degli studenti di scuola secondaria di secondo grado sulle differenze di genere nella scelta universitaria. Dei 1.100 studenti intervistati, la maggior parte dichiara che il genere non incide sulla scelta del percorso universitario e soltanto il 5,1% sostiene che questa scelta sia influenzata da tale fattore. I dati relativi alle iscrizioni all'Università mostrano un'incidenza maggiore di iscritti di genere femminile rispetto a quelli di genere maschile ed evidenziano ancora la presenza di alcune Facoltà "di genere" (ad es. la Facoltà di Ingegneria di genere maschile e la Facoltà di Scienze della Formazione di genere femminile). Occorre osservare che le ragazze, oltre a essere state, nel periodo osservato, numericamente superiori ai loro colleghi maschi (16.152 vs 12.921) hanno ottenuto, qualunque sia il tipo di scuola di provenienza, un IRIS medio (41) superiore a quello (34) dei colleghi maschi. E ciò in tutte le Facoltà, comprese quelle tecnico scientifiche, infliggendo un duro colpo agli stereotipi di genere che vorrebbero circoscrivere le loro scelte formative alle sole Facoltà umanistiche.

8.10 Soddisfazione e interesse degli studenti

Il Programma di monitoraggio dell'attività didattica, previsto dalla legge 370/1999, ha dato luogo, a partire dall'anno accademico 2000/2001, alla rilevazione diretta delle opinioni degli studenti frequentanti tramite questionario. Gli ultimi dati disponibili, riferiti alla Rilevazione effettuata nell'anno accademico 2009/2010, sono riportati nella "Relazio-

ne relativa alle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche" prodotta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Genova.

8.10.1 Organizzazione dei corsi di studio

La soddisfazione degli studenti rispetto all'organizzazione dei corsi di studio è stata indagata richiedendo loro un giudizio[1] inerente il carico di studio complessivo previsto e l'organizzazione complessiva degli insegnamenti, con particolare riferimento all'orario e agli esami.

Gli studenti dell'Ateneo che giudicano accettabile il carico di studi previsto sono pari al 77,1% del totale, con un picco positivo a Lettere e Filosofia (86,7%) e una percentuale inferiore alla media a Scienze M.F.N. (67,1%). L'organizzazione complessiva degli insegnamenti è ritenuta accettabile dal 78,7% dei frequentanti. La Facoltà di Lettere e Filosofia risulta particolarmente performante da questo punto di vista (89% i giudizi positivi), mentre quella di Scienze M.F.N. ottiene la percentuale più bassa di opinioni favorevoli (65,6%).

Tav. 8.23 Indicatori relativi all'organizzazione dei corsi di studio

	Organizzazione corsi di studio	
	Carico di studio complessivo accettabile	Organizzazione complessiva insegnamenti accettabile
Architettura	79,0	79,6
Economia	80,8	85,4
Farmacia	83,5	84,6
Giurisprudenza	74,0	77,2
Ingegneria	79,3	82,3
Lettere e Filosofia	86,7	89,0
Lingue e Lett. straniere	75,7	72,6
Medicina e Chirurgia	79,2	78,8
Scienze della Formazione	71,9	77,1
Scienze M.F.N.	67,1	65,6
Scienze Politiche	78,0	80,1
Università di Genova	**77,1**	**78,7**

Fonte: Nucleo di Valutazione dell'Università di Genova – Rilevazione a.a. 2009-2010

8.10.2 Organizzazione degli insegnamenti

Anche il giudizio sull'organizzazione dei singoli insegnamenti è articolato in diversi indicatori. Considerato l'Ateneo nel suo complesso, l'82,4% dei frequentanti ritiene che le modalità di esame siano definite chiaramente (erano l'81% nel 2007/08): la percentuale più elevata di opinioni positive si registra in questo caso tra gli studenti della Facoltà di Farmacia (89%), mentre i valori più bassi sono registrati dalla Facoltà di Architettura (75,1%), seguita

1 Gli studenti sono stati invitati a esprimere il proprio giudizio rispetto a ognuno dei quesiti proposti, scegliendo la propria modalità di risposta su una scala a quattro posizioni, di cui due corrispondenti a giudizi negativi ("decisamente no" e "più no che sì") e due a giudizi positivi ("più sì che no" e "decisamente sì"). Per esigenze di sinteticità, nelle tabelle riportate di seguito si riporta solo la percentuale complessiva di giudizi positivi ottenuti sui diversi quesiti proposti. Il complemento a 100% è costituito dai giudizi negativi e dalle non risposte. Queste ultime sono di norma poco frequenti (dallo 0,4 al 2% nella maggior parte dei casi).

da Giurisprudenza (79,9%). Rispetto all'a.a. 2007/08 il miglioramento registrato riguarda tutte le Facoltà, che mantengono nel complesso le stesse posizioni (anche due anni prima Architettura presentava i valori più bassi, seguita da Giurisprudenza; siamo comunque di fronte a valori elevati in tutte le Facoltà). Considerati poi gli orari della didattica, il 91,6% degli studenti intervistati ritiene che essi siano rispettati dai docenti, con un picco nella Facoltà di Scienze della Formazione (96,2%) e una percentuale un poco inferiore alla media in quelle di Medicina (89,2%) e Architettura (88,5%). Il valore medio è analogo a quello del 2007/08 (92%) e anche in quell'anno le stesse Facoltà registravano valori lievemente inferiori alla media.

La reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni agli studenti è anch'essa molto buona (87,7% la percentuale media di giudizi positivi, analoga a quella di due anni prima, 88%); risulta meno performante da questo punto di vista la Facoltà di Architettura (82,8%) mentre, in questo caso, il primato va a quella di Lettere e Filosofia (95,3%). Entrambe le Facoltà mantengono le posizioni che avevano due anni prima. La coerenza degli argomenti trattati a lezione con il programma previsto dagli insegnamenti è giudicata positivamente nel 91,9% dei casi ed è ancora la Facoltà di Lettere e Filosofia quella che presenta la quota più elevata (95,3%) seguita da Economia (95,2%), mentre Architettura, Lingue Letterature straniere, Giurisprudenza e Medicina hanno una percentuale un poco inferiore alla media. Modeste le variazioni rispetto a due anni prima.

Tav. 8.24 Indicatori relativi all'organizzazione degli insegnamenti

	Organizzazione degli insegnamenti					
	Modalità esame definite chiaramente	Orari didattica rispettati	Docenti reperibili per chiarimenti e spiegazioni	Argomenti lezioni conformi al programma	Insegnamento integrato agli altri insegnamenti	Svolgimento a lezione intero programma insegnamento
Architettura	75,1	88,5	82,8	89,5	66,4	86,5
Economia	87,2	94,0	91,6	95,2	72,7	92,3
Farmacia	89,0	94,1	89,8	94,2	74,9	91,6
Giurisprudenza	79,9	92,0	88,1	90,3	63,4	83,4
Ingegneria	85,9	92,0	87,2	94,0	70,9	91,9
Lettere e Filosofia	84,5	95,9	95,3	95,3	74,0	91,2
Lingue e Lett. straniere	84,3	92,3	89,7	89,1	65,7	87,4
Medicina e Chirurgia	82,7	89,2	86,8	90,2	80,1	84,9
Scienze della Formazione	83,1	96,2	92,9	92,6	72,3	86,4
Scienze M.F.N.	84,6	91,3	84,6	91,7	68,6	89,7
Scienze Politiche	80,9	91,8	91,0	92,2	69,7	83,8
Università di Genova	**82,4**	**91,6**	**87,7**	**91,9**	**70,8**	**87,7**

Fonte: Nucleo di Valutazione dell'Università di Genova - Rilevazione a.a. 2009-2010

L'integrazione tra i diversi insegnamenti risulta invece complessivamente più debole, con una percentuale media favorevole pari al 70,8%, contro i valori assai più elevati delle altre dimensioni analizzate. Peraltro si registra un incremento rispetto al 2007/08 di due punti percentuali (era al 68,8%). Questo indicatore ottiene un numero significativamente più elevato di giudizi positivi dagli studenti di Medicina e Chirurgia (80,1%) mentre la Facoltà di Giurisprudenza risulta, da questo punto di vista, meno performante (63,4%). Due anni prima la Facoltà meno performante era invece Lingue (Giurisprudenza si collocava peraltro al penultimo posto) e il punteggio più elevato era ancora appannaggio di Medicina e Chirurgia.

Nel complesso, l'87,7% dei frequentanti intervistati ritiene che i docenti abbiano svolto l'intero programma previsto dagli insegnamenti (87% due anni prima) e, sotto questo profilo, è particolarmente elevata la percentuale di risposte positive per la Facoltà di Economia (92,3%), seguita peraltro a ruota da Farmacia, Ingegneria, Lettere e Filosofia, mentre la quota più bassa di risposte positive si registra a Giurisprudenza (83,4%) e Scienze Politiche (83,8%).

In linea generale emergono un elevato tasso di risposte positive e variazioni di lieve entità rispetto ai dati di due anni prima, commentati nel primo Bilancio Sociale. Questo fatto, da un lato, sembra potersi configurare come un elemento a favore della bontà della rilevazione ma, dall'altro, sembra indicare anche che le caratteristiche delle diverse Facoltà tendono a riprodursi nel tempo in modo piuttosto stabile.

8.10.3 Attività didattiche e di studio

In questo caso è stato chiesto agli studenti, in primo luogo, di valutare se le conoscenze preliminari possedute fossero sufficienti o meno alla comprensione degli argomenti trattati nell'ambito dell'insegnamento considerato. In media questo indicatore ha ottenuto una percentuale di risposte positive pari al 74,5%, con un avanzamento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2007/08, registrando un picco per la Facoltà di Medicina (81,2%), seguita da Lettere e Filosofia; le due Facoltà si scambiano le posizioni rispetto a due anni prima. Da questo punto di vista risulta invece meno performante la Facoltà di Architettura (66,2%), fanalino di coda anche nel 2007 (ma con un punteggio assai inferiore a quello attuale (62,7%).

La domanda seguente, inerente la difficoltà della materia trattata, prevedeva una polarizzazione invertita delle risposte (in questo caso, minore è la percentuale più è positivo il giudizio). In media la percentuale è pari al 40,5%, sostanzialmente uguale al 2007/08, decisamente inferiore a Lettere e Filosofia (24,2%) e più elevata per la Facoltà di Ingegneria (49,3%), esattamente com'era accaduto due anni prima (con valori praticamente identici).

La capacità dei docenti di stimolare negli allievi l'interesse per la disciplina è giudicata positivamente, in media, dal 77% dei frequentanti intervistati (76,9% nel 2007/08). I docenti di Lettere e Filosofia paiono eccellere da questo punto di vista (94%) mentre le Facoltà di Architettura, Ingegneria e Scienze M.F.N. fanno registrare una percentuale un poco inferiore alla media (rispettivamente 73%, 72,3% e 71,2%). Anche per quanto riguarda la chiarezza di esposizione degli argomenti trattati, i docenti di Lettere e Filosofia ottengono una percentuale di giudizi positivi decisamente elevata (92%) e ben superiore alla media complessiva (81%). Per entrambi gli indicatori i mutamenti rispetto al 2007/08 sono trascurabili.

Il 75,8% degli studenti intervistati ritiene che il carico di studio degli insegnamenti valutati sia proporzionato al numero di crediti assegnati. La Facoltà di Lettere e Filosofia ottiene, anche per questo indicatore, la percentuale più elevata di riscontri positivi (85,4%) seguita da Scienze Politiche (84,9%); i valori più bassi si registrano a Medicina e Chirurgia e Lingue Letterature Straniere. Il materiale didattico è ritenuto adeguato allo studio delle materie dall'82%

dei rispondenti e, ancora una volta, il numero di risposte positive più alto si registra a Lettere e Filosofia (93,2%). Le lezioni sono giudicate utili per l'apprendimento, in media, dall'84,9% dei rispondenti: anche in questo caso prevale la Facoltà di Lettere e Filosofia (93,7%). Da notare, ancora una volta, la sostanziale stabilità di questi valori rispetto al 2007/08.

L'ultimo indicatore relativo alle attività didattiche e di studio (l'utilità della didattica integrativa per l'apprendimento) è stato calcolato escludendo i casi in cui tali attività non erano previste dagli insegnamenti valutati. In questo modo la percentuale di risposte positive si attesta in media al 78,5%, con un valore più basso a Giurisprudenza (61,2%) e, viceversa, particolarmente elevato per la Facoltà di Farmacia (92,3%). Di due punti percentuali il miglioramento rispetto al 2007/08.

In linea generale si osserva che per tutti gli indicatori commentati il 2009/10 presenta scostamenti positivi, rispetto al 2007/08, per valori di solito non superiori a due punti percentuali. Questo consente di affermare che, in generale, la didattica nell'Ateneo ha conosciuto un sia pur piccolo miglioramento, anche se sarebbe azzardato in questa sede attribuirlo ad una maggiore attenzione delle Facoltà agli indicatori di soddisfazione degli studenti.

Tav. 8.25. Indicatori relativi alle attività didattiche e di studio

	Attività didattiche e di studio							
	Conoscenze preliminari sufficienti comprensione argomenti	Difficoltà materia trattata	Docente stimola interesse per disciplina	Docente espone argomenti chiaramente	Carico di studio proporzionato ai crediti	Materiale didattico adeguato a studio	Lezioni utili per apprendimento	Didattica integrativa utile per apprendimento*
Architettura	66,2	39,2	73,0	77,9	76,4	75,4	81,6	82,8
Economia	73,7	40,8	76,8	82,1	79,3	87,1	88,7	87,6
Farmacia	76,8	46,4	78,0	79,3	79,1	86,2	89,0	92,3
Giurisprudenza	76,2	34,8	76,7	80,8	75,5	84,4	85,1	61,2
Ingegneria	72,9	49,3	72,3	75,7	75,6	77,1	83,5	83,8
Lettere e Filosofia	80,8	24,2	94,0	92,0	85,4	93,2	93,7	74,6
Lingue e Lett. straniere	76,9	29,7	77,1	78,6	72,9	83,1	80,9	72,8
Medicina e Chirurgia	81,2	46,0	81,1	86,5	71,0	83,2	84,4	76,6
Scienze della Formazione	74,8	32,9	79,8	86,0	75,0	87,8	88,9	82,9
Scienze M.F.N.	71,0	43,8	71,2	74,3	72,4	77,0	81,5	77,1
Scienze Politiche	76,9	33,7	80,7	84,5	84,9	88,0	86,1	67,3
Università di Genova	**74,5**	**40,5**	**77,0**	**81,0**	**75,8**	**82,0**	**84,9**	**78,5**

Fonte: Nucleo di Valutazione dell'Università di Genova – Rilevazione a.a. 2009-2010

* La percentuale di risposte riportata per questo indicatore è calcolata escludendo la percentuale di insegnamenti per cui la didattica integrativa non era prevista.

8.10.4 Le infrastrutture

Per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale dell'Ateneo, agli studenti è stato chiesto, in primo luogo, se giudicassero adeguate le aule in cui sono tenute le lezioni. In questo caso la percentuale di risposte positive è pari, nel complesso, al 72,6%, con un lieve arretramento rispetto al 2007/08 (73,2). La Facoltà che primeggia, da questo punto di vista, è quella di Economia (88,7%) mentre quella che ha ottenuto la quota più bassa di riscontri positivi è Giurisprudenza (53,2%) la quale, pur con un lieve miglioramento del proprio punteggio rispetto al 2007/08, si vede superata dalla precedente "maglia nera", Scienze Politiche, che sale dall'ultimo al penultimo posto con un miglioramento di oltre 5 punti percentuali.

Per quanto riguarda l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per la didattica integrativa, anche in questo caso la percentuale di giudizi positivi è stata calcolata escludendo i casi in cui l'attività didattica integrativa non era prevista ed era perciò improprio che gli studenti esprimessero un giudizio sulla congruità di spazi e attrezzature a ciò dedicati. In tal modo le risposte positive si attestano in media al 68,2%, questa volta con un piccolo miglioramento (+1,1 punti percentuali) rispetto al 2007/08, con un valore più basso a Giurisprudenza (40,7%) e, viceversa, particolarmente elevato per le Facoltà di Economia (85%) e Farmacia (84,1%).

Tav. 8.26 Indicatori relativi alle infrastrutture

	Infrastrutture	
	Aule lezioni adeguate	**Locali e attrezzatura didattica integrativa adeguati***
Architettura	73,4	69,9
Economia	88,7	85,0
Farmacia	74,7	84,1
Giurisprudenza	53,2	40,7
Ingegneria	76,8	75,7
Lettere e Filosofia	72,6	62,3
Lingue e Lett. straniere	61,4	50,9
Medicina e Chirurgia	73,6	69,2
Scienze della Formazione	76,7	80,0
Scienze M.F.N.	80,2	74,0
Scienze Politiche	60,9	45,7
Università di Genova	**72,6**	**68,2**

Fonte: Nucleo di Valutazione dell'Università di Genova – Rilevazione a.a. 2009-2010

* La percentuale di risposte riportata per questo indicatore è calcolata escludendo la percentuale di insegnamenti per cui la didattica integrativa non era prevista.

8.10.5 Interesse e soddisfazione

Gli studenti che si dichiarano interessati agli argomenti trattati negli insegnamenti frequentati sono pari, complessivamente, all'84,2% dei rispondenti (+0,2 punti rispetto al 2007/08). Anche su questo indicatore eccelle la Facoltà di Lettere e Filosofia, con il 92,3% di riscontri positivi. Gli insegnamenti sono giudicati nel complesso soddisfacenti dal 79,5% dei frequentanti che hanno risposto ai questionari, con una percentuale particolarmente elevata a Lettere e Filosofia (90,5%). Quasi nulli gli scarti rispetto a due anni prima e anche la posizione delle varie Facoltà.

Tav. 8.27 Indicatori relativi all'interesse e alla soddisfazione per gli insegnamenti

	Interesse e soddisfazione	
	Studenti interessati agli argomenti degli insegnamenti	**Studenti nel complesso soddisfatti dell'insegnamento**
Architettura	83,5	74,5
Economia	88,2	83,0
Farmacia	86,9	81,4
Giurisprudenza	81,1	80,2
Ingegneria	84,2	77,1
Lettere e Filosofia	92,3	90,5
Lingue e Lett. straniere	88,0	77,7
Medicina e Chirurgia	86,0	83,0
Scienze della Formazione	85,4	81,3
Scienze M.F.N.	77,1	72,5
Scienze Politiche	88,5	84,2
Università di Genova	**84,2**	**79,5**

Fonte: Nucleo di Valutazione dell'Università di Genova – Rilevazione a.a. 2009-2010

Poiché l'Università di Genova aderisce al Consorzio AlmaLaurea, a fini comparativi si riportano anche i risultati relativi ai giudizi dei laureandi che hanno concluso gli studi nel 2009 (AlmaLaurea: Indagine 2010 "Profilo dei Laureati 2009"). Nonostante i risultati non siano perfettamente comparabili, derivando da campioni differenti e da domande non sempre formulate in modo omogeneo, il raffronto ha permesso di individuare diverse corrispondenze riguardo ai giudizi su diversi aspetti dell'esperienza universitaria (soddisfazione del corso di studi, dei rapporti con i docenti, valutazione delle aule e delle infrastrutture, del carico di studio, propensione retrospettiva).

Nel complesso i valori genovesi non si discostano di molto dalla media del Consorzio. Da rilevare una valutazione superiore alla media per quanto riguarda l'adeguatezza delle postazioni informatiche (87,7% contro 88,1% a livello medio nazionale) e il carico di studio degli insegnamenti. Soddisfazione inferiore alla media registriamo invece sul tema di adeguatezza delle aule (–6 punti percentuali).

Tav. 8.28 I giudizi dei laureandi sull'esperienza universitaria

	Tutti gli Atenei Consorziati	UNIGE	A	E	F	G	I	L	LLS	M	SDF	SC. MFN	SP	Inter-facoltà
Numero dei laureati	**189.746**	5.850	407	643	100	471	798	527	399	816	728	476	315	170
Hanno compilato il questionario	**174.384**	5.814	404	638	99	465	795	521	398	813	726	471	315	169
% risposte	**91,9**	99,4	99,3	99,2	99,0	98,7	99,6	98,9	99,7	99,6	99,7	98,9	100,0	99,4
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)	**86,7**	86,3	82,2	90,8	89,9	86,9	89,8	86,3	78,9	81,0	90,7	84,1	86,7	89,9
Sono complessivamente soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)	**84,3**	84,6	79,0	85,2	84,8	77,2	86,2	89,3	84,9	79,7	90,5	87,9	80,3	90,0
Sono complessivamente soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)	**92,5**	92,3	91,6	95,5	86,9	89,7	93,2	89,8	92,9	92,8	93,6	92,1	90,8	89,9
Sono complessivamente soddisfatti dell'adeguatezza delle aule (%)	**69,8**	63,8	56,2	92,0	86,9	37,6	74,2	57,2	36,5	56,1	86,3	66,7	33,6	61,6
Sono pienamente soddisfatti dell'adeguatezza delle postazioni informatiche (%)	**81,8**	87,7	97,1	91,2	92,0	83,5	94,7	74,2	94,7	73,7	91,6	90,6	90,1	89,3
Sono complessivamente soddisfatti delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)	**79,7**	76,9	91,1	85,1	77,8	89,9	75,4	78,3	79,9	54,5	87,6	71,0	66,0	69,2
Ritengono complessivamente che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)	**86,2**	89,1	90,1	91,8	81,8	88,9	85,7	95,0	84,7	86,2	93,3	83,5	92,7	93,5
Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo (%)	**68,4**	70,5	64,6	78,4	64,6	72,0	80,0	69,3	50,0	71,1	68,7	68,2	65,7	81,1
Si iscriverebbero di nuovo, ma ad un altro corso dell'Ateneo (%)	**9,9**	10,3	8,7	8,8	19,2	10,1	9,6	9,2	13,8	9,3	12,9	8,3	14,0	7,1
Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso ma in altro Ateneo (%)	**11,4**	10,2	18,3	6,9	8,1	11,0	4,7	10,4	14,3	15,4	8,4	10,0	8,6	5,3
Si iscriverebbero di nuovo, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo (%)	**6,6**	5,4	5,7	3,1	6,1	4,7	3,5	5,2	14,6	1,6	6,3	7,6	8,9	3,6
Non si iscriverebbero più all'università (%)	**2,5**	2,4	1,5	2,0	1,0	1,3	1,5	4,4	5,8	1,2	3,0	2,8	1,6	2,4

Fonte: AlmaLaurea – Indagine 2010 – Profilo dei laureati 2009
NOTA: Tutti i tipi di corso: I livello, specialistica, specialistica a ciclo unico, corsi non riformati e pre-riforma

LEGENDA: A = Architettura; E = Economia; F = Farmacia; G = Giurisprudenza; I = Ingegneria; L = Lettere e Filosofia; LLS = Lingue e Letterature straniere; M = Medicina e Chirurgia; SDF = Scienze della Formazione; SC.MFN = Scienze Matematiche Fisiche Naturali; SP = Scienze Politiche

8.11 La formazione post-lauream

8.11.1 I dottorati di ricerca

Nel 2009 è proseguita la positiva esperienza delle Scuole di dottorato introdotta a partire dal XXI ciclo, in attuazione dell'art. 17 del Decreto Ministeriale n. 262 del 2004.

Nell'anno accademico 2010/11 risultavano iscritti ai corsi attivati dalle Scuole dottorali di Ateneo 1.063 studenti, di cui 352 del XXVI ciclo, 320 del XXV ciclo e 293 del XXIV.

Gli iscritti di cittadinanza straniera risultano essere 159, pari a circa il 15% del totale.

Negli ultimi anni sono andati progressivamente riducendosi i finanziamenti statali per le borse di dottorato, a fronte dell'incremento del loro costo annuo. L'Ateneo ha dunque aumentato il proprio impegno finanziario in questo ambito facendo sì che, a fronte della riduzione dei finanziamenti ministeriali, non vi fosse una corrispondente contrazione del numero delle borse disponibili. Nel 2009/10 e 2010/11 vi è stato inoltre un significativo intervento della Regione Liguria, che ha messo a disposizione rispettivamente 40 e 10 borse di dottorato. Complessivamente le borse disponibili per il XXVI ciclo sono state 245 a fronte di 417 posti. Il numero dei dottorandi iscritti nell'anno 2010/11 con borsa è pari a 639, corrispondente al 60% degli iscritti.

Dalla tavola 8.29 risulta, innanzi tutto, che una quota significativa di dottorandi giunge al termine del triennio. Gli iscritti al terzo anno risultano infatti pari, per il ciclo XXIV (l'ultimo a riportare dati relativi a un triennio), al 91,6% e al 94,7% per il ciclo precedente. Si nota poi una crescita, seppur lieve, delle iscrizioni al primo anno, passate dalle 323 del ciclo XXIII alle 352 unità del ciclo XXVI (+9%). Anche i casi di ritardo nel conseguimento del titolo (evidenziati dalle iscrizioni ad anni successivi al terzo) sono relativamente modesti e dovuti quasi sempre all'onerosa attività di redazione della tesi (75 su 323 tra gli iscritti al ciclo XXIII, pari al 23,2%).

Tav. 8.29 Iscritti ai corsi di Dottorato

	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
CICLO	**Iscritti**	**Iscritti**	**Iscritti**	**Iscritti**
XXVI	-	-	-	352
XXV ciclo	-	-	339	320
XXIV ciclo	-	320	303	293
XXIII ciclo	323	317	306	75
XXII ciclo	330	324	63	20
XXI ciclo	285	51	13	3
XX ciclo	47	16	4	-
XIX ciclo	7	3	-	-
XVIII e precedenti	2	-	-	-
Totale	**994**	**1.031**	**1.028**	**1.063**

Fonte: Servizio Alta Formazione - elaborazione su Data warehouse di Ateneo

8.11.2 Scuole di Specializzazione

La Scuola di Specializzazione rappresenta un percorso professionalizzante post-lauream che ha l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per lo svolgimento di funzioni altamente qualificate, richieste per l'esercizio di particolari attività professionali (D.M. 270/2004).

Le Scuole di Specializzazione appartengono agli studi universitari di 3° ciclo; ad esse si accede con il titolo di Laurea Magistrale, di Laurea Specialistica o di Laurea conseguita secondo il previgente ordinamento. In taluni casi è necessaria anche l'abilitazione professionale.

I regolamenti didattici di ciascuna scuola stabiliscono la durata del corso di studi, i requisiti di ammissione, le attività formative, gli obiettivi formativi. Al termine del corso si consegue il diploma di specializzazione.

La tavola 8.30 illustra le domande pervenute, i posti e gli iscritti al primo anno delle Scuole di Specializzazione area sanitaria per medici con sede Genova per l'anno accademico 2010/11.

La tavola 8.31 illustra l'offerta formativa dell'Università di Genova per quanto riguarda le Scuole di Specializzazione di area sanitaria, compresi i corsi rivolti ai laureati "non medici", e le Scuole riconducibili alle altre aree scientifiche, con gli iscritti e i diplomati degli ultimi tre anni accademici.

Il numero di iscrivibili, definito annualmente dal Ministero, può, a seguito di approvazione ministeriale, essere aumentato dalle Università in presenza di risorse autonome, provenienti dalla Regione, da Enti e/o da privati. Tutti i finanziamenti di contratti aggiuntivi sono ratificati con Convenzioni siglate con gli Enti finanziatori sulla base dello schema a suo tempo approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo genovese.

Per l'anno accademico 2010/11 sono state reperite risorse esterne in grado di finanziare, per la durata complessiva dei corsi, 5 posti aggiuntivi per le seguenti Scuole (tav.8.30):

- Chirurgia pediatrica (1 posto)
- Neurologia (1 posto)
- Radiodiagnostica (3 posti)

Anche in questo caso si nota che il totale degli iscritti raggiunge il 93% dei posti complessivi disponibili e oltre il 100% dei posti non in sovrannumero (159 su 158).

Tav. 8.30 Domande pervenute, contratti/posti e iscritti al primo anno delle Scuole di Specializzazione area sanitaria per medici (anno accademico 2010/11) con sede Genova

Scuola di specializzazione	Domande pervenute	Contratti/ posti ministeriali disponibili	Contratti/ posti aggiuntivi disponibili	Posti in sovran-numero disponibili	Iscritti
Allergologia ed immunologia clinica	4	2	-	1	2
Anatomia patologica	6	2	-	-	2
Anestesia rianimazione e terapia intensiva	39	15	-	2	15
Cardiochirurgia	6	2	-	-	2
Chirurgia generale	38	10	-	1	10
Chirurgia pediatrica	13	3	1	-	4
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	15	3	-	-	3
Dermatologia e venerologia	8	3	-	-	3
Ematologia	9	3	-	-	3
Endocrinologia e malattie del ricambio	8	3	-	-	3
Gastroenterologia	9	3	-	-	3

Scuola di specializzazione	Domande pervenute	Contratti/ posti ministeriali disponibili	Contratti/ posti aggiuntivi disponibili	Posti in sovran-numero disponibili	Iscritti
Genetica medica	8	3	-	-	3
Geriatria	20	4	-	-	4
Ginecologia e ostetricia	15	5	-	-	5
Igiene e medicina preventiva	33	5	-	1	5
Malattie dell'apparato cardiovascolare	21	6	-	-	6
Malattie dell'apparato respiratorio	11	3	-	-	3
Malattie infettive	6	3	-	-	3
Medicina del lavoro	8	3	-	-	3
Medicina d'emergenza-urgenza	26	2	-	1	2
Medicina fisica e riabilitativa	25	5	-	-	5
Medicina interna	24	6	-	1	6
Medicina legale	7	3	-	1	4
Medicina nucleare	9	3	-	-	3
Nefrologia	9	3	-	-	3
Neurologia	12	3	1	1	4
Neuropsichiatria infantile	5	3	-	-	3
Oftalmologia	9	3	-	-	3
Oncologia Medica	18	4	-	-	4
Ortopedia e traumatologia	19	3	-	1	3
Otorinolaringoiatria	14	3	-	-	3
Pediatria	27	10	-	1	10
Psichiatria	9	4	-	1	4
Radiodiagnostica	26	9	3	1	12
Radioterapia	15	3	-	-	3
Reumatologia	9	2	-	-	2
Urologia	7	3	-	-	3
Totale	**547**	**153**	**5**	**13**	**159**

Fonte: Servizio Alta Formazione - elaborazione su Data warehouse di Ateneo

Oltre alle Scuole di Specializzazione dell'area sanitaria per i laureati della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nell'anno accademico 2010/2011 sono state attivate le seguenti Scuole:

- AREA SANITARIA (corsi rivolti a laureati non medici)
  - Farmacia ospedaliera (durata 4 anni)
  - Fisica medica (durata 4 anni)
  - Genetica medica (durata 5 anni)

- AREA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
  - Beni archeologici (durata biennale)
  - Beni architettonici e del paesaggio (durata biennale)
  - Beni storico-artistici (durata biennale)

- AREA GIURIDICA
  - Professioni legali (durata biennale)

Tav. 8.31 Iscritti e diplomati Scuole di Specializzazione negli ultimi tre anni

	Iscritti			Diplomati		
Scuola di specializzazione	**a.a. 2008/09**	**a.a. 2009/10**	**a.a. 2010/11**	**a.s. 2008**	**a.s. 2009**	**a.s. 2010**
Area sanitaria	846	802	*	212	210	86
Area tutela patrimonio culturale	85	92	72	10	28	25
Area giuridica	93	85	93	23	43	45

Fonte: Servizio Alta Formazione - elaborazione su Data warehouse di Ateneo

* Dato omesso in quanto provvisorio
Si sottolinea che la netta riduzione dei diplomati delle Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria nell'anno solare 2010 è dovuta al lungo intervallo intercorso tra l'attivazione dell'anno accademico 2005/06 decorrente dal novembre 2005 e l'anno accademico 2006/07 decorrente dal luglio 2007

8.11.3 Master, perfezionamento e formazione

Per quanto concerne la formazione post-laurea e permanente l'Ateneo ha approvato nel luglio 2010 un nuovo regolamento dei corsi di perfezionamento, di aggiornamento professionale e di formazione permanente e dei corsi per master universitari di I e II livello, per consentire uno snellimento delle procedure e porre particolare attenzione alle ricadute sulla specializzazione professionale e sull'ingresso nel mondo del lavoro.

Nell'anno accademico 2010/11 sono stati attivati dall'Università di Genova 23 corsi di formazione/perfezionamento, 10 master di primo livello e 6 master di secondo livello. Il complesso dei 39 corsi attivati (esclusi i corsi gestiti in autonomia dalle strutture secondo il nuovo regolamento) ha visto la partecipazione di 448 studenti, di cui 194 uomini e 254 donne.

I dati relativi all'a.a. 2009/10 risentono positivamente del finanziamento regionale di 12 Master di primo e secondo livello in ambiti strategici per lo sviluppo regionale, che non sono stati rinnovati nel successivo anno accademico. Nel 2011/12 saranno peraltro attivati alcuni Master e Corsi di perfezionamento ammessi al finanziamento regionale con voucher previsti dal Programma Alta Formazione in Rete, cui il nostro Ateneo ha aderito con buon successo (oltre il 60% dei voucher regionali concessi hanno riguardato Master e Corsi proposti dall'Ateneo).

Tav.8.32 Corsi di formazione/perfezionamento e master attivati

	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11
Corsi di formazione/perfezionamento	15	32	23
Master di I livello	23	21	10
Master di II livello	15	19	6
Totale	**53**	**72**	**39**
partecipanti uomini	370	736	194
partecipanti donne	406	646	254
Totale	**776**	**1.382**	**448**

Fonte: Servizio Alta Formazione - elaborazione su Data warehouse di Ateneo

8.11.4 Centro di ateneo per la formazione permanente (PerForm)

A partire dall'anno 2011 PerForm, Centro di Ateneo per la formazione permanente, costituisce una struttura interna dell'Amministrazione centrale. Negli anni PerForm ha promosso e coordinato un numero elevato di Master e Corsi di Perfezionamento, formando circa 4.700 allievi.

Nell'anno accademico 2009/2010 ha promosso e coordinato, congiuntamente alle Facoltà proponenti, 11 Master dei 12 finanziati dal Fondo Sociale Europeo della Regione Liguria. La realizzazione di questi master ha visto una stretta collaborazione tra mondo universitario, imprenditoriale e della ricerca. Complessivamente hanno aderito ai progetti, sia come membri delle diverse Associazioni Temporanee di Impresa, sia come partner di progetto, 120 realtà suddivise come segue:

- 24 aziende private in ATI
- 11 soggetti pubblici in ATI
- 8 Facoltà universitarie escluso il Centro di Formazione Permanente di Ateneo, capofila dei progetti
- 52 aziende private partner
- 25 soggetti pubblici partner.

I master nel loro insieme hanno registrato un'ottima risposta in termini di candidature, con 1.948 domande di ammissione presentate. Al termine delle fasi di selezione, gli iscritti totali risultavano 225, 165 per i Master di area tecnico/scientifica e 60 per i Master di area economico/umanistica, suddivisi quasi equamente tra occupati e disoccupati. A sei mesi dalla conclusione dei master, si sono registrati risultati di assoluta eccellenza in termini di esito lavorativo: l'83% dei disoccupati ha infatti trovato lavoro (Fonte: Agenzia Liguria Lavoro).

Nell'anno accademico 2011/2012, come già accennato, dovrebbero prendere avvio, nell'ambito del Programma Alta Formazione in Rete, 8 Master e 3 Corsi di perfezionamento cofinanziati da voucher regionali, per un totale di 274 posti così ripartiti:

- Master universitario di II livello: n°3 master - n°74 iscritti
- Master universitario di I livello: n°5 master - n°125 iscritti
- Corsi di perfezionamento: n°3 corsi - n°75 iscritti

PerForm gestisce inoltre corsi finanziati rivolti specificamente ad un pubblico adulto e occupato. Tra i più rilevanti conclusi nel 2010/2011 e che hanno complessivamente coinvolto 520 allievi si segnalano i seguenti:

- Corsi di formazione manageriale per Dirigenti di struttura complessa, realizzati in collaborazione con Regione Liguria
- Corso di perfezionamento in Direzione sociale strategica dei distretti sociosanitari, realizzati in collaborazione con l'ARS (Agenzia Regionale Sanitaria della regione Liguria)
- Master universitari e Corsi di formazione in Elettronica, Optoelettronica, Telecomunicazione e Informatica, realizzati in collaborazione con la Scuola di Telecomunicazioni FF.AA. Stelmilit di Chiavari sulla base di una convenzione quadro con il Ministero della Difesa.

8.12 Le attività di orientamento

Il Servizio Orientamento è una struttura del Dipartimento Studenti.

L'orientamento si realizza attraverso tre momenti:

1. orientamento in entrata
2. orientamento durante gli studi universitari
3. orientamento in uscita

8.12.1 L'orientamento in entrata e durante gli studi

Ogni anno l'Ateneo promuove molteplici attività volte a sostenere la scelta universitaria e l'avvio del percorso accademico degli studenti che si immatricolano. In particolare, facendo riferimento all'anno accademico 2010/11, le attività che sono state condotte sono le seguenti:

A) Progetto ORIONS - Incontri nelle scuole secondarie di II grado

Questa attività si rivolge agli studenti delle classi quarte (talvolta studenti delle classi quinte) di tutte le tipologie di scuole secondarie superiori presenti sul territorio.

Ciascun incontro prevede una presentazione generale dell'offerta formativa, delle riforme che hanno interessato i percorsi formativi, delle modalità operative connesse alle procedure di immatricolazione, delle modalità di svolgimento dei test di ammissione ai corsi a numero programmato e di quelli di verifica della preparazione iniziale, della sitografia di riferimento, nonché specifici rimandi di approfondimento ai singoli corsi di studio.

L'obiettivo di questa iniziativa, che oltrepassa la funzione informativa, è far sì che gli studenti possano avviare un ragionamento, attivo e critico, relativamente ai criteri di individuazione del corso di studi più adatto a loro.

Gli incontri effettuati nelle scuole prevedono un monitoraggio da cui vengono raccolte informazioni sia quantitative/descrittive (numero di studenti e di scuole coinvolte, tipologia di istituto, dati descrittivi degli studenti) sia qualitative (utilità dell'intervento, opinioni in merito all'orientamento universitario).

Durante l'anno accademico 2010/11 sono stati effettuati 60 incontri in 40 scuole e sono stati compilati 1.900 questionari.

B) Salone OrientaMenti – Colloqui di sostegno alla scelta

Il Salone Orientamenti, "Salone regionale della conoscenza dei talenti e delle opportunità", giunto nel 2011 al suo 16° anno, è l'appuntamento annuale di presentazione dell'offerta formativa genovese e ligure. Il salone si pone l'obiettivo di fornire informazioni, strumenti e occasioni di dialogo con il mondo dell'istruzione, della formazione, dell'università e del lavoro agli studenti e alle loro famiglie. Durante la manifestazione è attivo il servizio di colloqui individuali di orientamento e supporto alla scelta universitaria; nell'edizione 2010 sono stati effettuati 375 colloqui di orientamento; tale attività viene monitorata dal Servizio Orientamento al fine di avere informazioni sia quantitative sia qualitative relative agli studenti che richiedono questo specifico servizio.

C) InfoPoint e E-mail del Settore Orientamento agli studi universitari

Ogni anno, nei mesi di luglio e agosto, viene allestito, negli spazi comuni del Dipartimento Studenti, l'InfoPoint - Sportello dedicato all'orientamento e all'informazione specifica per gli studenti che devono immatricolarsi. Attività presenti all'InfoPoint: orientamento e informazioni sui corsi; distribuzione materiale informativo; informazioni sulle procedure; informazioni su tasse e agevolazioni. Gli utenti che si sono rivolti all'Info-Point nel periodo luglio - agosto 2010 sono stati 2.311; gli utenti che hanno inoltrato una richiesta via mail nel periodo luglio - dicembre ammontano a 2.000.

D) Monitoraggio Studenti in fase di immatricolazione

Da alcuni anni è stato introdotto un questionario di approfondimento sulle tematiche dell'orientamento che viene somministrato a tutti gli studenti che si immatricolano alle lauree di I livello e alle lauree a ciclo unico dell'Università di Genova. Il questionario è composto da quattro domande volte ad approfondire le strategie usate per determinare il percorso di studio, le fonti informative attraverso cui gli studenti hanno conosciuto i corsi di laurea dell'Ateneo, le iniziative di orientamento ritenute più utili e le motivazioni personali che hanno guidato la decisione universitaria. Attraverso le banche-dati esistenti, le risposte dei soggetti possono essere associate ad altre informazioni di tipo socio-anagrafico e scolastico raccolte in fase di immatricolazione, permettendo analisi descrittive approfondite e differenziate per tipologia di studenti.

E) Open Week e Open Day – visite nelle sedi didattiche

Ogni anno l'Università organizza, nel periodo febbraio/marzo, l'Open Week - periodo di visite guidate alle sedi didattiche e nei mesi di luglio e settembre l'Open Day - giornata di visite guidate alle sedi didattiche. Le iniziative sono dedicate agli studenti e ai loro docenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie superiori di II grado.

F) Attività di front-office

Presso lo sportello del Servizio Orientamento vengono fornite informazioni su: corsi di studio e formazione post-laurea, borse di studio e agevolazioni, tasse e benefici, passaggi, trasferimenti e procedure ad essi relative. Sono inoltre in distribuzione gratuita depliant informativi pubblicati dall'Ateneo ed è possibile prenotare i servizi di orientamento alla scelta (tra cui colloqui individuali e percorsi di supporto psicologico).

G) Colloqui di orientamento

Gli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie di II grado che desiderano avere informazioni sui percorsi formativi dell'Ateneo possono usufruire del servizio di consulenza orientativa gestita dal Servizio Orientamento. Il servizio di counseling è attivo anche per gli studenti già iscritti all'Università e può essere richiesto sia presso la sede di ciascuna Facoltà, sia presso il Servizio Orientamento.

H) Portale studenti (web) e casella di posta elettronica di struttura

Il Portale Studenti dell'Università contiene numerose informazioni aggiornate utili per gli studenti (offerta formativa, bandi di concorso, bandi di collaborazioni studentesche, esiti selezioni, avvisi, etc).

Attraverso la casella e-mail di struttura l'Università di Genova ha la possibilità di rispondere quotidianamente alle richieste degli utenti, fornendo le informazioni richieste, inoltrando i messaggi agli uffici competenti o contattando direttamente i soggetti per la gestione di pratiche o altre questioni segnalate.

I) L'informazione tramite il social network Facebook

Nell'anno 2011 il Servizio Orientamento ha avviato una sperimentazione di utilizzo del Social Network Facebook come mezzo per diffondere informazioni e avviare nuove forme di contatto e comunicazione con gli studenti.

È stato creato il profilo "Orientamento agli studi" che ha visto sin dall'inizio un numero sempre crescente di contatti e di richieste di informazioni.

L) Studenti tutor, tutor didattici e tutor alla pari

L'attività di studente tutor è svolta dagli studenti dell'Università di Genova iscritti a Corsi di Laurea, a Corsi di Laurea a ciclo unico, a Corsi di laurea specialistica/magistrale e consiste principalmente nell'accoglienza e nell'assistenza alle matricole nel corso del primo anno. Nel 2010 hanno prestato la propria attività 234 studenti tutor per un totale di 26.040 ore.

L'attività di Tutor Didattico è svolta da studenti iscritti a Corsi di laurea specialistica/magistrale, a Corsi di laurea a ciclo unico, a Corsi di Dottorato di ricerca, a Scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Genova; prevede lo svolgimento di attività di tutorato e di attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero utili a fronteggiare disagi specifici che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti. Nel 2010 i tutor didattici erano 185 per un totale di 9.826 ore svolte.

Dall'a.a. 2009/10 è stato attivato anche il servizio di Tutorato alla Pari a favore di studenti in situazione di disabilità. Detto servizio si è avvalso di 65 studenti tutor per un totale di 9.750 ore.

M) Partecipazione a saloni sul territorio nazionale

L'Ateneo genovese svolge attività di orientamento anche su buona parte del territorio nazionale, dedicando particolare cura alla partecipazione a saloni ed altre iniziative di orientamento, al fine di raggiungere un cospicuo numero di interessati (studenti, docenti, famiglie, operatori di settore, ecc.).

N) Pubblicazioni

Per facilitare la scelta del percorso di studio vengono realizzate diverse pubblicazioni rivolte agli studenti delle scuole ed agli studenti già iscritti.

8.12.2 L'orientamento in uscita

La legge 30/2003 ha riformato il mercato del lavoro individuando le Università fra i nuovi attori con il compito di intermediare tra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di attivare una struttura in grado di favorire una migliore occupazione dei laureati attraverso soprattutto una riduzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro e l'aumento della coerenza fra conoscenze e competenze acquisite e posizione lavorativa.

L'Università degli Studi di Genova ha da tempo iniziato ad intervenire in maniera più efficace per favorire la transizione università-lavoro e attivare servizi di placement diretti a favorire l'inserimento occupazionale dei propri laureati.

Già nell'anno 2003, questo Ateneo ha approvato e finanziato, su propri fondi, il Progetto "Servizi di orientamento e counseling" che ha consentito di realizzare un sistema integrato di servizi per laureandi e neolaureati finalizzato a:

- accompagnarli nella costruzione di un progetto personale e professionale;
- supportarli nella ricerca attiva del lavoro;
- fornire strumenti per consentire loro di concretizzare autonomamente gli obiettivi;
- favorire il raccordo tra Università e mondo del lavoro.

A) Supporto per la ricerca attiva del lavoro

L'attività è finalizzata a favorire nell'utente la conoscenza delle principali fonti informative e degli strumenti per aiutarlo a concretizzare autonomamente gli obiettivi personali e professionali. E' sviluppata attraverso diverse modalità fruibili anche parallelamente: consulenze individuali (su prenotazione); laboratori tematici; workshop di presentazione delle realtà occupazionali e delle figure professionali; incontri laureati/aziende.

B) Intermediazione tra domanda e offerta di lavoro

L'attività si svolge avvalendosi delle seguenti modalità:

- rilascio liste di laureati a soggetti pubblici e privati che ne facciano richiesta;
- job check-in, banca dati attivata dall'Ateneo genovese per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in cui ogni laureato può integrare e aggiornare il proprio curriculum e in cui le aziende possono effettuare gratuitamente ricerche di personale e/o inserire le loro offerte di lavoro;
- sportello di consultazione della banca dati AlmaLaurea, attraverso il quale le aziende interessate ad assumere personale qualificato possono ricevere informazioni e accedere ai servizi messi a disposizione da AlmaLaurea (bacheca annunci e alert lavoro, pubblicazione company profile, selezione candidati ecc.). L'adesione al Consorzio AlmaLaurea consente, tra l'altro, all'Università di Genova di disporre sia dell'annuale rapporto sul "Profilo dei laureati", che dell'Indagine sulla "Condizione occupazionale dei laureati" a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo.

C) Tirocini formativi e di orientamento

Anche i neo laureati hanno la possibilità di svolgere un tirocinio entro dodici mesi dal conseguimento del titolo. L'incontro tra la domanda e l'offerta di tirocini avviene anche attraverso il servizio on-line Stage Check-in appositamente attivato dall'Ateneo. Stage Check-in consente alle aziende, previa registrazione, di inserire gratuitamente le offerte di tirocinio e agli studenti e laureati di inviare la propria candidatura ad uno stage.

In taluni casi i tirocini vengono attivati nell'ambito di specifici programmi o progetti.

D) Il Career Day di Ateneo

Grazie a questa manifestazione, giunta nel 2011 alla sua terza edizione, laureandi e laureati possono incontrare i rappresentanti delle aziende partecipanti, fare brevi colloqui conoscitivi, consegnare il proprio curriculum; hanno inoltre la possibilità di partecipare alle presentazioni aziendali per conoscere, in modo più dettagliato, le opportunità di inserimento professionale offerte, i profili ricercati, le competenze richieste, le modalità di selezione utilizzate. Nel 2011 sono state circa 700 le presenze tra laureandi e laureati dell'Ateneo che hanno affollato gli stand allestiti per le 35 aziende partecipanti.

8.13 I servizi agli studenti

I servizi agli studenti rappresentano un'area importante da considerare all'interno di un bilancio sociale, anche se occorre sempre tener presente che costituiscono solo una parte di un servizio complessivo fornito dalla didattica e dalle attività connesse, di orientamento in entrata e in uscita.

1) Le borse di studio

Le borse di studio hanno un ammontare definito annualmente dal Ministero e sono erogate parte in denaro e parte in servizi (mensa e/o alloggio) e sono legate all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), che tiene conto della composizione del nucleo e del reddito familiare di ogni studente. L'importo lordo della Borsa di studio è diversificato in funzione della fascia economica individuata tramite l'ISEE e della tipologia dello studente: in sede, pendolare e fuori sede. I borsisti liguri nel 2010/11 sono 2.873, il 7,2% della popolazione studentesca dell'Ateneo. L'idoneità al concorso per l'attribuzione della borsa dà inoltre diritto all'esonero totale dalle tasse universitarie e dalla tassa regionale.

2) I posti alloggio

I posti alloggio in strutture abitative, situate nei pressi delle sedi universitarie, sono assegnati mediante:

- pubblico concorso per gli studenti in possesso dei requisiti (merito e reddito) previsti annualmente dal bando per la concessione di posti alloggio gratuiti;
- bando per un numero di posti letto a pagamento per tutti gli studenti universitari che abbiano il requisito del merito definito dal bando stesso.
  Per l'anno accademico 2010/11 sono stati attribuiti n. 853 posti letto, di cui 828 a Genova e 25 a Savona.

3) Il servizio mensa

Il servizio di ristorazione si rivolge alla generalità degli studenti universitari e agli studenti iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale. Nel corso del 2010 sono stati erogati complessivamente 554.246 pasti. Il servizio è fornito a tariffe rapportate al reddito degli studenti. Possono accedere al Servizio, previa autorizzazione, gli studenti di altri atenei temporaneamente presenti a Genova per motivi di studio e altri soggetti convenzionati, oltre agli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale che ne fanno richiesta.

4) Servizi per gli studenti disabili

A partire dal dicembre 2010 la Struttura per i servizi agli studenti disabili è stata incardinata, a livello organizzativo, gestionale ed amministrativo, nel Dipartimento Studenti – Servizio Orientamento.

Tale struttura supporta l'impegno dell'Università degli Studi di Genova nei confronti degli studenti disabili che è continuo e sistematico e si realizza in un insieme di azioni concrete e formalizzate in un apposito Regolamento e nella Carta dei Servizi per gli studenti disabili.

Detti studenti sono integrati a pieno titolo in tutti i momenti della vita universitaria, non solo in quelli didattico-formativi, ma anche in quelli relativi agli aspetti sociali e alla convivenza nella comunità degli studi.

L'Ateneo, ai sensi della L.170/10, ha anche attivato servizi di supporto agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

Benefici disposti dall'Ateneo

- Esonero totale dal pagamento delle tasse per studenti disabili con invalidità pari o superiore al 66%
- Esonero dal pagamento della seconda rata per gli studenti disabili con invalidità compresa fra il 50% e il 65%.

Principali servizi erogati dall'Ateneo

- Accompagnamento individuale all'interno degli spazi universitari, effettuato da personale specializzato, per accedere alle aule, ai laboratori, alle mense, ai servizi, agli uffici, ecc. Nell'a.a. 2010/11 il servizio è stato erogato a n. 14 studenti.
- Servizi di tutorato: per supportare lo studente nello svolgimento del programma di studio, in stretto raccordo con il docente del corso per organizzare al meglio il percorso formativo e risolvere i problemi operativi e di organizzazione degli studi.
- Comunicazione facilitata: é un metodo per facilitare la comunicazione dello studente attraverso un sostegno alla mano o al braccio per indicare immagini, lettere o per usare una tastiera. Nell'a.a. 2010/11 il servizio è stato erogato a n. 5 studenti.
- Interpretariato di lingua dei segni: la lingua dei segni è un sistema di comunicazione visivo utilizzato da personale qualificato per facilitare la comprensione degli studenti non udenti o ipoudenti. Nell'a.a. 2010/11 il servizio è stato erogato a n. 2 studenti.
- Dotazione di attrezzature tecniche e di ausili: affidamento in comodato d'uso di attrezzature informatiche, quali PC portatili, stampanti, barre braille, software per sintesi vocale e altri ausili a richiesta dello studente. Risultano assegnati n. 80 ausili a n. 43 studenti.
- Assistenza durante l'espletamento degli esami.

Monitoraggio gradimento servizi erogati

Nel 2011 è stato inviato il "Questionario dei servizi erogati a beneficio di studenti disabili" iscritti nell'a.a. 2010/11; il questionario è anonimo ed è finalizzato a conoscere in maniera diretta il gradimento rispetto ai servizi erogati. Si tratta, quindi, di uno strumento estremamente utile per una valutazione qualitativa e quantitativa dell'attività svolta ed è, inoltre, uno strumento di significativa importanza rispetto alla diffusione presso la popolazione degli studenti disabili delle informazioni relative ai servizi erogati dall'Università. Il questionario è stato inviato a n. 462 studenti.

Attività di tutorato alla pari

Coordinamento e gestione dei tutor alla pari, in raccordo con il Delegato del Rettore ed i Referenti delle sedi didattiche, che nell'a.a. 2010/11 sono stati n. 65 ed hanno svolto attività con n. 63 studenti disabili per un totale di 6.720 ore.

Tale attività coordinata e gestita dagli uffici risulta molto apprezzata dagli studenti disabili in quanto gli stessi grazie al rapporto tra studenti riescono ad affrontare e risolvere le criticità che si presentano durante il loro percorso.

Supporto alle strutture didattiche

Il Settore supporta le strutture didattiche dell'Ateneo, sia a Genova sia nei Poli decentrati, per l'espletamento delle pratiche concernenti gli studenti disabili durante tutto l'anno accademico ed in particolare al momento dell'immatricolazione, nelle fasi di espletamento delle prove per l'ammissione ai corsi a numero programmato e durante i test di verifica delle conoscenze.

Sito Web www.disabili.unige.it

Il Settore ha realizzato una sezione del sito web di Ateneo dedicata agli studenti disabili. Le pagine sono formulate sulla base delle indicazioni legislative che le rendono accessibili e usabili.

Il sito è costantemente aggiornato per quanto concerne le informazioni utili agli studenti e dal 2011 sono state aggiunte la sezione dedicata all'inserimento nel mondo del lavoro, con link utili e annunci vari e la sezione dedicata agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

Nelle pagine sono, inoltre, consultabili le informazioni necessarie ad identificare i percorsi accessibili anche a seguito di un accurato censimento compiuto a partire dall'anno 2008 e sempre soggetto a monitoraggio.

Rapporti con enti territoriali

Il Settore cura i rapporti con Enti pubblici e privati che sul territorio si occupano, a vario titolo, delle problematiche legate alla disabilità; in particolare con le scuole secondarie di secondo grado, gli uffici della Provincia di Genova che si occupano di inserimento lavorativo e l'ARSSU.

Dati Statistici

Nel decennio trascorso, anche grazie all'efficacia dei servizi erogati, il numero degli studenti disabili che si sono iscritti all'Università di Genova è aumentato sino a raggiungere, nell'anno accademico 2009/10, 464 studenti. Nell'a.a. 2009/10 hanno conseguito il titolo 31 studenti disabili.

- Numero studenti con invalidità > 66% iscritti nell'a.a. 2009/10: 379 di cui 35 immatricolati
- Numero studenti con invalidità < 66% iscritti nell'a.a. 2009/10: 78 di cui 5 immatricolati
- Numero studenti con invalidità > 66% iscritti nell'a.a. 2009/10 a corsi di dottorato, master, scuole di specializzazione: 5 di cui 2 iscritti al 1° anno
- Numero studenti con invalidità < 66% iscritti nell'a.a. 2009/10 a corsi di dottorato, master, scuole di specializzazione: 2 di cui 1 iscritto al 1° anno

5) AulaWeb didattica online

Aulaweb è il portale per il supporto online alla didattica, accessibile dagli studenti con le credenziali personali UniGePass. In AulaWeb lo studente può trovare e scaricare documenti relativi alle lezioni, approfondimenti, dispense, slides, ecc., può comunicare con altri studenti e con i docenti tramite forum e chat, può eseguire i test, i compiti e le attività elaborate dai docenti, individualmente o in gruppo. Il portale può essere utilizzato, oltre che come supporto alle lezioni, anche per l'erogazione di corsi completamente a distanza.

6) Il Centro Universitario Sportivo (C.U.S.)

Sono soci effettivi del C.U.S. Genova tutti gli studenti regolarmente iscritti ad una Università od Istituto Superiore Universitario avente sede legale nella città.

Si rimanda a quanto è stato detto nel capitolo 2.

8.14 I dati di AlmaLaurea

Un ulteriore riferimento imprescindibile è costituito dai dati AlmaLaurea. Di seguito vengono illustrati alcuni dati tratti dal XIII rapporto del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea relativi all'indagine svolta nel 2010 sui laureati del 2009, che ha fatto registrare, come nelle precedenti edizioni, almeno per quanto riguarda l'Università di Genova, un tasso di risposta più che soddisfacente (91,8%), superiore di un punto a quello dell'indagine 2008 sui laureati 2007.

A un anno dal conseguimento del titolo il 54,2% dei laureati dell'Ateneo genovese risulta occupato, a fronte di un valore medio delle Università statali consorziate inferiore di 5,5 punti percentuali (48,7%). Rispetto al 2008 si nota sia una diminuzione della percentuale degli occupati di quasi tre punti, sia una riduzione nel "vantaggio" di Genova rispetto agli altri Atenei (da 6,3 a 5,5). La quota di donne occupate laureatesi a Genova (55,8%) è superiore a quella degli uomini (51,7%), a fronte di una più modesta media nazionale che riguarda entrambi i sessi (48,5% donne e 49,1% uomini).

Le difficoltà congiunturali non sembrano in sostanza modificare la posizione dell'Ateneo genovese, rispetto agli indicatori occupazionali, quantomeno in termini relativi rispetto alle altre Università consorziate. Il tasso di occupazione dei laureati dell'Università di Genova a un anno dalla laurea in base alla definizione data dalla Rilevazione Continua sulle Forze di lavoro dell'ISTAT è pari al 65,1%, superiore di 7 punti rispetto al valore medio registrato per le Università statali (58,1%)[1]. Il valore ISTAT è leggermente diminuito, rispetto al 2008, ma il distacco rispetto agli altri Atenei del Nord Ovest si è ampliato.

Il guadagno netto mensile dei nostri laureati è pari a 1.025 Euro, inferiore a quello rilevato due anni prima, pari a 1.062 Euro e di valore superiore, anche se di poco, a quello medio nazionale (1.004 Euro). Come per l'insieme delle Università statali consorziate, anche per l'Ateneo genovese si registra una differenza tra il guadagno netto mensile medio dei lavoratori uomini (1.135 Euro) e quello delle colleghe donne (956 Euro), anche se la differenza osservata, pari al 15,7%, è inferiore a quella media registrata su scala nazionale (18,7%).

Come si vede nella tavola seguente, c'è una certa differenza tra le Facoltà per quanto

1 Il tasso di occupazione utilizzato dall'ISTAT nell'indagine sulle Forze di Lavoro comprende tutti coloro che dichiarano di svolgere una qualsiasi attività, anche di formazione o non in regola, purché preveda un corrispettivo monetario. Per dettagli: ISTAT "La nuova rilevazione sulle forze di lavoro", Roma 2004.

riguarda il guadagno netto mensile in Euro, che appare massimo per i laureati in Medicina e Chirurgia, Farmacia e Ingegneria e minimo per Architettura, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Scienze M.F.N. In alcuni casi il minor guadagno può derivare dalla diffusione del praticantato per accedere alla professione o dal precariato di molti giovani insegnanti, ma in ogni modo si tratta di un dato interessante, che evidenzia uno scarto fra il guadagno massimo (Medicina e Chirurgia) e quello minimo (Architettura) pari a 537 Euro. Interessante anche l'analisi del divario di reddito secondo il genere registrato dalle varie Facoltà: i valori massimi si registrano a Scienze M.F.N., Lettere e Filosofia, seguiti da Giurisprudenza e dai corsi Interfacoltà.

Tav. 8.33 Guadagno mensile netto dei laureati dell'Ateneo genovese e differenze di genere

Guadagno mensile netto (medie, in euro)	Uomini	Donne	Totale	Variazioni rispetto alla media di Ateneo (=100)	Differenza uomini-donne (v.a., euro)	Le donne guadagnano in meno il ...%
Università consorziate	1.134	921	1.004	98	213	18,8%
Totale Università Genova	1.135	956	1.025	100	179	15,8%
Architettura	903	700	774	75,5	203	22,5%
Economia	1.036	957	998	97,4	79	7,6%
Farmacia	1.139	1.095	1.109	108,2	44	3,9%
Giurisprudenza	1.078	838	904	88,2	240	22,3%
Ingegneria	1.128	935	1.089	106,2	193	17,1%
Lettere e Filosofia	1.064	729	844	82,3	335	31,5%
Lingue e Lett. straniere	901	842	850	82,9	59	6,5%
Medicina e Chirurgia	1.397	1.267	1.311	127,9	130	9,3%
Scienze della Formazione	1.134	940	972	94,8	194	17,1%
Scienze M.F.N.	1.041	705	887	86,5	336	32,3%
Scienze Politiche	1.116	921	994	97	195	17,5%
Interfacoltà	1.150	924	1.054	102,8	226	19,6%

Fonte: Ns. elaborazione su dati AlmaLaurea – Indagine 2010 – Condizione occupazionale dei laureati 2009

I laureati del nostro ateneo che non lavorano e risultano in cerca di occupazione sono pari al 17,6% e la maggior parte di essi ha avuto precedenti esperienze lavorative dopo aver conseguito il titolo universitario (cfr. "Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea"). I valori osservati per l'insieme delle università consorziate sono un poco meno confortanti in quanto, in questo caso, risulta in cerca di occupazione il 23,7% del laureati e il 36,8% degli intervistati non ha avuto esperienze lavorative dopo il conseguimento del titolo.

Tav. 8.34. Condizione occupazionale a un anno dalla laurea (laureati di tutti i livelli)

	Università di Genova	Valore medio Università consorziate
Condizione occupazionale (%)		
Lavora	54,2	48,7
Non lavora e non cerca	28,3	27,5
Non lavora ma cerca	17,6	23,7
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnato in un corso universitario/praticantato	24,9	24
Diffusione del part-time	35,1	36,5
Quota che lavora, per genere (%)		
Uomini	51,7	49,1
Donne	55,8	48,5
Esperienze di lavoro post-laurea (%)		
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	14,6	14,4
Non ha mai lavorato dopo la laurea	31,2	36,8
Tasso di occupazione (def. ISTAT- FL)	65,1	58,1
Tasso di disoccupazione (def. ISTAT- FL)	12,5	18,9
Numero di laureati	5.478	
Numero di intervistati	5.028	
Tasso di risposta	91,8	
Composizione per genere (%)		
Uomini	41,3	
Donne	58,7	
Età alla laurea (media)	26,5	
Voto di laurea in 110-mi (medio)	104,5	
Durata degli studi (media in anni)	4,3	

Fonte: Ns. elaborazione su dati AlmaLaurea - Indagine 2010 - Condizione occupazionale dei laureati 2009

Il 28,3% dei laureati dell'Ateneo nel 2009 "non lavora e non cerca", un valore inferiore di un punto a quello del 2008, ma in larga misura gli intervistati che non lavorano (24,9%) sono impegnati in un percorso universitario successivo a quello concluso o, se del caso, nel praticantato; la percentuale residua di inoccupati "scoraggiati" è pari al 3,4%. Analogamente, i valori medi osservati per le Università consorziate fanno registrare una quota pari al 27,5% di intervistati che non lavorano e non cercano anche se, in questo caso, è lievemente più bassa la percentuale di coloro che stanno seguendo altri percorsi formativi (24%).

Tav. 8.35 Condizione occupazionale a un anno dalla laurea

	Lavora	Non lavora e non cerca	Non lavora ma cerca	Altro percorso universitario/ praticantato (*)	Uomini che lavorano	Donne che lavorano	Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	Non ha mai lavorato dopo la laurea	Tasso di occupazione (def. ISTAT)	Tasso di disoccupazione (def. ISTAT)
Architettura	49,9	22	28,2	15,4	50	49,8	20,2	30	58,2	20,6
Economia	44,9	37,8	17,3	34,9	43,9	46	15	40	57,8	12,9
Farmacia	80,8	9,6	9,6	6,8	75	83,7	4,1	15,1	87,7	4,5
Giurisprudenza	39,5	33,4	27,1	30,5	35,2	41,5	14,5	46,1	61,1	18
Ingegneria	46,1	42,8	11,1	40,8	47,1	42,5	9,4	44,5	56,5	8,1
Lettere e Filosofia	50,7	22	27,3	17,1	50	51,1	21,8	27,5	57,6	19,5
Lingue e Lett. straniere	57,9	19,5	22,6	16,6	59,5	57,7	22,6	19,5	63	17,3
Medicina e Chirurgia	75,2	19,2	5,6	14	77	74,3	8	16,8	89,9	4,6
Scienze della Formazione	65,2	18	16,8	16,3	62,6	65,8	13,6	21,2	69,3	11,9
Scienze M.F.N.	41,7	41	17,3	38,3	45,9	37,6	17,1	41,2	57,6	12,5
Scienze Politiche	50,4	28,6	21	25,4	47,1	52,7	18,1	31,5	58,9	15,1
Interfacoltà	50	26,3	23,8	21,9	56,8	43	16,3	33,8	63,1	19,2
Università di Genova	54,2	28,3	17,6	24,9	51,7	55,8	14,6	31,2	65,1	12,5
Università consorziate	48,7	27,5	23,7	24	49,1	48,5	14,4	36,8	58,1	18,9

Fonte: AlmaLaurea – Indagine 2010 – Condizione occupazionale dei laureati 2009

* "Non lavora, non cerca ma è impegnato in altro percorso universitario/praticantato"

La disaggregazione del dato per singola Facoltà evidenzia che gli sbocchi professionali migliori a un anno dal conseguimento della laurea interessano le Facoltà di Farmacia (80,8%) e di Medicina e Chirurgia (75,2%). Il tasso di occupazione in base alla definizione ISTAT è ancora più elevato e pari, rispettivamente, all'87,7% per la prima e all'89,9% per la seconda delle Facoltà su menzionate, contro una media di Ateneo del 65,1% . La disaggregazione del dato in base al genere evidenzia che mentre a Farmacia è più elevata la quota di donne occupate (83,7%) rispetto agli uomini (75%), a Medicina e Chirurgia è di poco superiore la percentuale di occupati uomini (77%) rispetto alle colleghe donne (74,3%).

La percentuale più bassa di laureati in condizione lavorativa si osserva per la Facoltà di Giurisprudenza (39,5%), che peraltro fa registrare una percentuale abbastanza elevata (30,5%) di soggetti impegnati in percorsi formativi e presumibilmente, nel caso specifico, proprio nel praticantato. La percentuale di intervistati che "non lavora e non cerca" è in effetti rilevante proprio per la Facoltà di Giurisprudenza (33,4%), ma anche per quella di Ingegneria (42,8%), Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (41%) e di Economia (37,8%). In tutti i casi citati è ugualmente importante (2 o 3 punti percentuali in meno) la quota di laureati che, pur non lavorando, sono impegnati in percorsi formativi che completano quello appena terminato.

Sono particolarmente elevate ad Architettura (28,2%), a Lettere (27,3%) e a Giurisprudenza (27,1%) sia le percentuali di coloro che non lavorano ma sono attivamente alla ricerca di

un'occupazione, sia i tassi di disoccupazione in base alla definizione ISTAT (20,6% per Architettura, 19,5% per Lettere, 18% per Giurisprudenza). Il tasso di disoccupazione così definito è elevato anche per quanto riguarda i corsi Interfacoltà (19,2%), seguito a poca distanza da quello di Lingue e Letterature straniere (17,3%) e Scienze Politiche (15,1%).

Il tasso di disoccupazione dei laureati dell'Università di Genova a un anno dalla laurea in base alla definizione data dalla Rilevazione Continua sulle Forze di lavoro dell'ISTAT è pari al 12,5%, inferiore di 6,4 punti rispetto al valore medio registrato per le Università consorziate (18,9%). L'efficacia della laurea nel lavoro svolto viene considerata elevata da un'alta percentuale dei laureati in Farmacia e Medicina e Chirurgia (oltre 80% contro una media di Ateneo che sfiora il 50%), mentre efficacia scarsa o nulla viene dichiarata da metà dei laureati in Lettere e Filosofia, seguiti da una quota consistente di laureati in Scienze Politiche e Giurisprudenza (rispettivamente 41,5% e 38,4%).

Nel 2010, per la prima volta sono stati indagati i laureati biennali specialistici di Genova a tre anni dal titolo. Il 79% risulta occupato, un valore superiore al dato nazionale (75%); l'8% di quelli che non lavorano e non cercano (sono il 12,8% del collettivo indagato) risulta ancora impegnato nella formazione; l'8% cerca lavoro. La quota di occupati stabili cresce apprezzabilmente (di 34 punti) tra uno e tre anni dal titolo, raggiungendo il 72% di coloro che hanno un impiego (la media nazionale è del 60%).

Le condizioni di lavoro migliorano ulteriormente con riferimento ai laureati genovesi nei corsi pre-riforma intervistati dopo cinque anni. Il tasso di occupati si attesta all'87%; migliora anche la stabilità che coinvolge il 78,3% degli intervistati.

Tav. 8.36 Condizione occupazionale a 5 anni dalla laurea (laureati pre-riforma)

	Università di Genova	Valore medio Università consorziate
Condizione occupazionale (%)		
Lavora	87	80,2
Non lavora e non cerca	7,8	8,4
Non lavora ma cerca	5,2	11,4
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnato in un corso universitario/praticantato	3,4	2,9
Quota che lavora, per genere (%)		
Uomini	89,3	85,6
Donne	85,1	77
Tipologia dell'attività lavorativa (%)		
Autonomo	20,8	22,1
Tempo indeterminato	57,5	46,5
Totale stabile	78.3	68,6
Inserimento/formazione lav./apprendistato	2,3	1,8
Tempo determinato	10.6	15,3
Collaborazione/consulenza	7.3	10,7
Altro contratto atipico	0,7	1,2
Totale atipico	18,6	27,4
Senza contratto	0,8	2,1
Diffusione del part-time	11,7	18,7

Fonte: AlmaLaurea – Indagine 2010 – Condizione occupazionale dei laureati 2005

CAPITOLO 9 LA RICERCA E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

9.1 Introduzione
9.2 I progetti MIUR (PRIN)
9.3 I progetti di ricerca di Ateneo
9.4 Borse di ricerca ex art.17 dello Statuto
9.5 Programmi di ricerca e cooperazione scientifica internazionali
9.6 Programma Quadro e altri programmi di ricerca gestiti e finanziati direttamente dalla Commissione Europea
9.7 Attività di supporto alla ricerca
9.8 Brevetti
9.9 Gli "Spin Off"
9.10 Risultati delle attività di trasferimento tecnologico
9.11 Quadro riepilogativo dei finanziamenti per ricerca e attività in conto terzi
9.12 Entrate per attività in conto terzi
9.13 Considerazioni in relazione agli obiettivi della pianificazione strategica triennale

9.1 Introduzione

L'Università di Genova occupa stabilmente una posizione di assoluta importanza nel sistema universitario italiano per quanto riguarda il risultato scientifico e il coinvolgimento in progetti di ricerca nazionali ed internazionali, come testimoniato dalle molteplici analisi condotte annualmente da qualificati osservatori internazionali.

Infatti la ricerca è lo strumento indispensabile per gli standard formativi, per una maggiore qualificazione del capitale umano e dell'Ateneo, e per l'attrazione di finanziamenti internazionali.

La relazione conclusiva del CIVR (Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca) per il triennio 2003-2006 ha evidenziato dati molto positivi in coerenza con le valutazioni degli osservatori internazionali posizionando l'Università di Genova sostanzialmente nelle prime 10 posizioni area scientifica per area scientifica.

L'Università di Genova, nell'ambito dei programmi di cooperazione comunitaria, si colloca fra gli atenei più coinvolti nel coordinamento e nella partecipazione a progetti di ricerca e ha da tempo riconosciuto, come proprio dovere istituzionale, interpretare con consapevolezza e responsabilità un ruolo sociale nello sviluppo del territorio per quanto riguarda il trasferimento tecnologico, la valorizzazione della proprietà intellettuale e la creazione di nuova impresa a partire dai risultati della ricerca.

L'Università di Genova partecipa all'Associazione NETVAL, il network internazionale per la valorizzazione della ricerca universitaria, il cui obiettivo, tra gli altri, è rendere omogenei i criteri per le azioni in materia di brevettazione, Spin Off e trasferimento tecnologico. Dal 2007 è partner con Sviluppo Italia Liguria nel progetto UNITI verso l'obiettivo di selezionare, formare e accompagnare alla costituzione venti nuove imprese (Spin Off) a partire da risultati della ricerca riconducibili alle strutture dell'Ateneo.

Il numero di brevetti in titolarità all'Università di Genova nell'anno 2010 è pari a 45. Nel corso degli ultimi anni è inoltre iniziato, seppur in forma ancora limitata, lo sfruttamento commerciale di tali proprietà attraverso cessioni e licenze.

L'Ateneo è continuativamente impegnato in azioni di coordinamento col territorio attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa e convenzioni, la partecipazione a comitati di coordinamento e indirizzo, la partnership in azioni e in progetti. In particolare è presente nell'ambito del Comitato Regionale di Indirizzo per l'Università, ricerca e innovazione, nel tavolo di coordinamento con il Centro Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, con il Comune, la Camera di Commercio e Confindustria.

L'impegno attivo sul territorio trova particolare espressione attraverso la partecipazione quale socio fondatore al Distretto Tecnologico dei Sistemi Intelligenti Integrati (SIIT), al Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (DLTM) e al Centro di Biotecnologie Avanzate (CBA).

9.2 I progetti MIUR (PRIN)

I progetti MIUR (PRIN) nei quali l'Università di Genova risulta impegnata, con riferimento al 2010, sono 96, per un valore complessivo di € 3.664.612. Ai progetti PRIN va aggiunto un progetto FIRB, facente capo al DIEM (Area 13, Scienze economiche e statistiche), per € 433.400.

La tabella qui di seguito riportata suddivide i progetti per area scientifica, con l'indicazione del numero di Dipartimenti coinvolti.

Tav. 9.1 Progetti MIUR (2010)

AREE	N° Progetti	Valore complessivo progetti (Euro)	Valore % su tot. Prin e Firb	Valore Medio per progetto (Euro)	N° Dipartimenti coinvolti
AREA 1 Scienze MFN	5	128.737	3,14	25.747	2
Area 2 Scienze fisiche	8	390.278	9,53	48.785	1
Area 3 Scienze chimiche	2	82.143	2	41.071	2
Area 4 Scienze della terra	5	132.858	3,24	26.572	1
Area 5 Scienze biologiche	16	702.531	17,14	43.908	5
Area 6 Scienze mediche	13	679.149	16,57	52.242	7
Area 8 Ingegneria Civile ed Architettura	7	288.401	7,04	41.200	4
Area 9 Ingegneria industriale e dell'informazione	15	628.771	15,34	41.918	8
Area 10 Scienze dell'antichità, filologiche, letterarie e storico artistiche	9	225.498	5,5	25.055	2
Area 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	2	54.653	1,33	27.326	2
Area 12 Scienze giuridiche	9	238.317	5,82	26.480	4
Area 13 Scienze economiche e statistiche	5	540.390	13,19	108.078	3
Area 14 Scienze politiche e sociali	1	6.286	0,16	6.286	1
Totale	**97**	**4.098.012**	**100**	**42.248**	**42**

I Dipartimenti attivi nei progetti PRIN (comprensivi di FIRB) sono 35, su un totale di 48 (46 Dipartimenti e 2 Centri di Eccellenza). Tra questi si segnalano il DIMES e il DIFI, presenti entrambi con 9 progetti per un valore complessivo rispettivamente pari a € 540.636 e € 449.078. Seguono il DIPTERIS con 8 progetti per un valore complessivo pari a € 209.937, il DOBIG e il DIST con progetti per un valore rispettivamente di € 181.516 e di € 165.295, e il DIRAS con progetti per un valore complessivo pari a € 131.927.

Tav. 9.2 Dipartimenti attivi nei progetti PRIN (comprensivi di FIRB)

Dipartimento	Numero progetti in cui partecipa	Finanziamento complessivo progetto (Euro)
DIMES	9	540.636
DIFI	9	449.078
DIPTERIS	8	209.937
DOBIG	4	181.516
DIST	4	165.295
DINAEL	3	137.191
DCCI	3	132.766
DIRAS	5	131.927
DISEM	3	126.392
DIBIO	3	115.271
G.L.M. Casaregi	3	103.369
DSA	2	99.686
DISAM	4	93.571
DISC	2	93.486
DIPARC	2	84.000
DIGITA	4	81.286
DIBE	2	80.082
DISSAL	2	78.500
DICAT	2	74.715
DISI	3	67.131
DIEM (compreso FIRB)	2	469.114
DIPE	1	66.000
DIMA	2	61.606
DIPU	2	58.674
DICHEP	2	55.289
DIMEC	1	53.807
CEBR	1	44.000
DIMSET	1	43.610
DIPTEM	1	42.874
DISTUM	1	42.560
DITEA	2	40.550
DICTFA	1	30.000
DIDEI	1	25.714
DISMEC	1	12.093
DISPOS	1	6.286
Totale	**97**	**4.098.012**

9.3 I progetti di ricerca di Ateneo

Nel corso del 2010, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 16/11/2010 e 17/11/2010 hanno deliberato di attivare la procedura per il finanziamento dei Progetti di ricerca di Ateneo 2010 – Bando riservato a ricercatori universitari di età inferiore a 45 anni.

Per tale iniziativa sono stati impiegati fondi provenienti dal cinque per mille relativi agli anni 2006, 2007 e 2008 per un importo complessivo di € 530.841.

La Tav. 9.3.1 evidenzia i risultati del bando relativo ai Progetti di ricerca di Ateneo 2010 – Bando riservato a ricercatori universitari di età inferiore a 45 anni, resi noti nel 2011, che ha portato al finanziamento di n. 106 progetti per un totale complessivo di € 530.841.

Tav. 9.3.1. Progetti di ricerca di Ateneo per Area Scientifica (2010)

Area	Finanziamento (Euro)	%
Area 1 Scienze MFN	28.912	5,45%
Area 2 Scienze fisiche	35.013	6,60%
Area 3 Scienze chimiche	39.237	7,39%
Area 4 Scienze della Terra	18.637	3,51%
Area 5 Scienze Biologiche	41.759	7,87%
Area 6 Scienze Mediche	97.000	18,27%
Area 8 Ingegneria civile e Architettura	39.068	7,36%
Area 9 Ingegneria industriale e dell'informazione	77.085	14,52%
Area 10 Scienze dell'antichità, filologiche, letterarie e storico artistiche	42.451	8,00%
Area 11 Scienze storiche e filosofiche, pedagogiche e psicologiche	34.516	6,50%
Area 12 Scienze giuridiche	27.342	5,15%
Area 13 Scienze economiche e statistiche	26.961	5,08%
Area 14 Scienze politiche e sociali	9.668	1,82%
Area 1 e Area 6 (Interarea)	2.992	0.56 %
Area 1 e Area 9 (Interarea)	10.200	1.92 %
Totale	**530.841**	**100%**

Tav. 9.3.2 Progetti di ricerca di Ateneo per Area Scientifica (2010) – Bando riservato a ricercatori universitari di età inferiore a 45 anni

Area	Responsabile	Dipartimento	Finanziamento ottenuto
6	TRAVERSO Paolo	CEBR	4.500
		Totale CEBR	4.500
12	CARPANETO Laura	D.I.R.E.	4.818
		Totale D.I.R.E.	4.818
10	FOSSATI Clara	DARFICLET	5.000
		Totale DARFICLET	5.000
3	BASSO Andrea	DCCI	5.200
3	DE NEGRI Serena	DCCI	5.037
3	GROTTI Marco	DCCI	5.000
3	MONTICELLI Orietta	DCCI	10.200
3	OTTONELLI Massimo	DCCI	3.000
9	PICCARDO Paolo	DCCI	3.455
		Totale DCCI	31.892
12	BRACCIA Roberta	DI.GI.TA	3.000
12	FANLO CORTES Isabel	DI.GI.TA	5.715
		Totale DI.GI.TA	8.715
10	BENATI Chiara	Di.S.C.Li.C.	4.800
10	GIAUFRET Anna	Di.S.C.Li.C.	4.096
10	MORELLI Mara	Di.S.C.Li.C.	4.300
		Totale Di.S.C.Li.C.	13.196
3	TASSO Bruno	Di.Sci.Far.	9.200
		Totale Di.Sci.Far.	9.200
1	SOLARI Fabio	DIBE	7.046
9	MOSER Gabriele	DIBE	3.455
9	RAFFETTO Mirco	DIBE	12.000
9	RAITERI Roberto	DIBE	4.100
		Totale DIBE	26.601
5	VEZZULLI Luigi	DIBIO	4.751,80
		Totale DIBIO	4.751,80
8	BESIO Giovanni	DICAT	3.000
8	CALDERINI Chiara	DICAT	5.300
8	CARASSALE Luigi	DICAT	10.468
8	REPETTO Rodolfo	DICAT	5.300
8	TAMBRONI Nicoletta	DICAT	3.000
9	PRALITS Jan	DICAT	4.100
		Totale DICAT	31.168
3	FINOCCHIO Elisabetta	DICheP	5.000
		Totale DICheP	5.000
3	RUSSO Eleonora	DICTFA	6.800
		Totale DICTFA	6.800

Area	Responsabile	Dipartimento	Finanziamento ottenuto
1	TANFANI Elena	DIEM	2.992,40
13	BOTTASSO Anna	DIEM	5.400
13	MONTEFIORI Marcello	DIEM	5.561
13	PICCINNO Luisa	DIEM	3.700
		Totale DIEM	17.653,40
1	DE VITO Ernesto	DIMA	7.046
1	SASSO Emanuela	DIMA	3.260
		Totale DIMA	10.306
9	BRUZZONE Luca	DIMEC	4.100
9	ZOPPI Matteo	DIMEC	3.455
		Totale DIMEC	7.555
5	BALDELLI Pietro	DIMES	4.751,80
5	BRUZZONE Santina	DIMES	6.000
5	BOVE Marco	DIMES	4.751,80
5	MARCENARO Emanuela	DIMES	6.000
5	RAITERI Luca	DIMES	4.751,80
6	NITTI Mariapaola	DIMES	7.000
6	PIETRA Gabriella	DIMES	5.000
6	RICCIARELLI Roberta	DIMES	6.500
6	VITALE Chiara	DIMES	5.000
		Totale DIMES	49.755,40
6	MURDACA Giuseppe	DIMI	3.500
6	NENCIONI Alessio	DIMI	6.000
6	PISCIOTTA Livia	DIMI	6.000
6	RICCIO Anna Maria	DIMI	4.500
6	VIAZZI Francesca	DIMI	5.000
		Totale DIMI	25.000
9	MAGISTRI Loredana	DIMSET	12.300
		Totale DIMSET	12.300
9	MARISCOTTI Andrea	DINAEL	4.100
9	RIZZO Cesare	DINAEL	6.910
		Totale DINAEL	11.010
6	GRANDIS Marina	DINOG	4.000
6	ROCCATAGLIATA Luca	DINOG	5.000
6	TROMPETTO Carlo	DINOG	5.000
11	GIRTLER Nicola Giovanni	DINOG	5.000
		Totale DINOG	19.000
4	CARBONE Cristina	Dip.Te.Ris.	4.590
4	CRISPINI Laura	Dip.Te.Ris.	5.160
4	FERRETTI Gabriele	Dip.Te.Ris.	4.872
5	CERRANO Carlo	Dip.Te.Ris.	4.751,80
5	SCHIAPARELLI Stefano	Dip.Te.Ris.	6.000

Area	Responsabile	Dipartimento	Finanziamento ottenuto
		Totale Dip.Te.Ris.	25.373,80
2	CAVALLERI Ornella	Fisica	13.000
2	D'ELIA Massimo	Fisica	4.600
2	MARRE' Daniele	Fisica	6.400
2	MAZZINO Andrea	Fisica	4.600
2	VATTUONE Luca	Fisica	6.413
		Totale Fisica	35.013
6	BOCCIARDI Renata	DIPE	6.000
6	STRIANO Pasquale	DIPE	10.000
		Totale DIPE	16.000
1	BAGNERINI Patrizia	DIPTEM	3.260
1	VIGNOLO Stefano	DIPTEM	3.900
9	LERTORA Enrico	DIPTEM	3.455
		Totale DIPTEM	10.615
12	MADEO Antonella	DIPU	3.350
12	PECCIOLI Annamaria	DIPU	4.109
12	PITINO Arianna	DIPU/Centro di Ricerca sui Sistemi Costituz.li Comparati	3.000
12	TRUCCO Lara	DIPU	3.350
		Totale DIPU	13.809
10	CAVAGLIERI Livia	DIRAS	4.480
10	MANFREDINI Manuela	DIRAS	3.725
10	MORANDO Simona	DIRAS	5.350
10	STAGNO Laura	DIRAS	5.350
		Totale DIRAS	18.905
11	BRUNO Andreina	DISA	3.750
11	RANIA Nadia	DISA	4.300
11	VITERBORI Paola	DISA	6.100
14	QUEIROLO Palmas Luca	DISA	5.768
		Totale DISA	19.918
4	FACCINI Francesco	DISAM	4.015
10	OTTONE Gabriella	DISAM	5.350
11	GARDINI Stefano	DISAM	3.000
		Totale DISAM	12.365
6	MASTRACCI Luca	DISC	3.000
		Totale DISC	3.000
1	ANCONA Davide	DISI	4.400
		Totale DISI	4.400
11	CAFFARENA Fabio	DISMEC	4.000
11	LO BASSO Luca	DISMEC	4.400
		Totale DISMEC	8.400

Area	Responsabile	Dipartimento	Finanziamento ottenuto
14	PIRNI Andrea	DISPOS	3.900
		Totale DISPOS	3.900
6	PANATTO Donatella	DISSAL	4.000
6	SORMANI Maria Pia	DISSAL	7.000
		Totale DISSAL	11.000
9	SGORBISSA Antonio	DIST	8.200
9	VOLPE Gualtiero	DIST	3.455
		Totale DIST	11.655
11	PARMIGIANI Davide	DISTUM	3.966
		Totale DISTUM	3.966
13	DAMERI Renata	DITEA	3.300
13	PENCO Lara	DITEA	3.000
13	RAMASSA Paola	DITEA	3.000
13	SPINELLI Riccardo	DITEA	3.000
		Totale DITEA	12.300
8	CANDITO Cristina	DSA	3.000
8	MOROZZO DELLA ROCCA E DI BIANZE' Maria	DSA	3.000
8	PELLEGRI Giulia	DSA	3.000
8	VIAN Andrea	DSA	3.000
9	CHIARI Anna	DSA	4.000
		Totale DSA	16.000
		Totale	**530.841,40**

9.4 Borse di ricerca ex art. 17 dello Statuto

L'Università può istituire borse di studio per corsi di perfezionamento, per scuole di specializzazione e per attività di studio e formazione professionale comprese quelle attuate nell'ambito di programmi di formazione promossi dall'Unione Europea.

L'Università può istituire borse di ricerca per i corsi di dottorato e per attività di ricerca. Le borse di ricerca in corso nel 2010 sono 178 per un totale complessivo di € 1.402.897,36.

Tali Borse fanno capo a 7 Centri Interuniversitari di Ricerca e a 31 Dipartimenti.

Tra questi si segnalano il DIMI con 23 borse, per un complessivo importo pari a € 265.649,73, il DIPTERIS (15 borse per € 94.057,56) e il DIFI (10 borse per € 93.494,92).

Alle borse di cui sopra vanno aggiunte 4 borse "Alla scoperta dell'Italia" finanziate dalla Banca d'Italia, per un importo complessivo di € 66.359,44.

9.5 Programmi di ricerca e cooperazione scientifica internazionali

Relativamente ai Programmi di ricerca e cooperazione scientifica internazionali, nel corso del 2010 risultano attivi in totale 62 progetti, ossia 18 in più rispetto al 2009.

Un particolare incremento si è registrato nell'ambito dei Programmi Obiettivo 3 di Cooperazione Territoriale (2007-2013), con 15 progetti attivi nel 2010, di cui tre Strategici (6 Alcotra, 8 It-Fr Marittimo, 1 Med), rispetto ai 7 attivi nel 2009 (5 Alcotra, 2 It-Fr Marittimo).

Da rilevare che, a causa dei continui slittamenti nell'attuazione del Programma ENPI, nel 2010 non risultano ancora stati valutati i numerosi progetti presentati nel 2009.

Complessivamente, sui 62 progetti attivi nel 2010, quelli finanziati nell'ambito di questi Programmi rappresentano circa il 25% .

Altro incremento significativo è quello dei progetti LIFE +, con 7 progetti attivi nel 2010 - di cui due coordinati dall'Ateneo genovese (a fronte di 2 progetti attivi e 8 presentati nel 2009) - e dei progetti COST (4 progetti attivi nel 2010, di cui uno coordinato dal nostro Ateneo).

Sostanzialmente stabile invece la partecipazione sia ai Programmi bilaterali di cooperazione scientifica e tecnologica del Ministero degli Affari Esteri, con 12 progetti attivi nel 2010 (11 nel 2009), sia ai Programmi CRUI/MIUR (9 progetti attivi nel 2010).

In riferimento alle collaborazioni scientifiche con gli Stati Uniti, anche nel 2010 si è confermato il forte interesse dei docenti sia in termini di progetti attivi (7 in corso, soprattutto in campo medico) sia di progetti presentati (23 proposte presentate in prevalenza alle principali Agenzie di finanziamento federali USA quali: Department of Defense, National Institutes of Health, Department of the Navy, Alzheimer's Association, ecc.).

Infine, si ritiene utile sottolineare l'attribuzione nel 2010 al CESISP (Centro Interuniversitario di ricerca per lo sviluppo della sostenibilità dei Prodotti) del prestigioso status di "Observer" al Panel dell'UNFCC (United Nations Framework Convention on Climate Change), il principale Trattato internazionale sulla riduzione degli effetti negativi derivanti dai cambiamenti climatici.

Nel seguito si riporta con maggiore dettaglio la tipologia dei progetti in corso, suddivisi per Programma.

a) Programmi di cooperazione territoriale obiettivo 3 (2007-2013)

Tali Programmi ricadono nell'ambito dei Fondi Strutturali europei, e specificamente del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), il cui scopo è quello di accrescere la competitività e la coesione dei territori interessati attraverso il finanziamento di progetti a forte valenza territoriale, capaci di creare valore aggiunto nelle regioni coinvolte, di incentivarne lo sviluppo economico e sociale, valorizzarne le potenzialità e le risorse, migliorare la qualità della vita delle popolazioni.

Nell'ambito di questi Programmi, nel 2010 erano attivi 15 progetti, di cui 4 Strategici, per un importo complessivo di confinanziamento UE, a livello di Unità di ricerca locali coinvolte, pari a € 3.318.390.

Essi riguardano in particolare la cooperazione transfrontaliera (6 progetti Italia-Francia "Alcotra" di cui 1 Strategico e 8 progetti "Italia-Francia Marittimo" di cui 3 Strategici) e transnazionale (1 progetto nell'ambito del Programma "Med") e coprono prevalentemente le aree tematiche legate ad Ambiente, risorse naturali e culturali (10 progetti), nonché Innovazione, accessibilità, reti di comunicazione/trasporti (4 progetti) e Istruzione, formazione e lavoro (1 progetto).

b) Ministero Affari Esteri

Dodici progetti finanziati nell'ambito di Programmi Esecutivi bilaterali di Cooperazione Scientifica e Tecnologica che il MAE sottoscrive con Paesi controparte, per potenziare il reciproco sviluppo di relazioni scientifiche e tecnologiche attraverso progetti di ricerca comuni.

In particolare i progetti attivi riguardano: 6 progetti di scambio di ricercatori su base bilaterale (visite di breve o di lunga durata presso le Istituzioni scientifiche coinvolte nei progetti); 2 progetti di ricerca di Grande rilevanza (L. 401/90) e 4 missioni archeologiche (2 in Israele e 2 in Ucraina). Essi ricadono nei seguenti settori: Biotecnologie & scienze della vita (4 progetti); Ambiente ed energia (2 progetti); ICT (2 progetti), oltre ovviamente all'Archeologia (4 progetti).

c) Programma Life Plus

I 7 progetti attivi finanziati nell'ambito del Programma LIFE + sono così ripartiti: 4 progetti nella componente tematica "Nature & Biodiversity", 2 nella componente "Policy & Governance" e 1 nella componente "Information & Communication". L'importo complessivo del confinanziamento UE, a livello di Unità di ricerca locali coinvolte, è pari a € 1.760.681.

Il Programma Life Plus rappresenta il principale strumento finanziario per l'ambiente ed è volto a contribuire all'attuazione e allo sviluppo della politica e della legislazione comunitarie nel settore ambientale. Scopo principale è infatti quello di offrire un sostegno specifico, a livello comunitario, alle misure e ai progetti aventi valore aggiunto europeo per l'attuazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, più in particolare per la realizzazione del Sesto programma di azione comunitario per l'ambiente.

d) Programmi CRUI/MIUR

Nel 2010 risultano attivi 9 progetti riguardanti lo scambio bilaterale di ricercatori su base progettuale nonché borse per giovani ricercatori di altri paesi, suddivisi come segue:

- 3 progetti "Vigoni" (Italia-Germania);
- 2 Azioni Integrate Italia-Spagna;
- 4 Borse MIUR per Giovani Ricercatori Indiani.

e) Programmi di mobilità e ricerca di altri enti e organizzazioni internazionali

I 19 progetti attivi finanziati da altri Enti/Organizzazioni europei e/o internazionali sono ripartiti come segue:

- 4 progetti COST (European COoperation in the field of Scientific and Technical Research), finalizzati ad attività di networking tra gruppi di ricerca internazionali attraverso brevi missioni scientifiche, l'organizzazione di workshop/conferenze e training schools. Di questi, 3 progetti rientrano nel settore "Information & Communication Technology" e 1 nel campo "Materials, Physical & Nanosciences". I progetti finanziati dal COST svolgono un ruolo precursore per altri programmi europei e mirano a potenziare il coinvolgimento di giovani ricercatori all'inizio della loro carriera;
- 5 progetti finanziati da Agenzie federali statunitensi e inerenti la ricerca medica/biomedica (3 progetti con il National Istitutes of Health – NIH / National Cancer Institute – NCI) e la ricerca navale (2 progetti con l'US Department of the Navy – ONR) nonchè 1 progetto in collaborazione con l'Università di Pittsburgh;
- 3 progetti internazionali di cui 2 finanziati dal Ministero dell'Ambiente (rispettivamente con Israele e la Macedonia) nel campo ambientale e delle energie rinnovabili e 1 progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico/ICE;
- 2 progetti finanziati da Enti/Istituzioni francesi (Fondation Total e Comune di Parigi), rispettivamente nel campo delle scienze ambientali e sociali;
- 1 progetto finanziato dalla NATO nel campo dell'ingegneria e delle nanotecnologie;

- 1 progetto di "Research Networking Programme" finanziato dalla European Science Foundation (ESF) nell'ambito delle scienze matematiche, fisiche e ingegneria;
- 1 progetto finanziato dal Programma di scambio "FULBRIGHT" tra Italia e Stati Uniti nel campo della neuro-ingegneria;
- 1 progetto nel settore della ricerca marittima/navale finanziato dalla Fondazione ALEXANDER VON HUMBOLDT.

In conclusione, si può complessivamente sottolineare come la partecipazione abbia interessato tutte le aree scientifiche del nostro Ateneo, con una presenza più attiva per l'area di Scienze MFN con 27 progetti attivi suddivisi in 6 Dipartimenti (pari al 39% del totale progetti in corso) e dell'area di Ingegneria (21 progetti attivi in 6 diversi Dipartimenti, pari al 30%), seguite da Medicina (9 progetti attivi in 3 Dipartimenti, pari al 13%), Lettere e Filosofia (5 progetti attivi in 3 Dipartimenti, pari al 7%), Architettura (4 progetti, 6%), Farmacia (2 progetti), Scienze della Formazione (1 progetto), nonché il Centro Interuniversitario di ricerca per lo sviluppo della sostenibilità dei Prodotti (CESISP) con 1 progetto.

Relativamente alla distribuzione dei progetti attivi per Dipartimento, si evidenzia la partecipazione di 22 strutture, con una forte attività del DIPTERIS (17%) seguito da DIBE e DIFI (7%), DICAT, DICHEP, DIST, DCCI, DIMES e DSA (6 %), DINAEL, DIBIO, DISSAL (4%), DISI, DARFICLET, DISAM, DOBIG, DICTFA (3%) e, infine, dai rimanenti DIMEC, DIMA, DISMEC, DISA, CESISP (1%).

Infine, con riferimento alla tipologia di coinvolgimento delle Strutture nei progetti in corso, emerge una percentuale rilevante di partecipazioni in veste di Coordinatori/"Principal Investigator" (49% dei progetti attivi). La partecipazione in qualità di Partner e di Parte Terza rappresentano invece, rispettivamente, il 37% e il 14% del totale dei progetti in corso nel 2010.

9.6 Programma Quadro e altri programmi di ricerca gestiti e finanziati direttamente dalla Commissione Europea

La partecipazione e l'interesse dell'Ateneo verso i Programmi Quadro di azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione sono sempre stati molto attivi.

Nell'ambito del Sesto Programma Quadro, terminato nel 2006, sono stati stipulati in tutto 92 contratti e per il 2010 risultano ancora attivi 8 progetti.

Anche per il Settimo Programma quadro, iniziato nel 2007 e tuttora in corso, l'Ateneo fin dai primi bandi ha fatto registrare risultati molto positivi sia in termini di partecipazione sia di contratti stipulati. Per il 2010 risultano attivi 55 progetti (di cui 14 a coordinamento), oltre a 12 in negoziazione. La partecipazione più rilevante, sia per il numero dei progetti sia per il valore degli stessi, è ancora della Facoltà di Ingegneria con 41 progetti (di cui 12 a coordinamento). Seguono la Facoltà di Scienze MFN con 8 progetti (di cui 2 a coordinamento), Medicina e Chirurgia con 4 progetti, Economia con 2 progetti e Scienze della Formazione con 1 progetto.

Sempre con riferimento al VII Programma Quadro, fra i Dipartimenti la partecipazione più attiva è del DIST (16 progetti di cui 3 a coordinamento), segue il DIBE (8 progetti di cui 3 a coordinamento), il DICAT (7 progetti di cui 3 a coordinamento), il DIMSET (5 progetti), il DIPTERIS (3 progetti di cui 2 a coordinamento), il DIMEC (2 progetti, entrambi a coordinamento), il DIEM e il DIBIO (2 progetti ciascuno), il DIMA (coordinamento di un progetto collaborativo) e, con un progetto ciascuno, DCCI, DIMEL, DIMI, DINAEL, DISA, DOBIG e DISI.

Tav. 9.4 Partecipazione dei Dipartimenti al VI e VII Programma Quadro

	VII Prog. Quadro 2007 - 2013 (in corso)				VI Prog. Quadro 2002 - 2006 (concluso)			
Facoltà	**N° Progetti**	**Coordinati**	**Valore UL**	**Valore tot.**	**N° Progetti**	**Coordinati**	**Valore UL**	**Valore tot.**
Ingegneria	41	12	17.934.592	210.981.448	57	5	22.593.411	428.994.861
Medicina	4	-	1.421.911	12.981.087	14	2	2.167.286	101.976.464
Scienze della Formazione	1	-	232.345	1.836.641	6	1	723.216	23.440.137
Scienze M.F.N.	8	2	2.050.424	23.406.684	9	-	2.846.695	34.086.095
Economia	2	-	162.333	2.545.219	4	-	549.397	37.753.377
Farmacia	-	-	-	-	1	-	54.960	19.560.313
Giurisprudenza	-	-	-	-	1	-	154.709	2.010.000
Totale Ateneo	**55**	**14**	**21.801.606**	**251.751.079**	**92**	**8**	**29.089.674**	**647.821.246**

9.7 Attività di supporto alla ricerca

In questa sezione si offre una panoramica di tutte le principali attività svolte dal Servizio supporto alla ricerca, in sinergia con i docenti/ricercatori e il personale operante presso le strutture, attività che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della ricerca di Ateneo costituendo sicuramente un valore aggiunto ai risultati positivi.

Il Servizio nel 2010 è stato particolarmente impegnato sia nell'intento di implementare la partecipazione dei docenti/ricercatori ai programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali, pubblici e privati, che di consolidare ed eventualmente aumentare la loro capacità competitiva.

9.7.1 Supporto alla ricerca di ateneo e nazionale

Nonostante la riduzione del personale e l'incremento delle attività del settore, è stato assicurato sia il pieno supporto alla presentazione e gestione dei progetti sia l'attività di interfaccia con il MIUR e gli altri Enti di ricerca.

Si segnala in particolare:

- la presentazione dei progetti nell'ambito del bando 2009 del programma di ricerca nazionale PRIN del MIUR che ha visto coinvolte pesantemente, nel supporto a docenti/ricercatori e personale T/A, tutte le unità di personale presenti. Di particolare rilievo le attività necessarie per la corretta esposizione dei costi e del cofinanziamento di Ateneo dei progetti;
- l'assistenza prestata, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, a supporto dei numerosissimi giovani ricercatori strutturati e "non strutturati" che si sono impegnati nella presentazione di proposte nell'ambito del nuovo bando FIRB 2010. Nell'ambito di tale bando, è stata fornita assistenza anche a giovani ricercatori di altri Atenei che si trovavano coinvolti in progetti comuni.

Sono state inoltre sottoscritte numerose convenzioni quadro e accordi di collaborazione scientifica, seguiti direttamente dal servizio a partire dai contatti preliminari con i contraenti.

È stata implementata l'attività di supporto alle strutture per la stipula di contratti di ricerca anche attraverso la revisione delle bozze proposte, spesso in assistenza congiunta con altri Uffici dell'Ateneo, raccogliendone i rispettivi pareri (Dipartimento affari generali, legali e negoziali, Servizio innovazione e trasferimento tecnologico, Servizio prevenzione e protezione, Dipartimento risorse umane, Dipartimento patrimonio ed economato).

È stato fornito il necessario supporto amministrativo alla gestione degli stabulari.

9.7.2 Supporto alla ricerca europea e internazionale

L'attività di supporto, prestata in molti casi sia durante la fase di progettazione che di gestione dei progetti, ha riguardato in particolare:

- la scelta del programma
- la strutturazione del partenariato e ricerche partner
- orientamento alla stesura delle proposte e piano di implementazione, revisione delle bozze progettuali per aumentarne la qualità, la competitività e il tasso di successo in sede di valutazione
- la predisposizione del budget
- il sostegno in fase di negoziazione
- l'analisi del consortium agreement
- i Contatti tecnici con CE, con le autorità internazionali referenti dei diversi programmi e con i punti di contatto nazionali
- il monitoraggio e la raccolta dati sui progetti finanziati.

Pur permanendo costante l'attività di assistenza relativa alla predisposizione della modulistica amministrativa necessaria per la partecipazione ai differenti bandi, i Settori sono stati impegnati in una forte attività di sostegno alla predisposizione della parte descrittiva e di implementazione delle proposte, che è stata resa possibile sulla base dell'esperienza pregressa del personale afferente al Settore.

Sono state organizzate varie iniziative fra cui le due giornate riservate ai soci APRE rispettivamente dedicate alle Azioni di Coordinamento e Supporto e alla progettazione per attività di ricerca collaborativa (progetti collaborativi di ricerca di piccole e medie dimensioni) nell'ambito del Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo 2007-2013 della Commissione Europea.

In collaborazione con la Facoltà di Ingegneria l'Ateneo ha ospitato un seminario operativo rivolto alla comunità scientifica, tenuto dal Dr. Ales Fiala, Capo Unità F2 della DG Information Society and Media della Commissione europea, al fine di illustrare le opportunità offerte dalla misura FET Open - Future and Emerging Technologies, parte integrante del tema 3 ICT del Settimo Programma Quadro e stimolare così la partecipazione ai relativi bandi.

Il Servizio supporto alla ricerca è stato invitato istituzionalmente a partecipare all'inaugurazione del progetto europeo GaLA (Games and Learning Alliance), Rete di Eccellenza in ambito ICT, nel corso della quale è stata svolta una presentazione relativa alle modalità di gestione.

Per il 2010 è di particolare rilievo l'attività di certificazione al MIUR relativa alla partecipazione dell'Ateneo sia al Sesto Programma Quadro di ricerca (2002-2006), sia al Settimo Programma Quadro (2007-2013), ai fini del calcolo della ripartizione del 7% dell'FFO ai sensi della legge n.1/2009 art.2.

Da segnalare, infine, che nel corso del 2010 ci si è adoperati per il miglioramento della Se-

zione ricerca del sito web di Ateneo - strumento di particolare utilità sia per l'utenza interna che esterna all'Ateneo e vetrina importante dei progetti finanziati - rendendo maggiormente visibile la parte dedicata ai bandi aperti e le relative scadenze.

Da ultimo, è stato puntualmente aggiornato, per quanto di propria competenza, il Portale dei Servizi Tecnologici per le Piccole e Medie Imprese 'Diogene'.

9.7.3 Supporto alle attività di rendicontazione di finanziamenti per la ricerca e di progetti di Ateneo

Nonostante la riduzione del personale e l'incremento delle attività del settore, è stato assicurato il pieno supporto alla rendicontazione dei progetti di ricerca. Nel 2010 sono state gestite direttamente le operazioni di certificazione e rendicontazione dei seguenti progetti coordinando le varie strutture ed uffici coinvolti:

- Regione Liguria – Piano Generale di Intervento Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Ob. CRO Asse IV – P.O. "Competitività Regionale e Occupazione" – Borse Triennali di Dottorato di Ricerca – Cod. Progetto DPU09DOTTOR;
- Fondazione CA.RI.GE. – Coordinamento in quanto capofila del progetto, delle Unità Operative Ospedale Galliera e Azienda Ospedaliera S.Martino per il Progetto "Cellule staminali e mesenchimali da liquido amniotico" nell'ambito del Progetto del CEBR;
- Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Progetto FixO (seconda fase) – Formazione & Innovazione per l'Occupazione;
- Accademia Italiana Marina Mercantile Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore Integrata – IFTS - Corsi vari;
- Centro Biotecnologie Avanzate – C.B.A. – Progetti "Drug discovery per patologie infiammatorie e degenerative" e "Cellule staminali mesenchimali per terapie cellulari".
- L'attività si è sviluppata anche nella gestione di finanziamenti provenienti dal MIUR oggetto di rendicontazione a livello di Ateneo, in particolare:
- Contributi cinque per mille sia per quel che riguarda la procedura di iscrizione per poter usufruire del beneficio sia per la conseguente rendicontazione;
- Contributi MIUR per convegni.

Di particolare rilievo nell'esercizio preso in esame:

- il lavoro svolto direttamente nel corso di vari Audit disposti dalla Commissione Europea e l'assistenza fornita alle strutture dipartimentali con predisposizione di documentazione volta a giustificare e sostenere l'esposizione degli eventuali costi contestati;
- l'attività espletata in occasione delle visite ispettive dei certificatori regionali per la validazione di vari rendiconti sia gestiti direttamente dall'Ateneo che dalle strutture dipartimentali;
- il lavoro svolto per fornire alle strutture dipartimentali la documentazione relativa ai contratti di collaborazione, coordinando l'attività documentale del Servizio Trattamento Economico del personale e del Servizio Ragioneria;
- l'elaborazione dei dati consolidati di bilancio relativi alle entrate e spese per ricerca con l'estensione dell'utilizzo dei dati anche nell'ambito dei programmi comunitari e internazionali;
- le procedure contabili riguardanti i Capitoli di spesa aventi ad oggetto il Servizio in qualità di "Responsabile" sul Bilancio di Ateneo.

9.7.4 Attività correlate alla valutazione della ricerca

Il settore dedicato a questa attività è stato istituito nel 2010.

Si segnalano in particolare:

- l'intensa attività di supporto alla Commissione Ricerca divenuta Osservatorio sulla ricerca di Ateneo, partecipando alle riunioni e contribuendo proficuamente alle discussioni e alle azioni rivolte al raggiungimento degli obiettivi prefissati ed in particolare alla definizione di strategie per la valutazione della qualità della ricerca dei singoli docenti e delle strutture, per il rilevamento delle aree di eccellenza della ricerca di Ateneo;
- la massiccia attività di analisi delle problematiche e supporto alle decisioni conseguenti nell'ambito dell'adozione di UGOV – Catalogo dei prodotti della ricerca;
- l'attività di configurazione, migrazione e trattamento dei dati dei prodotti della ricerca svolta in collaborazione con CINECA e CSITA.

9.8 Brevetti

Nell'anno 2010 l'Ateneo genovese risulta titolare di 45 brevetti attivi (di cui 3 concessi in licenza).

I brevetti sono così suddivisi per area scientifica di riferimento:

Tav. 9.5 Brevetti attivi dell'Ateneo genovese (2002-2009)

AREA	N° brevetti	Note
Ingegneria	19	Di cui uno concesso in licenza
Medicina	6	Di cui uno concesso in licenza
Fisica	9	Di cui uno concesso in licenza
Chimica	4	
Farmacia	4	
Architettura	1	
Medicina-Farmacia	1	
Ingegneria-Farmacia	1	
Totale	**45**	

Nonostante la flessione del numero di brevetti nel portafoglio di Ateneo rispetto all'anno precedente, nel 2010 sono state depositate 6 nuove domande di brevetto nelle Aree di Ingegneria, Fisica, Chimica e Farmacia. Sono state inoltre estese a livello europeo 4 domande depositate nel 2009. Si conferma quindi anche nell'anno di riferimento una tendenza positiva nel deposito di nuove domande brevettuali.

A seguito del consolidamento del portafoglio brevettuale di Ateneo, e in considerazione dell'incremento dei costi di mantenimento che diventano oltretutto progressivamente più onerosi con il trascorrere del tempo, è stato effettuato nel 2010 un intervento di razionalizzazione al fine di abbandonare i brevetti più risalenti per i quali è stata valutata l'obsolescenza o la mancanza di opportunità di valorizzazione, e che quindi costituivano un mero onere economico per l'Ateneo.

Tale valutazione ha coinvolto tutte le aree scientifiche. E' stata effettuata una attenta analisi del contesto economico e delle possibilità di sfruttamento commerciale delle invenzioni in portafoglio. A seguito di tale operazione sono stati quindi mantenuti i soli brevetti

per i quali sono state riscontrate possibili opportunità di valorizzazione commerciale, in quanto invenzioni ancora potenzialmente interessanti per il contesto industriale.

Sulla base di tali considerazioni, l'Ateneo ha quindi progettato e avviato un piano di potenziamento delle attività al fine di poter concretizzare le opportunità di trasferimento tecnologico riscontrate.

9.9 Gli "*Spin Off*"

Il concetto di *Spin Off* è stato introdotto nella legislazione riguardante il mondo della ricerca, sia universitaria sia degli enti pubblici di ricerca quali CNR, ENEA, ASI, dall'art. 3 comma 1 punto b) della legge 297 del 27/7/1999 e l'art.11 del D.M.593 del 8/8/2000, relativo alle modalità procedurali di attuazione della legge stessa. In tale contesto con *Spin Off* si intende una società finalizzata all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca universitaria, a favore della quale l'Università autorizzi il personale, sia di ruolo sia non di ruolo, a partecipare alla sua costituzione ed inoltre renda disponibili alcuni servizi per facilitarne l'avvio e il primo sviluppo.

I soci fondatori di queste nuove società possono appartenere ad una o più delle seguenti categorie: professori e ricercatori universitari dell'Università; titolari di assegni di ricerca, dottorandi di ricerca. Congiuntamente a tali soggetti possono concorrere allo *Spin Off* o avere in esso partecipazione azionaria: Università, Enti di ricerca, Società di assicurazione, Banche e Intermediari finanziari, Imprese e consorzi di imprese, Centri di ricerca, Parchi scientifici.

La possibilità di costituire società con caratteristiche di *Spin Off* o di Start Up universitari è anche riconosciuta dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240 all'art. 6 comma 9.

In merito agli *Spin Off* dell'Ateneo genovese, nel 2007 si è costituita la società Smartware & Data Mining s.r.l., *Spin Off* nata dalla Facoltà di Ingegneria, beneficiando di un finanziamento ministeriale. La società *Spin Off* propone strumenti innovativi di Business Intelligence, basati sull'applicazione dei più moderni e scientificamente avanzati metodi di analisi dei dati aziendali. L'Università partecipa al capitale sociale con una quota nominale pari al 10%.

Dal 2007 l'Università di Genova partecipa al Progetto UNI.T.I (Università Trasferimento Tecnologico Impresa), progetto legato ad un bando emanato nel 2005 dal Ministero delle Attività Produttive che vede come promotori l'Università di Genova e Sviluppo Italia Liguria e che ha come obiettivo la realizzazione di un percorso per il supporto alla creazione di *Spin Off*, al fine di valorizzare le tecnologie sviluppate in ambito universitario e promuovere lo sviluppo economico del territorio ligure attraverso la nascita di imprese innovative ad alto contenuto tecnologico. È un progetto che trae la sua forza dalla sinergia tra gli enti promotori e sostenitori (Regione Liguria, Province di Genova, Savona e Imperia, le quattro Camere di Commercio, SPES, IPS, Promostudi) i quali hanno contribuito alla creazione di un fondo per il sostegno finanziario alle imprese *Spin Off*.

Il Progetto è in piena fase operativa. Una commissione di esperti, da maggio 2008 a luglio 2010, ha valutato 46 domande presentate da gruppi di ricerca afferenti a dipartimenti di area sia scientifica che umanistica, delle quali 19 sono state valutate positivamente, ed i proponenti hanno iniziato un percorso di formazione e affiancamento per la stesura del *business plan*.

Nel 2010/2011 sono state costituite 11 nuove imprese (Consolidarte srl, IROI srl, Genoa Fieldbus Competence Centre srl, LOGNESS srl, SUNWISE srl, Nanomed srl, SEAmap srl,

GTER srl, EPoCS srl., Tecnoforest srl, MICAMO srl) che si sono aggiunte alle 6 (Camelot Biomedical Systems srl, Ubica srl, Sirius Biotech srl, Geamb srl, Diasol srl, Idee srl.) già costituite nel 2009, mentre un'impresa è in fase di costituzione.

Le idee presentate provengono da diverse aree della ricerca dell'Ateneo, con varietà di tecnologie e di prodotti proposti che spaziano tra i vari settori dell'ingegneria (logistica dei trasporti e delle merci, posizionamento satellitare, sensoristica, fluidodinamica), il settore biomedicale, il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente marino, la conservazione dei beni culturali e il trattamento dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento.

9.10 Risultati delle attività di trasferimento tecnologico

L'Università degli Studi di Genova a luglio 2007 ha istituito, nell'ambito della Direzione Amministrativa, il Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico e Servizio Supporto alla Ricerca al fine di individuare e implementare una serie di attività che prima erano svolte dall'Ufficio Dirigenziale per la Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

Dal maggio 2010 è stato creato il Dipartimento Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico a cui afferiscono entrambi i Servizi.

Gli obiettivi primari del Servizio sono:

- la diffusione della cultura imprenditoriale da un lato e di tutela della proprietà intellettuale dall'altro, tra i ricercatori e i neo laureati;
- aumentare la visibilità della ricerca universitaria ed elevare la cultura dell'innovazione;
- la valorizzazione dei risultati della ricerca sviluppata dalle strutture universitarie sia attraverso gli strumenti offerti dalla proprietà intellettuale, sia attraverso la creazione di imprese innovative;
- l'attività di sostegno alla creazione di impresa;
- favorire lo sviluppo della società e dell'economia ligure, rafforzando le sinergie con il settore produttivo.

Dall'anno 2003 l'Università di Genova ha aderito anche a ProTon Europe, rete europea di uffici di trasferimento tecnologico, enti pubblici di ricerca (EPR) e Università. A partire dal 1 gennaio 2007 il Progetto Europeo ProTon è diventato una associazione internazionale dedicata ai temi del trasferimento tecnologico della ricerca pubblica, con sede legale a Bruxelles.

A livello regionale, l'Università ha istituito una rete di contatti con Enti pubblici e privati nel contesto territoriale, economico e sociale. Attualmente sono attivi rapporti o accordi con Regione Liguria, Confindustria, Camera di Commercio di Genova, Unioncamere Liguria, BIC Liguria, CNR, IIT.

Nel luglio 2010 è stato stipulato un accordo quadro con Unioncamere Liguria ed è stato avviato un tavolo di lavoro che ha visto come primo atto la promozione degli Spin Off nati dal progetto UNI.T.I. attraverso la rete internazionale di Unioncamere, sia per la richiesta e l'offerta di tecnologia, sia per la ricerca partner per la partecipazione a bandi di finanziamento.

Nell'ambito delle attività previste dall'accordo sono inoltre stati organizzati convegni e seminari su tematiche di comune interesse.

È iniziata una fattiva collaborazione tra il Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico dell'Ateneo e gli Uffici del DLTM (Distretto Ligure delle Tecnologie Marine) per coordinare e promuovere attività ed iniziative.

Come prime azioni si è collaborato alla predisposizione di progetti di ricerca industriale da presentare al MIUR ai sensi della legge 297/99 ed alla presentazione di progetti a seguito del bando regionale P.O.R. Liguria 2007-2013 – Asse1 Innovazione e Competitività – Azione 1.2.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale a favore delle imprese del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine.

Al fine di promuovere le proprie attività e i propri Spin Off l'Ufficio ha partecipato alla manifestazione Matching Innovazione, un importante occasione per favorire le relazioni tra imprenditori, che ha avuto luogo a Genova il 28 e 29 settembre 2010.

Ha inoltre allestito un proprio stand in occasione di Matching 2010 "Conoscere per crescere – To know, to grow", appuntamento fondamentale per sviluppare azioni di business, svoltosi a Milano dal 22 al 24 novembre 2010.

Nel corso del 2010 il Servizio ha aderito alla II Fase del Programma Formazione e Innovazione dell'Occupazione – FIxO promosso dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali attraverso Italia Lavoro SpA. Tale Fase prevedeva l'avvio, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione dei dispositivi di politica attiva rivolti a laureati e dottori di ricerca: project work innovazione e percorso formativo auto imprenditorialità.

In particolare, a seguito di bandi rivolti a laureati e dottorati di ricerca, sono stati attivati n. 11 Project Work Innovazione presso aziende selezionate dall'Ateneo.

Nel corso del 2011 il Servizio ha iniziato le attività relative all'Azione 8 di FIxO "Qualificazione dei servizi per l'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro – Azione a favore dei dottorandi e dottori di ricerca".

Nel corso del 2010 la Commissione Tecnica Brevetti e Spin-off ha elaborato un nuovo Regolamento di Ateneo in materia di Spin Off per la promozione e l'incentivazione alla costituzione e lo sviluppo di società finalizzate alla produzione e vendita di beni e servizi in contesti innovativi derivanti dai risultati della ricerca. L'obiettivo principale di questo adeguamento regolamentare è stato quello di definire procedure idonee e semplificate per canalizzare in modo utile e funzionale agli interessi dell'Ateneo le potenzialità imprenditoriali dei nostri ricercatori, valorizzando i risultati della ricerca e consentendo la creazione di un circuito positivo di potenziamento delle capacità di trasferimento tecnologico dei nostri dipartimenti.

Tale Regolamento è stato approvato definitivamente dagli Organi accademici nel mese di aprile 2011.

Nell'anno 2011 l'Ateneo ha presentato, in qualità di coordinatore, un progetto dal titolo "Promoting Academic Cooperative Spin Off" nell'ambito del Bando europeo Central Europe, che vede come partner italiano Legacoop Liguria.

9.11 Quadro riepilogativo dei finanziamenti per ricerca e attività in conto terzi

Il totale complessivo delle Entrate accertate per ricerca nell'esercizio 2010 ammonta a € 42.636.300 di cui € 15.447.152 per attività in conto terzi.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2010, le entrate per ricerca scientifica accertate dai Dipartimenti/Centri (esclusa l'attività conto terzi) sono state di € 27.189.148 divise per le seguenti tipologie:

- UE
- Altre istituzioni pubbliche estere

- MIUR
- Altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)
- Enti pubblici di ricerca italiani
- Imprese italiane
- Soggetti privati italiani no profit
- Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni no profit)
- Ateneo
- Altre entrate

Le fonti di finanziamento dell'attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti e Centri vedono al primo posto l'Unione Europea (28,97%); il MIUR, gli enti pubblici di ricerca e altre amministrazioni pubbliche nazionali incidono per il 35,84%; i soggetti privati non profit contribuiscono per il 18,23% a fronte di un 5,29% da parte delle imprese italiane.

I trasferimenti dall'Ateneo si attestano al 8,62%.

Tav. 9.6 Entrate per ricerca scientifica Dipartimenti e Centri (al netto delle attività in conto terzi) 2010

Fonti di finanziamento	Importi in migliaia di euro	Importi in percentuale
UE	7.878.012,67	28,97%
MIUR	5.161.656,31	18,98%
Soggetti privati non profit italiani	4.957.197,94	18,23%
Altre amministraz. pubbliche italiane	3.178.952,14	11,69%
Ateneo (Università di appartenenza o altre)	2.342.917,58	8,62%
Imprese italiane	1.438.851,03	5,29%
Enti pubblici di ricerca italiani	1.404.394,71	5,17%
Soggetti privati esteri	394.760,37	1,45%
Altre istituzioni pubbliche estere	259.344,22	0,96%
Varie	173.060,79	0,64%
Totale	**27.189.147,76**	**100%**

I primi dieci Dipartimenti per entità di risorse acquisite sono i seguenti.

Tav. 9.7 Primi dieci Dipartimenti per entità di risorse acquisite

1.	Dipartimento di Medicina sperimentale (DIMES)	2.271.314
2.	Dipartimento di Ingegneria biofisica elettronica (DIBE)	1.634.282
3.	Dipartimento di Fisica (DIFI)	1.570.510
4.	Dipartimento di Medicina interna e Specialità mediche (DIMI)	1.287.300
5.	Dipartimento di Ingegneria delle costruzioni (DICAT)	919.363
6.	Dipartimento per lo Studio del Territorio e sue Risorse (DIPTERIS)	765.329
7.	Dipartimento di Neuroscienze, Oftalmologia e Genetica (DINOG)	749.182
8.	Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale (DCCI)	718.425
9.	Dipartimento di Oncologia, Biologia e Genetica (DOBIG)	711.270
10.	Dipartimento di Filosofia (DIF)	580.538

A integrazione di quanto sopra si osserva che, a fronte di € 27.189.148 di entrate accertate per attività di ricerca da parte dei Dipartimenti e Centri, si registrano spese impegnate (al netto delle partite di giro) per € 21.236.463.

9.12 Entrate per attività in conto terzi

Completiamo l'analisi facendo riferimento alle entrate accertate, sempre nel 2010, per attività in conto terzi. Tali entrate ammontano a € 15.447.152,22. Di queste, € 14.544.323,23 fanno capo a 39 Dipartimenti (su 46); € 902.828,99 fanno riferimento a Centri interuniversitari di ricerca e Centri Servizi di Facoltà e di Ateneo.

Tra i Dipartimenti che nel 2010 si sono contraddistinti per la rilevanza delle entrate per attività in conto terzi si segnalano nell'ambito medico il DIMI (Dipartimento di Medicina interna e Specialità mediche) con € 1.264.408,87, nell'ambito scientifico il DICAT (Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni dell'Ambiente e del Territorio) con € 1.229.790,53, il DIBE (Dipartimento di Ingegneria Biofisica ed Elettronica) con € 1.201.625,15 e il DIST (Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica) con € 1.188.576,56, nell'ambito economico il Dipartimento di Tecnica ed Economia delle Aziende (DITEA) con € 207.173,33 e in quello umanistico il DISA (€ 127.614,77).

Per quanto riguarda i Centri interuniversitari di ricerca e Centri Servizi di Facoltà e di Ateneo, registrano entrate di una certa consistenza il Centro interuniversitario di Ricerca sull'Influenza (€ 286.250), i Giardini Botanici Hanbury (€ 119.500,50) e la Facoltà di Medicina e Chirurgia (€ 42.133,34).

9.13 Considerazioni in relazione agli obiettivi della pianificazione strategica triennale

Nel seguito si riportano alcune considerazioni generali sui risultati conseguiti nel 2010 in relazione agli obiettivi prefissati nella programmazione triennale. Tali obiettivi erano:

a) Favorire lo sviluppo di una significativa comunità di ricerca capace di collaborare a livello nazionale ed internazionale, di accedere a risorse finanziarie esterne, di intensificare i rapporti con Enti ed istituzioni ed imprese locali ed internazionali, di attrarre e facilitare la mobilità dei docenti, ricercatori e dottorandi.

Le azioni di supporto promosse nel corso del 2010, nonostante la pesante congiuntura economica internazionale, hanno consentito la sostanziale conferma del posizionamento dell'Ateneo nel contesto della ricerca nazionale e internazionale come comprovato dagli importanti risultati conseguiti sia in termini di capacità propositiva che realizzativi.

In relazione alle politiche verso il territorio, particolare impegno e investimento è stato profuso nei rapporti di coordinamento con la Regione Liguria per l'indirizzo delle misure a favore della Ricerca, Innovazione e Università come previsto dalla L.R. 2/2007. Questa azione di coordinamento ha consentito la definizione di una serie di strumenti, attivati nel 2010 ed implementati nel corso del 2011, con il finanziamento di borse di dottorato di ricerca, poli e progetti di innovazione, assegni di ricerca e Master universitari di I e II livello.

Nel corso del 2010, in particolare, il coordinamento con la Regione Liguria ha portato all'emissione di un bando per il finanziamento di 19 borse di Dottorato di Ricerca per lo sviluppo di progetti di ricerca di interesse dei Distretti Tecnologici territoriali, il SIIT, Distretto

Ligure dei Sistemi Intelligenti Integrati e il DLTM Distretto Ligure delle Tecnologie Marine.

Le borse di studio assegnate, al termine delle procedure di valutazione, sono risultate in numero di 10.

Nel 2011 sono state inoltre avviate riflessioni in merito alle linee guida per la finalizzazione degli altri strumenti di supporto, in particolare riguardo gli assegni di ricerca da inquadrasi nelle tematiche prioritarie esplicitate nel programma strategico triennale della Regione Liguria, iniziativa inizialmente programmata per il 2010 e poi slittata al 2011.

Il bando per gli assegni di ricerca, emanato a fine 2011, ha visto la sottomissione di progetti di ricerca di interesse per i Distretti SIIT e DLTM e per i Poli di Innovazione, e di progetti strategici di interesse per l'Ateneo.

Nel corso del 2010 l'Ateneo si è fortemente responsabilizzato per organizzare la risposta ad un bando regionale concretizzatosi nel 2011, per il finanziamento di voucher formativi per l'iscrizione a master e corsi di perfezionamento. L'iniziativa è nata da un coordinamento inter-regionale a cui la Liguria ha aderito per la definizione di un catalogo nazionale integrato di offerte formative perfezionato nel 2011.

Nel 2010 l'Ateneo si è fortemente impegnato in relazione alla costituzione dei raggruppamenti che hanno risposto al bando regionale per i Poli Innovativi, in numero complessivo di 8, su tematiche relative all'Automazione, alla Logistica, alle Tecnologie del Mare, alle Biotecnologie, all'Energia. A questo riguardo l'Ateneo ha partecipato alla fondazione di due consorzi, SI4Life e Ticass, candidati a gestire rispettivamente un Polo innovativo per le tecnologie a favore delle disabilità e un Polo per tecnologie industriali a ridotte emissioni e migliore impatto ambientale.

In risposta positiva al bando regionale per l'attivazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e alla successiva approvazione del MIUR l'Ateneo ha partecipato alla costituzione di tre Fondazioni ITS: l'ITS per le tecnologie ICT, l'ITS Accademia del Mare su base Genova e l'ITS per la naval-meccanica su base La Spezia.

Si è infine partecipato con continuità alla commissione di coordinamento con il Comune di Genova orientata a favorire la partecipazione congiunta a progetti di ricerca nazionali ed internazionali.

b) Potenziare la ricerca fondamentale di base ed incrementare l'accesso ai fondi competitivi per la ricerca.

Nel corso del 2010 l'Ateneo ha impegnato 530.000 Euro come cofinanziamento di progetti di ricerca sottomessi ad una valutazione comparativa da parte dei ricercatori universitari, a tempo determinato e indeterminato, di età non superiore ai 45 anni. È stato di conseguenza predisposto un meccanismo per la valutazione da parte delle Commissioni di Area dei 160 progetti di ricerca sottomessi e per la selezione dei 108 ammessi al finanziamento. L'Osservatorio per la Ricerca ha accompagnato un proprio parere alla proposta di attribuzione dei finanziamenti al Senato Accademico, parere che recepiva sostanzialmente le conclusioni delle Commissioni di Area.

c) Migliorare il sistema di rilevazione dell'Anagrafe della Ricerca al fine di fornire un valido supporto alle attività di valutazione.

Nel corso del 2010 l'Ateneo ha proceduto all'adesione al Consorzio CINECA e all'acquisto del software U-GOV per l'anagrafe della ricerca. Nel corso del 2010 sono state avviate

attività di migrazione e di formazione verso l'impiego del nuovo catalogo, attività che sono proseguite nel 2011.

La disponibilità di un sistema standard ed efficiente per l'anagrafe della ricerca faciliterà l'attivazione di politiche efficaci a favore della ricerca di Ateneo e rappresenterà un supporto fondamentale per tutte le iniziative di valutazione interna ed esterna (incombente valutazione quinquennale ANVUR) dei risultati della ricerca.

d) Rafforzare la presenza dell'Ateneo sul territorio soprattutto sotto il profilo dei rapporti col sistema sociale ed imprenditoriale, anche per garantire ai nostri laureati una formazione più competitiva a livello nazionale ed internazionale.

I rapporti con il sistema sociale e imprenditoriale del territorio sono stati potenziati attraverso l'intensificazione dell'azione di coordinamento, resa possibile dall'insediamento del Comitato di Indirizzo previsto dalla L.R. 2/2007 a supporto della Giunta regionale per la politica a favore della Ricerca, Innovazione e Università.

Il rapporto con Confindustria e con le Camere di Commercio è stato consolidato attraverso periodiche riunioni dei rispettivi comitati di coordinamento con l'Università.

Con Confidustria, in particolare, è stata avviata un'attività di monitoraggio dei tirocini e delle interazioni col sistema provinciale e regionale delle imprese attraverso tesi, dottorati di ricerca e assegni di ricerca.

Il Centro Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, insediato nel 2008 ha continuato l'azione di coordinamento con imprese e Università ed è stato concordato un piano di lavoro molto intenso orientato ad un'azione continuativa di monitoraggio dei fabbisogni formativi del territorio per l'aggiornamento coerente dell'offerta formativa dei corsi di laurea, del dottorato e dei master.

e) Far crescere l'esperienza manageriale e conoscitiva dell'intera struttura operativa di supporto al Trasferimento Tecnologico.

Nel corso del 2010 l'esperienza nell'ambito del progetto UNITI si è ulteriormente consolidata e ha generato un flusso consistente di informazioni relative alla potenzialità delle varie componenti scientifico-disciplinari dell'Ateneo di generare valore a partire dai risultati della ricerca. Numerosi sono stati i contatti diretti con i ricercatori e i laboratori di ricerca, programma di contatti che è proseguito nel corso del 2011.

Sono state intavolate relazioni con l'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico per individuare strumenti opportuni a supporto della nascita di Spin Off innovative, in modo da garantire una continuazione a quanto finora fatto col progetto UNITI che giungerà alla sua conclusione nell'aprile 2012.

La Commissione Tecnica Brevetti e Spin Off di Ateneo, sulla base della necessità e urgenza di riformare il regolamento di Ateneo riguardante le politiche di supporto a brevetti e Spin Off, ha proceduto alla stesura di una bozza di nuovo regolamento per gli Spin Off approvato ad Aprile 2011.

La politica di Ateneo in favore della brevettazione è stata significativamente sostenuta nel corso del 2010 anche attraverso la partecipazione al Comitato regionale di coordinamento

per i brevetti biotecnologici a cui l'Ateneo partecipa con IIT, Gaslini, CNR, CNRB e IST.

La collaborazione col Ministero delle Politiche del Lavoro nell'ambito del progetto FiXo è proseguita nel corso del 2010 per la selezione e il finanziamento di 11 borse di studio di 7.000 Euro ciascuno, a supporto di progetti di tirocinio post-laurea semestrali presso aziende regionali. I tirocini sono stati attivati nel 2011.

Allegato

Elenco dei Dipartimenti e Facoltà/aree di appartenenza al 31/12/2010	
Dipartimento	**Facoltà di:**
DSA - Dip. di Scienze per l'Architettura	Architettura
POLIS - Dip. di Storia e Progetto dell'Architettura del Territorio e del Paesaggio	
DIPARC- Dip. di Progettazione e Costruzione dell'Architettura	
DIEM - Dip. di Economia e Metodi quantitativi	Economia
DIDEI - Dip. di Diritto dell'Economia e dell'Impresa	
DITEA - Dip. di Tecnica ed Economia delle Aziende	
DICTFA - Dip. di Chimica e Tecnologie farmaceutiche ed alimentari	Farmacia
DISCIFAR - Dip. di Scienze farmaceutiche	
DIGITA - Dip. di Cultura giuridica "Giovanni Tarello"	Giurisprudenza
DIPU - Dip. di Diritto pubblico e processuale	
PRINCO - Dip. di Diritto privato, internazionale e commerciale "G.L.M. Casaregi"	
DIBE - Dip. di Ingegneria biofisica ed elettronica	Ingegneria
DICHEP - Dip. di Ingegneria chimica e di Processo "G. B. Bonino"	
DIPTEM - Dip. di Ingegneria della produzione, termoenergetica e modelli matematici	
DICAT - Dip. di Ingegneria delle Costruzioni, dell'Ambiente e del Territorio	
DINAEL - Dip. di Ingegneria navale ed elettrica	
DIST - Dip. di Informatica, Sistemistica e Telematica	
DIMSET - Dip. di Macchine Sistemi energetici e Trasporti	
DIMEC - Dip. di Meccanica e Costruzione delle Macchine	
DARFICLET - Dip. di Archeologia e Filologia classica e loro Tradizioni in Epoca cristiana medioevale e umanistica "Francesco della Corte"	Lettere e Filosofia
DIF - Dip. di Filosofia	
DIRAS - Dip. di Italianistica, Romanistica, Arti e Spettacolo	
DISAM - Dip. di Scienze dell'Antichità, del Medioevo e geografico - ambientali	
DISMEC - Dip. di Storia moderna e contemporanea	
DISCLIC - Dip. di Scienze della Comunicazione Linguistica e Culturale	Lingue e Letterature straniere

Elenco dei Dipartimenti e Facoltà/aree di appartenenza al 31/12/2010	
Dipartimento	**Facoltà di:**
DIGIO - Dip. di Ginecologia	Medicina e Chirurgia
DIMI - Dip. di Medicina interna e Specialità mediche	
DIMEL - Dip. di Medicina legale, del Lavoro, Psicologia medica e Criminologia	
DIMES - Dip. di Medicina sperimentale	
DINOG - Dip. di Neuroscienze, Oftalmologia e Genetica	
DOBIG - Dip. di Oncologia, Biologia e Genetica	
DISSAL - Dip. di Scienze della Salute	
DISTBIMO - Dip. di Scienze e Tecnologie biofisiche mediche e odontostomatologiche	
DISEM - Dip. di Scienze endocrinologiche e mediche	
DIPE - Dip. di Scienze Pediatriche "Giovanni De Toni"	
DISC - Dip. di scienze chirurgiche e diagnostiche integrate	
DISA - Dip. di Scienze antropologiche	Scienze della Formazione
DISTUM - Dip. di studi umanistici	
DIFI - Dipartimento di Fisica	Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
DISI - Dipartimento di Informatica e Scienze dell'Informazione	
DIBIO - Dipartimento di Biologia	
DIMA - Dipartimento di Matematica	
DCCI - Dipartimento di Chimica e Chimica industriale	
DIPTERIS - Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse	
DIRE - Dipartimento di Ricerche europee	Scienze Politiche
DISPOS - Dipartimento di Scienze politiche e sociali	

CAPITOLO 10 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

10.1 Introduzione
10.2 Le attività e i programmi di mobilità internazionale
10.3 Gli studenti provenienti da altri paesi
10.4 Altre iniziative per gli studenti
10.5 Reti e accordi di cooperazione internazionale
10.6 Obiettivi per il 2012

10.1 Introduzione

Le politiche dell'Ateneo sono state del tutto coerenti con gli orientamenti strategici enunciati nel bilancio sociale precedente. Tali orientamenti sono ora non solo confermati ma ulteriormente rafforzati e qualificati, nel pieno convincimento che l'internazionalizzazione costituisce un punto di forza della nostra Università. Non a caso Genova – come emerge dall'indagine Censis Repubblica – si colloca al primo posto tra gli atenei di grande dimensione nell'ambito dell'internazionalizzazione.

Nel corso del 2010 il processo di sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali ha avuto un ulteriore impulso grazie a interventi mirati riguardanti sia l'ambito dell'attività didattica che quello dell'attività di ricerca. È proseguita la crescita di sinergie con le istituzioni operanti sul territorio, con le forze imprenditoriali e con il settore della promozione culturale. I risultati che qui rendicontiamo ci sembrano del tutto soddisfacenti.

10.2 Le attività e i programmi di mobilità internazionale

Un decisivo incremento si è riscontrato nell'ambito del programma Erasmus Mundus destinato a sviluppare gli scambi e la mobilità di studenti, docenti e del personale tra le due rive del Mediterraneo e con Paesi extra-europei. I progetti già consolidati come EMARO, SerpChem, EurMed, EMShip proseguono con successo il loro cammino. Nel 2010 l'Ateneo ha inoltre vinto il progetto Erasmus Mundus "EMMA-East" (Erasmus Mundus Mobility with Asia – East) - in collaborazione con le Università di Nizza Sophia Antipolis (coordinatore), Heidelberg, Sibiu e Poznan - destinato a facilitare lo scambio di docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo con alcuni Paesi del Sud-Est asiatico: Thailandia, Filippine, Vietnam, Laos e Cambogia. Tale progetto, dopo la fase iniziale dell'esame delle candidature, è entrato nella dimensione operativa e nel settembre 2011 si è registrato il primo afflusso a Genova di candidati del Sud-Est asiatico. La gestione del progetto è stata presentata nel corso dell'EMMA Meeting, che ha avuto luogo a Genova dall'11 al 14 maggio 2011, e a cui hanno partecipato i rappresentanti dei partner europei e asiatici. L'organizzazione dell'evento è stata curata interamente dall'Ateneo genovese.

A seguito della Call Erasmus Mundus 2011, sono stati selezionati i seguenti progetti, ai quali l'Università di Genova partecipa come partner:

- EuroAsian Starter for Technical Academic Network Application (e-ASTANA). Il progetto è finalizzato a promuovere la mobilità tra l'Europa e l'Asia Centrale, prevalentemente negli ambiti di ingegneria, scienze naturali e tecnologia;
- Founding the Siberian Center of European Education (SCEE). Il progetto è finalizzato alla creazione di enti congiunti di formazione tra Paesi europei e territori della Siberia e degli Urali;
- Archimundus. Il progetto ha l'obiettivo di fornire una formazione di qualità nel settore dell'architettura contemporanea tra partner europei, statunitensi e sudamericani.

L'Università di Genova ha visto approvati dalla Commissione Europea diversi suoi progetti presentati nel 2011:

- LLP Multilateral Project – Stimulating entrepreneurship through serious games (eSG). Coordinato dall'Università di Genova, il progetto intende favorire l'acquisizione di mezzi, competenze e abilità per l'applicazione da parte degli studenti delle conoscenze innovative in ambito imprenditoriale;

- Erasmus Intensive Programme - School on Science Management for Scientists and Engineers (SoSME). Coordinato dall'Università di Genova, il progetto è finalizzato all'arricchimento delle competenze professionali degli studenti di scienze e ingegneria, attraverso un percorso multidisciplinare;
- Comenius – Chemistry is alla round Network. L'Università di Genova partecipa come partner a questo progetto, finalizzato all'arricchimento delle competenze professionali degli studenti di scienze e ingegneria, attraverso un percorso multidisciplinare;
- Leonardo da Vinci – Cargo Securing to prevent cargo damages at road, sea, rail and air (CARING). L'Università di Genova partecipa come partner a questo progetto di azione multilaterale per il trasferimento di conoscenze e know-how relativo ai trasporti.

L'Università di Genova è particolarmente attiva nei progetti comunitari Tempus, rivolti a migliorare i rapporti di cooperazione scientifica con i Paesi dell'Europa orientale, con la Federazione Russa e le nazioni dell'Asia centrale. Numerosi sono i Tempus attivi con Università russe, tra cui parecchi atenei di Mosca e San Pietroburgo nonché Vladimir, Tambov, Volgograd, Vladivostok, Stavropol, Ekaterinburg. L'Ateneo ha inoltre progetti in corso con Università di Kazakistan, Azerbaijan e Armenia.

Per quanto riguarda specificatamente l'Europa orientale, si segnala che nel 2010 l'Università di Genova è entrata quale unico partner in un grande progetto del Fondo Sociale Europeo che finanzia l'attribuzione di borse post-doc a ricercatori romeni e genovesi. Le Università romene coinvolte sono cinque, con capofila Iasi. Alcune borse post-doc sono già state attribuite a giovani studiosi genovesi. Sempre nel 2010 si è tenuto a Genova il convegno internazionale "Genova, la Romania e l'Europa". Tale convegno è stato finanziato con fondi dell'Ateneo, della Regione Liguria e della Fondazione Regionale per la Cultura.

Si è ulteriormente sviluppata, anche in termini operativi, la partecipazione dell'Ateneo genovese al partenariato di ricerca e d'insegnamento universitario euromediterraneo PRES con le Università di Torino, Tolone-Var, Nizza Sophia Antipolis, Pasquale Paoli della Corsica, Pierre e Marie Curie di Parigi. L'iniziativa rafforza decisamente la qualità delle collaborazioni internazionali che vedono coinvolta l'Università di Genova. In questa ottica di potenziamento, si colloca la partecipazione al Campus d'Eté "Science pour la Méditerranée" svoltosi presso l'Università Pasquale Paoli di Corte (Corsica) dal 12 al 19 luglio 2011. Sono attualmente in discussione proposte volte a incrementare la dimensione transfrontaliera del PRES, sfruttando anche il polo didattico di Imperia.

Nel 2010 l'Università di Genova è entrata nel progetto GECT (Gruppo Europeo di Coordinamento Territoriale) che, partendo dal PRES, si propone di allargare la cooperazione italo-francese dall'ambito universitario a quello istituzionale e degli Enti Locali favorendo così l'accesso ai fondi dell'Unione Europea.

L'Ateneo per molti anni è stato l'unico partecipante italiano al consorzio euro mediterraneo che comprende numerose Università francesi, spagnole, tunisine, marocchine, algerine, egiziane e libanesi. Solo di recente ha aderito l'Ateneo torinese. La presenza dell'Università di Genova nel consorzio consente anche di svolgere un ruolo centrale nelle numerose iniziative intraprese dagli Enti locali della regione, volte a rafforzare la vocazione mediterranea del territorio ligure. Il Consiglio di Amministrazione di Téthys si è svolto a Genova nel mese di febbraio 2010, confermando la centralità del nostro Ateneo nel consorzio stesso.

Le attività continuano intense, pur in presenza delle difficoltà politiche che attualmente coinvolgono alcuni paesi della sponda sud del Mediterraneo. Sempre nel 2010 si è tenuto a Genova il convegno internazionale "Europe and Mediterranean Sea. Young Researchers

in Dialogue", con la partecipazione di giovani ricercatori italiani e provenienti da Egitto, Tunisia, Marocco e Turchia.

Nel 2010 l'Ateneo genovese ha aderito all'Università Euro-Mediterranea EMUNI, che riunisce la maggior parte dei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. Nell'ambito delle iniziative EMUNI la Facoltà di Scienze Politiche ha progettato il seminario dottorale "Civil Rights Protection and the Rights of Migrants in the Framework of the Mediterranean Cooperation", tenutosi a Genova nel luglio 2011.

Sono significativi anche i risultati conseguiti con il consorzio CINDA, che consente un costante scambio di studenti e docenti con l'America Latina. Nel 2010 la visita del Rettore in Cile (sede del CINDA) e la partecipazione del Prorettore all'internazionalizzazione alla Giunta Direttiva del CINDA (la prossima riunione si terrà a Genova) e al "Forum Italia-Perù" a Lima hanno consentito un ulteriore sviluppo dei rapporti con i Paesi del Sud America, rapporti assai preziosi considerata la presenza di forti comunità di origine ligure nel continente. Sono intensi gli scambi con Argentina, Cile, Perù e Ecuador, mentre si stanno rafforzando quelli con Colombia, Paraguay, Uruguay, Venezuela e Brasile. Per quanto riguarda quest'ultimo paese, che attraversa una fase di forte crescita economica, l'Università di Genova sta operando affinché i rapporti esistenti vengano ulteriormente ampliati.

Per quanto concerne il Nord America, in questi ultimi tempi si sono poste le basi per firmare accordi di cooperazione con alcuni Atenei prestigiosi. Anche se intraprendere delle collaborazioni con gli USA è più difficile poiché gli Atenei locali pongono spesso ostacoli burocratici alla firma di "framework agreements" come quelli in uso con le Università europee, il lavoro svolto nel 2010 ha consentito di giungere a risultati positivi. Nel giugno 2011 è stato, infatti, stipulato l'accordo di cooperazione accademica con la Florida International University e nell'ottobre 2011 è stato siglato un accordo attuativo con la Columbia University, finalizzato a instaurare un più stretto rapporto di collaborazione tra le rispettive Facoltà di Medicina, sia dal punto di vista della mobilità di studenti e docenti sia dal punto di vista della ricerca. In relazione ai Paesi anglofoni, è stata rafforzata la cooperazione con la UTS University di Sydney. Contatti sono in corso anche con Università inglesi e canadesi. Le collaborazioni internazionali sono mantenute e si ampliano anche attraverso la partecipazione a fiere internazionali, quali ad esempio Going Global, promossa dal British Council. La prossima edizione avrà luogo a Londra nel marzo 2012.

Di notevole rilievo l'ampliamento dei rapporti con le Università cinesi, che prima erano limitati alle aree di Pechino e Shangai. Nel 2010 sono stati firmati accordi di cooperazione bilaterali con altri Atenei cinesi, in particolare con quello di Shandong, che ha inviato una delegazione in visita al Polo di La Spezia manifestando un particolare interesse per i corsi di Ingegneria nautica e Design navale. Nell'ottica di incrementare e approfondire le relazioni con le Università cinesi, l'Ateneo genovese ha preso parte alle seguenti fiere internazionali:

- European Higher Education Fair (EEHF) - Hong Kong dal 12 al 13 Marzo 2011;
- China Education Expo 2011 - Pechino dal 15 al 18 ottobre 2011.

10.3 Gli studenti provenienti da altri paesi

Nel corso del 2010 e 2011 è proseguita la crescita degli studenti comunitari (soprattutto spagnoli, francesi e tedeschi) nell'ambito dei programmi di mobilità. Del pari, sono considerevolmente aumentati gli studenti provenienti da altri paesi stranieri che scelgono di seguire il loro intero percorso di studi presso l'Università di Genova. Al riguardo si segnala

l'apertura e il consolidamento di nuovi importanti bacini d'utenza asiatici, dell'Est europeo e sudamericani. Assai rilevante risulta la presenza degli studenti cinesi, che vede Genova nelle primissime posizioni in Italia. L'adesione al consorzio Uni-Italia, supportato da MIUR e MAE, ha consentito la creazione a Genova di un "China Desk" per assistere in modo più diretto gli studenti cinesi. Si è puntato sull'ampliamento dei servizi destinati alla loro accoglienza e all'aiuto per gli aspetti di carattere amministrativo.

10.4 Altre iniziative per gli studenti

È stato consolidato il Servizio Assistenza Studenti Stranieri (SASS) che fornisce supporto per la ricerca dell'alloggio e per la stipula del contratto di locazione nonché per l'acquisizione della documentazione necessaria. In quest'ottica è stato altresì rafforzato il rapporto di collaborazione con gli Enti locali e con l'ARSSU.

Sono cresciuti in maniera notevole i corsi in lingua inglese, passati da 5 a 35. Nel contempo l'Università di Genova si è attivata per potenziare i corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri e nell'anno accademico 2011/2012 ha varato il Progetto Scuola di Lingua Italiana al fine di consentire agli studenti stranieri di seguire i corsi con profitto e facilitare il loro inserimento nel contesto sociale e culturale del nostro Paese. Il Progetto è inteso come premessa alla costituzione di un centro abilitato a rilasciare titoli validi sull'intero territorio nazionale.

La dimensione comunitaria dell'offerta formativa e dell'attività di orientamento ha avuto un decisivo impulso grazie all'aumento delle mobilità previste dal Programma "Lifelong Learning Programme (LLP)/Erasmus": mobilità ai fini di studio e mobilità ai fini di tirocinio/placement. In particolare, quest'ultima tipologia di mobilità - che consente agli studenti di svolgere un tirocinio presso imprese, centri di formazione, centri di ricerca e altre organizzazioni - ha registrato un notevole incremento nel giro di breve tempo. Gli studenti coinvolti sono passati dai 5 del 2007 ai 113 del 2011.

10.5 Reti e accordi di cooperazione internazionale

La promozione delle relazioni internazionali si realizza, inoltre, attraverso la continua e crescente partecipazione dell'Ateneo alle principali reti universitarie internazionali che permettono il continuo confronto e dialogo con le maggiori realtà accademiche estere. Del pari sono numerosi gli accordi di cooperazione accademica tra l'Università di Genova e Istituti di istruzione superiore stranieri (121 accordi con Università di 47 Paesi).

In costante aumento risultano anche gli accordi bilaterali per la mobilità di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, stipulati con Università europee (oltre 500 accordi in 33 Paesi del Vecchio Continente). Scopo di tali accordi stipulati direttamente dall'Ateneo o dalle singole Facoltà è quello di avviare una collaborazione per lo svolgimento di attività didattiche e scientifiche (attraverso lo scambio di docenti e ricercatori) nonché di programmi integrati di studio per gli studenti, per attività di perfezionamento all'estero per giovani laureati e per esperienze nell'uso di apparati tecnico scientifici di particolare complessità. Infine, è proseguito lo sviluppo della strategia dei doppi titoli ovvero diplomi con Università partner validi sia nel nostro Ateneo sia negli Atenei collegati.

10.6 Obiettivi per il 2012

L'obiettivo che ci si propone per il 2012 – in continuità con quanto già realizzato – è quello di accrescere e valorizzare la dimensione internazionale dell'Università di Genova in un'ottica di eccellenza accademica e di promuovere una mobilità di qualità attraverso:

- il potenziamento delle attività promozionali e di cooperazione scientifica anche allargando il raggio d'azione verso aree geografiche emergenti. A tale proposito MIUR e MAE hanno recentemente indicato il Brasile e i Paesi del Golfo come obiettivi da perseguire, grazie al fatto che i Governi di queste nazioni offrono ampi finanziamenti ai loro studenti che vogliono recarsi all'estero;
- l'implementazione delle attività strategiche per il rilascio dei titoli doppi/congiunti;
- l'incremento della mobilità di studenti, docenti, personale nelle aree geografiche strategiche dianzi citate, alle quali va aggiunto il Giappone;
- il rafforzamento delle collaborazioni con gli Enti locali e l'ARSSU per il coordinamento ed il miglioramento dei servizi di accoglienza degli studenti stranieri;
- il potenziamento dell'attività di comunicazione e di marketing dell'Ateneo anche attraverso la costruzione in lingua inglese del portale e la sua interattività.

CAPITOLO 11 L'ATENEO E IL SISTEMA SALUTE

11.1 Introduzione
11.2 Il contributo alla attività assistenziale fornito dal personale della Facoltà di Medicina
11.3 L'impatto dei corsi per le professioni sanitarie
11.4 L'impatto dell'attività assistenziale dell'Ateneo per i cittadini
11.5 Il contributo dell'ateneo alla formazione permanente nel campo della salute

11.1 Introduzione

Nei capitoli precedenti è stato messo in evidenza come l'Università di Genova, tramite la sua attività istituzionale, sia in grado di esercitare un impatto rilevante sulla collettività. In particolare crea:

- sviluppo economico, tramite occupazione diretta e effetto indotto sull'occupazione indiretta;
- sviluppo delle conoscenze tramite la ricerca scientifica;
- sviluppo del capitale umano tramite l'attività di didattica.

In questo paragrafo ci si propone di approfondire il ruolo dell'Ateneo sulla salute che è una delle componenti più importanti del capitale umano e requisito indispensabile anche per lo stesso sviluppo economico, come risulta dal rapporto "Investire in salute per lo sviluppo" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità pubblicato nel 2002. Come ricorda Amartya Sen, questo sviluppo è vera promozione umana perché espande le possibilità (*capabilities*) degli individui: evitare malattie o una morte prematura sono strumenti essenziali per ampliare la libertà (positiva) degli individui, ossia per renderli capaci di essere agenti attivi del proprio benessere. Il contributo svolto dall'Università di Genova nel produrre salute si può, pertanto, a pieno titolo, considerare un apporto essenziale al benessere della popolazione, nel rispetto del diritto alla vita e della dignità di ogni persona.

Questo contributo è fornito, in primo luogo, dalla Facoltà di Medicina, che, in aggiunta alle altre attività tipiche della ricerca e della didattica, fornisce anche direttamente prestazioni sanitarie: parte della attività di molti docenti e tecnici della Facoltà è, infatti, attività assistenziale, volta a curare le persone che si rivolgono alle strutture convenzionate con il Sistema Sanitario Regionale (SSR).

Il contributo alla produzione di salute è assicurato anche dalla presenza di tutte le altre Facoltà che con il loro apporto tecnologico e di cultura generano effetti positivi sul livello di istruzione e, più in generale, sugli stili di vita, sulle condizioni lavorative, abitative ed ambientali contribuendo così a creare salute in misura altrettanto rilevante della disponbilità di cure mediche.

Poiché risulta piuttosto difficile quantificare questi effetti indiretti, in questo capitolo ci si limita alla descrizione del contributo diretto che l'Ateneo, principalmente tramite la Facoltà di Medicina, fornisce su tre fronti principali:

- nella *didattica*, attraverso l'offerta formativa dei corsi di laurea triennali e magistrali, le scuole di specializzazione medica, master e corsi di perfezionamento in ambito sanitario;
- nell'*attività di ricerca*, sviluppata attraverso una forte integrazione e sinergia fra ricerca di base e ricerca applicata;
- nell'*attività di assistenza*, svolta in rapporto diretto, facendone parte integrante, con l'IRCCS San Martino-IST, ma anche con altre strutture sanitarie nel territorio regionale e, in particolare, con l'IRCCS-Gaslini.

Queste tre aspetti interagiscono tra di loro potenziandosi a vicenda e risulta, pertanto, parzialmente fuorviante valutarli separatamente. Di seguito si metterà in rilievo l'impatto sul SSR del capitale umano e di conoscenze e, indirettamente, di occupazione, riconducibile alla presenza nell'Ateneo della Facoltà di Medicina.

11.2 Il contributo alla attività assistenziale fornito dal personale della Facoltà di Medicina

La presenza dell'Università garantisce la disponibilità di ore lavoro aggiuntive concorrendo stabilmente alla erogazione di prestazioni sanitarie nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale (SSR), tramite il personale strutturato della Facoltà (docenti e tecnici). Nell'ottica di una rendicontazione di bilancio sociale, bisogna peraltro osservare che anche gli studenti della Facoltà (in misura molto limitata), ma soprattutto, gli specializzandi iniziano a svolgere in autonomia e sotto il controllo del personale strutturato, attività assistenziale e contribuiscono quindi, come ricaduta collaterale, al miglioramento del servizio ai pazienti.

Personale universitario

Nella Tavola seguente si riporta la situazione al 31.8.2011 del personale universitario che contribuisce alla attività assistenziale nelle strutture convenzionate con il SSR.

Tav.11.1 Personale universitario convenzionato con il SSR, suddiviso per struttura assistenziale

Docenti	IST-San Martino	Gaslini
Professori ordinari	59	7
Professori associati	63	12
Ricercatori	82	9
Assistenti	2	0
Totale	**206**	**28**
Tecnici di laboratorio	19	2
Personale socio sanitario	21	2
Altri	64	12
Biologi non appartenenti al personale docente	11	3

Fonte: Ufficio Sanità Unige

Si noti la particolare posizione dell'IRCCS San Martino-IST, dove le funzioni di assistenza, didattica e ricerca sono tra loro inscindibili. Tale tipologia di azienda costituisce un elemento cruciale per il SSR e rappresenta un assetto istituzionale innovativo rispetto alla figura del Policlinico ormai obsoleto e che va verso la nuova tipologia del *Teaching and Research Hospital*.

È evidente che in questa ottica di stretta collaborazione fra Ateneo e SSR si realizzano due rilevanti vantaggi: da un lato il SSR risparmia poiché un alto numero di docenti svolgono attività di dirigenza nel SSR e, dall'altro, risparmia anche l'Ateneo perché si avvale di personale del SSR che collabora nella didattica. Con riferimento a questo secondo aspetto, nella Figura 11.1, limitatamente al corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia, si mette in evidenza la stretta collaborazione tra Ateneo e SSR per quanto riguarda l'attività didattica, condizione imprescindibile per una buona formazione degli studenti.

Fig.11.1 Distribuzione dei docenti per tipologia nel corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia

Fonte: Centro servizi Facoltà Medicina e Chirurgia, dati a.a. 2010-11

Specializzandi

Le Scuole di Specializzazione preparano i dirigenti del SSR nelle diverse discipline. I medici in formazione specialistica sono laureati a tempo pieno che frequentano le lezioni delle Scuole e svolgono molta attività all'interno delle strutture del SSR. Gli specializzandi, mediante un contratto di formazione, ricevono una borsa di studio dal Ministero della Salute. Grazie alla presenza delle Scuole di Specializzazione, pertanto, il SSR può contare su un apporto progressivamente sempre più rilevante fornito da questi medici in formazione specialistica. Sebbene gli specializzandi non possano essere impiegati in attività lavorative a compenso di carenze di organici, va tuttavia rilevato che, laddove svolgono il loro tirocinio professionalizzante rappresentano comunque una importante collaborazione aggiuntiva i cui oneri sono a carico del Ministero della Salute, invece che della Regione Liguria o dell'Ateneo. Da questo punto di vista, di conseguenza, la Facoltà di Medicina si può considerare a pieno titolo un fattore di sviluppo occupazionale perché fornisce posti di lavoro aggiuntivi a disposizione del territorio sul quale insiste.

Nella tavola seguente si riportano dati disaggregati sui posti offerti dalle scuole di specializzazione attivate presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia nel precedente anno accademico, suddivisi per area funzionale.

Tav.11.2. Posti nelle scuole di specializzazione Unige per area funzionale (a.a. 2009/10)

Scuola di specializzazione	Posti a.a. 2009/10
Area funzionale di chirurgia	
Cardiochirurgia	2
Chirurgia apparato digerente	Capofila: Università di Pisa
Chirurgia generale	10
Chirurgia maxillo facciale	-
Chirurgia pediatrica	4 (federata con: Chieti - Firenze - Roma Sapienza - Roma Tor Vergata)
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	3 (federata con: Parma)
Chirurgia toracica	Capofila: Università di Torino
Chirurgia vascolare	Capofila: Università di Torino
Ginecologia e ostetricia	5
Neurochirurgia	3
Oftalmologia	3
Ortopedia e traumatologia	3
Otorinolaringoiatria	3
Urologia	3
Area funzionale servizi	
Anatomia patologica	2
Anestesia, rianimazione e terapia intensiva	15
Biochimica clinica	-
Farmacologia	-
Igiene e medicina preventiva	5
Medicina lavoro	3
Medicina comunità	-
Medicina legale	4

Scuola di specializzazione	Posti a.a. 2009/10
Medicina nucleare	3
Microbiologia e virologia	Capofila: Università di Torino
Patologia clinica	Capofila: Università di Pisa
Radiodiagnostica	9 + 3 (finanziate da ASL e Regione Liguria)
Radioterapia	3
Area funzionale di medicina	
Allergologia e immunologia clinica	2 (federata con: Torino)
Audiologia e foniatria	Capofila: Università di Milano
Malattie dell'apparato cardiovascolare	6
Dermatologia e venereologia	3
Ematologia	3
Endocrinologia e mal. ricambio	3
Gastroenterologia	3
Genetica medica	3 (federata con: Firenze - Siena - Torino)
Geriatria	4
Medicina aeronautica e spaziale	-
Malattie app. respiratorio	3
Malattie infettive	3
Medicina dello sport	Capofila: Università di Milano
Medicina di emergenza ed urgenza	2
Medicina fisica e riabilitativa	5
Medicina interna	6
Medicina termale	-
Medicina tropicale	Capofila: Università di Milano
Nefrologia	3
Neurofisiopatologia	Capofila: Università di Pavia
Neurologia	3 + 1 (finanziata da ASL3-genovese)
Neuropsichiatria infantile	3
Oncologia medica	4
Pediatria	10
Psichiatria	4
Psicologia clinica	-
Reumatologia	2
Scienza dell'alimentazione	Capofila: Università di Torino
Statistica sanitaria e biometria	Capofila: Università di Milano
Tossicologia medica	Capofila: Università di Firenze
Totale	**162**

Fonte: Centro Servizi Facoltà Medicina e Chirurgia

Le scuole di specializzazione sono un fattore privilegiato per lo sviluppo della sinergia Ateneo - SSR attraverso integrazione nella docenza (primari ospedalieri e clinici), programmi comuni di ricerca, contestualizzazione dell'assistenza alle problematiche del territorio e al collegamento tra servizi ospedalieri e distrettuali e con i medici di base.

Studenti

L'offerta formativa in campo medico-sanitario mira a trasmettere conoscenze e competenze con il duplice obiettivo di garantire un elevato profilo professionale delle risorse formate e di rispondere a specifiche esigenze di professionalità da parte del territorio. Parte della formazione avviene, pertanto, operando concretamente nelle strutture sanitarie ospedaliere e in quelle territoriali. Il collegamento è molto stretto soprattutto nel caso delle cosiddette lauree delle professioni sanitarie, anch'esse corsi di studio ad accesso programmato con richiesta generalmente molto superiore ai posti disponibili. Alle specificità di tali corsi di studio è dedicato il paragrafo seguente.

11.3 L'impatto dei corsi per le professioni sanitarie

I corsi di studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia sono caratterizzati dall'essere tutti ad accesso programmato. In particolare, le lauree delle professioni sanitarie sono orientate ad un percorso fortemente professionalizzante, che consente ai laureati dell'Ateneo di trovare occupazione in tempi molto brevi dopo il conseguimento del titolo (tasso di occupazione 95,2% a 12 mesi dalla laurea; cfr. indagine AlmaLaurea).

Due sono le particolarità di questi corsi di laurea dal punto di vista dell'impatto sul SSR, ma più in generale sullo sviluppo della Regione. In primo luogo, l'Ateneo ha attivato diverse sedi secondarie, realizzando una rete formativa finalizzata a soddisfare in modo flessibile le esigenze di assistenza delle singole ASL territoriali. Questa delocalizzazione provoca anche un rilevante effetto indotto indiretto su tutta l'economia locale, dovuto, come ricordato in precedenza, alla presenza di studenti e docenti sul territorio.

In secondo luogo, gran parte (70%) dell'impegno didattico degli studenti delle professioni sanitarie è tirocinio, ossia è già attività direttamente erogata a favore del SSR. Gli studenti, in altre parole, collaborano con la loro attività a produrre prestazioni sanitarie e, pertanto, anche in questo caso, le strutture dispongono di lavoro gratuito. Gli studenti, infatti, anche se devono essere seguiti nella loro formazione e, in parte, sottraggono tempo (e quindi sono costosi) per l'azienda, collaborano anche molto con le strutture stesse e dal punto di vista complessivo esiste senz'altro un beneficio netto.

Per mettere in evidenza il particolare rapporto con il territorio che sviluppano queste attività didattiche, nella tabella seguente sono riportate le esigenze di offerta formativa professionalizzante, valutate in ore di tirocinio necessarie suddivise per sede formativa e corso di studio.

Tav.11.3 Studenti iscritti alle lauree delle professioni sanitarie e ore di tirocinio per studente: suddivisione per corso di laurea e sede formativa

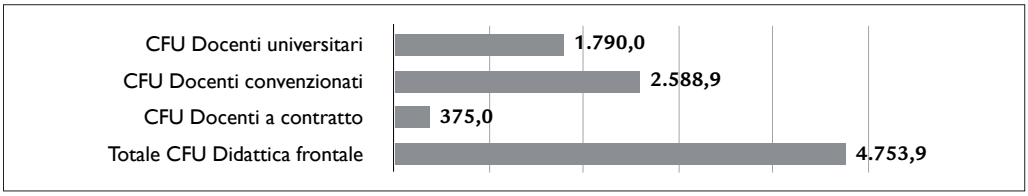
	Studenti a.a. 2010/11	Sede formativa	Studenti per sede formativa	Numero totale ore annuali per tirocinio per studente		
				I anno	II anno	III anno
Infermieristica	1.159	San Martino	243	720	870	966
		Galliera	99	720	870	966
		ASL 3	180	720	870	966
		Savona	147	720	870	966
		Pietra Ligure	98	720	870	966
		Imperia	137	720	870	966
		Chiavari	100	720	870	966
		La Spezia	155	720	870	966
Fisioterapia	339	San Martino	108	375	550	725
		Pietra Ligure	71	375	550	725
		Imperia	43	375	550	725
		Chiavari	66	375	550	725
		La Spezia	51	375	550	725
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	131	San Martino	86	475	600	575
		Imperia	28	475	600	575
		La Spezia	17	475	600	-
Infermieristica pediatrica	82	Gaslini	82	660	780	900
Ostetricia	75	San Martino	75	330	630	1020
Educazione professionale	51	San Martino	51	200	225	325
Logopedia	51	San Martino	51	375	550	725
Ortottica ed assistenza oftalmologica	28	San Martino	28	375	700	625
Podologia	40	San Martino	40	450	550	650
Tecnica della riabilitazione psichiatrica	35	San Martino	35	375	550	725
Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	26	Gaslini	26	550	-	-
Dietistica	55	San Martino	55	400	525	725
Igiene dentale	84	San Martino	84	350	550	700
Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare	28	San Martino	28	550	550	575

	Studenti a.a. 2010/11	Sede formativa	Studenti per sede formativa	Numero totale ore annuali per tirocinio per studente		
				I anno	II anno	III anno
Tecniche di laboratorio biomedico	76	San Martino	76	500	500	550
Tecniche audioprotesiche	24	San Martino	24	375	550	725
Assistenza sanitaria	17	San Martino	17	500	550	550
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	52	San Martino	52	325	475	350

Fonte: Centro servizi Facoltà Medicina e Chirurgia

In questo caso, in misura maggiore che per il corso di laurea specialistico in Medicina e Chirurgia, la Facoltà si avvale anche di docenti esterni, come risulta dalla seguente figura, dove sono riportate le esigenze di crediti formativi per le lezioni frontali (escludendo, pertanto, le ore di tirocinio).

Fig. 11.2 Distribuzione dei crediti formativi erogati per lezioni frontali per i corsi di laurea delle professioni sanitarie



Fonte: Centro servizi Facoltà Medicina e Chirurgia, dati a.a. 2010/11

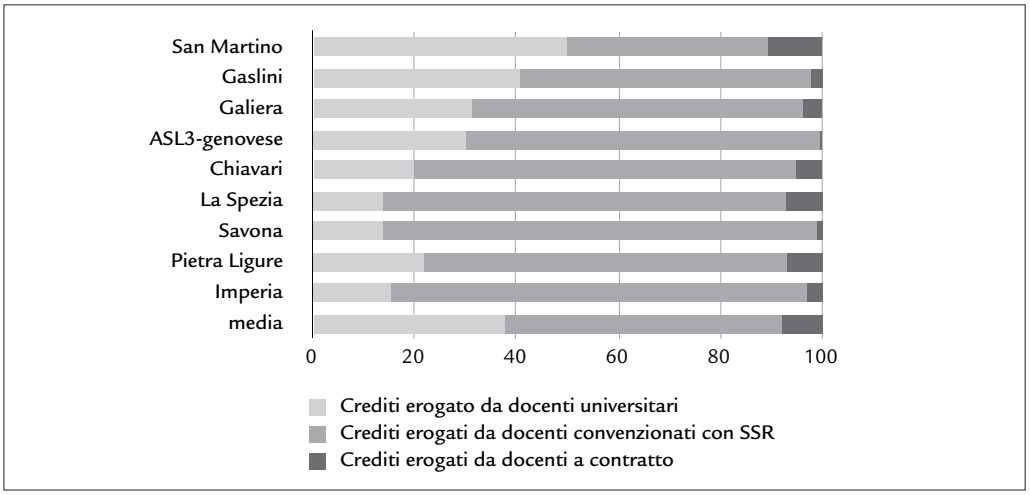
Nella Tavola successiva i dati sono disaggregati per sede formativa, mentre nella Figura 11.3 si evidenzia la corrispondente composizione percentuale.

Tav. 11.4 Distribuzione dei crediti formativi erogati per lezioni frontali per i corsi di laurea delle professioni sanitarie (valori assoluti)

Sede formativa	Crediti erogati da docenti universitari	Crediti erogati da docenti convenzionati con SSR	Crediti erogati da docenti a contratto	Totale crediti didattica frontale
San Martino	1.334,7	1.058,4	288,3	2.681,4
Gaslini	119	168	6,5	293,5
Galliera	38,1	79,4	4,7	122,2
ASL3-genovese	50,3	115,8	0,8	166,9
Chiavari	51,9	196,2	13,6	261,7
La Spezia	56,4	322,9	29,2	408,5
Savona	20,8	127,9	1,6	150,3
Pietra Ligure	53,6	174,7	17	245,3
Imperia	65,2	345,6	13,3	424,1
Totale	**1.790**	**2.588,9**	**375**	**4.753,9**

Fonte: Centro servizi Facoltà Medicina e Chirurgia, dati a.a. 2010/11

Fig. 11.3 Distribuzione dei crediti formativi erogati per lezioni frontali per i corsi di laurea delle professioni sanitarie (composizione percentuale)



Fonte: Centro servizi Facoltà Medicina e Chirurgia, dati a.a. 2010/11

Dai dati riportati si evince come, da un lato, l'offerta didattica di docenti universitari sia nettamente prevalente nell'ambito dell'IRCCS IST-San Martino, mentre nelle sedi periferiche il rapporto sia notevolmente a favore di docenti del SSR convenzionati o docenti a contratto. A questi ultimi sono demandate, soprattutto, attività professionalizzanti le cui figure professionali sono assenti nel personale universitario.

Si osservi anche come i crediti di didattica frontali siano 120, a cui si devono sommare altri 60 crediti per tirocinio, che sono erogati prevalentemente dal personale del SSR, con un dispendio di ore più che proporzionale rispetto alle lezioni frontali essendo l'attività di tirocinio svolta in piccoli gruppi.

Tutto questo comporta un notevole investimento nella formazione. Studi preliminari sul costo per studente di laurea triennale per le professioni sanitarie sono attualmente in corso e sembrano indicare cifre molto più elevate rispetto a quella contenuta nell'ultimo rapporto *OECD at glance* di circa 7.500 dollari necessari per formare in media in Italia un laureato triennale di altri corsi di laurea delle altre Facoltà non mediche.

11.4 L'impatto dell'attività assistenziale dell'Ateneo per i cittadini

Si può, infine, affermare che tra gli stakeholder dell'Università di Genova figurano anche gli utenti delle strutture sanitarie, ossia cittadini che ricorrono alle attività svolte dalle strutture universitarie. Per questi stakeholder riveste particolare interesse il rendiconto sull'attività di assistenza sanitaria e sarebbe interessante valutare la qualità delle prestazioni offerte da strutture universitarie. In mancanza di valutazioni di questo tipo, nella tabella seguente si riportano alcuni dati parziali che si riferiscono al fatto che la presenza dell'Ateneo consente di aumentare l'offerta ospedaliera attraverso le molteplici Unità Operative complesse a direzione universitaria nelle due strutture convenzionate.

Tav. 11.5 Unità Operative Complesse a direzione universitaria

Ente Ospedaliero	Numero Unità operative complesse a direzione universitaria
IRCCS IST- San Martino	57
IRCCS Gaslini	10
Totale	**66**

Fonte: Ufficio Sanità Unige, dati al 31.8.2011

Un aspetto altrettanto importante è l'attenzione della Facoltà al territorio. La Facoltà di Medicina, infatti, è particolarmente attenta a modulare la preparazione degli studenti su programmi e competenze legate soprattutto ai bisogni dei cittadini per i quali le patologie croniche sono ormai preponderanti rispetto a quelle acute e, pertanto, accentrate sulle strutture territoriali piuttosto che sull'ospedale. A tale scopo nel *core curriculum* del corso di laurea in Medicina e Chirurgia è previsto un tirocinio obbligatorio presso gli studi dei medici di medicina generale da parte degli studenti dell'ultimo biennio del corso.

11.5 Il contributo dell'Ateneo alla formazione permanente nel campo della salute

L'Ateneo contribuisce in modo rilevante alla formazione permanente in campo sanitario, contribuendo così, anche se indirettamente, a migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie, attraverso master e altre iniziative specifiche, di cui alcune del tutto innovative rispetto ad altre sedi:

- Centro di Medical Education;
- Centro simulazione;
- contratti internazionali;
- formazione manageriale in sanità per conto della Regione Liguria;
- altre iniziative.

11.5.1 I master

I master su tematiche sanitarie costituiscono una offerta formativa ormai affermata da alcuni anni. L'elenco di quelli disponibili è nella tavola 11.6

Tav. 11.6 Master attivati nell'Ateneo genovese su tematiche sanitarie (a.a. 2010-2011)

Tipologia di corso	Denominazione	Destinatari
Master 1 liv.	Management per le Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche	Laurea in Infermieristica, Infermieristica Pediatrica, Ostetricia o titoli equipollenti
Master 1 liv.	Management per le Professioni Sanitarie della Riabilitazione	Laurea Professioni Sanitarie ricomprese nella Classe 2 (della Riabilitazione) o titoli equipollenti
Master 1 liv.	Management per le Professioni Sanitarie Tecniche	Laurea Professioni Sanitarie ricomprese nella Classe 3 (Tecniche) o titoli equipollenti
Master 1 liv.	Riabilitazione dei disordini muscolo scheletrici	Laurea in Fisioterapia (classe 2) o titoli equipollenti
Master 1 liv.	Linfologia	Lauree delle Professioni Sanitarie o titoli equipollenti
Master 1 liv.	Tutor per le professioni sanitarie	Lauree delle Professioni Sanitarie o titoli equipollenti
Master 1 liv.	Fisioterapia applicata alle attività sportive e dello spettacolo	Laurea in Fisioterapia (classe 2) o titoli equipollenti

Tipologia di corso	Denominazione	Destinatari
Master 1 liv.	Emostasi e trombosi per le professioni sanitarie	Lauree delle Professioni Sanitarie o titoli equipollenti
Master 1 liv.	Medicina trasfusionale	Laurea in Infermieristica (Classe SNT/1), Infermieristica Pediatrica (Classe SNT/1), Tecnico di laboratorio biomedico (Classe SNT/3), Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (Classe SNT/3), Assistenza Sanitaria (Classe SNT/4), Scienze Biologiche (Classe 12) o titoli equipollenti
Master 2 liv.	Emostasi e Trombosi	Lauree in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Scienze Biologiche, Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Medicina Veterinaria conseguite secondo il previgente ordinamento o titoli equipollenti
Master 2 liv.	Immunologia delle malattie allergiche e respiratorie	Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia classe 46/S
Master 2 liv.	Criminologia e Scienze Psichiatrico Forensi	Lauree in Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Psicologia, Pedagogia, Sociologia, Lettere, Storia e Filosofia, Scienze dell'Educazione, della Comunicazione e della Formazione
Master 2 liv.	Clinica linfologica, chirurgia dei linfatici e microchirurgia	Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia classe 46/S
Master 2 liv.	Teledidattica applicata alle scienze della salute e ICT in medicina	Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia classe 46/S
Master 2 liv.	Chirurgia estetica e medicina estetica	Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia classe 46/S

Fonte: Centro servizi Facoltà Medicina e Chirurgia

11.5.2 Centro Medical Education

Il Centro Medical Education di recente istituzione in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione, unico centro operante in Italia, ha come scopo la "formazione dei formatori". Tale attività si svolge sperimentando nuove metodologie didattiche, acquisendo le più moderne tecnologie, stabilendo contatti con i maggiori centri mondiali di Medical Education e, infine, fissando una serie di attività su specifiche tematiche educative e, in particolare, "*atelier*" (tav. 11.7) e "*aperitivi pedagogici*" (tav. 11.8).

Tav. 11.7 Atelier svolti nell'ateneo genovese per la formazione dei formatori

Atelier	Animatori di formazione	Obiettivi
Team based learning TBL	Piersante Sestini (Università Siena) Stefania Rossi (Università Siena)	Pianificare e gestire il lavoro a piccoli gruppi in aule con 60-100 studenti
La formazione dei tutor clinici in medicina: dalle clinical skills al bed side teaching	Luciano Vettore (Past President SIPEM) Oliviero Riggio (Università La Sapienza, Roma)	Promuovere capacità di tutorship clinica per facilitare l'apprendimento delle competenze professionalizzanti del medico
Problem based learning. La valutazione nel PBL: l'esame orale strutturato	Loredana Sasso (Università Genova) Annamaria Bagnasco (Università Genova)	Costruire ed applicare metodi di valutazione appropriati per un approccio problem-oriented

Atelier	Animatori di formazione	Obiettivi
Communication skills: insegnamento, valutazione e apprendimento nella formazione dei professionisti della salute	Jan van Dalen (University of Maastricht, Olanda) Valerie van de Eertwegh (University of Maastricht, Olanda)	Individuare i metodi formativi e di valutazione delle competenze relazionali dei professionisti della salute
La valutazione dell'apprendimento in ambito clinico: l'esame clinico oggettivo strutturato	Loredana Sasso (Università Genova) Annamaria Bagnasco (Università Genova)	Pianificare e realizzare un'esame clinico oggettivo strutturato (o esame a stazioni) per la valutazione delle clinical skills
Aula Web & Teaching Tools	Marina Rui (Università Genova) Guglielmo Trentin (ITD/CNR) Sergio Deseri (Università Genova) Anna Siri (Università Genova) Mauro Frega (Università Genova) Tiziana Podestà (Università Genova) Gianni Verduci (Università Genova) Andrea Squarcia (Università Genova)	Acquisire conoscenze di base sulla didattica blended, la sua progettazione e conduzione, nonché acquisire conoscenze e competenze sull'utilizzo di alcune tecnologie di supporto alla didattica blended

Fonte: Centro Medical Education

Gli aperitivi pedagogici sono incontri "light", che, in un tempo breve ed accessibile, propongono in modo stimolante spunti di interesse del Centro. Trattano tematiche diverse inerenti la formazione del personale della salute in una modalità in grado di favorire lo scambio tra i partecipanti.

Ogni aperitivo è centrato su un argomento specifico ed è animato da un docente dell'Ateneo genovese o da un esperto esterno.

Tav. 11.8. Aperitivi pedagogici per la formazione dei docenti dei corsi di laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Aperitivi pedagogici (anno 2011)	Relatore
A me gli occhi, please.... Come attirare e conservare l'attenzione degli studenti	Prof. Guido F. Amoretti, Ordinario di Psicologia Generale, Preside Facoltà di Scienze della Formazione, Presidente CSB Facoltà di Scienze della Formazione
Umanizzazione o "Medical Humanities"? La formazione umanistica del nuovo professionista della salute	Prof. Sandro Spinsanti, Direttore dell'Istituto Giano e Presidente dei Comitati di Bioetica di Bergamo e Modena
Educazione interprofessionale: apprendere insieme per lavorare insieme. Indicazioni ed esperienze dal Canada	LilianAsseraf - Pasin PT, Ph.D. Candidate, Academic Clinical Coordinator (PT), Mc Gill University, Montreal, Canada
Communication Skills in Medicine: Teaching, Testing and Learning	Jan van Dalen PhD, Coordinator Teaching and Assessment of Communication Skills in Medicine programme Skillslab Faculty of Health, Medicine and Life Sciences Maastricht University
Il Clinical Simulation Center della McGill University: condivisione di una esperienza	Dr.Frank CARNEVALE Associate Professor , Associate Member in the Faculty of Medicine (Pediatrics)

Fonte: Centro Medical Education

11.5.3 Il Centro di simulazione avanzata

Il Centro di simulazione avanzata si rivolge a tutti gli studenti in campo medico e sanitario per accrescere il livello di formazione, la loro preparazione nella pratica clinica e per renderli quindi più sicuri nelle decisioni da prendere particolarmente in momenti di emergenza. Il Centro è a disposizione di tutti gli operatori sanitari allo scopo di formare, attraverso la simulazione, personale medico e infermieristico sicuro e preparato a rispondere ai bisogni di salute della società di oggi.

La simulazione in Medicina deriva dall'esperienza maturata in altri settori ad alta complessità e a rischio intrinseco, come l'aviazione, l'ambiente militare, le missioni spaziali e le industrie nucleari.

Il Centro è strutturato in modo da assolvere a tutti i suoi compiti istituzionali ed è a disposizione per Corsi esterni rivolti agli operatori sanitari (medici, infermieri, tecnici, ecc.) per acquisire, mediante le tecniche di simulazione, abilità specifiche.

La struttura è composta da una sala operatoria allestita con simulatori di ultimissima generazione (SIM MAN® Laerdal), dotata di idonee apparecchiature e dispositivi medicali (ventilatore per anestesia, monitoraggi di sala operatoria, letto operatorio e scialitica, pompe di infusione endovenosa, etc.) normalmente presenti in sala operatoria e un pool di telecamere per registrare le sessioni pratiche e riprodurle in sala plenaria in tempo reale; una sala regia per gestire tutti i segnali audio visivi all'interno del Centro con la possibilità di registrare su supporto elettronico il corso e le prove pratiche di ciascun discente.

Vi è inoltre una sala plenaria con videoproiettore e televisore ad alta definizione e lavagna elettronica per agevolare e analizzare in modo ottimale le varie fasi della macrosimulazione (preparazione e allestimento dello scenario, presentazione del caso clinico e svolgimento della simulazione, debriefing); una sala per skill trainer con diverse postazioni per simulazioni elementari (inserimento eco guidato di catetere venoso centrale, BLS, ACLS, etc.), una zona segreteria per accoglienza e gestione degli studenti e una sezione dedicata alla cosiddetta "microsimulazione", dotata di 12 postazoni informatiche presso le quali lo studente può esercitarsi in modo interattivo su come affrontare, sul piano diagnostico e terapeutico, varie situazioni cliniche. La struttura, interamente di proprietà universitaria, è stata realizzata con la collaborazione di EMAC Srl e con il contributo della Compagnia di San Paolo.

11.5.4 Contratti internazionali per la formazione permanente dei professionisti della salute

Nel 2011 i contratti internazionali hanno riguardato:

- **Università di Tirana**, svolgimento di un corso di perfezionamento sulla prevenzione delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali. Questo corso è stato richiesto a seguito dell'incidenza delle infezioni presenti nelle strutture ospedaliere di Tirana e attraverso la collaborazione del DISSAL si è attivato uno scambio di docenti che si sono recati presso l'Università di Tirana per lezioni seminari, seguiti da corsi on line. Hanno partecipato 18 discenti tra medici e infermieri.
- **Università di Zagabria**. Contratti per l'attivazione di corsi di laurea per le professioni sanitarie per il rilascio di titolo congiunto.

11.5.5 Formazione manageriale per figure dirigenziali nel SSR

Il Corso di formazione manageriale per dirigenti di struttura complessa in sanità è svolto in collaborazione tra diverse Facoltà dell'Ateneo: Facoltà di Architettura, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina, Scienze della Formazione e Scienze Politiche. L'obiettivo del corso è stato l'accrescimento e la qualificazione della professionalità, sul piano manageriale e gestionale, degli operatori del servizio sanitario ai quali sono affidate, o potranno esserlo, responsabilità di direzione e coordinamento di strutture complesse. Tale formazione è necessaria per svolgere tali incarichi in base all'art.16-quinquies del D.Lgs. 229/99. Nella tavola 11.9 sono riportati i principali dati quantitativi relativi al corso.

Tav. 11.9 La formazione manageriale per dirigenti di struttura complessa

Comitato scientifico (10 docenti Unige di diverse Facoltà)
Comitato pilotaggio (Unige+Regione Liguria+Ars Liguria)
Docenti: 40 Unige + 34 docenti esterni (prevalentemente SSR), coordinati dal Direttore Didattico
6 esperti esterni per i seminari
10 tutor d'aula + tutor informatico + tutor generale
6 sedi: polo SP, polo IM, polo SV, Fac. Economia, Fac. Medicina, Badia (più di 1.000 ore di occupazione aule)
Piattaforma aulaweb di Unige
Gruppo per la valutazione della qualità: numero questionari elaborati 7.253 (di cui circa 6.000 dei corsisti)
285 iscritti
12 edizioni - periodo dicembre 09 - giugno 2010
Ore di docenza 105 x 12 edizioni = 1.260
Materiale didattico on line
Pubblicazione di migliori project work finali in Quaderno speciale ARS-Liguria

Fonte: Perform - www.sanita.unige.it

11.5.6 Altre iniziative

Corsi ECM-FAD

È stata messa a punto l'organizzazione di due corsi ECM on line dedicati alle professioni sanitarie, potenzialmente usufruibili da tutta Italia. Si tratta di due corsi per Tecnici di Radiologia e per laureati in Scienze Infermieristiche. Sono corsi innovativi in quanto dedicati, rispettivamente, alle nuove conoscenze tecnologiche e alla acquisizione di competenze per la ricerca bibliografica on line. Si tratta di corsi interessanti per finalizzare la pratica assistenziale secondo le nuove evidenze scientifiche e tecnologiche.

Scuola per tutors di Medici di Medicina Generale (MMG)

È iniziativa ormai validata da diversi anni, rivolta ai medici tutor dei tirocini per gli studenti di Medicina del V e VI anno e del tirocinio pre-esame di stato. Tale attività ha il vantaggio di presentare agli studenti un rapporto di cura diverso da quello che si apprende nei reparti clinici e di migliorare la preparazione dei MMG che devono svolgere l'attività di tutor.

CAPITOLO 12 I POLI DECENTRATI

12.1 Introduzione
12.2 Il Polo Universitario Imperiese
12.3 Il Polo Universitario di Savona
12.4 Il Polo Universitario di La Spezia

12.1 Introduzione

Le iniziative volte a migliorare l'articolazione organizzativa e territoriale delle Università (e i servizi da queste offerti) rappresentano il tentativo di offrire a chiunque lo desideri, in ambiti territoriali ragionevolmente circoscritti, la possibilità di intraprendere studi universitari. In questo quadro va ricordata l'importanza di una visione dell'Università di Genova come Università della Liguria e i sempre più stretti legami con l'ente Regione vanno anche letti in questa prospettiva.

Pur in presenza di un indirizzo governativo che richiede una più attenta valutazione delle ragioni di una presidio distribuita sul territorio, l'Ateneo genovese si è impegnato per il potenziamento delle sedi di Imperia, La Spezia e Savona. Tale impegno deve essere necessariamente legato ad una importante attività di formazione, connessa però allo sviluppo di un sistema di significative attività di ricerca (laboratori, rapporti con le imprese) e ad un corrispondente potenziamento delle residenzialità e dei servizi per gli studenti.

L'azione del nostro Ateneo è naturalmente improntata al principio di non duplicare le offerte formative e di ricerca e di cercare di radicare, proprio attraverso la presenza "residenziale" di laboratori e ricercatori dell'Università, nel territorio.

12.2 Il Polo Universitario Imperiese

Il Polo Imperiese dell'Università di Genova rappresenta il presidio dell'Ateneo nell'estremo Ponente Ligure la cui popolazione, prima della sua istituzione, era solita fare capo alle Università di Torino, Milano e Pavia. La presenza del Polo ha rappresentato, e rappresenta tuttora, per il territorio imperiese una risorsa di alta formazione e cultura imprescindibile, che ha consentito e consente a molti giovani residenti, con redditi non elevati (ma pur sempre al di sopra delle fasce protette dalle misure regionali per il diritto allo studio) di conseguire diplomi di laurea altamente qualificati.

Le Facoltà che caratterizzano l'offerta formativa dell'Ateneo genovese a Imperia sono: Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, presenti nel polo universitario con un'offerta formativa articolata in sei corsi di studio a pieno regime. Il numero dei docenti impegnati è intorno alle 120-130 unità, di cui quattordici sulla base di convenzioni tra UNIGE e SPUI.

La consistenza della popolazione studentesca relativamente agli ultimi tre anni è sintetizzata nella tabella seguente:

Tav. 12.1 Numero studenti Polo Universitario Imperiese

Facoltà	Corso di studio		2008/09	2009/10	2010/11
ECONOMIA	Economia aziendale	Corso di laurea (d.m.270/04)	–	84	147
	Economia aziendale	Corso di laurea (d.m.509/99)	271	183	117
	Economia e commercio	Corso di laurea (V.O.)	14	13	13
	Economia europea, territoriale e transfrontaliera	Corso di laurea specialistica	35	18	7

Facoltà	Corso di studio		2008/09	2009/10	2010/11
GIURISPRUDENZA	Giurisprudenza	Corso di laurea magistrale (ciclo unico)	264	315	319
	Giurisprudenza	Corso di laurea specialistica	37	17	10
	Giurisprudenza	Corso di laurea (V.O.)	72	56	49
	Giurista dell'impresa e dell'amministrazione	Corso di laurea (d.m.270/04)	–	51	79
	Scienze giuridiche	Corso di laurea (d.m.509/99)	223	147	90
LETTERE E FILOSOFIA	Canzone e popular music: produzione, gestione e comunicazione	Corso di perfezionamento	–	–	15
	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo	Corso di laurea (d.m.270/04)	44	76	110
	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo	Corso di laurea (V.O.)	2	3	3
	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (D.A.M.S.)	Corso di laurea (d.m.509/99)	130	94	63
	Scienze dello spettacolo	Corso di laurea magistrale	11	21	26
	Scienze dello spettacolo	Corso di laurea specialistica	22	13	8
MEDICINA E CHIRURGIA	Fisioterapia	Corso di laurea (d.m.509/99)	45	52	51
	Infermieristica	Corso di laurea (d.m.509/99)	131	155	167
	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	Corso di laurea (d.m.509/99)	12	19	29
Totale			**1.313**	**1.317**	**1.303**

Le dinamiche degli ultimi anni hanno registrato una sostanziale tenuta, con una decisa recente ripresa (ad esempio, per la laurea magistrale in Giurisprudenza, per l'a.a. 2011/12). I dati suggeriscono una tendenza consolidata e in espansione, che potrà essere ulteriormente rafforzata da un potenziamento dell'offerta formativa. Agli studenti piace studiare presso il Polo imperiese; il rapporto con i docenti è numericamente propizio all'apprendimento, alla discussione e al confronto. Le strutture sono concentrate in un campus centralmente ubicato e offrono aule, sale di lettura e due biblioteche, luminose, silenziose, attrezzate. I servizi di segreteria, gestiti da personale SPUI in stretto coordinamento con gli Uffici dell'Università, sono facilmente fruibili ed efficienti. Il Polo dispone di un punto mensa interno, di adeguate capacità ricettive, convenzionato con l'ARSSU. Il campus possiede altresì spazi verdi, limitati ma sufficienti.

Il territorio imperiese (con l'inclusione delle zone immediatamente oltreapenniniche della Provincia di Cuneo e delle aree più occidentali della Provincia di Savona) necessita sia di corsi tradizionali, che permettano la formazione e il ricambio di una classe professionale e burocratica locale (avvocati, commercialisti, notai, professioni sanitarie, personale delle amministrazioni comunali e provinciali), sia di corsi innovativi, che sappiano esaltare le potenzialità della società civile ed economica (vocazione turistica, spettacolo, piccole e medie imprese artigianali e industriali). L'offerta formativa è sostanzialmente in linea con le esigenze del territorio imperiese, ma potrebbe esserlo maggiormente se si potesse disporre di più adeguate risorse di personale docente.

È altresì presente da anni un'intensa attività volta a offrire Master universitari e corsi

di formazione permanente, in molti casi di rilevanza internazionale (si pensi al Master di I livello "Turismo e sviluppo internazionale" e al Master di II livello "Global Rule of Law and Constitutional Democracy" attualmente in corso di svolgimento), che fanno del Polo un centro di formazione universitaria e culturale di primaria importanza nel panorama nazionale ed internazionale.

Il rapporto con il territorio è improntato a un progetto di progresso culturale documentato, oltre che dalle numerose iniziative di formazione permanente e post-laurea prima menzionate, anche da numerose iniziative aperte alla società civile lungo tutto il corso dell'anno (convegni, seminari, conferenze). In tale dimensione si colloca l'importante Biblioteca, frutto di una sapiente, ultradecennale, politica di acquisizioni e donazioni, che è ormai ricca di oltre cinquantacinquemila volumi, di materiale audiovisivo e di riviste, che consentono un continuo aggiornamento rispetto agli standard più avanzati della didattica e della ricerca. Dal 2011 sono stati inoltre aperti gli spazi di una piccola, ma già assai ricca, Biblioteca di conservazione, che raccoglie preziosi volumi antichi, specie di ambito giuridico (circa 5.000).

La presenza dell'Università di Genova è regolata da convenzioni con la SPUI (Società per la Promozione dell'Università nell'Imperiese), della quale fanno parte la Provincia di Imperia, un rilevante numero di Comuni (tra cui Imperia, Sanremo, Ventimiglia), le Camere di Commercio. L'offerta formativa ordinaria avviene sulla base di convezioni triennali. Sono state altresì stipulate due convenzioni-cattedra, con le quali SPUI ha contribuito a cofinanziare quattordici posti di docente a tempo indeterminato (un professore associato e tredici ricercatori). Incombono su SPUI tutti gli oneri relativi alla gestione e manutenzione delle strutture.

12.3 Il Polo Universitario di Savona

Il Polo Scientifico-Didattico di Savona, che si sviluppa oggi per circa 20.000 mq di edifici e strutture (su un'area di circa 50.000 mq), ha sede nelle strutture che una volta ospitavano la caserma militare della città, nel quartiere di Legino, a prevalente vocazione produttiva. La sua nascita è legata ad un progetto che nel 1990 vide gli Enti locali savonesi (Provincia e Comune con Camera di Commercio e Unione Industriali) e l'Università degli Studi di Genova impegnarsi a promuovere e radicare un Campus Universitario in grado di costituire un autorevole punto di riferimento scientifico per il tessuto industriale ed economico della città. Nel 1992 venne conseguentemente istituita la Società di Promozione degli Enti Savonesi per l'Università SPES S.c.p.A., che oggi ha in carico la gestione operativa delle attività del Campus.

All'interno del Campus sono presenti sia aziende sia laboratori di ricerca accademici. A livello di offerta di servizi, il Campus Universitario è dotato di mensa, bar, di una moderna biblioteca/mediateca e di strutture sportive. In aggiunta, in adiacenza al Campus, è in funzione una piscina comunale con tariffe agevolate per studenti e personale universitario.

Una foresteria, la cui capienza è di 32 posti letto ed una nuova palazzina residenze, con disponibilità di ulteriori 40 posti sono a disposizione degli studenti.

Le Facoltà che caratterizzano l'offerta formativa dell'Ateneo genovese a Savona sono: Economia, Ingegneria, Medicina e Chirurgia e Scienze della Formazione, presenti nel polo universitario con corsi di studio in cui sono impegnati circa 170 docenti.

I numeri legati alla popolazione studentesca del Campus, relativi agli ultimi tre anni accademici sono di seguito riportati:

Tav. 12.2 Numero studenti Polo Universitario di Savona

Facoltà	Corso di studio		2008/09	2009/10	2010/11
ECONOMIA	Economia del turismo	Corso di laurea (d.m.509/99)	90	63	42
	Economia e commercio	Corso di laurea (d.m.270/04)	–	60	28
	Economia e gestione dei servizi turistici	Corso di diploma	5	4	2
	Economia e gestione dei servizi turistici	Corso di laurea (d.m.509/99)	29	19	8
	Marketing e Web marketing turistico territoriale	Master universitario 1° Liv.	6	–	–
INGEGNERIA	Environmental engineering: sustainable development and risk management	Corso di laurea magistrale	–	3	20
	Ingegneria dell'ambiente	Corso di laurea (d.m.270/04)	–	48	79
	Ingegneria dell'ambiente	Corso di laurea (d.m.509/99)	113	102	66
	Ingegneria dell'ambiente e delle risorse	Corso di diploma	–	–	–
	Ingegneria dell'ambiente (gestione dei rischi naturali ed industriali)	Corso di laurea specialistica	36	28	11
	Ingegneria gestionale	Corso di laurea (d.m.270/04)	–	63	116
	Ingegneria gestionale	Corso di laurea (d.m.509/99)	327	233	167
	Ingegneria gestionale	Corso di laurea magistrale	–	38	75
	Ingegneria gestionale	Corso di laurea specialistica	85	58	23
	Ingegneria gestionale	Corso di laurea (V.O.)	14	10	8
	Scienze e Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione	Corso di laurea specialistica	39	30	20
MEDICINA E CHIRURGIA	Fisioterapia	Corso di laurea (d.m.509/99)	80	89	91
	Infermieristica	Corso di laurea (d.m.509/99)	227	273	308
	Medicina e Chirurgia	Corso di laurea specialistica (ciclo unico)	–	–	–
	Riabilitazione dei disturbi muscoscheletrici	Master universitario 1° Liv.	–	–	96
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Scienze della Comunicazione	Corso di laurea (d.m.270/04)	–	98	177
	Scienze della Comunicazione	Corso di laurea (d.m.509/99)	401	277	195
	Scienze della Comunicazione sociale e istituzionale	Corso di laurea specialistica	53	56	35
Totale			**1.505**	**1.552**	**1.567**

Presso il Campus di Savona è stato istituito il Centro di Servizi Interfacoltà del Polo Universitario di Savona, in cui opera personale universitario che svolge servizi di supporto alla didattica "savonese". Al Centro è stato affidata inoltre la gestione di un fondo MIUR per la durata di 5 anni, per complessivi 2,4 milioni di euro, per lo sviluppo di un importante progetto di ricerca in ambito energetico denominato "Smart Polygeneration Microgrid".

Le strutture del Campus ospitano anche il Polo di Innovazione regionale sull'"Energia Sostenibile", cluster composto da enti di ricerca (tra i quali CNR ed Unige) ed imprese (GI, PMI).

È in programma il trasferimento del corso di studi in Scienze Motorie, le cui lezioni del I anno della triennale e del II anno della magistrale si svolgono già, in parte, presso la sede di Savona.

L'alta formazione presso il Polo Scientifico e Didattico di Savona prevede anche master universitari di I e II livello attivati dalle Facoltà dell'Ateneo genovese in collaborazione con SPES e percorsi formativi post laurea, rivolti alla formazione professionale, organizzati con la collaborazione degli Enti locali e delle Aziende del territorio (ITS "Efficienza Energetica"). Questi corsi offrono, attraverso differenti profili, una concreta opportunità d'ingresso nel mondo del lavoro. I rapporti tra l'Università di Genova e gli Enti Locali savonesi si sviluppano attraverso l'interazione con SPES S.c.p.A. Tale interazione è attualmente codificata all'interno di una Convenzione e di un *Accordo Esecutivo*.

A livello di sviluppo territoriale del Campus, l'Ateneo segue con estremo interesse l'attuazione del Piano Urbanistico Comunale della città di Savona, che prevede l'insediamento nelle aree limitrofe al Campus stesso (superficie di circa 40.000 mq) della "Cittadella dell'Innovazione", destinata a servizi universitari, residenza, produzione di beni, formazione ed attività ad alto contenuto tecnologico. Tale ulteriore compendio a vocazione hi-tech e hi-skill, una volta realizzato, favorirà un'estensione dell'offerta di servizi di ricerca e di alta formazione da parte del Polo Scientifico e Didattico di Savona ed una più stretta interconnessione tra l'Università ed i settori produttivi della città.

12.4 Il Polo Universitario di La Spezia

L'insediamento alla Spezia dell'Università di Genova è sostanzialmente costituito da due componenti: quella sanitaria, che gravita presso le strutture ospedaliere spezzine ed è gestita sulla base di accordi regionali con il Servizio Sanitario Nazionale e quella politecnica, stabilita presso il "Campus Universitario Guglielmo Marconi" e gestita tramite rapporto convenzionale con Promostudi.

Promostudi, già Società Consortile a Responsabilità Limitata che riuniva Comune della Spezia, Provincia della Spezia, Fondazione CARISPE, Associazione Industriali e Camera di Commercio della Spezia, è stata trasformata nel giugno 2010 in "Promostudi La Spezia"-Fondazione di partecipazione per la promozione degli studi universitari della Spezia, conservando per il momento la stessa composizione, che annovera tra i soci fondatori la stessa compagine che costituiva la Società consortile.

A partire dall'Anno Accademico 2011-2012 l'Università di Pisa ha disattivato il corso di studi in Informatica applicata, lasciando l'Ateneo genovese solo interlocutore universitario di Promostudi. Sempre nello stesso anno accademico ha avuto luogo la trasformazione del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Nautica nel Corso di Laurea Magistrale in Yacht Design, interamente tenuto in lingua inglese e volto all'internazionalizzazione delle attività dell'Ateneo in uno dei campi in cui detiene la posizione di leader nazionale.

Ancora nel 2011 ha avuto inizio la realizzazione del progetto di trasferimento del Campus dall'insediamento attuale di Via dei Colli ad una sede nel centro cittadino situata presso il "complesso 2 giugno" in viale Aldo Ferrari.

Le Facoltà presenti nell'insediamento spezzino sono Architettura, Ingegneria e Medicina che impegnano complessivamente circa un centinaio di docenti.

La consistenza della popolazione studentesca relativamente agli ultimi tre anni è sintetizzata nella tabella di seguito riportata.

Tav. 12.2 Numero studenti Polo Universitario di La Spezia

Facoltà	Corso di studio		2008/09	2009/10	2010/11
INGEGNERIA	Ingegneria meccanica	Corso di laurea (d.m.270/04)	–	41	66
	Ingegneria meccanica	Corso di laurea (d.m.509/99)	189	118	97
	Ingegneria meccanica	**Totale**	**189**	**159**	**163**
INTERFACOLTÀ ARCHITETTURA + INGEGNERIA	Design navale e nautico	Corso di laurea magistrale	–	–	32
	Design navale e nautico	Corso di laurea specialistica	83	84	59
	Design navale e nautico	**Totale**	**83**	**84**	**91**
	Ingegneria nautica	Corso di laurea (d.m.270/04)	–	163	265
	Ingegneria nautica	Corso di laurea (d.m.509/99)	255	219	174
	Ingegneria nautica	**Totale**	**255**	**382**	**439**
	Ingegneria nautica	Corso di laurea magistrale	–	47	79
	Ingegneria nautica	Corso di laurea specialistica	76	43	20
	Ingegneria nautica	**Totale**	**76**	**90**	**99**
MEDICINA E CHIRURGIA	Fisioterapia	Corso di laurea (d.m.509/99)	67	70	68
	Infermieristica	Corso di laurea (d.m.509/99)	137	161	184
	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	Corso di laurea (d.m.509/99)	–	10	17
	Professioni sanitarie	**Totale**	**204**	**241**	**269**
CORSI AD ESAURIMENTO	Progettazione per la nautica da diporto	Scuola diretta a fini speciali	–	–	2
	Scienza dei materiali	Corso di diploma	–	–	–
Totale complessivo			**807**	**956**	**1.063**

Come si può osservare la consistenza della popolazione studentesca è in costante aumento e si spera di poter attrarre un crescente numero studenti dall'estero a seguito delle iniziative di internazionalizzazione intraprese.

CAPITOLO 13 GENOVA IN GRADUATORIA

13.1 Introduzione
13.2 Gli indicatori MIUR
13.3 Il posizionamento dell'Ateneo genovese nelle graduatorie MIUR che misurano le performance didattiche
13.4 Il posizionamento dell'Ateneo genovese nelle graduatorie MIUR che misurano le performance nell'attività di ricerca
13.5 La classifica del Censis

13.1 Introduzione

Nella graduatoria di merito delle Università italiane il nostro Ateneo registra da sempre piazzamenti di tutto rilievo. Le performance realizzate nei diversi ambiti di attività lo collocano nella parte alta sia delle classifiche settoriali sia delle classifiche generali. Gli indicatori utilizzati dal MIUR nel 2010 per ripartire tra le Università italiane la quota premiale (10%) del FFO[1] confermano la valutazione del 2009 cui avevamo fatto riferimento nel precedente bilancio sociale. In questa nuova edizione riteniamo utile affiancare alle graduatorie MIUR quelle elaborate annualmente dal Censis, sulla base di un ventaglio molto ampio di parametri che ugualmente collocano l'Ateneo genovese su posizioni di assoluto rilievo.

13.2 Gli indicatori MIUR (2010)

Come noto tali indicatori prendono in considerazione sia la qualità e i risultati dell'offerta formativa sia la qualità della ricerca scientifica.

Per quanto riguarda la didattica sono stati elaborati i seguenti indicatori, in parte diversi da quelli utilizzati nel 2009

Indicatore A1: Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2008/09 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2009, distinti per gruppo di corsi di studio (A, B, C, D)[2] e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D).

Nel calcolo vengono applicati tre fattori correttivi riguardanti la sostenibilità dell'offerta formativa, il contesto territoriale, la rilevanza strategica del corso di studio.

Indicatore A2: Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2009 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2008/09, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.

Indicatore A3: Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo.

L'indicatore risulta sospeso per l'applicazione 2010 in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati.

Indicatore A4: Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti. L'indicatore è sospeso nell'anno 2010 in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.

1 Allegato 1 al Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010 n. 655: "Decreto criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2010".

2 Il Ministero suddivide i corsi in gruppi in funzione della classe di appartenenza degli stessi, il dato può essere sintetizzato come segue. Gruppo A: Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Odontoiatria e Protesi Dentaria. Gruppo B: Ingegneria, Biologia, Biotecnologie, Matematica, Fisica, Farmacia, Agraria, Professioni sanitarie, Architettura, Design, ecc. Gruppo C: Lettere, Lingue, Beni Culturali, Economia, Archeologia, Psicologia, Turismo, Pedagogia, Musicologia, Traduzione, ecc. Gruppo D: Giurisprudenza, Servizio Sociale, Comunicazione, Filosofia, Sociologia, Scienze Politiche, Relazioni Internazionali , ecc. Tale classificazione ha valore esclusivamente ai fini della ripartizione del FFO in attesa che vengano definiti puntuali parametri di costo standard.

Per quanto riguarda la ricerca, gli indicatori utilizzati, anch'essi modificati rispetto al 2009, sono i seguenti:

Indicatore B1: Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2008 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica. L'indicatore viene, a sua volta, normalizzato, ovvero rapportato al totale degli Atenei che partecipano alla ripartizione.

Indicatore B2: Media ponderata dei tassi di partecipazione ai progetti FIRB del programma "Futuro in Ricerca" pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle due distinte linee di finanziamento[1] e normalizzati rispetto ai valori di sistema.

Indicatore B3: coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree Scientifiche sulla base della valutazione triennale della ricerca (VTR 2001-2003) effettuate dal CIVR. Il coefficiente di Ateneo viene normalizzato per considerare soltanto gli Atenei che partecipano alla ripartizione.

Indicatore B4: media delle percentuali relative ai finanziamenti acquisiti dagli Atenei in ambito del VII Programma Quadro dell'Unione Europea – CORDIS; agli altri finanziamenti dell'Unione Europea; ai finanziamenti di altre Istituzioni pubbliche estere.

In allegato si riportano le graduatorie delle Università statali partecipanti al riparto 2010 (54 Atenei) con riferimento a ciascun indicatore. Allo scopo di rendere più evidente il confronto tra le diverse sedi universitarie, i valori degli indicatori sono stati da noi normalizzati ponendo uguale a 1000 il valore dell'indicatore che misura la performance dell'Ateneo migliore, ovvero che si trova al primo posto della graduatoria, ricalcolando conseguentemente tutti gli altri valori.

Così operando è altresì possibile costruire un indicatore di sintesi (corrispondente alla media dei diversi indicatori) sia per la didattica che per la ricerca. Con l'avvertenza che per quanto riguarda la didattica il MIUR assegna ai due indicatori utilizzati (A1 e A2) lo stesso peso (0,50), mentre per la ricerca gli indicatori sono ponderati sulla base del coefficiente 0,35 per l'indicatore B1; 0,15 per l'indicatore B2; 0,30 per l'indicatore B3; 0,20 per l'indicatore B4.

13.3 Il posizionamento dell'Ateneo genovese nelle graduatorie MIUR che misurano le performance didattiche

Nella graduatoria generale (che tiene conto complessivamente dei due indicatori) Genova si colloca al 13° posto su 54 Atenei statali presi in considerazione in quanto partecipanti al riparto con un punteggio pari a 288. Al primo posto troviamo l'Università di Roma "La Sapienza" (1.000 punti) e all'ultimo posto l'Università di Foggia (59 punti). Le grandi Uni-

1 Linea1 = dottori di ricerca italiani, o comunque comunitari, di età non superiore a 32 anni, non ancora strutturati presso gli atenei italiani, statali o non statali, e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR;
Linea2 = giovani docenti o ricercatori di età non superiore a 38 anni, già strutturati presso le medesime istituzioni.

versità del nord precedono il nostro Ateneo che sopravanza, a sua volta, sedi prestigiose quali - nell'ordine - il Politecnico di Torino, Milano Bicocca e Pavia.

Per quanto concerne i singoli indicatori specifici (ricalcolati attribuendo il valore 1.000 all'Ateneo che si colloca al primo posto in graduatoria) Genova consegue, per entrambi gli indicatori, il 13° posto con il punteggio di 296 per A1 e di 280 per A2. L'Ateneo di Genova ottiene pertanto risultati lusinghieri, sia con riferimento alla regolarità degli studenti attivi (A1) sia con riferimento alla mera acquisizione dei CFU (A2).

13.4 Il posizionamento dell'Ateneo genovese nelle graduatorie MIUR che misurano le performance nell'attività di ricerca

La classifica generale costruita facendo la media ponderata dei quattro indicatori vede l'Università di Genova al 9° posto con 446 punti, preceduta da Roma La Sapienza che si colloca al primo posto (996 punti), Bologna (877 punti), Milano Statale (697 punti), Napoli Federico II (680 punti), Padova (645 punti), Firenze (590 punti), Torino (529 punti), Pisa (491 punti). Da notare che in questa graduatoria che, seppure grossolanamente, misura lo stato della ricerca universitaria pubblica - ben 26 Atenei su un totale di 54 si trovano al di sotto del punteggio di 200.

La performance, oltremodo soddisfacente, della nostra Università è dovuta ad un 10° posto nell'indicatore B1 che misura il successo nella partecipazione ai programmi PRIN nell'ultimo quadriennio (459 punti), ad un 12° posto nell'indicatore B2 che quantifica il successo nella partecipazione ai programmi FIRB (365 punti), ad un 9° posto nell'indicatore B3 che deriva dalla partecipazione alla Valutazione Triennale della Ricerca (VTR) 2001-2003 (468 punti) ed al 13° posto nell'indicatore composito B4 che misura la performance dell'internazionalizzazione nella ricerca tramite la partecipazione al VII Programma Quadro dell'Unione Europea, l'ottenimento di finanziamenti europei e da altre istituzioni pubbliche estere (453 punti).

DIDATTICA											
Indicatore A1 PESO 0,5				Indicatore A2 PESO 0,5				GRADUATORIA GENERALE			
	Università	indicatore	punti		Università	indicatore	punti		Università	punti
1	ROMA "La Sapienza"	7,76	1000	1	ROMA "La Sapienza"	7,92	1000	1	ROMA "La Sapienza"	1000
2	NAPOLI "Federico II"	5,99	771,91	2	BOLOGNA	7,82	987,37	2	BOLOGNA	844,2
3	BOLOGNA	5,44	701,03	3	PADOVA	6,08	767,68	3	PADOVA	660,26
4	PADOVA	4,29	552,84	4	MILANO	4,43	559,34	4	NAPOLI "Federico II"	644,79
5	MILANO	3,89	501,29	5	Politecnico di MILANO	4,38	553,03	5	MILANO	530,32
6	Politecnico di MILANO	3,86	497,42	6	NAPOLI "Federico II"	4,1	517,68	6	Politecnico di MILANO	525,23
7	TORINO	3,86	497,42	7	TORINO	4,08	515,15	7	TORINO	506,29
8	PALERMO	3,66	471,65	8	FIRENZE	3,43	433,08	8	FIRENZE	421,44
9	CATANIA	3,49	449,74	9	CATANIA	2,82	356,06	9	PALERMO	410,07
10	FIRENZE	3,18	409,79	10	PALERMO	2,76	348,48	10	CATANIA	402,9
11	BARI	3,11	400,77	11	BARI	2,56	323,23	11	BARI	362
12	PISA	2,75	354,38	12	PISA	2,39	301,77	12	PISA	328,07
13	**GENOVA**	**2,3**	**296,39**	**13**	**GENOVA**	**2,22**	**280,3**	**13**	**GENOVA**	**288,35**
14	della CALABRIA	2,07	266,75	14	Politecnico di TORINO	2,07	261,36	14	Politecnico di TORINO	262,13
15	PARMA	2,05	264,18	15	MILANO-BICOCCA	1,97	248,74	15	PERUGIA	247,54
16	Politecnico di TORINO	2,04	262,89	16	PERUGIA	1,89	238,64	16	Seconda Univ. NAPOLI	242,42
17	PERUGIA	1,99	256,44	17	Seconda Univ. NAPOLI	1,86	234,85	17	MILANO-BICOCCA	235,19
18	SALERNO	1,98	255,15	18	PAVIA	1,8	227,27	18	della CALABRIA	233,12
19	Seconda Univ. NAPOLI	1,94	250	19	"Ca' Foscari" VENEZIA	1,78	224,75	19	PARMA	229,31
20	ROMA "Tor Vergata"	1,91	246,13	20	ROMA TRE	1,7	214,65	20	ROMA TRE	226,52
21	ROMA TRE	1,85	238,4	21	ROMA "Tor Vergata"	1,6	202,02	21	ROMA "Tor Vergata"	224,08
22	MESSINA	1,82	234,54	22	CHIETI-PESCARA	1,59	200,76	22	SALERNO	221,64
23	CAGLIARI	1,75	225,52	23	della CALABRIA	1,58	199,49	23	PAVIA	219,95
24	MILANO-BICOCCA	1,72	221,65	24	PARMA	1,54	194,44	24	CHIETI-PESCARA	200,25
25	PAVIA	1,65	212,63	25	MODENA e REGGIO EMILIA	1,53	193,18	25	MESSINA	199,34
26	CHIETI-PESCARA	1,55	199,74	26	SALERNO	1,49	188,13	26	MODENA e REGGIO EMILIA	184,86
27	MODENA e REGGIO EMILIA	1,37	176,55	27	VERONA	1,42	179,29	27	"Ca' Foscari" VENEZIA	183,25
28	VERONA	1,36	175,26	28	SIENA	1,39	175,51	28	CAGLIARI	177,78
29	SALENTO	1,35	173,97	29	MESSINA	1,3	164,14	29	VERONA	177,28

DIDATTICA										
Indicatore A1 PESO 0,5				Indicatore A2 PESO 0,5				GRADUATORIA GENERALE		
	Università	indicatore	punti		Università	indicatore	punti		Università	punti
30	Politecnica delle MARCHE	1,27	163,66	30	Politecnica delle MARCHE	1,29	162,88	30	SIENA	169,58
31	SIENA	1,27	163,66	31	UDINE	1,24	156,57	31	SALENTO	164,64
32	TRIESTE	1,2	154,64	32	SALENTO	1,23	155,3	32	Politecnica delle MARCHE	163,27
33	“Ca' Foscari” VENEZIA	1,1	141,75	33	TRIESTE	1,18	148,99	33	TRIESTE	151,81
34	UDINE	1,02	131,44	34	FERRARA	1,14	143,94	34	UDINE	144
35	FERRARA	1	128,87	35	BERGAMO	1,12	141,41	35	FERRARA	136,4
36	Politecnico di BARI	0,94	121,13	36	BRESCIA	1,11	140,15	36	BRESCIA	130
37	BRESCIA	0,93	119,85	37	CAGLIARI	1,03	130,05	37	BERGAMO	120,32
38	SASSARI	0,84	108,25	38	TRENTO	0,97	122,47	38	TRENTO	115,36
39	TRENTO	0,84	108,25	39	PIEMONTE ORIENTALE	0,81	102,27	39	SASSARI	94,53
40	BERGAMO	0,77	99,23	40	“Parthenope” di NAPOLI	0,73	92,17	40	“Parthenope” di NAPOLI	94,41
41	“Parthenope” di NAPOLI	0,75	96,65	41	INSUBRIA	0,69	87,12	41	Politecnico di BARI	89,61
42	CATANZARO	0,57	73,45	42	Univ. IUAV di VENEZIA	0,68	85,86	42	PIEMONTE ORIENTALE	87,86
43	PIEMONTE ORIENTALE	0,57	73,45	43	SASSARI	0,64	80,81	43	Univ. IUAV di VENEZIA	79,01
44	Univ. IUAV di VENEZIA	0,56	72,16	44	CATANZARO	0,63	79,55	44	INSUBRIA	79
45	INSUBRIA	0,55	70,88	45	TUSCIA	0,58	73,23	45	CATANZARO	76,5
46	“L'Orientale” di NAPOLI	0,54	69,59	46	“L'Orientale” di NAPOLI	0,52	65,66	46	“L'Orientale” di NAPOLI	67,62
47	Mediterranea di REGGIO C.	0,53	68,3	47	Politecnico di BARI	0,46	58,08	47	TUSCIA	63,68
48	FOGGIA	0,49	63,14	48	CASSINO	0,45	56,82	48	FOGGIA	59,35
49	CASSINO	0,44	56,7	49	FOGGIA	0,44	55,56	49	CASSINO	56,76
50	TUSCIA	0,42	54,12	50	MOLISE	0,41	51,77	50	Mediterranea di REGGIO C.	54,98
51	BASILICATA	0,37	47,68	51	Mediterranea di REGGIO C.	0,33	41,67	51	MOLISE	48,44
52	MOLISE	0,35	45,1	52	TERAMO	0,32	40,4	52	BASILICATA	40,89
53	SANNIO di BENEVENTO	0,32	41,24	53	BASILICATA	0,27	34,09	53	TERAMO	40,82
54	TERAMO	0,32	41,24	54	SANNIO di BENEVENTO	0,22	27,78	54	SANNIO di BENEVENTO	34,51

RICERCA

Indicatore B1 peso 0,35				Indicatore B2 peso 0,15				Indicatore B3 peso 0,30				Indicatore B4 peso 0,20				Graduatoria generale	
	Università	indicatore	punti		Università	indicatore	punti		Università	indicatore	punti		Università	indicatore	punti		Università	punti
1	ROMA "La Sapienza"	6,67	1000	1	MILANO	7,04	1000	1	ROMA "La Sapienza"	7,809	1000	1	ROMA "La Sapienza"	7	1000	1	ROMA "La Sapienza"	995,74
2	BOLOGNA	6,01	901,05	2	ROMA "La Sapienza"	6,84	971,59	2	BOLOGNA	6,381	817,13	2	Politecnico di TORINO	6,97	995,71	2	BOLOGNA	876,95
3	NAPOLI "Federico II"	5,23	784,11	3	BOLOGNA	6,31	896,31	3	NAPOLI "Federico II"	5,022	643,1	3	BOLOGNA	6,37	910	3	MILANO	696,79
4	PADOVA	4,41	661,17	4	PADOVA	5,44	772,73	4	MILANO	4,827	618,13	4	MILANO	4,75	678,57	4	NAPOLI "Federico II"	680,49
5	MILANO	4,3	644,68	5	NAPOLI "Federico II"	4,88	693,18	5	PADOVA	4,774	611,35	5	FIRENZE	4,73	675,71	5	PADOVA	644,72
6	FIRENZE	4,12	617,69	6	TORINO	4,26	605,11	6	TORINO	4,713	603,53	6	Politecnico di MILANO	4,14	591,43	6	FIRENZE	589,54
7	TORINO	3,59	538,23	7	Politecnico di TORINO	3,86	548,3	7	FIRENZE	4,631	593,03	7	PADOVA	3,99	570	7	TORINO	529,07
8	PISA	3,37	505,25	8	MILANO-BICOCCA	3,7	525,57	8	PISA	4,159	532,59	8	PAVIA	3,91	558,57	8	PISA	491,48
9	PALERMO	3,28	491,75	9	Politecnico di MILANO	3,38	480,11	**9**	**GENOVA**	**3,657**	**468,31**	9	NAPOLI "Federico II"	3,82	545,71	**9**	**GENOVA**	**446,18**
10	**GENOVA**	**3,06**	**458,77**	10	PISA	2,87	407,67	10	Politecnico di MILANO	2,915	373,29	10	ROMA "Tor Vergata"	3,77	538,57	10	Politecnico di TORINO	436,58
11	BARI	2,81	421,29	11	FIRENZE	2,83	401,99	11	BARI	2,794	357,79	11	PARMA	3,51	501,43	11	Politecnico di MILANO	416,16
12	ROMA "Tor Vergata"	2,74	410,79	**12**	**GENOVA**	**2,56**	**363,64**	12	SIENA	2,677	342,81	12	PISA	3,28	468,57	12	ROMA "Tor Vergata"	389,55
13	CATANIA	2,47	370,31	13	PALERMO	2,51	356,53	13	PALERMO	2,521	322,83	**13**	**GENOVA**	**3,17**	**452,86**	13	PALERMO	364,73
14	PERUGIA	2,22	332,83	14	ROMA "Tor Vergata"	2,43	345,17	14	PAVIA	2,322	297,35	14	"Ca' Foscari" VENEZIA	2,89	412,86	14	PAVIA	352,09
15	Politecnico di MILANO	2,17	325,34	15	BARI	2,28	323,86	15	ROMA "Tor Vergata"	2,246	287,62	15	TORINO	2,41	344,29	15	CATANIA	325,26
16	SIENA	2,03	304,35	16	CATANIA	2,23	316,76	16	TRIESTE	2,199	281,6	16	CATANIA	2,24	320	16	BARI	317,65
17	PAVIA	2,02	302,85	17	PAVIA	2,12	301,14	17	CATANIA	2,19	280,45	17	CAGLIARI	2,12	302,86	17	PARMA	305,15
18	MESSINA	1,88	281,86	18	SIENA	1,89	268,47	18	PERUGIA	2,08	266,36	18	TRENTO	1,94	277,14	18	SIENA	300,78
19	PARMA	1,87	280,36	19	MODENA e REGGIO E.	1,74	247,16	19	PARMA	1,891	242,16	19	MILANO-BICOCCA	1,89	270	19	MILANO-BICOCCA	272,15
20	MODENA e REGGIO E.	1,84	275,86	20	della CALABRIA	1,68	238,64	20	Politecnico di TORINO	1,868	239,21	20	SIENA	1,79	255,71	20	PERUGIA	266,89
21	Seconda Univ NAPOLI	1,83	274,36	21	FERRARA	1,66	235,8	21	CAGLIARI	1,585	202,97	21	VERONA	1,77	252,86	21	CAGLIARI	240,83
22	CAGLIARI	1,82	272,86	22	ROMA TRE	1,62	230,11	22	MESSINA	1,578	202,07	22	FERRARA	1,69	241,43	22	TRIESTE	237,66
23	SALERNO	1,79	268,37	23	TRENTO	1,62	230,11	23	FERRARA	1,528	195,67	23	PERUGIA	1,52	217,14	23	FERRARA	210,57
24	TRIESTE	1,72	257,87	24	PARMA	1,6	227,27	24	ROMA TRE	1,456	186,45	24	PALERMO	1,48	211,43	24	MODENA e REGGIO E.	209,93
25	MILANO-BICOCCA	1,63	244,38	25	VERONA	1,41	200,28	25	SALERNO	1,449	185,56	25	TRIESTE	1,3	185,71	25	Seconda Univ. NAPOLI	201,95
26	Politecnico di TORINO	1,59	238,38	26	SALENTO	1,37	194,6	26	MILANO-BICOCCA	1,4	179,28	26	UDINE	1,25	178,57	26	MESSINA	201,01
27	ROMA TRE	1,43	214,39	27	Seconda Univ. NAPOLI	1,37	194,6	27	UDINE	1,342	171,85	27	SASSARI	1,2	171,43	27	SALERNO	200,94
28	della CALABRIA	1,41	211,39	28	SALERNO	1,31	186,08	28	TRENTO	1,318	168,78	28	BRESCIA	1,11	158,57	28	TRENTO	200,92
29	VERONA	1,39	208,4	29	PERUGIA	1,27	180,4	29	MODENA e REGGIO E.	1,25	160,07	29	Politecnica delle MARCHE	1,11	158,57	29	ROMA TRE	195,49
30	UDINE	1,35	202,4	30	TRIESTE	1,21	171,88	30	della CALABRIA	1,249	159,94	30	Seconda Univ NAPOLI	1,06	151,43	30	VERONA	193,81
31	FERRARA	1,3	194,9	31	BRESCIA	1,12	159,09	31	Seconda Univ NAPOLI	1,209	154,82	31	ROMA TRE	1,05	150	31	"Ca' Foscari" VENEZIA	193,41
32	SALENTO	1,28	191,9	32	CAGLIARI	1,12	159,09	32	SASSARI	1,104	141,38	32	MODENA e REGGIO E.	0,99	141,43	32	della CALABRIA	183,48
33	CHIETI-PESCARA	1,16	173,91	33	UDINE	1,08	153,41	33	SALENTO	1,07	137,02	33	"L'Orientale" di NAPOLI	0,94	134,29	33	UDINE	181,12
34	SASSARI	1,15	172,41	34	MESSINA	0,98	139,2	34	CHIETI-PESCARA	1,05	134,46	34	della CALABRIA	0,9	128,57	34	SALENTO	148,03
35	TRENTO	1,15	172,41	35	Politecnica delle MARCHE	0,94	133,52	35	VERONA	1,048	134,2	35	TUSCIA	0,83	118,57	35	SASSARI	141,09
36	"Ca' Foscari" VENEZIA	1,08	161,92	36	CHIETI-PESCARA	0,85	120,74	36	"Ca' Foscari" VENEZIA	1,005	128,7	36	SALERNO	0,82	117,14	36	BRESCIA	140,91
37	Politecnica delle MARCHE	1,07	160,42	37	FOGGIA	0,85	120,74	37	BRESCIA	0,828	106,03	37	MESSINA	0,73	104,29	37	Politecnica delle MARCHE	137,7
38	BRESCIA	1,02	152,92	38	"Ca' Foscari" VENEZIA	0,73	103,69	38	Politecnica delle MARCHE	0,776	99,37	38	BASILICATA	0,71	101,43	38	CHIETI-PESCARA	133,89
39	PIEMONTE ORIENTALE	0,76	113,94	39	Politecnico di BARI	0,64	90,91	39	PIEMONTE ORIENTALE	0,646	82,73	39	CHIETI-PESCARA	0,51	72,86	39	PIEMONTE ORIENTALE	92,05
40	INSUBRIA	0,75	112,44	40	INSUBRIA	0,64	90,91	40	Politecnico di BARI	0,619	79,27	40	PIEMONTE ORIENTALE	0,51	72,86	40	TUSCIA	87,84
41	TUSCIA	0,65	97,45	41	PIEMONTE ORIENTALE	0,6	85,23	41	INSUBRIA	0,523	66,97	41	BARI	0,5	71,43	41	INSUBRIA	84,51
42	FOGGIA	0,64	95,95	42	Mediterranea di REGGIO C.	0,56	79,55	42	TUSCIA	0,504	64,54	42	MOLISE	0,41	58,57	42	Politecnico di BARI	76,9
43	CASSINO	0,62	92,95	43	CASSINO	0,54	76,7	43	BASILICATA	0,503	64,41	43	INSUBRIA	0,4	57,14	43	BASILICATA	74,85
44	Mediterranea di REGGIO C.	0,62	92,95	44	"Parthenope" di NAPOLI	0,52	73,86	44	"L'Orientale" di NAPOLI	0,451	57,75	44	SALENTO	0,37	52,86	44	FOGGIA	70,85
45	Politecnico di BARI	0,6	89,96	45	MOLISE	0,5	71,02	45	Univ. IUAV di VENEZIA	0,376	48,15	45	FOGGIA	0,36	51,43	45	"L'Orientale" di NAPOLI	69,94
46	BASILICATA	0,57	85,46	46	TUSCIA	0,5	71,02	46	CASSINO	0,359	45,97	46	Univ. IUAV di VENEZIA	0,33	47,14	46	Mediterranea di REGGIO C.	65,43
47	MOLISE	0,54	80,96	47	CATANZARO	0,48	68,18	47	Mediterranea di REGGIO C.	0,345	44,18	47	Politecnico di BARI	0,28	40	47	CASSINO	64,4
48	BERGAMO	0,5	74,96	48	TERAMO	0,46	65,34	48	BERGAMO	0,294	37,65	48	BERGAMO	0,28	40	48	MOLISE	61,38
49	TERAMO	0,5	74,96	49	BERGAMO	0,44	62,5	49	SANNIO di BENEVENTO	0,292	37,39	49	Mediterranea di REGGIO C.	0,27	38,57	49	BERGAMO	54,91
50	"Parthenope" di NAPOLI	0,49	73,46	50	SANNIO di BENEVENTO	0,42	59,66	50	MOLISE	0,278	35,6	50	CASSINO	0,23	32,86	50	TERAMO	50,84
51	CATANZARO	0,43	64,47	51	BASILICATA	0,25	35,51	51	CATANZARO	0,276	35,34	51	TERAMO	0,21	30	51	CATANZARO	45,97
52	"L'Orientale" di NAPOLI	0,43	64,47	52	SASSARI	0,19	26,99	52	FOGGIA	0,231	29,58	52	CATANZARO	0,09	12,86	52	"Parthenope" di NAPOLI	43,13
53	SANNIO di BENEVENTO	0,34	50,97	53	"L'Orientale" di NAPOLI	0,15	21,31	53	TERAMO	0,229	29,33	53	SANNIO di BENEVENTO	0,09	12,86	53	Univ. IUAV di VENEZIA	42,39
54	Univ. IUAV di VENEZIA	0,3	44,98	54	Univ. IUAV di VENEZIA	0,13	18,47	54	"Parthenope" di NAPOLI	0,15	19,21	54	"Parthenope" di NAPOLI	0,02	2,86	54	SANNIO di BENEVENTO	40,58

13.5 La classifica del Censis

Come noto, da dodici anni il Censis elabora le classifiche di merito relative alle Facoltà universitarie e agli Atenei sulla base di un ampio ventaglio di parametri opportunamente ponderati. Le risultanze sono pubblicate nella "Grande Guida Università" edita annualmente da "La Repubblica" e sono altresì reperibili sul sito Internet del Censis (www.censisguida.it). Attualmente sono on line le classifiche 2011 relative a oltre 400 Facoltà e a 57 Atenei statali. In questa sede ci limitiamo alle graduatorie dei soli Atenei evidenziando il posizionamento della nostra Università, posizionamento invero di grande soddisfazione.

Richiamiamo innanzitutto alcune brevi note metodologiche in ordine alle procedure seguite dal Censis nella valutazione degli Atenei. Questi vengono suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2009; la suddivisione è la seguente: Atenei piccoli (fino a 10.000 iscritti); medi (da 10.000 a 20.000); grandi (da 20.000 a 40.000); mega (oltre 40.000); Politecnici. Genova fa pertanto parte della categoria "grandi Atenei".

Per quanto riguarda i parametri utilizzati dal Censis la valutazione degli Atenei viene articolata in cinque famiglie di indicatori: servizi offerti agli studenti (mense e alloggi); borse e contributi nell'ambito del diritto allo studio; strutture (aule, biblioteche, laboratori, spazi sportivi); qualità del sito internet (struttura, funzionalità, servizi disponibili); grado di internazionalizzazione (studenti stranieri, mobilità internazionale in entrata e in uscita, ecc.).

Il Censis elabora sia una classifica per ciascuna famiglia di indicatori sia una classifica finale ponderando appositamente gli indicatori.

Come già anticipato, la posizione del nostro Ateneo è lusinghiera. Con riferimento al 2011, nell'ambito dei "grandi Atenei", Genova si colloca al terzo posto con il voto di 92,1, preceduta da Pavia (97,4) e Cosenza (94,7). Seguono Perugia (90,4), Parma (88,2), Verona (86,6); Lecce (85,4) ; Milano Bicocca (84,5); Cagliari (84,1); Roma Tor vergata (81); Salerno (79,6); Roma tre (79,3); Chieti Pescara (78,9); Messina (74,9); Napoli Federico II (73).

Tav. 13.1 La classifica dei "Grandi Atenei" nel 2011

		2011-2012					
Posizione	**Ateneo**	**Servizi**	**Borse**	**Strutture**	**Web**	**Internaz.**	**Media**
1	Pavia	91	101	99	107	88	97,4
2	Cosenza	110	110	81	102	75	94,7
3	Genova	84	89	96	99	92	92,1
4	Perugia	90	99	90	80	90	90,4
5	Parma	75	91	95	99	78	88,2
6	Verona	80	80	87	105	85	86,6
7	Lecce	90	78	85	105	71	85,4
8	Milano Bicocca	71	74	88	110	85	84,5
9	Cagliari	81	92	84	86	77	84,1
10	Roma -Tor Vergata	68	77	85	96	81	81
11	Salerno	80	67	88	88	70	79,6
12	Roma -Tre	70	76	78	94	83	79,3
13	Chieti -Pescara	73	82	79	91	71	78,9
14	Messina	70	71	82	80	67	74,9
15	Napoli II	69	66	73	91	70	73
n.c.	L'Aquila	-	-	-	-	-	-

Fonte: Censis Servizi s.r.l.

CAPITOLO 14 L'UNIVERSITÀ COME FATTORE DI SVILUPPO

14.1 L'Università come fattore di sviluppo di Genova e della Liguria

14.1 L'Università fattore di sviluppo di Genova e della Liguria[1]

Questo l'identikit di una città che vuole essere europea. Avere una capacità di visione strategica; essere snodo nell'ambito delle grandi reti materiali (le infrastrutture) e immateriali (la produzione e la distribuzione della conoscenza); proporsi come sede di funzioni pregiate (metropolitane) con effetti tanto attrattivi quanto diffusivi a livello di contesto.

La sfida che Genova ha di fronte si colloca in questa prospettiva e sta nella possibilità di attivare una circolarità virtuosa tra ricerca, formazione, tecnologia, industria (senza industria non c'è futuro), servizi, qualità di lavoro e di vita. Una circolarità virtuosa che, nel mentre si misura con le esigenze di sviluppo del Nord Ovest e dell'intero Paese, fertilizza il territorio, suscita energie interne ed esterne, posiziona la città - e con la città l'intera regione - nei circuiti dell'economia globale.

Tutto ciò, come dimostra l'esperienza di altre realtà, senza una Università creativa, dinamica, aperta, in grado di fare rete e sistema, è piuttosto difficile o quasi impossibile. Vi sono al riguardo alcuni passaggi significativi ove il ruolo del nostro Ateneo può rivelarsi cruciale. Se ne indicano quattro che assumono un valore esemplare.

Il primo. Genova è sede dell'Istituto Italiano di Tecnologia: quasi 700 ricercatori, di età di poco superiore ai 30 anni, provenienti da 34 paesi; molti sono cervelli italiani rientrati. L'Università, che ha una convenzione quadro con l'IIT, può aiutare la città a cogliere tutti gli stimoli e le ricadute in termini di possibili sinergie per un vero e proprio salto di qualità, rispetto al quale occorre da parte di tutti maggiore convinzione.

Il secondo. L'Università può conferire un insostituibile valore aggiunto al parco scientifico tecnologico degli Erzelli. Il parco non dovrà essere un corpo separato, ma un pezzo nuovo e vivo di città ove la contiguità fisica, l'interscambio personale di imprenditori, manager, tecnici, docenti, ricercatori, studenti potrà generare processi autopropulsivi attraverso l'ibridazione dei saperi, delle competenze, delle esperienze. Senza l'Università Erzelli rischia grosso. Di questo la città deve essere consapevole e quindi darsi carico del problema che non può essere lasciato sulle sole spalle dell'Ateneo.

Il terzo. L'Università può porsi come partner sia delle molte realtà produttive e di servizio che si posizionano sulle fasce alte delle tecnologie, delle professionalità e dei mercati, sia delle istituzioni che operano per una migliore qualità della vita e per un ambiente aperto all'innovazione, sia della società civile nelle sue molteplici manifestazioni.

Il quarto. L'Università è presente a Imperia, Savona, La Spezia. Non si tratta di un semplice decentramento didattico limitato a una porzione circoscritta di territorio regionale. Tali insediamenti accrescono, qualificano, diversificano l'intera offerta formativa dell'Ateneo e nel contempo creano le condizioni per sviluppare filoni di ricerca originali attivando collaborazioni di grande interesse con altre Università. Il nostro Ateneo nel mentre concorre a valorizzare le specificità e le eccellenze dei diversi ambiti locali, si pone come momento unificante dell'intera regione.

1 A cura del Prof. Lorenzo Caselli

L'Università di Genova può essere un fondamentale fattore di sviluppo per la società e l'economia cittadina e regionale. Un fattore di sviluppo:

- per i giovani che forma. La nostra è una buona università. Secondo i recenti indicatori elaborati dal MIUR in tema di performance didattiche, Genova si colloca al tredicesimo posto su 54 università statali. L'attrattività esercitata nei confronti degli studenti stranieri è largamente superiore alla media nazionale. Il grado di soddisfazione degli studenti è elevato e buona è la resa occupazionale dei laureati;
- per l'impegno nella ricerca e le idee che produce, potenzialmente in grado di fertilizzare il territorio. Per quanto riguarda la ricerca Genova sale al nono posto nella citata graduatoria MIUR: un risultato oltremodo lusinghiero. Nel 2010 le entrate per attività di ricerca hanno sfiorato i 30 milioni di euro (oltre 40 considerando le attività in conto terzi). Notevole risulta la partecipazione al VII programma quadro dell'Unione Europea. In tema di ricadute sul tessuto economico sociale, si registrano una cinquantina di brevetti facenti capo all'Ateneo nel mentre gli Spin Off attivi sono attualmente 26;
- per i circuiti che attiva a livello nazionale, europeo, mondiale nei quali la città e la regione potrebbero utilmente inserirsi. Secondo l'ultima indagine Censis nell'ambito delle grandi Università il nostro Ateneo si colloca al primo posto per i risultati ottenuti nei processi di internazionalizzazione. Le convenzioni, i rapporti di collaborazione con paesi e atenei stranieri sono attualmente 120;
- per il valore economico, sociale, artistico-culturale che produce e mette a disposizione della comunità:
  - Valore economico. Secondo una stima di prima approssimazione l'effetto reddito non è lontano dai 500 milioni di euro. Del pari i posti di lavoro riconducibili direttamente e indirettamente all'Ateneo possono stimarsi in quasi 10.000 unità.
  - Valore sociale. L'Università con i suoi flussi di persone, di giovani soprattutto, di idee, di iniziative, con i suoi insediamenti radicati nel territorio, può fare da collante per l'intera città e – come abbiamo dianzi accennato – per tutta la regione. Si pensi soltanto, con riferimento specifico a Genova, al ruolo assolto per la valorizzazione e il rilancio del centro storico.
  - Valore artistico culturale. L'Ateneo con i suoi edifici storici, con le opere d'arte in essi contenute , esprime un patrimonio artistico di eccezionale importanza che concorre ad arricchire l'intera città anche sul piano turistico. A ciò possiamo aggiungere, nel ponente ligure, l'eccezionalità dei Giardini Botanici di Villa Hanbury.

Non a caso abbiamo usato l'espressione "l'Università può essere...l'Università può fare". L'Università può essere e fare tante cose se ci sono le condizioni adeguate e, ancor prima, se si ha consapevolezza dei molti ostacoli e difficoltà che si frappongono al pieno dispiegamento delle potenzialità del nostro Ateneo. Alcuni vincoli vengono da lontano e fanno parte del DNA della città di cui l'Università è solidale. Altri hanno natura più congiunturale e si legano alla crisi che il Paese sta vivendo da troppo tempo con un impatto pesante sul sistema universitario in generale e sul nostro Ateneo in particolare. A questo riguardo citiamo soltanto la difficile gestione del ricambio generazionale: i docenti con più di 60 anni di età rappresentano il 40 per cento del totale.

Vorremmo soffermarci brevemente sui condizionamenti ascrivibili a quello che abbiamo chiamato il DNA della città di cui, lo ripetiamo, l'Ateneo è solidale. Ne indichiamo quattro che riteniamo particolarmente incidenti:

- Il primo. Nella nostra città sono presenti punti di eccellenza, episodi significativi, personaggi eminenti nei diversi campi. Ciò che è largamente carente è il discorso complessivo capace di andare oltre. Ci sono gli ingredienti, ma non si riesce a fare sintesi per cui si ricomincia sempre da capo. Tutto questo incide negativamente sul possibile ruolo unificante e integrativo assolvibile dall'Università che finisce sovente per essere risucchiata nella spirale delle separatezze;
- Il secondo è la logica conseguenza del primo. Manca la sinergia di forze e di risorse in ordine a grandi obiettivi condivisi. Si riscontrano viceversa chiusure paralizzanti o generiche "ammucchiate" che finiscono con l'azzerare o perlomeno ritardare ogni possibilità di scelta. Per molti aspetti il caso Erzelli può essere collocato in questo ambito;
- Il terzo. Il dualismo nella struttura produttiva genovese ha sovente spiazzato l'Ateneo. Da un lato la grande industria e le grandi realtà di servizio hanno in non pochi casi ritenuto di poter fare a meno dell'apporto della nostra Università, sia ritenendo di avere al proprio interno le conoscenze e le competenze necessarie sia preferendo rivolgersi, in caso di necessità, ad altre sedi ritenute più prestigiose (sul piano dell'immagine). Dall'altro lato le piccole e piccolissime imprese, ad elevato ricambio, legate a produzioni e a tecnologie tradizionali, orientate al mantenimento del loro status quo e con poche risorse, non sentono la necessità di rivolgersi all'Università;
- Il quarto. E' difficile - salvo in alcuni dipartimenti scientifici - poter realizzare economie di scala, attivare masse critiche, processi autopropulsivi, per cui da iniziativa nasce nuova iniziativa, da ricerca scaturisce nuova ricerca. Le capacità produttive sono presto saturate.

Queste ultime considerazioni meritano un minimo di approfondimento. Ciò che più condiziona negativamente le possibilità dell'Ateneo è la scarsa efficacia delle politiche di raccordo, delle strutture di interfaccia tra quanto l'Università produce e offre a livello di formazione e di ricerca e quelle che sono le esigenze di sviluppo del contesto e le domande del territorio, esigenze e domande che richiederebbero di essere suscitate, sostenute, organizzate con specifiche politiche di intervento. Come l'esperienza insegna l'incontro non è mai automatico. Le conseguenze di questo gap sono molteplici:

- Molti giovani talenti formati dal nostro Ateneo non vedono altra alternativa che emigrare altrove o essere sotto utilizzati in soluzioni di ripiego. Non sono cioè una risorsa su cui investire per un salto di qualità della città e della regione. Del pari, quanti potenziali imprenditori ci sono nei nostri laureati? Soltanto non sanno da che parte cominciare;
- I risultati di numerose ricerche condotte nei dipartimenti dell'Ateneo genovese non riescono a trasformarsi in idee imprenditoriali o a generare nuove imprese. Molto è stato fatto in questi ultimi tempi, ma le distanze rispetto a Torino, Milano, Bologna ove esiste una politica integrata per gli Spin Off, restano notevoli;
- Le proiezioni internazionali della nostra Università, che abbiamo visto essere considerevoli, non vengono percepite e gestite come occasioni per iniziative congiunte con il mondo delle imprese e dei servizi.

Dai molti bloccaggi nei rapporti tra regione, città e Ateneo occorre passare a una comune visione strategica. In questa prospettiva l'Ateneo potrebbe sfruttare l'opportunità che gli è data dalla riforma statutaria. Il superamento delle Facoltà con la creazione di cinque Scuole, la rifondazione dei Dipartimenti, l'integrazione tra didattica e ricerca, i nuovi assetti di governance rappresentano l'occasione per una grande innovazione culturale. Occorre pertanto vincere la tentazione di gestire la riforma statutaria in un'ottica burocratica, nella

salvaguardia delle posizioni acquisite, con gli occhi rivolti al passato e non al nuovo che va costruito. Le carte hanno da essere profondamente rimescolate. Sotto questo profilo la riforma dello Statuto non è una questione di bottega ma riguarda l'intera città e regione. E ciò per il fatto che l'Università e la società genovese e ligure hanno bisogno l'una dell'altra nell'ambito di un patto per il futuro.

Il contesto, nelle sue molteplici dimensioni, deve vedere nell'Università un bene comune, una risorsa preziosa da salvaguardare, stimolare, sviluppare. L'Università a sua volta deve confrontarsi e darsi carico, per la sua parte, della crescita culturale, sociale, economica complessiva. L'Ateneo può fare molto per allargare i giochi nella nostra città e nella nostra regione. Allargare i giochi saldando progresso economico e sviluppo civile, collocando i problemi scientifici e tecnologici nelle loro più ampie coordinate culturali, arricchendoli di contenuti capaci di andare al di là della sola competitività, per altro indispensabile, per investire i grandi temi della qualità della vita e degli assetti sociali più giusti.

POSTFAZIONE

Se oggi avessi 18 anni?

Se oggi avessi 18 anni?[1]

Sento la necessità di una vera applicazione della riforma universitaria e di un radicale trasformazione del "sistema Italia". I cambiamenti, sempre più accelerati, della conoscenza faticano a trovare applicazione nel modello di funzionamento del nostro Paese. Siamo a tutti gli effetti un'economia con grandi potenzialità che è ferma, da anni, e non solo per colpa della crisi globale. I mali sono diversi. Ne elenco alcuni: la burocrazia, l'assenza della meritocrazia, la corruzione, la spesa enorme e non produttiva dell'apparato statale e in ultimo l'incapacità della politica nel dare risposte a un necessario ammodernamento del proprio funzionamento.

Non vorrei dare l'impressione di chi pensa che la responsabilità sia sempre e solo degli altri. Alcuni punti deboli sopracitati sono comuni al sistema universitario. Il compito di chi governa oggi gli Atenei è quello di rimuoverli. Non si può più rimandare, non vi sono vie di mezzo, non vi sono alternative; pena il fallimento di tutti. Per fare ciò vi devono essere adeguati finanziamenti alla formazione superiore trasferiti secondo criteri rigidi che si basino su performance e vera autonomia, con logica "concorrenziale" tra Atenei, e negli Atenei, facendo emergere in questo modo le vere eccellenze. Se richiamiamo tutti all'applicazione della meritocrazia anche le Università devono sottostare a questa regola. Così facendo garantiremmo una promozione della formazione avanzata e della ricerca innovativa attraverso processi trasparenti, scelte responsabili e risultati eccellenti. Solo in questo modo daremo alle nostre Università di concorrere in un ambiente aperto, globale e fortemente competitivo.

Riprendo una ricerca della Crui (conferenza italiana dei Rettori), realizzata in collaborazione con "The European House – Ambrosetti" in cui si individuavano alcune proposte per rilanciare la competitività delle Università italiane e del Paese. Cito per esempio la rimozione dei fattori inibitori dello sviluppo e la riduzione della distanza rispetto alle condizioni ideali di efficienza e competitività. Si tratta, in sintesi, di rimuovere nodi strutturali che frenano la nostra crescita.

Per quanto riguarda gli Atenei deve crescere la consapevolezza, nell'opinione pubblica, e nella classe politica, che investire nell'Università (in Italia addirittura si tagliano gli investimenti per la formazione e per la ricerca) significa candidarsi a vincere la competizione sul capitale umano. In ultimo il sistema universitario, fatta salva la propria autonomia, deve concorrere a scrivere e realizzare un vero e proprio "Progetto Paese per la competitività e la crescita" in grado di far fare all'Italia un vero salto di qualità. Questo ci permetterà davvero di interrogarci su quale futuro hanno i giovani in Italia altrimenti temo che dovremo domandarci se c'è futuro per i giovani nel nostro Paese.

E se tutto ciò non accadesse?

Allora, se oggi avessi 18 anni studierei bene l'inglese e dopo aver terminato il percorso formativo in Italia cercherei di costruire il mio futuro fuori dai confini nazionali. Può apparire come una provocazione, e in parte lo è, soprattutto perché non ho 18 anni e, conside-

1 a cura del Prof. Gicaomo Deferrari

rato il mio ruolo, sento il dovere morale di creare le condizioni affinché i giovani, una volta usciti dall'Università trovino un Paese in grado di valorizzarli.

Dico questo perché sono fortemente convinto che la competizione è internazionale e diventa fondamentale la capacità, che altri Paesi hanno (anche nei confronti dei nostri migliori laureati), di attrarre capitale umano; proprio il capitale umano, nell'epoca dell'economia della conoscenza, è un fattore chiave per lo sviluppo e per la competitività. Un dato indicativo? Tra i Nobel vinti dagli Italiani, il 62% sono stati aggiudicati a nostri connazionali che operano all'estero.